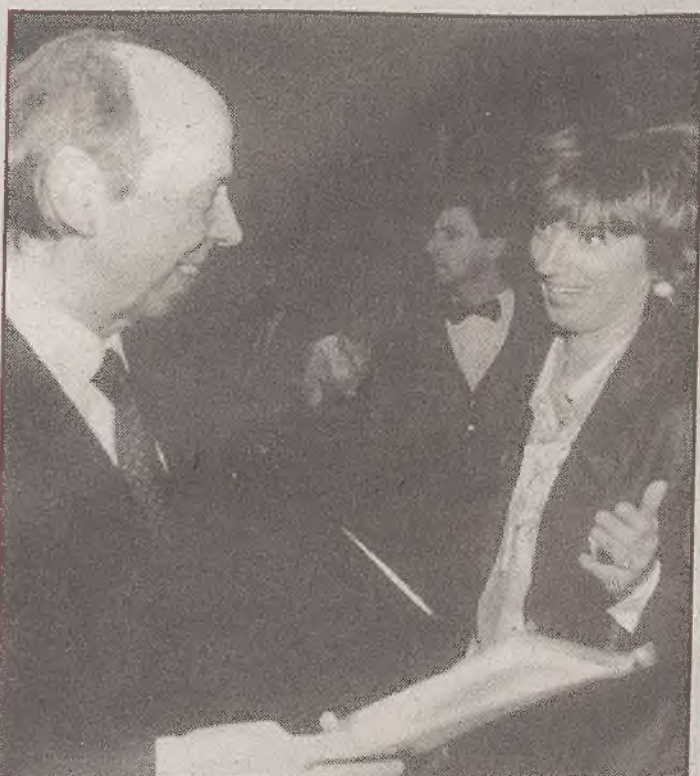


SFIDUCIA NELL'ITALIA ANCHE DAGLI INGLESI

Berlusconi boccia Dini: «Una legge inaccettabile il Polo non la voterà mai»

MANIFESTAZIONE A ROMA

Comuni e regioni: «Non diventeremo aguzzini del fisco»



ROMA — Almeno tra gli amministratori locali, la Finanziaria ha messo d'accordo tutti, quelli di sinistra e quelli di destra. A nessuno piace l'idea di diventare, come ha detto qualcuno, «aguzzini fiscali al posto dello Stato».

Così hanno deciso: tutti in piazza a Roma per una mobilitazione nazionale che faccia arrivare alle orecchie del Parlamento le proposte alternative di Comuni, Province e Regioni alla legge Finanziaria. In un documento viene espresso «un grave e forte no alle «ingiustizie governative». Quindi no all'introduzione di nuove imposte e agli aumenti mascherati dell'Ici e della tassa rifiuti.

Esplacita la presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni, Alessandra Guerra: «Dubito che un qualsiasi presidente di regione, avrà la forza politica, dopo tutti i tagli imposti dal governo negli altri settori, di aumentare anche la benzina».

A pagina 4

ROMA — Lamberto Dini, arrivando ieri sera a Valencia per un week-end di lavoro con i ministri del tesoro dei quindici paesi dell'Unione Europea, non ha nascosto la speranza di ottenere in Spagna, un giudizio più equilibrato sulla sua Finanziaria piuttosto maltrattata in patria («una legge inaccettabile, non avrà il nostro consenso» - gli ha appena fatto sapere Berlusconi). E il primo, inatteso, riconoscimento gli viene tributato dal ministro tedesco, quel Theo Waigel che con le sue dichiarazioni è costato un doloroso sobbalzo della lira. «L'Italia ha fatto un grande sforzo negli ultimi giorni» - ha detto Waigel.

Ma a rovinare la festa ci ha pensato il cancelliere dello scacchiere britannico, Kenneth Clarke che si è messo ad imitare il collega tedesco: «Paesi come l'Italia e il Belgio - ha previsto il ministro britannico con una settimana di ritardo rispetto a quello tedesco - probabilmente non riusciranno a mettersi in linea con i criteri stabiliti dagli accordi di Maastricht nei tempi fissati».

Ma il Presidente del consiglio tiene gli occhi rivolti a Roma dove continua il tiro alla finanziaria. Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria, non nasconde la profonda insoddisfazione degli industriali che sperano in adeguate correzioni in sede di discussione in Parlamento.

Ma la fondo più risolutiva viene da Silvio Berlusconi. «Così com'è questa legge è inaccettabile» - è il durissimo giudizio del Cavaliere. «Non ci possono dire di votarla - gli fa eco Giancarlo Fini - Non lo faremo se non ci saranno dei cambiamenti».

A pagina 4

CLAMOROSE RIVELAZIONI AL PROCESSO PER LE TANGENTI A MILANO

«Craxi, un criminale»

Dalle intercettazioni telefoniche i rapporti tra l'ex leader del Garofano e Forza Italia
Gli ordini partivano da Hammamet



MILANO — Dossier sugli avversari del centro-sinistra, suggerimenti politici agli uomini di Forza Italia, raccomandazioni che all'epoca del governo Berlusconi passavano attraverso il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta partendo forse da Hammamet. Pianificazione di campagne di stampa contro Antonio Di Pietro che, con singolare coincidenza, esordiranno di lì a poco sulle colonne de «Il Giornale» di Paolo Berlusconi.

C'è di tutto, anzi di più, nelle 300 pagine di documenti, di trascrizioni, di intercettazioni telefoniche che il sostituto procuratore, Paolo Ielo offre, con evidente emo-

Dagli interessati secche smentite:

«Una strumentalizzazione politica».

Ma Fini prende le distanze:

«E' una cosa vergognosa».

zione, nell'aula del processo per le mazzette alla metropolitana. Una bomba. E quando, per dimostrare come Bettino Craxi si stia rendendo protagonista di una condotta da criminale incallito, comincia a dipingere l'ex leader del garofano come un gran burattinaio, dal pubblico scende un silenzio di tomba.

Il nuovo caso Craxi si è abbattuto come un ciclone improvviso, sul mare di commenti alla finanziaria, sulle beghe interne ai partiti, sulla controversia relativa alla data del voto. Le rivelazioni del Pm, Ielo al processo sulla Metropolitana Milanese hanno dapprima provocato le indigna-

te reazioni delle persone chiamate in causa («una strumentalizzazione politica») e subito dopo i primi, pesanti commenti che hanno immediatamente riaperto la polemica.

Tanto più che Fini non dà la sua solidarietà all'alleato. Anzi dimostra di credere piuttosto a Ielo, quando nota, secco, che si tratta di una «brutta storia che dimostra come per spazzare via i veleni della prima repubblica ci sia ancora molto da fare». E soprattutto quando aggiunge «è una cosa vergognosa che qualcuno abbia potuto contribuire alla delegittimazione della magistratura milanese dando man forte a Craxi».

A pagina 2

UNA TASK FORCE GOVERNATIVA PASSERA' AL SETACCIO TUTTE LE AMMINISTRAZIONI

Aperta la caccia ai falsi invalidi

Scoppia intanto lo scandalo dei telefonini «pirata» a carico dello Stato: sarebbero circa duemila

ESTERI

La pace	La guerra
in Bosnia	dei tank
passa	tra Serbia
per Roma	e Croazia

ROMA — Una task force istituita ieri dal Consiglio dei ministri darà la caccia agli imbutati del posto di lavoro, cioè ai falsi invalidi che da qualche giorno sono al centro delle indagini anche della magistratura.

Il ministro della Funzione pubblica, Franco Frattini ha precisato che l'attività della task force riguarderà quelle amministrazioni nelle quali non siano già state avviate indagini, come quella in corso al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, «dove una serie di casi stanno già emergendo». Entro due mesi sarà pronto un rapporto che permetterà ulteriori accertamenti ed eventuali provvedimenti.

Ma quali provvedimenti? Frattini ha parlato di licenziamento dei falsi invalidi. Del resto la legge prevede questa misura per coloro che verranno condannati con una sentenza passata in giudicato. Ciò con una sentenza che abbia attraversato tutti i gradi di giudizio fino, eventualmente, alla Cassazione. E questo solleva le polemiche.

Per molti, infatti, si tratterebbe solo di una «presa in giro». Ecco allora la richiesta di procedere subito al licenziamento non appena una seria indagine amministrativa dimostri l'inesistenza dell'invalidità. Insomma, occorre premiare chi lavora e licenziare i fannulloni. O punire i truffatori: come i «pirati del telefonino». Si perché proprio nei giorni scorsi si è scoperto che nella pubblica amministrazione circa duemila cellulari sono a totale carico dello Stato (contratti e bollette), quando in realtà gli aventi diritto sono solo 180.

A pagina 5

I MEDICI CHIEDONO AIUTO AI GIUDICI

Pannella è grave ma non s'arrende



ROMA — Marco Pannella insiste nel rifiutare le cure ed è sempre più grave. Non mangia da dieci giorni e non beve da cinque. I medici dell'ospedale San Giacomo, dove l'altro giorno è stato ricoverato d'urgenza, chiedono ad intervenire, per poterlo nutrire almeno con una flebo. C'è il rischio, ha spiegato il professor Francesco Vendola, uno dei sanitari che lo tiene sotto osservazione, di «danni renali irreversibili, ma noi non possiamo agire contro la sua volontà».

Ma il sessantacinquenne leader dei riformatori, nonostante l'appello di Scalfaro, non pensa affatto a sospendere la protesta contro l'insufficiente informazione sui diciotto referendum promossi dal Club Pannella. Ieri ha lanciato un nuovo invito al capo dello Stato. «Un crimine pubblico contro la verità e la conoscenza è stato compiuto e non dovrà più compiersi - ha detto - chiedendo al presidente poche parole per ristabilire la verità».

Già, perché intanto, per i 18 referendum, il tempo è ormai scaduto. I riformatori non ce l'hanno fatta e, oltre al black-out di tv e giornali, accusano i segretari comunali di aver commesso errori nella registrazione delle firme, che le rende nulle.

Ma sono prontissimi a ripartire da zero. Mentre il loro leader continua lo sciopero della fame e della sete, i suoi compagni di strada annunciano che da venerdì prossimo cominceranno una nuova raccolta di firme. E ai 18 referendum ne aggiungeranno altri due, per l'abolizione del sostituto d'imposta e del Pubblico registro automobilistico.

Solidarietà a Pannella è arrivata da 110 parlamentari di tutti i partiti, che hanno sottoscritto l'appello a Scalfaro, manifestando solidarietà con il digiuno del leader. E la commissione parlamentare di Vigilanza ha deplorato la Rai per non aver dato informazione sulle consultazioni popolari, invitandola a farlo in futuro.

A pagina 5

LA PROCURA HA ORDINATO A TUTTI GLI ENTI LA CONSEGNA DEGLI ELENCHI

Affittopoli, inchiesta a Trieste

Si vuole accertare se ci sono stati favoritismi nella assegnazione degli alloggi

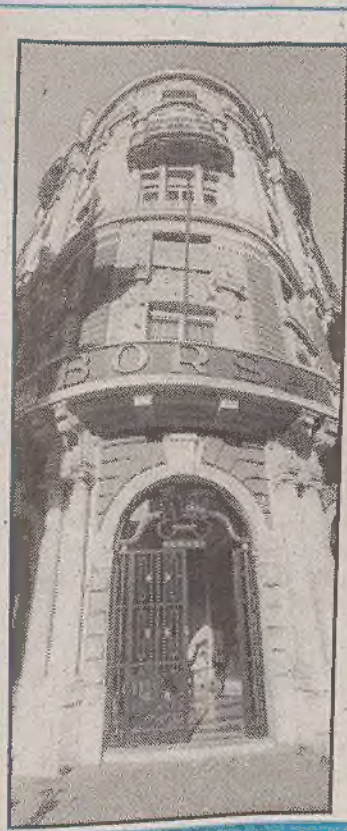
TRIESTE — Esiste «Affittopoli» a Trieste? Il sostituto procuratore Federico Frezza ha rotto gli indugi e ha ordinato a tutti gli enti pubblici proprietari di immobili in provincia di consegnare gli elenchi dei loro appartamenti, i nomi degli inquilini, gli importi dell'affitto, le dimensioni dell'alloggio occupato. Itis, Comune, Provincia, Inps, Inps, Iacp e altri enti sono stati così costretti ad aprire gli archivi. Per ogni alloggio verrà compilata una scheda e le informazioni verranno immagazzinate in un computer.

L'intento è logicamente quello di accertare se taluni personaggi, solo perché facevano parte

della «nomenklatura», hanno goduto o godono tuttora di privilegi. In questo caso rischiano l'incriminazione, come i dirigenti degli enti che potrebbero averli favoriti.

I prodromi della presunta «Affittopoli» triestina sono costituiti dalla richiesta di rinvio a giudizio di Antonio Gurreri, manager dell'Ente Porto, e della sua ex moglie Maddalena Berlino, psicologa. Avevano ottenuto in affitto dall'Itis un attico al «grezzo» di 180 metri quadrati che guarda su piazza Goldoni. L'affitto era di un milione al mese. La procura ha ipotizzato il reato di concorso in abuso d'ufficio.

In Trieste



IN ECONOMIA

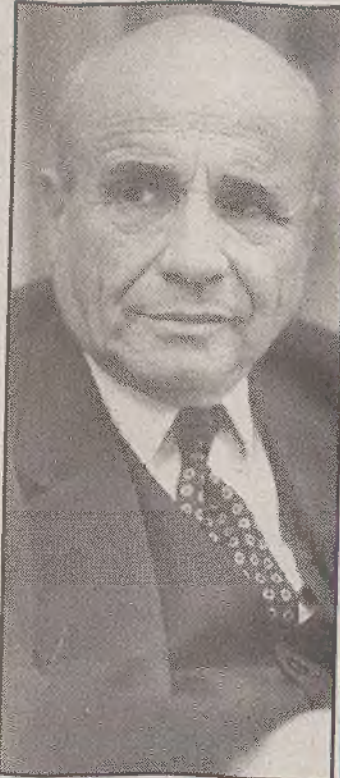
Generali:

i progetti
di Bernheim

Sfrattata

la Borsa

di Trieste



SIE' CONCLUSA NEL SANGUE LA CATTURA DEL RESPONSABILE DEGLI ATTENTATI INTEGRALISTI Ucciso l'uomo che aveva terrorizzato la Francia

PARIGI — Il «ricercato numero uno» in Francia, che dopo una gigantesca caccia all'uomo si riteneva fosse scomparso nel nulla, invece, è stato ucciso. Si chiamava Khaled Kelkal. Gli agenti gli hanno sparato, fulminandolo, in una località ad una decina di chilometri da Lione. Kelkal era ritenuto la mente degli attentati alle metropolitane. Ed altri attentati stava preparando.

Per catturare Khaled Kelkal era scattata una gigantesca caccia all'uomo, che per ben due giorni ha impegnato nei boschi, attorno a Lione, una forza di ottocento uomini, dotati di elicotteri, di cani e di telecamere a raggi infrarossi. Khaled Kelkal era sospettato di aver compiuto il fallito attentato al treno Lione-Parigi il 26 agosto scorso. Ma a suo carico c'erano le sospette stragi nel metrò parigino e l'attentato contro una scuola ebraica. Insomma, un terrorista che

aveva lasciato dietro di sé una scia di sangue.

Dall'accampamento dal quale, in un primo tempo, il terrorista algerino era riuscito a fuggire gli inquirenti avevano scoperto documenti che provano la preparazione di una nuova strage. Stavolta, voleva colpire un liceo di Lione. Non ne ha avuto il tempo. I migliori poliziotti di Francia lo hanno braccato e scovato. Un suo compagno era già stato catturato mercoledì scorso. Era rimasto ferito in uno scambio a fuoco con gli agenti. Voleva coprire la fuga del suo capo. C'era riuscito. Ma una volta catturato forse ha fatto qualche rivelazione sui nascondigli del «ricercato numero uno». Lo stesso giorno vennero catturati altri due nordafricani. Anche loro hanno parlato. Insomma era saltato fuori un accampamento in un bosco nei pressi di Lione.

I poliziotti erano andati a fondo. Di scoperta in scoperta. Di ritrovamento in ritrovamento. Rifugi, decine di indirizzi di integralisti islamici, di nordafricani clandestini implicati negli attentati. Ma Kelkal non era tipo da arrendersi. Ha risposto al fuoco subito dopo aver ricevuto le intimidazioni alla resa. E' difficile, adesso che la «primula rossa» del terrorismo fondamentalista in Francia è caduta sotto il piombo, dire esattamente quale è stato il ruolo di Kelkal. Certo di primissimo piano. Il materiale che la polizia ha ritrovato è forse una mappa del terrorismo in Francia, una rete di amicizie, di complicità, di nascondigli, di depositi d'armi. Tutta una rete smantellata. E' un colpo durissimo, forse fatale, alla struttura paramilitare degli integralisti che aveva reso così vulnerabile la Francia negli ultimi mesi.

Paul Friseau

Una veretta con diamanti.
Per il decimo anniversario d'amore



TRIESTE - LARGO SANTORIO 4

Un diamante è per sempre.

A tutti una preziosa
«guida al
diamanti»

NECCHI
REGALA LE PENTOLE...
Un'offerta irresistibile!
Acquistando una macchina per cucire "serie 3000" in OMAGGIO una batteria di pentole **ETERNUM** nove pezzi acciaio inox 18/10.

TULLIO
Via Pascoli 29/B - Tel. 040/635936

EDMOND DANTES / RIVELATE CONVERSAZIONI TELEFONICHE E CORRISPONDENZA DELL'EX LEADER SOCIALISTA LATITANTE

Ielo: «Craxi è un criminale incallito»

Contatti con politici, giornalisti ed ex collaboratori per chiedere favori e organizzare campagne denigratorie - Coinvolti Letta, Maiolo e Boniver

EDMOND DANTES / REAZIONI

Un ciclone sul Polo
ma Fini si tira fuori
Veline da Hammamet

D'Alema:
**«Quell'uomo
è il puparo
della destra»**

ROMA — Come un ciclone improvviso, sul mare di commenti alla Finanziaria, sulle beghe interne ai partiti e ai due maggiori schieramenti politici, sulla controversia relativa alla data del voto, si è abbattuto il nuovo «caso Craxi». Le rivelazioni del Pm Ielo al processo sulla metropolitana milanese sulle intercettazioni telefoniche tra l'esule di Hammamet e personaggi del mondo politico, giornalistico e altro vicini a Forza Italia hanno dapprima provocato le indignate reazioni delle persone chiamate in causa come oggetto delle pressioni e delle telefonate dell'ex segretario del Psi e subito dopo le prime, pesanti reazioni politiche, che hanno immediatamente riaperto la polemica politica.

È anche una interpretazione dei fatti circolata a Montecitorio, in merito a quella che l'ultima in ordine di tempo delle campagne scandalistiche del «dopo Tangentopoli» rivelate o orchestrate a scopo politico.

Questa non sarebbe altro che la risposta «da sinistra» alla vicenda di «uffitopoli» che ha colpito sia D'Alema sia altri personaggi del mondo politico e sindacale della «Prima Repubblica», in prevalenza di sinistra.

Forza Italia respinge con sdegno la tesi che si affaccia dietro le rivelazioni di Ielo: ossia che Craxi, dal rifugio di Hammamet, possa intervenire pesantemente sulle cose italiane condizionando Berlusconi e i suoi. Il portavoce di Forza Italia, Antonio Tajani, nega recisamente qualsiasi rapporto con l'ex leader socialista. Previti parla di utilizzazione di fatti giudiziari a fini politici. Tiziana Maiolo, presidente della commissione Giustizia della Camera, chiamata in causa da Ielo, chiede iniziative alla Pivetti e annuncia una interrogazione al ministro Mancuso. Letta precisa la natura di un suo «appuntamento» e Dotti attribuisce alla responsabilità di un suo collaboratore l'iniziativa dell'invio a Craxi di una copia di un'interrogazione della stessa Maiolo.

Ma Fini non dà la sua solidarietà all'alleato. Anzi dimostra di credere piuttosto a Ielo, quando nota, secco, che si tratta di una «brutta storia che dimostra come per spazzare via i veleni della Prima Repubblica ci sia ancora molto da fare». E soprattutto quando aggiunge «è una cosa vergognosa che qualcuno abbia potuto contribuire alla delegittimazione della magistratura milanese dando man forte a Craxi».

Un'opinione largamente condivisa in An, schierata in difesa dei magistrati milanesi. Visto che Tremaglia dimostra di credere che le informazioni di Ielo rivelino non solo che Di Pietro aveva ragione (Tremaglia) e che l'aggressione contro di lui, coinvolto anch'egli in «uffitopoli», sia stata organizzata «dagli uomini della Prima Repubblica e dai loro amici di oggi», e chiede di verificare le posizioni «dei compagni di strada», perché se qualcuno ha sbagliato, danneggiando il Polo, «deve essere messo da parte». E che il vice presidente della Camera, Ignazio La Russa, non si pone neppure il quesito sulla legittimità di come le notizie siano state acquisite per chiedersi invece se non si debba aprire una discussione sul ruolo che il Polo deve avere in questa vicenda.

Ovviamente per gli avversari giurati di Berlusconi e Forza Italia, le rivelazioni di Ielo non sono che una conferma. E mentre Diego Novelli, delle Rete, propone ironicamente di fare Craxi presidente onorario di Forza Italia, il leghista Borghesio sostiene che l'esule continua a essere «un grande burattinaio della politica italiana».

Anzi «un puparo», come afferma D'Alema. «C'è — dice infatti il segretario del Pds — un legame oscuro tra il finto nuovo e il vero vecchio, il «grande Vecchio» che di là dalla sponda del Mediterraneo, appare come un «puparo» della destra italiana. Ho visto che perfino il grande moralizzatore Feltri lavora su veline che vengono da Hammamet. Questa è una cosa che mi colpisce particolarmente».

Solo che, per avere coinvolto con Forza Italia anche An, il leader del Pds si attira l'ira di Fini. «Di idiozie D'Alema ne dice un po' troppe, da un po' di tempo a questa parte, osserva. Evidentemente si sente già in campagna elettorale».

Neri Paoloni

MILANO — Dossier sugli avversari del centro-sinistra, suggerimenti politici agli uomini di Forza Italia, raccomandazioni che all'epoca del governo Berlusconi passavano attraverso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta partendo forse da Hammamet.

Pianificazione di campagne di stampa contro Antonio Di Pietro che, con singolare coincidenza, esploderanno di lì a poco sulle colonne de «Il Giornale» di Paolo Berlusconi. C'è di tutto, anzi di più, nelle 300 pagine di documenti, di trascrizioni, di intercettazioni telefoniche che il sostituto procuratore Paolo Ielo offre verso le 2 del pomeriggio ai giudici della settima sezione penale. Ielo le porta, con evidente emozione, nell'aula del processo per le mazzette alla metropolitana una bomba. E quando, per dimostrare come Bettino Craxi si stia rendendo protagonista di una condotta da criminale incallito, comincia a dipingere un tratto dell'ex leader del garofano da gran burattinaio, dal pubblico scende un silenzio di tomba.

Ielo parla poco. Il meno indispensabile. Rilegge le intercettazioni, cita documenti, sequestrati in via Boezio a Roma l'8 luglio. Il difensore di Craxi, Giannino Guisa, si fa di pietra. L'avvocato Memo Contestabile, ex sottosegretario alla Giustizia del governo Berlusconi e senatore di Forza Italia, cambia invece di colore: il suo volto da rosso diventa verde, poi blu e infine rosso acceso. Dice Ielo: «E' provato da intercettazioni telefoniche che Craxi organizza attività di dossieraggio, diffondendo informazioni per danneggiare persone varie tra cui D'Alema e Del Turco. Se non è attività criminale questa...». Poi il Pm passa alla lettura. E così si scopre che a Cernobbio, stando almeno a quanto confida Bettino a Margherita Boniver, Silvio Berlusconi e il leader dell'Olp, Yasser Arafat, parlarono della situazione del comune amico. E' il 2 settembre, Margherita Boniver dice: «Alberto

mi ha spiegato di aver assistito al colloquio. Mi ha detto che hanno parlato per 10 minuti. Arafat appena arriva in Tunisia ti verrà a trovare e ha detto a Silvio Berlusconi che sarebbe felice di averli suoi ospiti in Palestina». Craxi il 16 settembre ha reso noto con un comunicato di aver accettato quell'invito.

Ielo però non spinge a fondo sull'acceleratore. Con il resto del pool ha deciso di battere, per quanto possibile, la linea del fair play. E così non parla delle telefonate tra Anna Craxi e Veronica Berlusconi. Colloquio tra vecchie amiche che la moglie del leader di Forza Italia conduce pur sapendo che Bettino, il marito di Anna, per la giustizia italiana è un latitante. Ma è altro

lunghe telefonate da Craxi e il direttore Massimo Caprettini. E c'è soprattutto la vicenda del coinvolgimento di Antonio Di Pietro in affittopoli da parte de «Il giornale» di Vittorio Feltri.

Il 14 settembre Bettino Craxi parla con Luca Iosi, il ragazzo da molti considerato il suo delfino. Al centro della conversazione c'è l'appartamento della Cariplo affittato da Antonio Di Pietro e abitato dal figlio dell'ex magistrato. Un caso denunciato il 22 settembre dal quotidiano di Paolo Berlusconi con un titolo di apertura in prima pagina. I due definiscono ironicamente Cristiano Di Pietro, «il figlio dell'eroe» che «contribuisce per poco più di 2 milioni l'anno...».

Craxi domanda:



Per Craxi passati i tempi delle visite al Quirinale.

quello che impressiona il collegio. Ci sono le interrogazioni parlamentari della presidente della commissione Giustizia della Camera, Tiziana Maiolo, inviata da Hammamet dall'ex redattore dell'Avanti, Luca Mantovani, un giornalista che adesso è collaboratore del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Vittorio Dotti; ci sono le campagne di stampa contro la Lega lombarda del periodico vicino al Polo «Italia settimanale», campagne pianificate in

«Quando esce questa cosa?». «Adesso viene fuori tutto» risponde Iosi e poi aggiunge: «Lasciamo sgombrare il caso (affittopoli, ndr) e poi gli spariamo nei coglioni».

Ielo poi continua, e legge alla corte un documento politico di pugno di Bettino sequestrato nei suoi uffici in via Boezio. Il foglio risale con tutta probabilità ai giorni immediatamente successivi alla scarcerazione dell'ex numero uno di Publitalia Marcello Dell'Utri. Considera Craxi: «La scappellata resa

da Dell'Utri, appena scarcerato, è un atto irresponsabile e suicida. E' un inchino degli sconfitti». Craxi quindi auspica che «per continuare a fare politica si arrivi a formare una linea e una squadra di combattimento». Il caso Di Pietro — sostiene Craxi — deve diventare un caso simbolo. Bisogna dare fondo, giacché ne esistono tutte le condizioni».

Craxi suggerisce ancora: «Forza Italia deve riacquistare la sua autonomia e non risultare subalterna alle esigenze degli alleati infidi e ipocriti». Ma Craxi e i suoi familiari ce l'hanno soprattutto con Ielo. Il magistrato che ha chiesto e ottenuto l'ordine di custodia cautelare per l'ex leader del garofano ad Hammamet è temuto e viene persino definito un mafioso. In un colloquio con Salvatore Lo Giudice, figlio del difensore di Craxi, Vincenzo, Bettino chiede di prendere iniziative contro il pool e contro il suo giovane esponente ma Salvatore Lo Giudice con una frase ancora sibillina dice: «A quello ci pensa Mancuso». Un chiaro riferimento alle iniziative del Guardasigilli contro l'attività di mani pulite.

Ma non è tutto. Tra le carte trovate in via Boezio sono spuntate anche raccomandazioni per far ottenere pompe di benzina che risalgono solo al 22 giugno scorso mentre al 25 giugno del 1994 risale una lettera dell'allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, alla signora Serenella Carloni, segretaria di Bettino Craxi a Roma. In questo appunto si fa riferimento a una raccomandazione di cui si era parlato tempo prima con la signora Carloni. Questa è la prova, secondo il pool di Mani pulite, come Bettino da Hammamet, sempre più gran burattinaio, nonostante le sue «condanne giudiziarie sia riuscito a riesca tuttora a influire sui membri del governo. Il collegio, dopo aver ascoltato Ielo parlare per circa 20 minuti si è ritirato e ha rinviato tutto. Ma nelle facce dei giudici si leggeva una forte emozione. Quasi uno sgomento.

Pietro Fossati

EDMOND DANTES / TELEFONI BOLLENTI

Veronica ad Anna:
«Verrò a trovarti»

MILANO — Ecco alcune delle più significative intercettazioni sui telefoni di Hammamet di Bettino Craxi. Vi compaiono uomini politici della prima repubblica, giornalisti e opinion leader.

Telefonata del 21 settembre 1995. Bettino Craxi parla con il direttore del Tg5 Enrico Mentana. I due discutono in merito a un servizio ed eventuali responsabilità di alcune affermazioni. Craxi dice «Enrico, però, se in questo momento non mi date una mano...». Mentana: «Nel rispetto della verità dici» Craxi: «Ripetendo le cose che dico, santa Madonna, niente altro». La conversazione prosegue poi su temi di politica nazionale. Craxi dice «I giovani di Giovane Italia hanno fatto una cosa stamattina». Mentana: «Non ne so niente». Craxi: «Pensa non ci è andato nessuno, non c'è andata la televisione, adesso devi dare la notizia, dai la notizia erano almeno 100 persone, sono bravi».

«Numerose anche le conversazioni con l'ex direttore dell'Indipendente, Pia Luisa Bianco. Il 5 settembre di buon mattino Bettino Craxi e Pia Luisa Bianco parlano di una futura intervista. Dice l'ex direttore dell'Indipendente: «Tra poco è il decimo anniversario di Sigonella, a me piacerebbe rievocare quella notte, vorrei fare una intervista o scegli tu il modo. Epoca farebbe la copertina su questo argomento». Sempre in settembre, ma il 16, Pia Luisa Bianco ritelefonava, scrivono gli investigatori: «Craxi e Pia Luisa Bianco parlano del libro che Craxi le ha mandato che dovrebbe uscire il 25 prossimo. Craxi domanda: «Ma che cosa sta succedendo?». Il 23 settembre un nuovo colloquio. Pia Luisa Bianco dice: «La cosa esce il 2 ottobre, è già tutto impaginato e adesso te lo mando in anticipo». Craxi: «L'importante è darlo alla stampa». Bianco: «La diamo con grande enfasi, abbiamo già fatto un accordo con il Corriere della Sera perché ci facciano dei titoli, stai tranquillo perché è gestita molto bene e vedrai che avrà molta risonanza».

Molto confidenziali anche le conversazioni con il direttore di Italia Settimanale Alessandro Caprettini. Il 3 luglio, scrivono gli investigatori, Caprettini e Craxi parlano di alcune dichiarazioni rilasciate ai cronisti da alcuni personaggi (Bossi), che confermava «o qui si fa in fretta o mettiamo la divisa». I due ricordano anche le frasi di Rocchetta che aveva detto: «Avevamo le armi ma era una cosa della Cia». Considera Caprettini: «Pensavo di pubblicare la cosa e poi di andare da un magistrato amico per far indagare, divertente no?».

Craxi ha però anche colloqui con altri giornalisti meno celebri. Emerge per esempio, da una telefonata del 19 settembre del 1995, che organizza una controffensiva sulla questione del suo passaporto risultato falsificato secondo una perizia. Dice Craxi: «Bisogna bombardare sulla stampa e attaccare anche sulla storia che è stata pubblicata da «Il Mattino». Stiamo vedendo se c'è reato di corruzione». Craxi considera poi: «Sì, l'articolo di Frank Cimini farà tutto»; la risposta: «Mi raccomando è roba molto importante».

Interessanti ma assolutamente irrilevanti dal punto di vista delle indagini sono poi i colloqui tra Veronica Lario, la moglie di Silvio Berlusconi e Anna Craxi, consorte di Bettino. Una telefonata viene intercettata l'11 luglio di quest'anno. Le due amiche chiacchierano del più e del meno. «Anna come stai?» chiede Veronica Berlusconi; risposta: «Bene, come state voi?». Veronica: «Bene, siamo arrivati in Sardegna da due giorni», la conversazione, scrivono gli investigatori, continua con carattere amichevole e si conclude con una promessa. Anna Craxi dice: «Io spero sempre di vederla». Risponde Veronica: «Anche io guarda, ma io ti vengo a trovare una volta. Magari a settembre che fa più fresco appena i ragazzini sono sistemati a scuola». «Sì, appena sistemata la scuola che per me è la cosa più problematica».

p.f.

EDMOND DANTES / DOPO PALAZZO CHIGI UNA CARRIERA POLITICA IN DISCESA E LA FUGA AD HAMMAMET

Un ex potente giunto al definitivo tramonto

La strada senza ritorno dal consiglio agli italiani di andare al mare, non alle urne, al referendum sulla preferenza unica

ROMA — Sommerso prima da avvisi di garanzia per le varie inchieste di Tangentopoli e poi da due condanne, sconfessato da gran parte dei compagni di partito, irriso da molti politici della prima e seconda Repubblica, costretto alla fuga dall'Italia per evitare un probabile arresto, la fine di Bettino Craxi come leader politico è da tempo un dato assodato e non a caso quando si parla di lui, qualsiasi termine si usi viene sempre preceduto da un inequivocabile «ex». Dal suo eremo di Hammamet in Tunisia ha continuato però a far sentire la sua voce dichiarandosi «perseguitato politico» e paragonandosi addirittura al personaggio letterario di Edmond Dantes de «Il conte di

Montecristo». Ma questo presunto ruolo di vittima subisce ora un crollo definitivo dopo la nuova bufera sollevata ieri dai giudici milanesi. Un sedicente «esule» che dall'esilio trama, chiede e ottiene favori, utilizza politici come marionette, organizza campagne stampa se non addirittura complotti, perde ogni residuo di credibilità.

Questo episodio, insomma, rischia di diventare l'ultimo passaggio del definitivo tramonto di un personaggio politico che ha comunque segnato un'epoca per l'Italia. Un tramonto che ci prime avvisaglie non possono che risalire a un suo appello rimasto storico. «Non è il caso di recarsi alle urne, andate a passare una domenica di sole al mare».

Era la primavera del '91. Quell'inusuale invito lanciato agli italiani a disertare il referendum sulla preferenza unica nelle elezioni per la Camera e per i consigli regionali, provinciali e comunali, fu l'inizio di una strada dimostrata senza ritorno. Non si trattò infatti solo di una tremenda «gaffe» ma fu l'avvio di una serie di errori dai quali è uscito distrutto. Da allora sono venute le «boccature» delle sue candidature al Quirinale e a Palazzo Chigi, pesanti sconfitte elettorali, il dissolvimento del Partito socialista, le inchieste, i processi e la «fuga» ad Hammamet e le condanne.

E' soprattutto il fronte giudiziario che ha stroncato Craxi. Il mandato di

arresto internazionale spiccato lo scorso 10 luglio dalla procura di Milano è stato l'ultimo atto di una vicenda iniziata il 3 giugno del '92 quando per la prima volta il suo nome comparì nelle carte di Antonio Di Pietro e soci. Il 15 dicembre arrivò il primo di svariati avvisi di garanzia per corruzione, ricettazione e finanziamento illecito ai partiti. Fu l'inizio della stagione delle inchieste e dei processi e anche dei memoriali denunciari ma soprattutto di «contrattacco» e di accuse a Berlusconi e a tutta la procura di Milano. Poi sono venute le prime condanne: il 29 luglio del '94 otto anni e sei mesi per il «conto protezione», il 6 dicembre cinque anni e sei mesi al processo Eni-Sai. E contemporaneamente an-

che il ritiro del passaporto per un presunto pericolo di fuga già bella che avvenuta. Infine il mandato di cattura internazionale.

E il pensiero torna a quella domenica di primavera. Da quella volta gli italiani non dettero più retta a Craxi. Preferirono la matita copiativa dei seggi elettorali agli ombrelloni. E con quella matita copiativa firmarono la prima mozione di sfiducia nei confronti delle forze politiche tradizionali cancellando il meccanismo delle preferenze con il quale storicamente i partiti determinavano i propri «giochi» interni sulle spalle degli elettori. Bettino non capì la portata di quel referendum e cercando di boicottarlo si «bruciò».

Furono in molti a stu-

pirsi di quel grave errore di valutazione. Fin dal suo ingresso tra i «big» della politica, avvenuto nel '76 con la nomina a segretario del Psi durante il congresso della svolta del Midas, aveva innescato una serie di grandi intuizioni. Sembrava capire le cose prima degli altri. Era riuscito a trascinare il suo partito al centro dell'asse politico nazionale. Dallo striminzito 9% della fine dell'era De Martino lo aveva portato oltre il 13%. E con questa pur sempre limitata percentuale, per anni ha determinato le sorti dell'intero Paese condizionando al di là della sua forza reale la Dc, i partiti laici e gran parte delle opposizioni.

I quattro anni trascorsi a Palazzo Chigi come presidente del Consiglio,

dall'83 all'87, furono anni di crescita anche se facilitati dal boom economico di tutti i Paesi occidentali. La sua parola d'ordine della «governabilità» comunque piacque perché portatrice di una nuova ventata di quel pragmatismo di cui si sentiva tanto la mancanza. E piacquero, anche se non a tutti, la prima campagna contro i giudici per introdurre la loro responsabilità civile e la lotta contro il caposala sindacale del punto unico di contingenza. E non a caso non erano pochi quelli che appoggiavano un suo ritorno a Palazzo Chigi. Poi arrivò però quella domenica di primavera. E subito dopo l'onda lunga di Tangentopoli che ieri lo ha definitivamente travolto.

Valerio Pietrantoni

Schiaffo a Mancuso dal Csm: «alt» contro Mani pulite



Filippo Mancuso

ROMA — La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di accogliere la proposta di archiviazione dell'azione disciplinare contro i magistrati del pool «mani pulite» dall'accusa di aver intimidito gli ispettori inviati a Milano, lo scorso anno, dall'allora ministro di Grazia e Giustizia, Alfredo Biondi. La richiesta di non farsi luogo al rinvio al dibattimento per Francesco Savarino Borrelli, Gerardo Colombo e Piercamillo D'Avigo, era stata fatta dal procuratore generale

della Cassazione, dopo l'inchiesta condotta dal suo sostituto Sebastiano Surici. La vicenda, che ha provocato l'intervento dell'attuale ministro Guardasigilli, Mancuso, era partita dalla lettera che Borrelli aveva inviato al Presidente Scalfaro e al Csm, nella quale si chiedeva, tra l'altro, se «in presenza di anomalie penalmente rilevanti nella conduzione dell'inchiesta amministrativa, i magistrati del pubblico ministero associati alla stessa, abbiano l'obbligo ovvero la facoltà di iscriverlo nel registro degli indagati gli ispettori» in ca-

so di superamento dei loro limiti previsti dalla legge. Appunto in questo quesito, ha sostenuto il ministro Mancuso, sarebbe consistita l'intimidazione nei confronti degli ispettori che si erano recati a Milano per verificare la fondatezza o meno di irregolarità e abusi denunciati nella conduzione di alcune indagini su Tangentopoli.

La decisione assunta dalla sezione disciplinare ieri mattina, si è presa da alcuni componenti della stessa, mentre la camera di consiglio era ancora riunita per esaminare altre prati-

che. Nulla si è saputo sul dibattito che ha portato alla decisione e sulle motivazioni della stessa che saranno messe per iscritto la prossima settimana.

Gli ispettori inviati da Biondi erano arrivati a Milano a fine novembre '94, in seguito alle denunce contenute in alcuni esposti. Il 2 dicembre venne resa nota l'esistenza della lettera inviata da Borrelli a Scalfaro per sapere, tra l'altro, se la procura di Milano potesse indagare sugli ispettori. In seguito alle polemiche il 13 dicembre tutti gli ispettori presentarono

le dimissioni che, qualche giorno dopo, vennero ritirate per l'intervento di Biondi. Nei primi mesi del '95 il Csm ascoltò quindi sia gli ispettori, sia i magistrati del pool sulle modalità dell'ispezione. Si arrivò così alla fine dello scorso aprile, quando il neo-ministro Guardasigilli, Mancuso, inviò una lettera al pg della Cassazione per avviare l'azione disciplinare nei confronti di Borrelli, Colombo, D'Ambrósio e Davigo, sostenendo che questi avevano intimidito gli ispettori inviati da Biondi, fino al condizionamento del-

la libertà psicologica e funzionale». Per questo, sostiene Mancuso al Senato, l'ispezione doveva continuare. Ma gli ispettori risposero alle affermazioni di Mancuso con una lettera nella quale si spiegava che, a causa «degli accenti ingiustamente critici» loro rivolti dal ministro, stavano valutando se c'erano ancora «le condizioni per la loro permanenza all'ispettorato». La replica di Mancuso fu il «licenziamento» per coloro che avevano eseguito la prima ispezione a Milano, decisione poi rientrata.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna centralizzata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 6 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 433.600)

R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 336.000 (fest. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Minichettes 11 pag. (a copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 11 pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 367.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Asse Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.500 - 10.000 per paragrafo (Avvisi Ring. L. 4.500 - 9.000) - Perfecto L. 6.000 - 12.000 per paragrafo - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 26 settembre 1995 è stata di 59.500 copie

Certificato n. 2772

del 14.12.1994

© 1995 O.T.E. S.p.A.

STORIA/CONVEGNO

Tra i mortai un vivaio: culturale

La Grande Guerra come evento a più facce, come fattore (contraddittorio) di mutamento: se ne discute a Trieste



Servizio di

Giampaolo Valdevit

TRIESTE - Il panorama degli studi sulla Grande Guerra, in Italia e altrove, è stato a lungo dominato dalla storia politico-militare o militare in senso stretto, da quelle cioè che sono state le sue dimensioni più apparenti: la guerra, quindi, come aspetto del rapporto fra Stati o come fenomeno che ha luogo in un determinato ambito, il campo di battaglia.

Questa prima e lunga stagione di studi continua ancora a offrirci i suoi prodotti: è un fatto del quale può accorgersi anche un lettore distratto, intento più che altro a osservare i titoli delle opere esposte sui banchi delle librerie. A questa però si è aggiunta già parecchi anni fa una seconda.

L'attenzione si è spostata dal fronte in senso stretto a ciò che si è definito il «fronte interno», e cioè il complesso della società non direttamente investita dal conflitto: guerra, dunque, come fenomeno che ha un impatto anche al di là dei limiti circoscritti entro i quali esso si verifica, come fenomeno che obbliga o quanto meno spinge a darne una lettura unitaria. In Italia, in particolare, quest'unità si è colta sotto l'aspetto della resistenza che la guerra produsse. Resistenza intesa come diserzione, fuga, autolesionismo e come conflitto sociale, rispettivamente in trincea e sul «fronte interno».

Ma la ricerca sulla Grande Guerra non si è fermata qui. Negli ultimi anni, ad attrarre l'attenzione degli storici è stato il tema «guerra e cultura» (intendendo quest'ultima per lo più come complesso di valori e di atteggiamenti). È una pista che è stata aperta (o forse riaperta) da due storici, Paul Fuss-

sell ed Eric Leed, americano l'uno, inglese l'altro.

È su questo tema che a Trieste è iniziato giovedì pomeriggio il convegno «Grande Guerra e mutamento: una prospettiva comparata», organizzato dal Dipartimento di Storia dell'Università con il concorso di altri enti e istituzioni sia locali sia esterne. È stato un grande storico tedesco, Wolfgang Mommsen, a illustrare come si debba intendere il rapporto, appunto, fra guerra e cultura. «La guerra può esser vista sia come forza che distrugge la cultura (in qualsiasi accezione si prenda il termine) e, per converso, come un periodo di più intenso conflitto sociale che spesso diventa il vivaio di nuovi sviluppi culturali».

La guerra dunque come evento a due facce, che a volte si trovano in compressione, a volte in successione: è stato questo un leitmotiv che è risuonato in parecchie relazioni e interventi nel dibattito. C'è inoltre largo consenso sul fatto che le si debba prendere come l'evento che fa iniziare la storia di questo secolo, accogliendo il suggerimento dato recentemente da Furet.

Più vario è stato invece il panorama delle definizioni che si sono date della Grande Guerra: fattore di colossale trasformazione delle società europee, o piuttosto - come ha sostenuto Antonio Gibelli - amplificatore di fenomeni già comparsi e «grande mostra di modernità con un pubblico di massa», oppure fenomeno che si caratterizza essenzialmente per le sue «capacità dirompenti».

Che la si veda sotto una luce o un'altra, la Grande Guerra resta comunque un fenomeno a più facce. Soprattutto dagli intellettuali - è stato

ancora Mommsen a ricordarlo - essa è stata vissuta come grande atto di purificazione e di redenzione, ma anche come cumulo di sofferenze e tragedie. E sono spesso queste contraddittorie, come ha ribadito il capofila di questo tipo di studi in Italia, Mario Isnenghi. Ad esempio, quella guerra imperialista voluta dai nazionalisti, che dovrebbe fare dello spirito aggressivo il carattere dominante del soldato italiano, mal si concilia con la passività, l'atteggiamento gregario, con la guerra di obbedienza che viene invece richiesta.

Anche da passaggi del genere si capisce come il tema «guerra e cultura» abbia un'eco assai ampia, tale da non fare degli intellettuali gli unici attori. Nell'esperienza quotidiana del combattente essa entra ancora in una duplice veste, come ha ricordato Siegfried Matti, dell'Università di Vienna: il funzionamento della macchina militare comporta una spersonalizzazione dell'individuo, al quale però si continua a chiedere

il massimo di coinvolgimento personale, fino all'eroismo. Come scrisse Ernst Jünger, è sul campo di battaglia «che si tirano le somme fra passione e matematica».

Questo carattere doppio è in particolar modo evidente nel caso italiano. Qui l'eredità del passato e le esigenze del presente si mescolano in maniera originale. La guerra - ha affermato Paul Corner - «ha sommato differenti tipi di tensioni: quelle già esistenti nella società italiana come risultato dei processi di rapida industrializzazione e quelle generate dall'immenso sforzo economico e sociale proprio del conflitto in sé».

Da una premessa del genere è stato pressoché immediato il passaggio a un tema sul quale di recente è tornata a manifestarsi un'ampia sensibilità: il tema dell'unità nazionale. «La turbolenza della guerra - ha continuato Corner - anziché creare unità nazionale, ha rilanciato poderose forze centrifughe, che hanno ulteriormente allargato le spaccature e le divisioni già presenti nella società italiana».

Gli ha fatto eco Luigi Tommasini, che ha affrontato un nodo cruciale della storia italiana fra fine Ottocento e Grande Guerra: i rapporti fra militari, Stato e società civile. In Italia - è stata la sua conclusione - durante la guerra l'esercito ha svolto una funzione di supplenza nei confronti dello Stato, e pure parti consistenti della società civile e della classe dirigente hanno esercitato funzioni analoghe. Un governo «degenerato», anche perché politicamente debole, ha dato il suo spazio ai poteri forti, ma non si è affatto astenuto dal presentarsi con veste autoritaria, nei confronti soprattutto della classe operaia impegnata nella mobi-

lizzazione industriale. Il che ci riconduce a una costante tutta italiana: lo Stato forte con i deboli e debole con i forti.

Ma chi mobilità con maggiore efficacia la propria società di fronte allo sforzo bellico? A differenza di quanto si è spesso ritenuto, non furono gli Stati con forti tradizioni interventiste, come la Germania. Rispetto a questa e all'Italia è in effetti stridente il contrasto con l'esperienza francese e inglese, che la prospettiva di storia comparata - uno dei pregi di questo convegno - ha permesso di cogliere.

Francia e Inghilterra furono effettivamente due «democrazie in guerra», come recita il titolo della relazione di John Horne, dell'Università di Dublino. In Francia e Inghilterra, dunque, le scelte politiche sono state sempre un atto di equilibrio, un destreggiarsi fra le priorità, con il controllo strettissimo dei politici sui militari. Certo, la condizione dell'Inghilterra e della Francia era per molti versi privilegiata: erano Stati di vecchia formazione; poterono scaricare all'estero, sui rispettivi imperi coloniali, i costi e gli effetti della mobilitazione; godevano di una posizione di favore sul mercato internazionale.

Al loro interno, se anche la società civile dimostrò capacità di automobilitazione, furono i leader politici a risaltare come personaggi di primo piano: Clemenceau, Lloyd George, e negli Stati Uniti Wilson. Una sorta di anticipazione degli esiti del secondo conflitto mondiale, che fecero balzare alla ribalta Churchill e Roosevelt. In Germania invece emersero i generali: Hindenburg. E qualche anno dopo, in Germania e in Italia, andò ancor peggio: arrivarono Hitler e Mussolini, cioè caporali e sergenti.

Intervista di

Paolo Rumiz

TRIESTE - Guerre che nascono dalle memorie di altre guerre, da memorie manipolate, miti, propaganda, ma anche da vuoti di memoria, rimozioni di massa e di Stato. A margine del convegno di Trieste su «Grande Guerra e mutamento», ne parliamo con Mario Isnenghi, docente di Storia contemporanea all'Università di Venezia e autore di numerosi libri sulla Grande Guerra.

Professore, perché la seconda guerra ci ha lasciato meno monumenti della prima?

«Perché è stata una guerra persa e non vinta. Non lo si ricorda mai abbastanza. Il fatto è che noi non ricordiamo nemmeno di avere vinto la prima».

Si ricorda più Caporetto che Vittorio Veneto?

«All'estero questo è certo. Nella storiografia straniera la partecipazione dell'Italia alla Grande Guerra o non c'è o è ricordata per quella sconfitta. Dopodiché gli storici militari sanno benissimo che anche la Francia ha avuto la sua Caporetto».

E gli italiani cosa ricordano?

«Negli anni corrispondenti, purtroppo, col fascismo, c'è stato un continuo ricordare ed erigere monumenti. Poi la caduta del fascismo ha travolto con sé anche buona parte della memoria di quella guerra, come se quella guerra e quella vittoria fosse stata solo la preparazione del fascismo».

Quando si è riscoperta la Grande Guerra?

«Alla fine degli anni Sessanta la mia generazione di storici ha cominciato a lavorare sugli aspetti sociali della guerra, su Caporetto, sul fatto che non si potevano fondare sul disfacimento della Seconda Armata le premesse di un salto verso uno Stato diverso».

Cosa fu Caporetto?

«Non fu certo rivolta sociale. Fu la regressione al «non-Stato», in una società dove c'è solo l'individuo e il paesello. Fu la stanchezza, la voglia di mollare. Abbiamo imparato che il «Tutti a casa» dell'8 settembre, raccontato nel film di Sordi, non era una bella parola d'ordine. Ma se fu un fatto amorale nella seconda guerra, perché non doveva esserlo nella prima?».

L'italiano ha memoria storica?

«Tutti hanno una memoria selettiva. Non c'è memoria senza oblio, se ricordi tutto impazzisci. Dobbiamo chiederci cosa ricordiamo e cosa no. In certi casi il ricordo della seconda guerra si è innestato facilmente sui monumenti della

STORIA/INTERVISTA

Isnenghi: ogni epoca ha una Caporetto. Tutto sta a ricordarlo

prima, con formule più o meno ecumeniche. Ma più spesso si sono create memorie parallele».

In che senso?

«Parlo della memoria aggraviata e per lungo tempo sommersa della Rsi e di quella della Resistenza, che ha vissuto molte stagioni, compreso quella dell'oblio negli anni Cinquanta, quando Scelba proibì di celebrare il 25 aprile per paura dei comunisti».

E allora?

«Pochi monumenti della seconda guerra mondiale sono riusciti a sfondare il muro della rimozione, della reticenza e del silenzio».

Poi le cose sono cambiate...

«Nel Sessanta le piazze tornarono a riempirsi e questo mostrò, con sorpresa di molti, che l'antifascismo non era morto nelle menti e nei cuori delle generazioni giovanissime. Quando una generazione dice «io mi ricordo» e si collega alla generazione dei padri e dei fratelli maggiori, ciò è importantissimo per le sorti di una memoria. E la saldatura, è la garanzia che una memoria duri».

Quanto permeabile è l'italiano alla propaganda che gli dice di odiare questo o quello?

«La demonizzazione del nemico fa parte di qualsiasi stato di guerra. E' una tecnica e un istinto. Non è possibile fare seriamente uno studio comparativo di questo tipo. Si tornerebbe a parlare dell'anima dei popoli, concetto romantico cui non crediamo troppo».

E noi come ci vediamo? Buoni?

«Certo gli italiani vedono se stessi, e probabilmente sono visti, come popolo non cattivo, casomai «pre-buonista», per restare all'attualità politica. Da questo punto di vista parrebbe che siamo meno permeabili alle mitizzazioni troppo brusche o troppo dure».

Due guerre mondiali si sono preparate in piazza. Sarebbe ancora così?

«Non c'era mai solo la piazza. C'era un'altra preparazione che non si vedeva mica, e magari era più importante. Il patto di Londra è stato preparato in segreto, indipendentemente dalla

piazza che ignorava totalmente il passaggio dell'Italia all'Intesa».

Forse nel '15 la piazza faceva paura ai governanti...

«Certo fu uno stupore per Salandra, che era liberal-conservatore, scoprire che la piazza era dalla sua parte. Era abituato a considerare la piazza roba di sinistra. Invece a vincere fu la piazza interventista».

E il 10 giugno del '40?

«La piazza era piena, ma non fu la piazza fascista a decretare la guerra. Essa accolse solo con applausi la parola del Capo sul balcone. Certo, approvarono. E oggi gli italiani non possono dimenticare di avere applaudito in massa e non possono far ricadere sulle sole spalle del Duce la responsabilità della scelta sbagliata».

Gli italiani vollero quella guerra?

«Gli studiosi che lavorano sui documenti degli informatori interni che pullulavano nelle strade e nei caffè rivelano che la gente era largamente sicura che la Germania avrebbe stravinato la guerra, e che entrare come primo alleato accanto alla forte Germania sarebbe stato un affare».

Lo abbiamo dimenticato presto...

«Subito, non appena c'è stata la penosa scoperta che, dopo vent'anni di educazione guerriera, lo Stato dirigista non era riuscito a preparare il Paese alla guerra, che l'Italia non aveva la struttura economica per reggere, che i nostri carri armati erano scatole di latta e la nostra flotta era senza copertura aerea».

Quanto viva è oggi la nostra percezione dei pericoli bellici?

«La comunicazione di massa ha cambiato tutto. Siamo in grado di essere spettatori di tutto, ma non di avere un senso della realtà. Siamo guardoni volubili di una marmellata di eventi».

Oggi c'è ancora chi vuole morire per qualcosa?

«Qui vicino a noi c'è gente che sa come morire per le cose che ritiene giuste. Non è vero che la nazione è morta. Il nazionalismo si è anzi risvegliato, in forma «mior», il che è tanto più pericoloso».

Le guerre, queste micro-guerre, tornano all'antico?

«Intanto bisogna esser certi che sia vero che ci sia un ritorno di barbarie. Forse è un prodotto delle opposte propagande, come accadeva in passato. Ricordo la storia dei poveri bambini del Belgio cui i tedeschi tagliavano le mani. Nessuno lo provò mai, ma allora la cosa funzionò eccome sull'immaginario collettivo. Forse non c'è niente di nuovo sotto il sole».



La rotta di Caporetto: per Mario Isnenghi «fu la regressione al «non Stato», la voglia di mollare».

MOSTRA: TREVISO

Quadri con una storia. D'amicizia

Dalla triestina collezione Malabotta i De Pisis che furono di Comisso



«Ritratto di Allegro», un ritratto del 1940, che Giovanni Comisso ebbe carissimo fino all'ultimo.

TREVISO - Più di ottanta oli, disegni e acquerelli documentano da oggi, al Museo Civico «Bailò» di Treviso, nella mostra allestita per iniziativa di Eugenio Manzoni, l'arte di Filippo De Pisis e, nel contempo, il lungo e profondo rapporto artistico e di amicizia che legò il grande artista ferrarese allo scrittore trevigiano Giovanni Comisso.

Il nucleo principale della collezione depistiana messa insieme dal notaio triestino Manlio Malabotta, che qui viene presentata in modo organico, è infatti costituito dalle opere che De Pisis donò all'amico Comisso o che questi acquistò da lui. Sono oli e disegni che De Pisis amava particolarmente, che gli era-

no cari per ricordi personali o comuni, e che affidava, perché non fossero dispersi, all'amico scrittore cui lo legava un'amicizia nata a Roma nel 1919 e proseguita, intensa, fino alla morte del pittore. A tramandarla sono, oltre alle opere della collezione Malabotta, le pagine del «Mio sodalizio con De Pisis», scritte da Comisso quando l'amico pittore, dopo essere stato ricoverato in varie case di cura, era prossimo a morire. Da parte di De Pisis quest'amicizia è documentata in una serie di bellissime lettere inviate a Comisso nell'arco di 25 anni e pubblicate recentemente con il titolo «Divino Giovanni».

Proprio questa particolare genesi fa sì che in

mostra siano presenti opere considerate tra i massimi capolavori del pittore. Di molti di questi dipinti ci sono giunte testimonianze dirette nelle pagine di Comisso, testimonianze che li trasformano in documenti vivi di un'eccezionale «vita d'artista», opere che trovano così spazio nella storia dell'arte ma anche nella storia della letteratura italiana del Novecento.

Come il celeberrimo «La bottiglia tragica», dipinto a Parigi nel 1927. A proposito di questo quadro, Comisso ricorda l'episodio da cui l'opera scaturì: De Pisis aveva invitato nel suo appartamento parigino due giovani affamati cui aveva avuto il torto di offrire da bere; i due, digiuni

com'erano, erano «impazziti» per il vino, col risultato che uno dei due spezzò quella «bottiglia tragica» sulla nuca del pittore, il quale riuscì comunque a reagire e a far arrestare i due aggressori.

L'opera scelta a simbolo della mostra è il famoso «Ritratto di Allegro», che Comisso custodì sino all'ultimo sopra il suo capezzale: il ritratto di un ragazzo abbronzato al sole di Rimini che ha per sfondo la parete dello studio cinerea con un altro quadro di De Pisis appeso, un'opera che Bontempelli giudicò appartenere a un nuovo classicismo.

Molti dei quadri ora esposti a Treviso ornavano, negli anni Trenta e Quaranta, le pareti del-

la casa di Comisso, a Zoro Branco, realizzando - come scrive Nico Naldini - un «mutuo, ininterrotto rispecchiamento estetico fra natura (quella meravigliosa del Veneto antico) e arte (quella dei quadri di De Pisis che sono sicuramente tra i suoi più belli e storicamente importanti)».

La mostra, promossa dal Comune di Treviso in collaborazione con la Provincia e la Banca popolare di Asolo e Montebelluna, e che si inaugurerà nella giornata del Premio Comisso, sarà visitabile fino al 10 dicembre; il catalogo è edito da Electa, a cura di Daniela De Angelis ed Eugenio Manzoni, e reca saggi degli stessi curatori e inoltre di Nico Naldini e Michele Serrano.

Barth David Schwartz

Pasolini Requiem

«La prima biografia «all'americana» del poeta ucciso vent'anni fa. Un ritratto insolito, accurato. E senza filtri ideologici»

Italo Moscati il MESSAGGERO

Saggi, pp. 1068, 29 ill. b/n f.t. rilegato, L. 78.000



Le letture di Marsilio

LA NUOVA MANOVRA ECONOMICA NELLA BUFERA: PROTESTANO I COMUNI, LE PROVINCE E LE REGIONI

«Provvedimenti impopolari»

Alessandra Guerra decisamente critica: «Così si allontana il cittadino dalla concezione del decentramento»

NELLA FINANZIARIA

Musei e monumenti, possibile la vendita per ridurre il «deficit»

ROMA - Lo Stato italiano non finisce di stupire. Adesso, all'insegna della privatizzazione, vorrebbe vendere anche musei e pinacoteche, scavi e monumenti. Frugando tra le pieghe della legge Finanziaria si scopre infatti che in futuro sul mercato ci potrebbero andare il Colosseo o gli scavi di Pompei, l'Arena di Verona o la Fontana di Trevi... Si proprio quella fontana che a suo tempo già Totò cercò di piazzare all'americano di passaggio...

Musei e pinacoteche, scavi e monumenti in un'incredibile asta allestita dal governo italiano: nella bozza del disegno di legge collegato alla legge finanziaria figura infatti un articolo dove si prevede che il Ministero dei Beni culturali, sentito il parere delle singole sovrintendenze potrà autorizzare con proprio decreto d'alienazione dei beni immobili di interesse architettonico, artistico, storico e archeologico di proprietà dello Stato o di altri enti o istituti pubblici. Ciò potrà avvenire a patto che dalla cessione «non derivino danni alla conservazione e che non sia menomato il pubblico godimento». Quantificare quanto si potrà incassare da queste operazioni appare praticamente impossibile. Ma resta comunque il fatto che il patrimonio artistico e archeologico italiano è tra i più ricchi del mondo, e che musei e monumenti da mettere in vendita non mancherebbero davvero.

Le sorprese che si annidano nella Finanziaria non finiscono però qui. Tra le armi che il governo ha intenzione di mettere in campo per combattere l'evasione fiscale c'è infatti anche la possibilità di utilizzare militari di leva da inquadrare nella fila della Guardia di Finanza.

Il Governo prevede infatti dal prossimo anno la possibilità di svolgere il servizio di leva arruolandosi come volontari nelle Fiamme gialle. Una possibilità che finora era concessa solo ai laureati come allievi ufficiali di complemento. Secondo i calcoli del ministero in questo modo si potrà incrementare del 10% il numero degli addetti ai controlli.

Del resto la partita sull'evasione è particolarmente impegnativa visto che il Fisco conta di incassare oltre cinque mila miliardi, più di un quinto dell'intera manovra correttiva.

Oltre ai finanziieri volontari il Governo ha messo a punto un pacchetto di norme che consentiranno di potenziare i controlli, ostacoleranno la corruzione dei funzionari e renderanno più trasparenti i controlli bancari. In particolare sarà introdotto un meccanismo che in base a parametri contabili ed extracontabili consentirà di accertare in via presuntiva il volume d'affari dei contribuenti del lavoro autonomo.

p.t.

ROMA - Almeno tra i sindacati, la Finanziaria ha messo d'accordo tutti, quelli di sinistra e quelli di destra. A nessuno piace l'idea di diventare, come ha detto qualcuno, «aguzzini fiscali al posto dello Stato».

Così in un convegno a Modena gli amministratori degli Enti locali hanno deciso: tutti in piazza. In piazza Campidoglio a Roma per una mobilitazione nazionale che faccia arrivare alle orecchie del Parlamento le proposte alternative di Comuni, Province e Regioni alla legge Finanziaria. In un documento viene espresso «un grave e forte dissenso sulla proposta Dini che penalizza gli enti territoriali, soprattutto la loro autonomia». Quindi non all'introduzione di nuove imposte e agli aumenti mascherati dell'Ici e della tassa rifiuti. No alle «in-

giustizie governative». Si all'incremento del 3,5% (inflazione programmata) dei trasferimenti.

Ancora non è stato deciso quando scatterà questa manifestazione nazionale. Al contrario, già sono fissate altre iniziative. La prossima settimana al Senato i gruppi parlamentari della maggioranza incontreranno il coordinamento dei sindaci delle grandi città. E oggi a Napoli, su invito del sindaco Antonio Bassolino, si riuniranno i primi cittadini dei Comuni del Mezzogiorno.

Oltre 4 mila hanno ricevuto una lettera da Napoli e hanno risposto alla chiamata. Si riuniranno alla Sala dei Baroni del Maschio Angioino per chiedere che gli interventi per il sud «siano parte integrante della Finanziaria». Ieri la Cgil ha fatto sapere che

si schiera con Bassolino: «Il federalismo fiscale», scrivono al sindaco di Napoli il segretario confederale Alfiero Grandi e il leader della Fp Cgil Paolo Nerozzi, «si è trasformato nell'ennesimo e inaccettabile taglio dei trasferimenti e nella diminuzione degli stessi per il '96, confermando la continuità con le Finanziarie precedenti».

Federalismo? Questo non è federalismo, non sprechiamo questa parola per parlare di cose che non c'entrano niente. Il sindaco di Milano Marco Formentini è furioso.

E commentando la Finanziaria appena varata, sottolinea che in questo modo Comuni e Regioni «dovranno tagliare altre cose per far fronte a questi tagli pesantissimi (si tratta solo di trasferimenti inferiori alle aspettative», puntualizza il direttore

centrale per la finanza locale del ministero dell'Interno Antonio Giuncato). Se occorrono altre tasse, insiste Formentini, il governo deve dirlo chiaro.

Anche le Regioni continuano a essere critiche. La presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni Alessandra Guerra: «In ogni caso dubito che un qualsiasi presidente di regione, avrà la forza politica, dopo tutti i tagli imposti dal governo negli altri settori, di aumentare anche la benzina». Guerra ha toccato il tasto principale della protesta degli enti locali: gli amministratori non sono a capo di un'istituzione tecnica, bensì sono espressione di una scelta politica degli elettori. E poi: «provvedimenti impopolari non aiutano certo il cittadino a capire cosa significhi il federalismo, anzi lo allontanano da una

concezione del decentramento».

«Se questo è federalismo fiscale, io sono Babbo Natale», ricorda una pubblicità di biscotti l'uscita del presidente della Regione Toscana Vannino Chiti. «Le leva fiscali restano saldamente in mano all'apparato centrale, mentre alle Regioni si trasferiscono solo i debiti».

Chiti ha convocato per il 5 ottobre sindaci, presidenti di Provincia e parlamentari toscani per elaborare «modifiche irrinunciabili da apportare alla Finanziaria in Parlamento».

In chiusura, la nuova protesta della Confcommercio contro l'ipotesi di aumentare l'aliquota minima Irpef dei lavoratori autonomi: «è un ricatto e una beffa», reagisce il vice presidente vicario Igino Sogoro, «si rischia di far fallire il concordato fiscale».

Roberta Sorano

BERLUSCONI PARLA APERTAMENTE DI UNA LEGGE INACCETTABILE

Il Polo spara sulla Finanziaria

Ma D'Alema la difende: «Non approvarla significherebbe pugnalarlo il Paese»

ROMA - Lamberto Dini, arrivando ieri sera a Valencia per un week-end di lavoro con i ministri del tesoro dei quindici paesi dell'Unione Europea, non ha nascosto la speranza di ottenere qui, in Spagna, un giudizio più equilibrato sulla sua finanziaria piuttosto maltrattata in patria. E il primo, inatteso, riconoscimento gli viene dal ministro tedesco Theo Waigel. «L'Italia ha fatto un grande sforzo negli ultimi giorni», dice Waigel arrivando a Valencia.

Il Presidente del consiglio italiano non rinuncia a ribadire le verità che ha detto a Majorca: «Osservando quello che oggi è il grado di convergenza verso i criteri di Maastricht, sembra abbastanza difficile che un numero suffi-

ciente di paesi possa avere i requisiti e quindi far parte dell'Unione monetaria dal '99». Quanto al rientro della lira nello Sme «mercati dei cambi così turbolenti come nelle ultime settimane - osserva - scoraggiato chiunque, anche gli ottimisti come me».

Ma il Presidente del consiglio tiene gli occhi rivolti a Roma. Sul rigore della manovra non ammette critiche: «Il provvedimento è in linea con Maastricht e forse gli operatori non la conoscono. Ancora non l'hanno letta e il documento è troppo complesso perché possa essere giudicato sulla base delle dichiarazioni che sono state fatte».

Ma la Roma continua il tiro alla finanziaria «sbagliata e conservatrice», secondo il Presidente

di Rifondazione Armando Cossutta. Una finanziaria «scritta» sotto dettatura della triplice, per Ombretta Fumagalli Carulli del Ccd, Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria, non nasconde la profonda insoddisfazione degli industriali che sperano in adeguate correzioni in sede di discussione in Parlamento. Cipolletta ritiene in particolare troppo pesante la proroga della patrimoniale e le tassazioni sulle disarchie.

Provvedimenti, osserva, che «servono soltanto a reperire seimila miliardi per il settore del pubblico impiego e a distribuire altri soldi alle famiglie».

Ma l'«a fondo» più risoluto viene da Silvio Berlusconi. «Così com'è questa leg-

ge è inaccettabile - è il durissimo giudizio del Cavaliere - Essa è figlia di una situazione anomala di un governo anomalo, che non ha un vero programma politico, legittimato dal voto dei cittadini e non dispone di una vera maggioranza politica in Parlamento. Il nostro giudizio generale è negativo - conclude Berlusconi - Allo stato degli atti, questa legge minimalista non può aver il consenso di quelle forze che sono nate e si sono unite su un programma di grandi riforme liberali della società italiana». La finanziaria, infierisce il Cavaliere, «lascia le cose come stanno, si limita a piccoli correttivi tradizionali, parla il consueto linguaggio della vessazione fiscale del cittadino e dell'impresa».

«Non ci possono dire di votarla - gli fa eco Giancarlo Fini - Non lo faremo se non ci saranno dei cambiamenti».

Per il Presidente di Alleanza Nazionale sul prelievo fiscale il governo fa il gioco delle tre carte. In realtà sarà aumentato «ed è soprattutto odioso che sia la casa ad essere considerata una ricchezza». Anche per D'Alema c'è qualcosa da correggere «in particolare sul punto relativo alla finanza locale e regionale». Nel complesso, conclude il leader della Quercia, «riteniamo che la legge non sia da affossare. Il Pds la voterà: «faremo il nostro dovere». «Chi si prendesse la responsabilità di far cadere la legge finanziaria pugnalerrebbe il paese».

Salvatore Arcella

IN BREVE

Concutelli querela: «La destra non c'entra con la fine di Pasolini»

ROMA — Pierluigi Concutelli, il terrorista di «Ordine Nuovo» che sta scontando l'ergastolo per aver ucciso il 10 luglio del 1976 il magistrato romano Vittorio Occorsio, dal carcere di Rebibbia ha inviato alla Procura di Venezia una querela per diffamazione contro gli autori del film «Pasolini, un delitto italiano». Secondo Concutelli, in una parte della pellicola, di cui è regista Marco Tullio Giordana, si tenta di accreditare la tesi che l'uccisione di Pierpaolo Pasolini, per la quale è stato condannato Pino Pelosi, sia da attribuire ad estremisti di destra e ad esponenti della malavita romana, collegata con l'estremismo nero. Un tentativo che Concutelli ritiene diffamatorio.

Nella querela, il terrorista, che è da quasi vent'anni in carcere, nega d'aver mai avuto rapporti con la malavita romana, sottolineando che al tempo del delitto Pasolini era all'estero per sfuggire alle ricerche e agli ordini di arresto della magistratura italiana.

La Cassazione ridà a Vizzoli pieni poteri al vertice dell'Enel

ROMA — La Corte di Cassazione, conformemente alla richiesta del procuratore generale, ha accolto - ha quanto si è appreso ieri - il ricorso presentato dagli avvocati Zaccone e Consolo a nome di Franco Vizzoli, annullando l'ordinanza che aveva disposto la sospensione dalla carica di presidente dell'Enel dello stesso Vizzoli.

La vicenda è collegata all'inchiesta su appalti Enel condotta dal pm Paolo Ielo che aveva chiesto il rinvio a giudizio di una cinquantina di persone, tra cui appunto Vizzoli. E per Vizzoli Ielo aveva chiesto anche la sospensione temporanea dall'incarico di presidente, sospensione che il giudice delle indagini preliminari Cristina Mannocci aveva ratificato nel giugno scorso, disponendo successivamente anche una proroga della sospensione stessa.

I difensori di Vizzoli avevano però annunciato un ricorso in Cassazione contro il provvedimento sospensivo, ritenendo «del tutto inesistenti i presupposti di legge per la sua adozione».

I poligrafici de «Il Piccolo» spiegano lo sciopero di ieri

I lavoratori poligrafici de «Il Piccolo» hanno scioperato giovedì per ottenere il rispetto degli accordi siglati con la direzione relativamente alla gestione del piano di crisi aziendale e per ottenere risposte concrete sulle voci di sinergie tra «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto» di Udine. I lavoratori ricordano ai lettori che i poligrafici de «Il Piccolo» sono già stati interessati da un piano di ristrutturazione, che ha comportato la perdita di una quarantina di posti di lavoro, ed attualmente stanno affrontando un piano di crisi aziendale, con la previsione di una ventina di nuovi esuberanti.

Nel quadro del diritto all'informazione e alla solidarietà verso tutte le figure professionali, va ribadito che i lavoratori poligrafici hanno già pesantemente pagato innovazioni tecnologiche e crisi editoriali. A fronte della disponibilità aziendale ad un puntuale rispetto degli accordi sottoscritti ed alla discussione, a brevissima scadenza, del nuovo piano editoriale, i lavoratori poligrafici hanno deciso di sospendere lo sciopero.

Le R.S.U.

ENNESIMO E INCREDBILE CASO DI MALASANTA' IN UN OSPEDALE DI NAPOLI

Una pinza dimenticata nell'addome

Operato di ernia, l'uomo (un ex autista) era stato dimesso (e rassicurato) dopo l'intervento

NAPOLI - Ancora un incredibile caso di malasanta', che arriva da Napoli. «L'intervento è riuscito - si è trattato di un'operazione post-operatoria non presenta problemi: può tornarsene tranquillamente a casa...». Questo si era sentito dire, lo scorso 20 settembre, da un ex autista di camion ora in lista di mobilità (quella sorta di anticamera della disoccupazione introdotta nel '91 con la legge 223). Appena sei giorni prima era stato sottoposto ad un intervento chirurgico per una banale ernia addominale (se ne era occupata un'equipe del Policlinico Universitario partenopeo).

Ieri notte, l'uomo - che appena tornato a casa aveva cominciato a star male - è stato trasportato d'urgenza (quando ormai era in preda a crisi acutissime) al Pronto Soccorso dell'ospedale Nuovo Pellegrini. Dove i sanitari, tra lo stupore e la preoccupazione, hanno scoperto che nella pancia del povero autista qualcuno aveva «dimenticato» una pinza, della lunghezza di venti centimetri buoni.

E la vicenda da grottesca poteva trasformarsi addirittura in tragedia, dal momento che l'arnese dimenticato aveva già provocato un principio di infezione. Ora Giro Della Corte,

**Appena tornato a casa
aveva cominciato a star male:
ieri al pronto soccorso
la sconcertante scoperta**

per fortuna, è fuori pericolo (dovrebbe guarire definitivamente in una decina di giorni al massimo), ma ha rischiato davvero grosso.

I familiari del camionista, naturalmente, hanno presentato una denuncia al commissariato di San Carlo all'Arena (quartiere della Napoli antica). Gli agenti, a loro

volta, hanno immediatamente provveduto a sequestrare la pinza e la cartella medica del Policlinico.

Adesso sono in corso accertamenti per sapere dall'ordine di servizio quali camici bianchi facessero parte, la sera del 14 settembre, del team che ha eseguito l'operazione (durata circa

un'ora). Poi, sarà inviata l'informatica di rito alla Procura della Repubblica, che deciderà se adottare o meno provvedimenti nei confronti degli stessi medici del Policlinico.

«Mio padre ha rischiato di morire per la superficialità di qualche sanitario. E' giusto che i responsabili siano individuati e perseguiti...». Giovanni Della Corte, uno dei figli del cinquantaseienne ex autista, chiede da parte sua giustizia.

A gran voce. «Per fortuna stanotte (ieri per chi legge, ndr.) lo abbiamo accompagnato al Nuovo Pellegrini, in quanto la clinica universitaria non ha il Pron-

to Soccorso - prosegue, visibilmente adirato, Giovanni Della Corte - Mi domando cosa sarebbe successo se a visitarli fossero stati gli stessi medici che lo avevano operato due settimane fa».

Una vicenda dunque incredibile, che ripropone in tutta la sua gravità un altro esempio di malasanta'. Una vicenda quanto mai preoccupante, per tanti pazienti, alla quale ora dovrebbe trovare una spiegazione la magistratura. Ma la magistratura da sola non può bastare a garantire la salute dei cittadini: soltanto a punire i colpevoli. E alle volte può essere, per il povero paziente, solo una magra consolazione.

Paolo De Luca

Beni dei boss per finta agli immigrati



Diego Maradona

NAPOLI - I clan camorristici intaserebbero beni di loro proprietà ad ignari extracomunitari, sfruttando la disorganizzazione che esisterebbe nell'ufficio anagrafe del Comune di Napoli e utilizzando in altri casi la connivenza di dipendenti dello stesso ufficio. Lo sostiene un consigliere comunale di Rifondazione Comunista, Franco di Mauro, il quale in un'intervista alla Rai di Napoli ha riferito il caso di un immigrato che «del tutto ignaro delle circostanze e già ritornato nel suo paese di origine», è risultato intestatario di una dozzina di jeep che invece erano di proprietà del boss Giuliano di Forcella. «Questo episodio - a giudizio di Di Mauro - fa immaginare che esiste al riguardo un mercato molto diffuso. C'è il caso clamoroso - ha aggiunto Di Mauro - di un dipendente dell'ufficio che ha

mercanteggiato l'emissione di certificati e per questi episodi nei suoi confronti è stato proposto il licenziamento». L'ufficio anagrafe di Napoli sarebbe in grave ritardo sull'aggiornamento dei certificati anagrafici, 150.000 dei quali non sarebbero rispondenti alle nuove situazioni familiari e di residenza. L'esempio che è stato portato è quello di Diego Maradona, che pur avendo lasciato la città quattro anni fa ufficialmente risulta ancora residente a Napoli. Dei 30 mila permessi di soggiorno, rilasciati ad immigrati dalla Questura, solo il 25 per cento verrebbe inoltrato registrato e aggiornato.

Le inefficienze degli uffici dell'anagrafe erano da tempo note all'amministrazione comunale che un anno fa aveva stanziato 600 milioni per la ristrutturazione degli uffici. E' quanto ha ribadito il vicesindaco Riccardo

Marone, il quale peraltro ha sottolineato che «il grosso del lavoro è stato già fatto».

«Non risultano - ha aggiunto il vicesindaco - al momento, denunce di abusi o errori compiuti recentemente dall'ufficio anagrafe. Il fatto è che abbiamo ricevuto una eredità pesante, per la quale ci siamo mossi più che in tempo. Il problema, ormai, ha decisamente superato la fase acuta».

La Commissione consiliare per il personale organizzò lo scorso anno un'ispezione negli uffici anagrafici, in seguito alla quale la giunta prima e il consiglio poi deliberarono un progetto di produttività per migliorare l'efficienza dell'anagrafe e l'archivio anagrafico elettorale, con una spesa complessiva di circa 600 milioni di lire. Grazie a tale progetto sono state già eseguite, in pochi mesi, 140 mila correzioni anagrafiche».

**Eufemia Burich
ved. Cucaz**

non è più con noi. Lo annunciano i figli CLAUDIO e ANNAMARIA con ARIANNA, SERGIO e i suoi adorati nipoti LORIS e AARON. Un sentito ringraziamento al personale sanitario della Divisione Neurologica del Maggiore.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Costalunga oggi, sabato 30, alle ore 13.

Trieste, 30 settembre 1995

+

Si è spenta

Orsola Franza

Ne danno l'annuncio il figlio LUCIANO, la sorella ANNA, i nipoti STELIO e SANTINA.

I funerali seguiranno oggi, sabato 30, alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1995

**Raffaele Grillo
(Ucci)**

il figlio MASSIMO con MARZIA, i nipotini MATTEO e MURIEL, il fratello NINO con BRUNA, le nipoti LOREDANA e MARIAGRAZIA con le famiglie.

Trieste, 30 settembre 1995

**I ANNIVERSARIO
Francesco Coronica**

sei nel nostro cuore.

**La moglie
e i tuoi cari**

Trieste, 29 settembre 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Rolando
Rossi Mel**

Ne dà il triste annuncio la moglie SONIA.

Un particolare ringraziamento all'amica ALMA MASE', al dottor PAN-CRAZIO, e ai medici e al personale della Chirurgia toracica.

I funerali si svolgeranno lunedì 2 ottobre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1995

+

Ciao

Rol

- Tua cognata DINA

Trieste, 30 settembre 1995

Ciao

zione

- MARINA con GIACOMO e PAOLA
- SONIA con GIANNI e MONICA

Trieste, 30 settembre 1995

RINGRAZIAMENTO

Commosi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Ugo Finzi

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 30 settembre 1995

Franca Garbin

i suoi cari la ricordano sempre.

Trieste, 29 settembre 1995

+

Ci ha lasciati

**Carlo Lenhardt
(Carletto)**

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli GIANCARLO e MAURA con ANDREA e la piccola SARAH, le sorelle ANTONIA, DORINA e PUPA unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, sabato 30 settembre, muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale civile per la chiesa parrocchiale di S. Anna.

Gorizia, 30 settembre 1995

+

E' mancata

Redenta Mengozio

Lo annunciano addolorati i fratelli MARINO e GINA con SANDRO, i nipoti DARIO con ARIELLA, ELENA e PIETRO e FURIO con LOREDANA e CHIARA, nonché la cugina PINA con ODORICO. I funerali avranno luogo alle ore 11.20 di lunedì 2 ottobre dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1995

FRANCA ricorda con affetto i suoi genitori

Carlo

e

Irma Tomè

ringrazia la Cappella corale di S. Antonio Nuovo che eseguirà in loro memoria la messa solenne Ave Regina Coelorum dell'indimenticabile maestro domenica 1 ottobre alle 9.

Trieste, 30 settembre 1995

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ISTITUISCE UNA «TASK FORCE» PRESSO IL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Come stanare i falsi invalidi

Polemiche sul licenziamento dei presunti truffatori soltanto dopo un'eventuale sentenza passata in giudicato

ULTIMATUM AL GOVERNO

I medici di famiglia: «Subito il contratto o visite a pagamento»

ROMA — È un vero e proprio ultimatum quello lanciato ieri dai 60 mila medici di famiglia italiani: se non arriverà al più presto il rinnovo del contratto scaduto da quattro anni, si passerà all'assistenza indiretta facendo pagare agli assistiti le visite. A lanciare questo minaccioso proclama a nome dei colleghi è stato Antonio Panti, segretario nazionale della Fimmg (la Federazione italiana dei medici di medicina generale), nel corso del congresso del sindacato in svolgimento a Villasilvius. «Il nostro contratto è scaduto dal 1991 - ha spiegato Panti - e non possiamo tollerare ulteriormente un prolungamento della trattativa. Stiamo attendendo invano da troppo tempo e purtroppo in questo paese per risolvere i problemi occorrono azioni forti. Per noi medici arrivare allo sciopero ci pone problemi di coscienza ma il passaggio all'assistenza indiretta, salvaguardando le fasce deboli, è la risposta a chi vuole prendere in giro la categoria».

Panti ha definito «offensivo» l'aumento offerto dalla controparte di appena il 6 per cento. «Solo dal '94 al '96 - ha sottolineato - l'inflazione arriva al 13,50: 4,5 nel '94, 5,5 nel '95 e 3,5 nel '96. Non solo. Sugli ambulatori negli ultimi tempi si sono riversati aumenti non più tollerabili, dall'iclaip ai rifiuti speciali che costano, solo questi, 30 milioni l'anno. «Negli ultimi tre anni - ha spiegato Panti - l'incremento

ROMA — Una speciale «task force» istituita dal Consiglio dei ministri darà la caccia agli «imbucati» del posto di lavoro, cioè ai falsi invalidi che da qualche giorno sono al centro delle indagini anche della magistratura. Questa commissione di verifica, ha spiegato il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini, sarà operativa presso l'ispettorato del ministero; il suo compito sarà lavorare sulla documentazione relativa alle assunzioni degli invalidi nelle amministrazioni pubbliche.

In particolare Frattini ha precisato che l'attività della «task force» riguarderà quelle amministrazioni nelle quali non siano già state avviate indagini come quella in corso al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, «dove una serie di casi stanno

E i vescovi invitano a non cercare capri espiatori

Segni ha inviato una lettera aperta al ministro Frattini, «con i tempi della nostra giustizia» significa attendere anni prima di prendere provvedimenti. Per il leader pattista non appena una seria indagine amministrativa dimostri l'inesistenza dell'invalidità, bisogna procedere subito al licenziamento o almeno alla sospensione del posto di lavoro. «La legislazione in favore degli invalidi», dice Segni, «è una cosa sacrosanta, ma l'abuso è un sopruso in-

tolerabile; attendendo la sentenza non si può permettere che qualcuno continui a usufruire per anni di privilegi che non gli spettano sottraendo posti e denaro pubblico a chi invece meriterebbe un vero aiuto». Insomma, premiare chi lavora e licenziare i fannulloni. O punire i truffatori: piccola parentesi per ricordare che il governo nella finanziaria prevede di fare piazza pulita dei «pirati del telefonino». Si perché proprio nei giorni scorsi si è scoperto che nella pubblica amministrazione circa 2 mila cellulari sono a totale carico dello Stato (contratti e bollette), quando in realtà gli aventi diritto sono solo 180. Ma servono i controlli. In ogni caso, Per quanto riguarda i falsi invalidi Sartori ha chiesto che venga accelerata la legge di riforma della normativa vi-

gente, attualmente al Senato. Si chiede il doppio controllo: da parte della Usl (ma ieri la Commissione medica della Usl 5 di Crotone ha chiamato invano per la seconda volta il signor Lucente per l'accertamento di invalidità civile, e non si era accorta che la persona era morta nel '92); da parte della Usl, si diceva, e da parte delle Commissioni provinciali per l'invalidità. Martedì prossimo la Commissione Lavoro ascolterà in audizione i ministri Frattini e dell'Interno Rinaldo Ossola.

I vescovi della Cei (Conferenza episcopale italiana) invitano la collettività a non cercare capri espiatori, perché «non è su di essi che può reggersi la democrazia»; piuttosto «da vera sfida è educare alla legalità e si deve cominciare dalle scuole».

Roberta Sorano

NUOVO APPELLO DEL LEADER RIFORMATORE AL CAPO DELLO STATO

Pannella: «Si ristabilisca la verità»

E i suoi Club annunciano un'altra raccolta di firme non più per 18 ma per 20 referendum

ROMA — Marco Pannella è sempre più grave. Il leader dei riformatori, nonostante l'appello del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, non pensa affatto a sospendere la protesta contro l'insufficiente informazione sui diciotto referendum promossi dai Club Pannella. Solidarietà al leader sessantenne è arrivata da 110 parlamentari di tutti i partiti, che hanno sottoscritto l'appello a Scalfaro, manifestando solidarietà con il suo di giorno. Nel documento denunciano il «gravissimo e illegittimo ostruzionismo della pubblica amministrazione e del servizio pubblico radiotelevisivo» sulla raccolta di fir-

me per «referendum di grande portata istituzionale, economica e sociale». E la commissione parlamentare di Vigilanza ha deplorato la Rai per non aver dato informazione sulle consultazioni popolari, invitandola a farlo in futuro. Una censura che Pannella ha detto di aver appreso «con commozione».

Sebbene in dissenso sulle scelte dei referendum, anche il segretario del Pds Massimo D'Alema è solidale con il «combattente» delle battaglie civili. «Sarebbe assai più utile e democratico», ha però sottolineato il leader della Quercia, «affrontare in sede parlamentare, con la volontà di risolverle, l'insieme delle questioni che sono

sollevate con ben 18 referendum, senza far ricorso in modo demagogico e controproducente alla fine, come si è visto nel corso degli ultimi referendum, a un verdetto popolare che rischia di essere semplicemente populista».

«Anche chi, come me, non condivide quasi nessuna delle battaglie referendarie di Marco Pannella, non può fare a meno di esprimergli solidarietà in questo momento», ha detto il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini. «L'uomo», ha osservato, «è ostinato e testardo, ma bisogna riconoscergli coerenza e grande coraggio». «Sono vicino a Marco e l'invito ad accettare le cure», ha dichiarato il portavoce

dei Verdi Carlo Ripa di Meana. «I Verdi condividono solo tre dei 18 referendum, ciononostante è infame che questa prova referendaria non abbia avuto l'attenzione del sistema informativo».

Il deputato progressista Giuseppe Giulietti ha invitato radio, tv locali e giornali a dedicare in queste ore almeno un minuto al referendum, «in modo che la gente possa scegliere consapevolmente di apporre o meno una firma ma sapendo di che cosa si parla».

«Penso», ha detto, «che un minuto non sia molto nel palinsesto di una radio o di una televisione, ma credo che possa spezzare questa cappa del silenzio».

Marina Maresca



Marco Pannella

†
«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo»
Circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente

Mirella Budai in Dagri

Lo annunciano con profondo dolore il marito BRUNO, il figlio MARCO con la moglie LUCIANA, l'adorata nipotina ARIANNA, i fratelli PAOLO, MARCELLO con ANGELA, il suocero BRUNO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dottor PALADINI, al dottor DE SABBA, al dottor MAZZANTI e a tutta l'équipe medica, paramedica e personale generico della Seconda Medica Servizio Ematologia dell'ospedale Maggiore per la professionalità dimostrata.

Un grazie di cuore al medico curante dottor PIERPAOLO MARSÌ, e uno particolare alla signora LAURA per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo oggi 30 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 30 settembre 1995

nonna Mirella

Assieme a papà e mamma ti ricorderò sempre: ARIANNA.
Trieste, 30 settembre 1995

Ciao

Mirella

Ti ricorderemo sempre: famiglie BERNARDI, VASCO, BABICH, MARCHESE.
Trieste, 30 settembre 1995

Comosse partecipano zia TOSCA con LINA e ANNAMARIA.
Trieste, 30 settembre 1995

Sono vicini a BRUNO e MARCO i cugini EGIDIO con DORINA, FERRUCCIO, DINO con MARIELLA, MARIA con GIORGIO.
Trieste, 30 settembre 1995

All'immenso dolore dei familiari si uniscono i consueci BRUNO e GIULIANA SARTOR.
Trieste, 30 settembre 1995

Addolorati partecipano zia MARIA, RINA, ALBINO, GRAZIANO e LUISELLA.
Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia la professoressa NIVES CAETANI BUZZAI.
Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al lutto GABRIELLA, PIERPAOLO, GIULIANA e RINO MARSI.
Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al lutto LUCIO PARMA e famiglia, DINO PARMA e famiglia.
Trieste, 30 settembre 1995

Participa al lutto la famiglia CAVALLIERI.
Trieste, 30 settembre 1995

Partecipiamo al dolore di BRUNETTO e dei familiari ricordando l'indimenticabile amica

Mirella
- DINO e GRAZIA
Trieste, 30 settembre 1995

Zia PINA, LAURA, BRUNO, DARIO, MARINA, DORINA, ROBERTO piangono la cara

Mirella
Trieste, 30 settembre 1995

†

Un tragico incidente ci ha tolto

Lorenzo Zorzini
di anni 24

Lo annunciano increduli LIA, LIVIO, LUISA, zie, parenti tutti e quanti nella breve vita terrena gli sono stati vicini.
Il funerale partirà dalla Cappella del cimitero di Fiumicello alle ore 9.30 di oggi 30 settembre per la chiesa di Pieris.

Trieste, 30 settembre 1995

Il direttore e il personale tutto del reparto e della sala della Clinica Urologica si uniscono al dolore della collega LUISA per l'improvvisa scomparsa del fratello

Lorenzo
Trieste, 30 settembre 1995

Ciao

Lorenzo
- LUCA, ANNAMARIA, SERGIO.
Trieste, 30 settembre 1995

Sempre nei nostri cuori: fam. FERLETTA.
Trieste, 30 settembre 1995

Lorenzo Zorzini
sarai sempre nel mio cuore.
- Tua MONICA
Trieste, 30 settembre 1995

Ci mancherai tanto: GIULIANO, MARTINA.
Trieste, 30 settembre 1995

Con affetto, SILVIA COCCIANI e famiglia.
Trieste, 30 settembre 1995

Partecipa al dolore la nuova UTF Srl.
Trieste, 30 settembre 1995

Sarai sempre nel nostro pensiero.
- Gli amici FABRIZIO, ALESSANDRO, LORENZO, MANUELA
Trieste, 30 settembre 1995

Ciao

Lorenzo
sarai sempre nei nostri cuori: gli amici STEFANO, DAVID, MANUELA, SUSY, FEDERICA, BARBARA, MICHELA, SARA, CONSUELO, MAX, MARINA, ELEONORA, SANDRO.
Trieste, 30 settembre 1995

Con immenso dolore, FLORIANO e LUCIA.
Trieste, 30 settembre 1995

Si associano al dolore della famiglia ALDO e ROBERTO FRANCO.
Trieste, 30 settembre 1995

Sono vicini alla famiglia, affettuosamente, ALDO, ANNAMARIA e GIULIANA COSTANTINI; CLAUDIO, GIANNI e LORENZO DE CANDIDO; GINO e SILVIA COSTANTINI.
Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al lutto GIACCHIN, LINO, MARIO, RATTI, SERGIO, VLASTA della Ital Petroli unitamente a LUCIO e LAURA.
Trieste, 30 settembre 1995

Ti ricorderemo sempre: zia ROMA, WALTER, ERIKA, ESTER, FRANO ed ERIK.
Trieste, 30 settembre 1995

Si associano ALESSANDRO e LINDA.
Trieste, 30 settembre 1995

IV ANNIVERSARIO
30.9.1991 30.9.1995

Libero Susnig
Tesoro sei sempre nel mio cuore.
Tua moglie ADELMA
Trieste, 30 settembre 1995

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime»
S. Agostino

Inaspettatamente è spirato il 26 corrente

Raffaele Zappador

lasciando nel dolore e nel rimpianto la moglie VILMA, i figli ROBERTO e GABRIELLA con LUCIANA, i nipoti MASSIMO e RICCARDO, la sorella UCCI, il fratello NEVIO, i cognati e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno nella chiesa di Prosecco, oggi alle ore 11.

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al dolore famiglie ITALO, BRUNO e FLAVIO POLLA.

Trieste, 30 settembre 1995

In questo momento di dolore la famiglia FALOMO è vicina a VILMA e ai suoi figli.

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al dolore NEVIA, MARIO, LIANA.

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al lutto di ROBERTO e dei suoi cari LIVIO e LUCIANA.

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al dolore NEVIA, MARIO, LIANA.

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al dolore NEVIA, MARIO, LIANA.

†

Il 27 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Fuccini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la sorella ARIELLA con NINO, i nipoti PIETRO con ALESSANDRA, MARIOLINA con LINO e GIACOMO, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 30 settembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al dolore SERGIO CERVATI e famiglia.

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipa al dolore AMABILE con BRUNO e i nipoti.

Trieste, 30 settembre 1995

Si associano CARMELA, RENATO e famiglie MESINA e CIAVE.

Trieste, 30 settembre 1995

MARIO COSSETTO e NINO SERBOTTINI con le famiglie, ricordano con commozione il fraterno amico

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al lutto GIANINI e MIRELLA SCALEMBRA.

Trieste, 30 settembre 1995

Vicino a VITTORIA per la perdita del caro

Tullio
ANNY, STELIO CIGUI con famiglia.

Muggia, 30 settembre 1995

Tullio

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Gorjan

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la nuora GABRIELLA, il nipote LUCIANA, il fratello LUCIANO, le sorelle DINA, RINA, NOEMI, assieme alle cognate, nipoti e parenti tutti.

Un profondo ringraziamento vada alle sorelle DINA e RINA per le lunghe e amorevoli cure prestate.

Un sentito grazie al medico curante dottor SEMANI e a tutto il personale medico e paramedico della IV Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno lunedì 2 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1995

Partecipano al dolore i consueci GINA e NINO PREDONZANI.

Trieste, 30 settembre 1995

L'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO ricorda con affetto e gratitudine il

Trieste, 30 settembre 1995

COMMENDATOR

Giorgio Giurco

per dodici anni presidente della Federazione dei circoli italiani d'Australasia partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Trieste, 30 settembre 1995

La piangono il figlio SERGIO, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 settembre 1995

Rosa Scoria ved. Bertocchi

†

Ha raggiunto il suo ARMANDO in Cielo la nostra cara

Giuseppina Bernes ved. Gombani

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e GIANNINA, unitamente alle nipoti FABIANA, PAOLA, ALESSIA e parenti tutti.

Si ringraziano PATRIZIA e GABRIELLA della Casa di riposo ADRIANA 2.

I funerali seguiranno oggi 30 settembre, alle 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1995

Soci, direzione, personale tutto del gruppo GRAFADMODIANO, partecipano al grave lutto che ha colpito il socio FULVIO GOMBANI per la perdita della madre

Trieste, 30 settembre 1995

Affettuosamente vicini: CLAUDIO, FLAVIA, ILARIA, con ELENA e NERINA.

Trieste, 30 settembre 1995

†

E' mancata

Rosa Scoria ved. Bertocchi

La piangono il figlio SERGIO, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 settembre 1995

Liliana Pangos in Stegù

Ti ricordiamo con affetto.

PINO e famiglia VALDISTENO PANGOS

Trieste, 29 settembre 1995

†

Il 27 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Agnelli

Ne danno il triste annuncio il figlio ARDUINO, la nuora MARIELLA, i nipoti ALESSANDRA con GIANCARLO, ADRIANO e ALBERTA, la sorella MARIUCCIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al personale tutto della III Divisione medica e in particolare al dottor FRANCO SPANGARO, nonché al medico curante dottor MARINO MARCON.

I funerali avranno luogo oggi 30 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1995

Ciao

Un bacio. - MARISA

Trieste, 30 settembre 1995

Si associano al lutto PIPPO, MICIO e figli.

Trieste, 30 settembre 1995

I ANNIVERSARIO

Marta Zupan ved. Pertosi

Ti ricordano con affetto i figli e i nipoti.

Trieste, 29 settembre 1995

1994 1995

Liliana Pangos in Stegù

Ti ricordiamo con affetto.

PINO e famiglia VALDISTENO PANGOS

Trieste, 29 settembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Lussi ved. Lapo

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle EDDA con il marito RICO e NELLA unitamente alla cognata TATIANA, ai nipoti FLAVIA e UGO con SILVIA e FRANCESCA, PAOLO e SILVIA, GUIDO ed EDDA con PAOLO e GIULIA.

Trieste-Palermo, 30 settembre 1995

Partecipa al dolore della famiglia la professoressa NIVES CAETANI BUZZAI.

Trieste, 30 settembre 1995

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Alessandro Pettiroso

Danno il triste annuncio il padre, il fratello e la sorella, nonna LINA, zio FRANCO e SONIA e i cugini PAOLO e MASSIMO.

Trieste, 30 settembre 1995

no! sapevano chi eri e restasti sempre con noi.

ANDREINA, i tuoi bambini ANDREA e MARTINA.

Il funerale avrà luogo oggi 30 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1995

Mirella

- DINO e GRAZIA
Trieste, 30 settembre 1995

EX JUGOSLAVIA / LA AGNELLI ILLUSTRA LE FINALITÀ DEL VERTICE IN ITALIA SULLA BOSNIA

La pace passa per Roma

Clinton litiga con il congresso sull'invio di truppe Usa - Holbrooke non «strappa» la tregua

NEW YORK — La politica estera dell'Italia esce con un bilancio positivo dalla settimana di confronti diplomatici che il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha avuto a Washington (per la firma degli accordi di pace Israele-Olp) e New York, dove ha presieduto le riunioni del Consiglio di Sicurezza e ha pronunciato ieri alla tribuna delle Nazioni Unite - davanti ai rappresentanti dei 185 Paesi membri - l'intervento ufficiale a nome del governo italiano. Lo ha detto la stessa Susanna Agnelli, in una conferenza stampa-bilancio della sua missione.

Tre, i maggiori motivi di soddisfazione: l'ormai certezza che, sulla Bosnia, la riunione di giovedì e venerdì prossimi a Roma sarà la prima di un nuovo tipo, per meglio gestire, firmata la pace, la presenza della forza internazionale nella regione e la ricostru-

zione; la positiva accoglienza di numerosi paesi al progetto italiano di riforma del consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha contribuito ad impedire una soluzione «affrettata» quale sarebbe potuta essere l'ingresso nel consiglio, subito, di Giappone e Germania; la firma degli accordi Israele-Olp per il cui raggiungimento hanno avuto «una parte rilevante» la Bosnia è stata il tema «in primo piano» non solo per l'attenzione che ad esso dedicano i mezzi di informazione ma anche per gli sforzi negoziati in corso. A Susanna Agnelli, Richard Holbrooke ha detto, prima di ripartire per Sarajevo, che «spera di arrivare a Roma con l'annuncio che il cessate il fuoco è stato ottenuto». Questo, anche se la firma di accordi di pace entro ottobre è ancora un «augurio

che ci facciamo tutti - ha osservato la Agnelli - e non vorrei che fosse troppo ottimistico», dovrebbe trasformare la riunione che la Agnelli sta preparando, in una «riunione di lavoro estremamente pratica e positiva», nella quale si parli del «dopo pace». Temi previsti: esame dell'attuazione dei piani relativi all'invio delle nuove forze di pace; delle richieste che la Nato sta per fare e delle risposte che, nel frattempo, avrà ottenuto.

Intanto il braccio di ferro tra Bill Clinton e il

**Il ministro
degli Esteri
(nella foto)
all'Onu**



Congresso per l'invio delle truppe Usa in Bosnia, è scattato ieri con un incontro alla Casa Bianca tra i protagonisti della disputa. «Gli Stati Uniti, come leader della Nato e del mondo Occidentale, non possono voltare le spalle alla Bosnia», ha detto il presidente americano ricevendo i leader del Congresso, che nei giorni scorsi lo avevano ammonito a «non fare promesse che non poteva mantenere». L'invio delle truppe Usa in Bosnia, dopo la firma di un accordo di pace, potrebbe costare agli Stati Uniti sino ad un miliardo di dollari. Il capogruppo repubblicano del Senato Bob Dole, in una lettera firmata da altri dieci colleghi, ha accusato Clinton di aver ignorato il Congresso per mesi, durante i negoziati di pace in Bosnia. La battaglia tra Clinton e il Congresso si è trasformata in una complessa schermaglia dove le ragioni militari e finanziarie si intrecciano con quelle politiche ed istituzionali.

Dopo tre anni e mezzo di guerra Sarajevo riavrà tra poco luce e acqua, ma il negoziatore americano Richard Holbrooke non è riuscito ieri ad ottenere dai dirigenti bosniaci l'impegno ad un cessate il fuoco mentre i combattimenti continuano soprattutto nel nordovest del paese. Holbrooke, arrivato ieri mattina nella capitale bosniaca, ha incontrato il presidente Alija Izetbegovic e i ministri del go-

verno bosniaco. Ma per il momento non si profila la possibilità di un cessate il fuoco. Al termine dei colloqui il mediatore americano si è limitato a definirli «produttivi» aggiungendo, però, che per il momento non c'è alcun accordo per una cessazione delle ostilità. Anche al suo arrivo questa mattina Holbrooke si era dichiarato pessimista affermando che il cessate il fuoco era «un obiettivo molto difficile da raggiungere». Holbrooke aveva aggiunto che le posizioni tra serbi e bosniaci sulle divisioni territoriali rimangono ancora molto lontane.

I bosniaci pongono numerose condizioni per firmare il cessate il fuoco: il ripristino dei servizi essenziali a Sarajevo (acqua, luce e gas), la smilitarizzazione di Banja Luka, l'apertura di un corridoio verso Gorazde e la libera circolazione intorno a Sarajevo.

EX JUGOSLAVIA / NUOVI ARMAMENTI

La guerra dei «tank» tra Serbia e Croazia



Un carroarmato Apc dell'Armata federale ripreso durante un'azione militare nell'area periferica della capitale bosniaca Sarajevo.

ZAGABRIA — Il confronto militare tra Zagabria e Belgrado non avviene solo lungo la linea del fronte della Slavonia orientale. Se sul Danubio sono schierati, l'uno in faccia all'altro, i due più potenti eserciti dell'ex Jugoslavia, nelle retrovie croate e serbe gli altiforni delle fonderie, le catene di montaggio e le asettiche sale di approntamento degli strumenti elettronici stanno lavorando da anni a pieno regime. La corsa agli armamenti è sfrenata e avviene in barba all'embargo internazionale sull'importazione di armi o di elementi necessari al funzionamento dell'industria bellica.

L'ultima creatura dell'ingegno militare croato si chiama «Degman». E' un carroarmato che la stampa di Zagabria, con la consueta prosopopea, ha definito come «indistruttibile dagli attuali armamenti in mano alla Serbia». L'unico modello finora visto è stato quello presentato a «Interprotex '95» a Zagabria. Ma il prototipo era alquanto lacunoso. La torretta, infatti era fissa, il sistema di puntamento e di guida del tank non erano quelli definitivi (forse anche motivi di segretezza hanno indotto i militari della scacchiera a non scoprire così in pubblico le proprie carte). Manca, però, a detta degli esperti, ancora il 30% della componentistica, indispensabile ad avviare la catena di montaggio e quindi a inaugurare la produzione su larga scala del carro. L'industria croata fornisce lo scheletro e la corazzatura del tank, il motore, mentre il cannone da 125 millimetri viene dalle fabbriche bosniache di Novi Travnik. Il sistema di guida computerizzato è fornito dagli Stati Uniti. Per il sistema di puntamento non si sa se la fornitura giungerà, come per l'M-84 A, dalla slovena ex Iskra Elektropitka, l'attuale Fotona, che sta elaborando, tra l'altro, il nuovo sistema di puntamento per il T-72.

Ma la Croazia sta producendo da tempo anche il carroarmato M-84 A, il modello di punta delle truppe corazzate in dotazione all'Armata federale jugoslava. Sul terreno però se ne sono visti pochi in azione, anche perché attualmente, per la realizzazione di questo modello, Zagabria dipende ancora per il 60% da forniture straniere.

Belgrado però non sta certo a guardare. La Serbia starebbe preparando anch'essa, infatti, un nuovo carroarmato, l'M-95 «Tempesta» che già entro l'anno dovrebbe entrare in produzione. Il tank avrà un cannone di 140 millimetri e sarà il frutto di una collaborazione con l'industria militare russa. Nel frattempo è già stata avviata la produzione del nuovo modello dell'M-84, denominato, o meglio, siglato ABI, ma ci sarebbero dei problemi circa la realizzazione della torretta. Certo è che l'industria bellica serba può contare su maggiori infrastrutture che hanno potuto lavorare fino a oggi senza l'incubo della guerra sul proprio territorio. Ed è un vantaggio non da poco.

La Croazia da sola, senza l'aiuto e il supporto degli alleati occidentali, non è e non sarà un pericolo per la Jugoslavia», ha affermato il capo di Stato maggiore dell'Armata federale, generale Momcilo Perisic. Egli sostiene che «Zagabria non sarà mai, a livello militare, una forza regionale e sbaglierrebbe se tentasse di diventare». «L'attuale successo croato sullo scacchiere bellico della Bosnia - ha aggiunto il generale - non si fonda su una reale forza militare. L'esercito federale (Serbia e Montenegro ndr.) non teme per la sicurezza, l'integrità territoriale e la sovranità della Jugoslavia».

La corsa agli armamenti, dunque, non si arresta. Svuotati gli arsenali degli Stati satelliti dell'ex Unione sovietica, ora si pensa all'autarchia. Ma «know-how» e tecnologia devono ancora essere importati dall'Occidente, il quale resta quindi complice di quanto sta avvenendo nel calderone balcanico. Gli strumenti di morte restano i prediletti dal mercato.

Mauro Manzini

EX JUGOSLAVIA / THALER, A NEW YORK, OTTIENE L'APPOGGIO DEGLI USA MA NON DELL'UE

Slovenia, un amore firmato Stati Uniti

Ieri nuovo incontro interlocutorio con il ministro Agnelli - Washington preme per l'accordo Roma-Lubiana

Servizio di

Mauro Manzini

NEW YORK — Schiaffeggiata dall'Europa, la Slovenia finisce nel morbo di abbraccio degli Stati Uniti d'America. A fronte dell'insuccesso dei colloqui avuti a New York, a margine delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'Onu, con il commissario dell'Ue per gli affari esteri, Hans van den Broek, il ministro sloveno Zoran Thaler è riuscito ad assicurarsi un sostanziale appoggio politico da parte della diplomazia statunitense.

Il fulcro di ogni incontro americano di Thaler è stato il contenzioso tra Roma e Lubiana. Tra i due Paesi il braccio di ferro continua. Ieri il no-

stro ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, e il suo collega sloveno Thaler si sono rivisti, ma nulla di risolutivo è all'orizzonte. Gli sloveni mirano a ricondurre la disputa diplomatica in quelli che sono i confini istituzionali sanciti nel 1983 dagli accordi di Roma. Una soluzione che non piace alla Farnesina. L'Italia vuole una risposta precisa alla richiesta di restituzione dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra, mentre Lubiana su questo punto glissa, dicendo pronta a rimpinguare i rimborsi già stabiliti piuttosto che accettare la restituzione in natura. Dicevamo dello «schiaffo» europeo. Se Thaler sperava nell'incontro con il commissario van den Broek di otte-

nere un appoggio alle proprie istanze per cercare di indebolire la posizione dell'Italia tra i Quindici, allora è stato deluso, in quanto il responsabile europeo per gli affari esteri ha dichiarato che la Comunità non ha intenzione di intromettersi nel contenzioso bilaterale tra Roma e Lubiana. La firma del trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea, che dovrebbe essere posta all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri comunitario previsto per la prossima settimana, resta dunque ancora aleatoria e sul suo capo pende la spada di Damocle di un ulteriore veto italiano che si concretizzerebbe in un nuovo rinvio della sua discussione. La questione bilatera-

le, dunque, assume sempre più i toni di un vero e proprio rebus. Thaler, anche nei colloqui con van den Broek, ha espresso l'intenzione slovena di chiedere un arbitrato internazionale. Egli continua a sostenere che le pretese italiane sarebbero valide solo se riferite a uno Stato che chiede la piena adesione ai Quindici e non a un Paese che si trova sul punto di diventare un membro associato. Dunque Lubiana afferma di avere tutte le carte in regola per la firma del documento «congelato» a Bruxelles e chiede un «arbitro» che sia in grado di valutare la sua attuale «posizione» rispetto agli standard europei.

Dall'altra parte c'è la non sottovalutabile posizione degli Usa, i quali,

per bocca del loro sottosegretario di Stato agli affari esteri, Tarnoff, hanno espresso il proprio «attivo interesse» perché la Slovenia risolva i suoi problemi con l'Italia. «E' anche negli interessi degli Stati Uniti - ha dichiarato l'alto funzionario americano al termine dei colloqui con Thaler - che il contenzioso venga risolto». Gli Stati guardano, infatti, con molta attenzione al ruolo strategico che la Slovenia ha sullo scacchiere balcanico. In questo senso si era espresso anche il segretario di Stato alla difesa William Perry, il quale ha tra l'altro auspicato una maggiore collaborazione sul piano militare tra Roma e Lubiana per un riequilibrio delle forze Nato (La

Slovenia fa parte del gruppo della cosiddetta Partnership per la pace) in quella che è l'area geopolitica orientale dell'Europa, alle porte dell'inferno ex jugoslavo.

Una conferma in questo senso giunge anche dai colloqui avuti a Bruxelles dal segretario di Stato sloveno Ignac Golob con Gebhardt von Moltke, stretto collaboratore del segretario generale dell'Alleanza atlantica. Von Moltke ha espresso il desiderio della Nato affinché i dissapori italo-sloveni vengano risolti al più presto. Se Roma, dunque, è riuscita a dribblare le pressioni politiche dei Quindici si trova ora a dover fare i conti con quelle, non meno importanti, del «divello» militare. La «guerra diplomatica» continua.

ALL'OMBRA DEI MERCENARI

Comore, colpo di Stato I governativi resistono

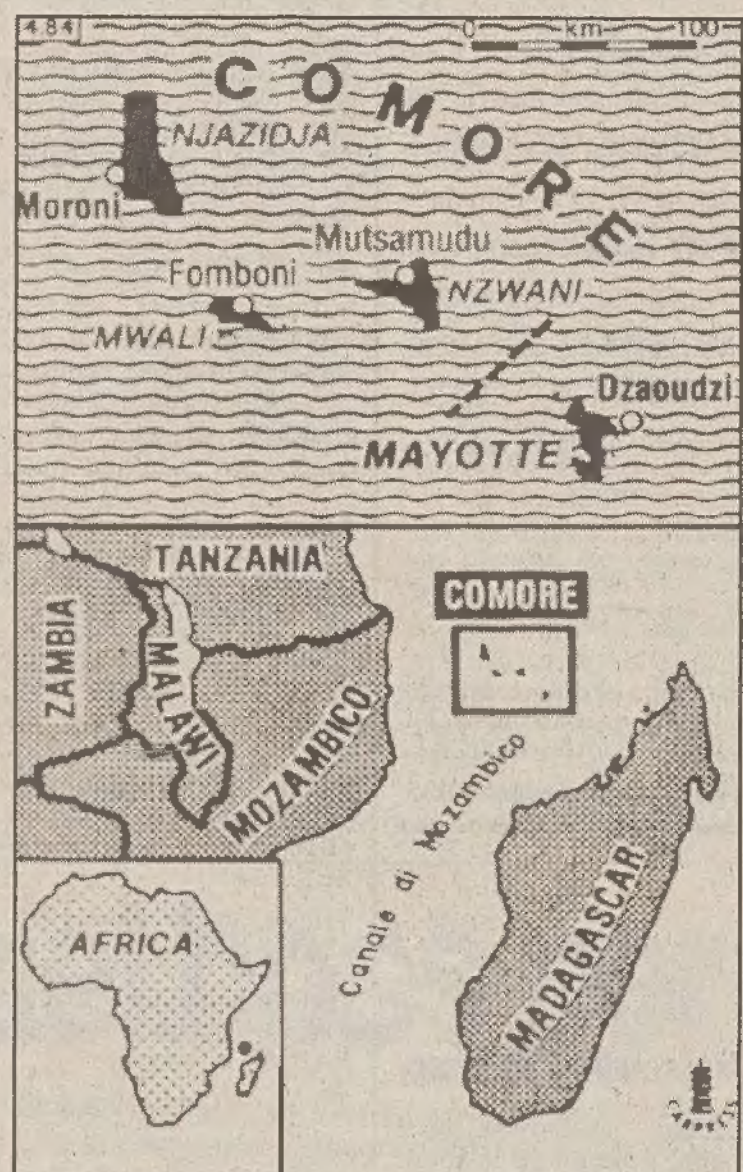
MORONI (COMORE) — Ieri sembrava quasi incruento; ma nel giro di poche ore, da ieri mattina a ieri pomeriggio, il colpo di stato nell'arcipelago delle Comore - quattro piccole isole dell'Oceano Indiano poco lontane dalla costa del Mozambico, con meno di 400mila abitanti - sembra essersi trasformato in un violento combattimento tra i ribelli e i gendarmi governativi uciati a riprendersi l'aeroporto.

I combattimenti, secondo testimoni raggruppati per telefono da Nairobi, avrebbero confermato che fino a ieri sera gli scontri a metà strada tra la capitale, Moroni, e l'aeroporto erano in corso.

Bilancio provvisorio: sette morti (due mercenari bianchi e cinque gendarmi), più i due civili uccisi l'altroieri da proiettili vaganti ed una decina di feriti.

Leggermente più sfumata dell'altroieri la figura di Bob Denard, il mercenario a vita francese ed ex-marine che in un primo tempo era sembrato il protagonista, per la quarta volta, della caduta di un presidente delle Comore.

«Denard è qui, ma se ne sta per conto suo, l'operazione è tutta nostra», ha dichiarato a Radio France International il capitano Kombo, già aiutante di Denard e liberato l'altra



matina dalla prigione, assalita dai mercenari, dove era stato rinchiuso per aver partecipato ad un «golpe» fallito nel '92.

«I mercenari non rimarranno qui - ha aggiunto Kombo - Denard potrà fare quello che vuole: è cittadino delle Comore, ha qui una mo-

glie e due figli». Il presidente sequestrato l'altroieri, Mohamed Said Djohar, sarebbe al sicuro ed in buone condizioni, secondo Kombo. Ma le reazioni internazionali cominciano a farsi sentire. La condanna dei ribelli da parte del governo francese - ma ancora con-

nessuna volontà di intervento, anche se entro 48 ore una fregata portaelicotteri, basata alle isole Reunion potrebbe raggiungere facilmente Moroni - è stata seguita ieri sera da quella dell'India. Il ministro degli Esteri ha chiesto l'immediato rilascio del presidente e degli altri membri del governo in mano ai ribelli.

Con un'economia tra le più povere dell'Africa (da tre a quattrocento dollari il reddito pro-capite annuo), la Repubblica Islamica delle Comore ha contrastato il problema della disoccupazione con l'emigrazione verso i paesi arabi.

Indebitato verso la Francia per le importazioni, soprattutto di riso, il piccolo stato ha grande difficoltà ad esportare i suoi prodotti tradizionali (vaniglia, chiodi di garofano, sisal, essenze per profumi) ed ha perso qualche anno fa la sua isola più ricca, quella di Mayotte, dove la popolazione si è pronunciata in maggioranza (ma alcuni osservatori nutrono dubbi sulla legalità del referendum) a favore della dipendenza dalla Francia. Ora, infatti, vi staziona un reparto di 130 militari francesi, che sono stati allertati da Parigi, ma non sembra stiano preparando di muovere verso Moroni.

LONDRA L'amico di Diana costretto al divorzio

LONDRA — Diana, con il suo fascino di principessa bella ed infelice, è passata come un ciclone sul matrimonio di Will Carling e lo ha travolto. Il nerboruto campione di rugby e la moglie Julia, rampante donna in carriera poco disposta a subire pubblici oltraggi, si sono separati. L'annuncio lo ha dato la scorsa notte Will con un comunicato di poche righe in cui diceva che lui e la moglie speravano di riuscire a riconciliarsi e sottolineavano che nessun altro era coinvolto nella crisi. Come dire la colpa non è di Diana, ma semmai della stampa invadente e pettegola che ha trasformato un'innocente amicizia in uno scandalo e che da due mesi li tiene sotto pressione.

Le prime rivelazioni sull'amicizia fra Diana e il capitano della nazionale inglese di rugby erano finite sui giornali il 6 agosto. Una ex collaboratrice del giocatore raccontava di lunghe telefonate, di incontri furtivi, di nomignoli e piccoli doni scherzosi. Il replay di un copione già andato in scena con altri protagonisti maschili: James Gibbey (quello che chiamava Diana «strizolina»), James Hewitt (l'ufficiale di cavalleria che ha venduto la storia alla stampa) e Oliver Hoare (l'antiquario oggetto di centinaia di telefonate mute). Questa volta però dietro il ragazzo Will c'era una moglie abituata a trattare con la stampa e per niente intimidita dalla regale rivale.

L'UOMO SIERA RIFATTO UNA VITA SPOSANDO UN'EBREA

Germania, giornalista di sinistra era stato un capo nazista corrotto

BERLINO — Un giornalista e scrittore tedesco, considerato «liberal» se non proprio di sinistra, è stato smascherato quale ex-capo nazista di un ghetto ebraico in Ucraina dove hanno patito o sono morti più di 30 mila ebrei.

A denunciarlo è stato il quotidiano berlinese «Tagesspiegel» («Taz») di ieri che nel descrivere la «nuova vita» di Peter Grubbe sottolinea il suo matrimonio con un'emigrata ebrea e i suoi saggi, tra cui alcuni sulle sofferenze del terzo mondo o sui sentimenti di amicizia.

E un altro caso in cui il passato rincorre e alla fine acciuffa uomini che oltarono e spinsero avanti la macchina del genocidio ebraico. Grubbe,

ora di 82 anni, fino al 1945 si chiamava Klaus Volkman: nazista della prima ora con tessera emessa nell'anno della presa del potere da parte di Hitler (1933), fece il commissario civile del ghetto di Kolomca, nella Galizia orientale (ora Ucraina), in cui vivevano più di 30 mila ebrei.

«Grubbe vive felice e contento in una bella casa, a nord di Amburgo, vista sul mare compresa. A Kolomca non vive più nessun ebreo», scrive la «Taz» ricordando che il giornalista è stato corrispondente da Londra per quotidiani autorevoli come la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» e la «Welt» prima di lavorare per riviste rinomate come «Stern» o addirittura di sinistra come la «Zeit».

Oltre ad aver scritto saggi dal titolo «Il tramonto del terzo mondo», il giornalista-scrittore ultimamente si era inserito in una fortunata corrente della saggistica tedesca che si occupa di valori e buoni sentimenti: Grubbe proprio l'anno scorso aveva firmato un libro dal titolo «La vera amicizia. Una controversione».

In un rapporto della «Jewish Agency» sui criminali nazisti citato dal giornale come attendibile si afferma però che Volkman ordinò la confisca di tutti i beni degli ebrei della sua zona e diresse una «campagna per affamare gli abitanti del ghetto», pochi mesi dopo indicato come «Judenfreier», ossia «liberato da ebrei». Testimoni ocu-

lari lo accusano: «Volkman ha avviato ebrei al lavoro coatto. Chi non era in grado di lavorare è stato mandato nel campo di sterminio» oppure «era corrompibile: per parlargli bisognava dargli pellicce e gioielli».

Forte dell'archiviazione di un'inchiesta della magistratura tedesca negli anni Sessanta, Volkman/Grubbe ha abbozzato una difesa anche in dichiarazioni alla «Taz», sostenendo di essere stato solo una rotella di un ingranaggio più grande: «Se allora si volevano salvare vite umane, bisognava fare buon viso a cattivo gioco. Io ho salvato molte persone che le SS volevano spedire nei campi di sterminio».

ORE DI GRANDE TENSIONE A LOS ANGELES, INTERVIENE LO STESSO CLINTON

O.J. Simpson, la paura di una rivolta razziale

LOS ANGELES — La paura di nuove rivolte razziali si sta diffondendo a Los Angeles. Ora che il destino dell'ex-campione di football nero O.J. Simpson viene consegnato nelle mani della giuria, che nelle prossime ore ne deciderà la sorte, la polizia cittadina ha dichiarato lo stato di allerta, mentre persino Bill Clinton ha espresso la sua preoccupazione.

«Spero che il popolo americano non consenta che il caso diventi un simbolo del problema razziale nel nostro Paese» ha detto ieri il presidente.

Secondo la difesa infatti un poliziotto razzista, Mark Fuhrman, avrebbe portato un guanto imbevibile del sangue delle vittime (l'ex-moglie di Simpson Nicole e l'amico di lei Ronald Goldman) nel giardino della sua villa.

Cochran sta giocando la sua unica carta, quella razziale, in tutti i sensi. Si è presentato in aula scortato da guardie del corpo della Nazione dell'Islam, il controverso gruppo nero a cui apparteneva Malcolm X, e ha paragonato il poliziotto Mark Fuhrman a Hitler, suscitando l'ira fu-

riosa del padre di Ronald Goldman, che è ebreo. Le parole di Johnnie Cochran sono riuscite a infiammare gli animi anche di chi non aveva inizialmente interpretato il caso in questo senso. Secondo l'accusa infatti il delitto è stato dettato dalla gelosia ossessiva di O.J. Simpson nei confronti della ex-moglie. Indipendentemente dalle sue motivazioni, una eventuale condanna di Simpson da parte di una giuria a maggioranza nera (9 a 3) potrebbe scatenare reazioni violente.

M.O. / L'IMPEGNO PERSONALE DI BILL CLINTON DOPO LA CERIMONIA ALLA CASA BIANCA

«E ora a Damasco ci penso io»

«Il processo di pace deve comprendere anche Siria e Libano» - Christopher prepara già l'incontro con Assad

WASHINGTON — Il presidente Clinton ha promesso di impegnarsi a fondo perché la pace in Medio Oriente si estenda anche alla Siria, dopo l'accordo firmato alla Casa Bianca fra Israele e Olp. «Sono disposto - ha detto Clinton in una intervista alla televisione israeliana - a fare tutto il necessario per portare a termine l'intero processo di pace, che comprenda un accordo con la Siria e il Libano. Credo che per ottenere la pace dovrò impegnarmi a fondo personalmente».

La prima mossa americana sarà una nuova missione in Medio Oriente del segretario di stato Warren Christopher, che in ottobre andrà a Damasco per incontrare il ministro degli Esteri Farouq al-Shara. Clinton ha chiamato alla Casa Bianca i due capi di stato arabi che hanno firmato la pace con Israele, re Hussein di Giordania e il presidente egiziano Hosni Mubarak. Ha chiesto loro consiglio per convincere un uomo con il quale entrambi hanno rapporti difficili: il presidente siriano Hafez Assad. Finora la posizione di Assad è stata irremovibile: chiede la restituzione di tutti i territori occupati da Israele nel 1967.

Non solo: vuole che il calendario del ritiro del-



Clinton e Arafat alla cerimonia della firma per la Cisgiordania.

le truppe israeliane sia definito prima che si cominci a discutere il trattato di pace. Su quest'ultimo punto il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha detto che non cederà mai.

Ieri un quotidiano ufficiale di Damasco, 'Al Baath', organo del partito al governo, scriveva che la missione di Christopher avrà successo soltanto se egli «si concentrerà su un impegno israeliano per il completamento dei presupposti del processo di pace». Nel linguaggio cifrato

della stampa siriana questo significa che se il segretario di stato americano convincerà Israele a dare serie garanzie per il ritiro dal Golan, si potrà trattare anche del resto. E' poco, ma è meglio di niente.

La Siria ha tanti e tali mezzi di pressione sul suo vicino più debole, il Libano, che senza il suo assenso gli americani non potranno ottenere neppure quello di Beirut: quando ci provano, dopo l'invasione israeliana del 1982, avviene un bagno di sangue.

La chiave della pace deve essere cercata a Damasco, e tutti se ne rendono conto. Lo stesso Arafat, per anni arcinemico di Assad che nel 1983 lo cacciò a cannonate dal Libano, ha ribadito ieri sera che non si può fare a meno di lui. «Con i nostri vicini israeliani - ha dichiarato - abbiamo fatto una pace coraggiosa. Ora possiamo dire che vi è un nuovo Medio Oriente. Ma questo non sarà completo finché non avremo successo anche sul versante siriano e libanese».

Intanto, dopo le solenni promesse scambiate tra Israele e i palestinesi, emergono retroscena amari e ricomincia il tira e molla sui patti appena conclusi. Ieri si è saputo perché la cerimonia della firma del trattato è cominciata in ritardo: Rabin e Arafat continuavano a discutere sul calendario del ritiro delle truppe israeliane da Hebron. Alla fine Israele ha accettato di iniziare l'operazione entro 10 giorni e completarla a dicembre, ma si è impuntato sul capitolo che riguarda i prigionieri palestinesi: la liberazione non sarà per tutti.

Sono cavilli che danno l'idea delle difficoltà cui si andrà incontro quando saranno affrontati i grossi ostacoli che ancora bloccano la via verso una pace completa: la questione di Gerusalemme e l'aspirazione dei palestinesi a uno stato. Arafat, in una dichiarazione che stranamente è sparita dal verbale della Casa Bianca ma è rimasta sui registri dei giornalisti, aveva sottolineato che l'accordo della Casa Bianca è «sicuramente» un passo verso lo stato della Palestina. Ieri il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres gli ha risposto: «Arafat ha diritto di sognare, ma gli accordi si riferiscono alla realtà».

M.O. / LEADERSHIP La geopolitica americana fa paura a Siria ed Egitto

IL CAIRO — L'avanzare degli accordi di pace ha aperto la spinosa questione del futuro assetto, politico ed economico, del Medio Oriente, dove Siria ed Egitto - finora tradizionali avversari per la leadership nella regione - sono accomunati dal timore che ancora una volta siano potenze non arabe, gli Usa e il loro alleato Israele, a ridisegnare.

La defezione in Giordania, l'8 agosto scorso, del generale Hussein Kamel Hassan al-Majid, genero del presidente iracheno, Saddam Hussein, è stata la miccia che ha di nuovo innescato polemiche interarabe, soprattutto per le ambizioni del re Hussein che rischiano di fare della Giordania, secondo Damasco e il Cairo, lo strumento di Washington e Tel Aviv.

Dopo aver accolto il generale - che da Amman ha invitato il popolo iracheno a sollevarsi contro Saddam - re Hussein ha preso le distanze da Baghdad, appoggiata durante la crisi del golfo, auspi-

cando «cambiamenti» e una «riconciliazione» che facciano dell'Iraq uno stato democratico.

Il nuovo corso del sovrano ha spinto - in un rovesciamento di posizioni - Egitto e Siria a sostenere il regime iracheno, mentre la stampa egiziana, in un'orchestrata campagna, ha accusato il re di indebite ingerenze negli affari dell'Iraq, e perfino di volervi ripristinare la monarchia haseemita. In un recente vertice al Cairo, Mubarak e il presidente siriano, Hafez el Assad, hanno minimizzato la defezione del generale, il cui clamore è stato definito «esagerato» da Damasco.

I timori dei due paesi scaturiscono dal timore che un possibile «nuovo» Iraq filo-occidentale favorisca progetti americani e israeliani di ridisegnare un Medio Oriente che serva i loro interessi, cui partecipino, con la Giordania, anche gli stati del Golfo con cui si renda possibile una riconciliazione di Amman.

MEGLIO LO ZAIRE, DICONO Razzisti sudafricani scelgono l'esilio: «Mandela, addio»

PARIGI — Ostili all'evoluzione politica del Sud Africa, decine di migliaia di nostalgici dell'apartheid stanno optando per l'esodo e l'esilio, preferendo Mobutu a Mandela. Gli afrikaaner, discendenti degli antichi coloni bianchi, hanno lasciato le loro fattorie del Sud Africa per cercare «fortuna e libertà» in Zimbabwe, Mozambico, Zambia e soprattutto Zaire.

Un cronista del quotidiano filo-governativo di Kinshasa 'Salongo' ha scritto che lo Shaba (ex Katanga) sta subendo la sua terza invasione neo-colonialista. Nell'immenso e sottosviluppato Zaire hanno scoperto nuove terre incolte da coltivare e sterminati pascoli naturali intonsi e tali da alimentare allevamenti di dimensioni texane.

Già nel 1993 l'allora ministro dell'agricoltura zairese, signora Viviane N'Landu, aveva presentato al capo di stato zairese, maresciallo Mobutu Sese Seko, una delegazione di agricoltori sudafricani, condotta dal generale a riposo Viljoen, diventato presidente della potentissima Unione dei coltivatori sudafricani. Li aveva accompagnati nello Shaba, dove i sudafricani sono andati in visibilibili trovando centinaia di fattorie abbandonate nella regione di Lubumbashi, i cui poderi producevano in quantità legumi, patate ed agrumi.

Uno dei visitatori, che si è precipitato ad acquistare un vero e proprio feudo, ha dichiarato alla stampa locale: «Con il suo clima, le sue terre fertili e la sua abbondanza di acque lo Shaba non è soltanto uno scenario geologico, ma anche agricolo. Se ci lasciano lavorare in pace disponendo liberamente della manodopera locale in tre anni esporteremo prodotti agro-alimentari verso il Sudafrica, invertendo le correnti commerciali attuali».

Mobutu non ha guardato troppo per il sottile, anche se sapeva che il generale Viljoen era stato durante il regime della segregazione razziale un feroce persecutore di patrioti neri e fondatore del partito di estrema destra afrikaaner 'Freedom Front'.

Lo Zaire è diventato in realtà una base di ripiego ideale per quella massa di boeri che sono stati i peggiori estremisti prima del cambio della guardia a Pretoria e che adesso preferiscono andarsene piuttosto che dividere con gli odiati neri le terre e il potere.

E Nelson Mandela, per togliersi di mezzo dei pericolosi attivisti, ha accettato di erogare cento milioni di dollari a favore di questi coloni per consentire loro di installarsi altrove.

DAL MONDO

Tokyo, stuprarono una ragazzina Tre marines rischiano l'ergastolo

TOKYO — E' guerra tra Washington e Tokyo anche se alla fine gli Stati Uniti hanno ceduto alle pressioni dell'opinione pubblica giapponese, consegnando alla giustizia locale tre marines che la magistratura di Okinawa ha formalmente accusato di avere rapito e stuprato una ragazzina di 12 anni. Il disgustoso episodio è avvenuto il 4 settembre: da allora Washington aveva inutilmente cercato di resistere alla richiesta. I tre rischiano ora la condanna all'ergastolo.

I marines avevano se-

questrato la ragazzina mentre camminava per la strada, caricandola poi a forza su una macchina. La giovanissima studentessa, bendata e imbavagliata, era stata poi stuprata a turno dai tre militari.

Subito dopo la polizia locale aveva cercato di arrestare i marines, ma la richiesta era stata respinta dalle autorità militari, che peraltro avevano collaborato alle indagini. La decisione americana costituisce una prima vittoria per i giapponesi: in passato, in analoghe circostanze, gli ame-

ricani avevano preferito rimpatriare i colpevoli sottraendoli ai rigori della giustizia giapponese.

Ma la vicenda non sembra destinata a chiudersi in fretta a causa del forte risentimento popolare. Decine di massicce dimostrazioni contro le basi americane, come non se ne vedevano da oltre trent'anni, sono avvenute nell'isola e anche a Tokyo. Il caso è stato trattato a livello di governi, e lo stesso presidente Bill Clinton si è visto costretto a chiedere scusa ai giapponesi lunedì scorso. In precedenza

erano intervenuti anche l'ambasciatore americano a Tokyo, l'ex vicepresidente Walter Mondale, e il ministro della Difesa William Perry.

Pur costituendo soltanto il 4,2 per cento della popolazione di Okinawa, le truppe americane di stanza nell'isola si sono rese responsabili dal 1989 al 1994 dell'11,5 per cento dei crimini gravi: dalle violenze sessuali agli omicidi. E la popolazione locale chiede che venga ridotto il numero delle truppe americane, oltre a maggiori restrizioni sulla loro permanenza.

Cinquanta giorni disperso nella taiga Salvo un esperto di erbe medicinali

MOSCA — Un raccoglitore di erbe medicinali perduto nella taiga dell'Est della Russia è sopravvissuto per 50 giorni come un Robinson siberiano prima di ritrovare la via del ritorno. Stepan Bobrov, 59 anni, era partito ai primi di agosto da Khabarovsk con un gruppo di compagni per raccogliere nella taiga erbe destinate all'industria farmaceutica. Una sera non si era presentato al punto di ritrovo e le ricerche condotte nei boschi dai compagni e dalla polizia erano state vane. Bobrov è sopravvissuto nutrendosi di bacche e dei frutti dei pini siberiani, percorrendo centinaia di chilometri spesso nella direzione sbagliata, riposandosi la notte sotto ripari di fortuna. Alla fine si è imbattuto in un raccoglitore di miele che lo ha messo sulla buona strada.

Russia: sono 105 i reattori attivi su navi e sottomarini fuori uso

MOSCA — Sono 105 le navi e i sottomarini a propulsione nucleare messi fuori servizio perché considerati obsoleti dalla Marina militare russa e i cui reattori sono tuttora attivi. Lo ha detto un funzionario del ministero della difesa all'agenzia Interfax, precisando che solo 42 reattori sono stati smantellati finora. Il ministero della difesa russo prevede inoltre di ritirare nei prossimi anni altre decine di navi e sottomarini a propulsione nucleare. Il processo di smantellamento dei reattori richiederà alcune decine di anni se non verranno stanziati ulteriori fondi. Per il trasporto delle scorie, il ministero per l'energia nucleare dispone di un solo treno, prestato alla marina solo sei volte l'anno: «A questo ritmo - ha sottolineato un funzionario - solo il trasporto delle scorie radioattive richiederà circa 30 anni».

Forte tensione a Chicago: agente bianco uccide un mendicante nero

NEW YORK — Il caso giudiziario di un poliziotto bianco che ha ucciso un mendicante nero a Chicago sta agitando la comunità nera che ha lanciato accuse di razzismo e parzialità. Gregory Becker, un agente di 34 anni, ha ucciso con un colpo di pistola Joseph Gould, un mendicante nero di 36, che lo aveva avvicinato per chiedergli l'elemosina. Leader della comunità nera di Chicago sono sul piede di guerra perché la prima accusa di omicidio di primo grado contro Becker è stata annullata dal Procuratore Distrettuale, Jack O'Malley, e un giudice, citando deposizioni contraddittorie, ha poi cancellato anche quella omicidio preterintenzionale. Becker è ora accusato solo di violenza a mano armata e di omicidio colposo (che in Usa è «uccisione involontaria»). Un'incriminazione considerata riduttiva.

Londra, la polizia invia a casa la foto di chi carica in auto una prostituta

LONDRA — Per combattere la prostituzione, la polizia di Londra ha deciso di fotografare gli uomini che caricano in auto donne di strada, un reato in Gran Bretagna, e di inviare poi le foto a mogli e datori di lavoro anticipando denunce per chi venisse colto sul fatto ancora una volta. La nuova tecnica tesa a scoraggiare chi va con le prostitute svergognandolo verrà messa in pratica nelle prossime settimane nella zona di Seven Sisters Road, a Tottenham, nella parte nord di Londra, dove abbondano le «luciole». Dal numero di targa la polizia potrà risalire al proprietario dell'auto e inviare le compromettenti foto per posta alla famiglia o al datore di lavoro. Secondo il portavoce, quasi un terzo dei clienti abborde le prostitute su auto intestate alle società presso le quali lavora.

In Arabia Saudita la spada del boia non ha pace: 181 decapitati nel '95

DUBAI — Come oramai ogni venerdì, giorno sacro all'Islam, la spada della giustizia coranica saudita ha decapitato a Gedda altri tre narcotraffickanti stranieri facendo salire a 181 le esecuzioni capitali del genere praticate nel 1995 nelle piazze del regno. Queste esecuzioni capitali - comminate soprattutto a cittadini afro-asiatici (ieri a un ciadiano, un pakistano e un afgano) hanno suscitato critiche severe da parte di organizzazioni umanitarie e per i diritti civili internazionali. Amnesty International ha affermato che il regno wahabita ha superato ogni record battendo largamente il precedente, registrato nel 1993 (83 decapitazioni). L'Arabia Saudita, culla dell'Islam, ha sempre respinto con sdegno ogni critica sostenendo che la legge islamica (sharia) è fuori discussione.

Londra, i piccioni prendono il metrò per risparmiare tempo e fatica

LONDRA — I piccioni si sono impigriti. Per spostarsi dentro Londra invece di volare prendono la metropolitana, risparmiando così tempo e fatica. Ad affermarlo sono diverse persone che hanno avuto la ventura di vederli saltare dentro o sopra i vagoni e che si sono convinte che in questo loro comportamento non ci sia nulla di casuale. Il settimanale scientifico 'New Scientist' ha preso tanto sul serio la questione che nel suo ultimo numero pubblica una raccolta di testimonianze sugli «utenti alati» della London Underground. «Con la loro grande capacità di orientamento, è molto probabile che i piccioni quando saltano sulla metropolitana sappiano perfettamente dove stanno andando», scrive Rachel Robson che ha visto un uccello salire a Paddington e scendere alla fermata successiva.

TIMBERLAND®

EXPERIENCE

THE URBAN OUTDOOR LIFE.

Vivere nei grandi spazi. A contatto con la natura o in una grande città. Tra gli alberi o i grattacieli. La forza e la sicurezza dei Timberland® Orange Boots, realizzati per essere completamente impermeabili in tutte le situazioni. La vera esperienza outdoor per i tuoi grandi spazi.

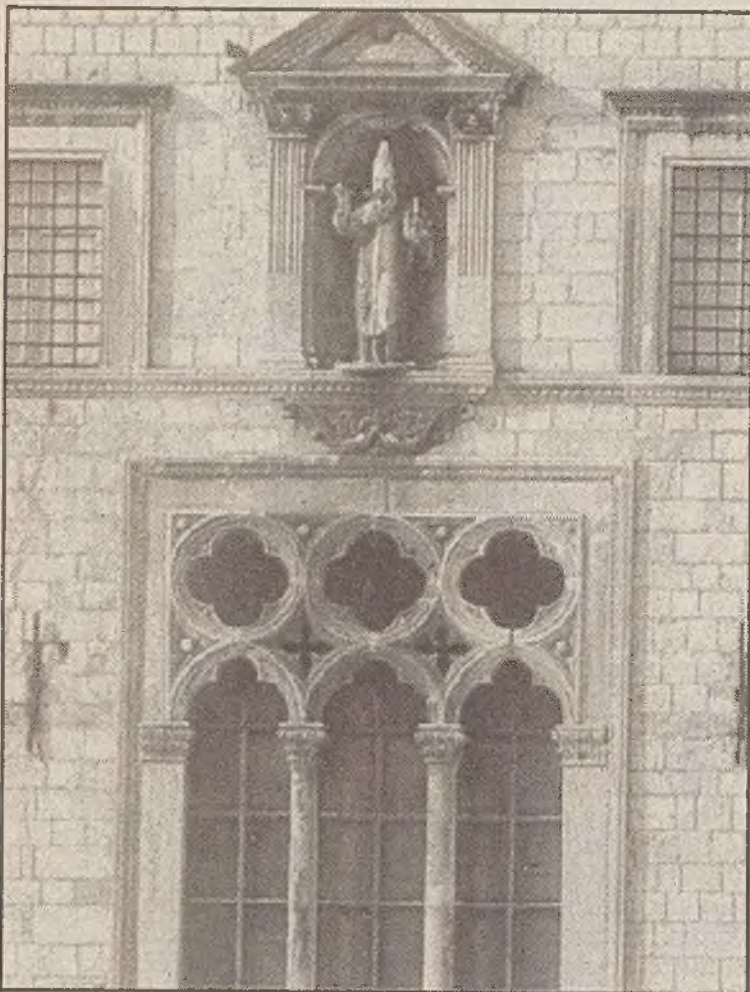
Timberland

Boots, shoes, clothing, wind, water, earth and sky.

SCOSSA DEL QUINTO GRADO DELLA SCALA RICHTER NELLA NOTTE, EPICENTRO IN ADRIATICO

Forte terremoto a Ragusa

Lesionati quaranta edifici nel centro storico, due abitazioni evacuate, nessun danno alle persone



Palazzo Sponza, uno degli edifici lesionati.

RAGUSA - Circa quaranta edifici del centro storico di Ragusa sono rimasti danneggiati dal terremoto che ha colpito la scorsa notte la Dalmazia meridionale. La scossa, di 5,3 gradi Richter, è stata registrata al mezzanotte e 45 minuti, l'epicentro è stato localizzato nel mare Adriatico a 15 chilometri ad ovest della città ed è stato avvertito in Montenegro e nel sud della Bosnia. Fortunatamente non sono segnalati danni alle persone.

Secondo Radio Dubrovnik, che ha dato la notizia del sisma, sono in corso gli accertamenti da parte di sei commissioni di esperti, tra cui quella del comune, quella della Sovrintendenza ai beni culturali e quella dell'Istituto per la ricostruzione. Cinque edifici sarebbero danneggiati in modo grave, due abitazioni del cen-

tro sono state evacuate per timore di un crollo. Tra gli edifici lesionati vi sono la chiesa francescana dei Piccoli Fratelli che risale al Rinascimento e palazzo Sponza sulla piazza della Loggia iniziato nel 1300 e arricchito nel 1500. Testimoni oculari hanno raccontato di aver visto lunghe crepe sui muri e sul soffitto.

Alcune delle case erano state colpite nel 1991 dalle artiglierie serbe durante il conflitto serbo-croato. I due edifici evacuati avevano il tetto danneggiato dalle granate, che ieri notte in seguito al terremoto è crollato. Danneggiati anche i quartieri nuovi di Lapad, una delle penisole che si estende sulla riva occidentale della baia di Gruz.

L'entità esatta dei danni sarà comunque resa nota alla fine dei sopralluoghi delle sei commissioni di esperti.

DOPO LA CONTESTAZIONE AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Studenti denunciati

E la Vokic ribadisce: «Se non vi va questa scuola fatevene una privata»

ZAGABRIA — «Se non vi piace la nostra scuola croata, fatevene una privata»: questa la risposta del ministro Ljilja Vokic ai genitori degli studenti dei ginnasi bilingui che protestavano contro la loro soppressione. Una risposta che non ha bisogno di commenti, arrivata alla fine di una pesante giornata, in cui si era sfiorata la rissa nella riunione tra genitori e rappresentanti del Ministero dell'Istruzione sulla questione che, alla fine, si è trasformato in una specie di saloon del Far West, in cui volavano urla, spintoni e minacce. A innescare la miccia era stato l'ispettore statale all'istruzione, Kresimir Topic, con un'uscita a dir poco provocatoria: «Se avete deciso di vivere in un sistema in cui

sarete voi a decidere al posto del dicastero dell'Istruzione, ebbene sapiate che dovrete abbandonare la Croazia». Dalle prime file occupate dai genitori si era scatenato un putiferio, qualcuno aveva cercato di raggiungere Topic nell'evidente intento di «sciargli il pelo» ed è mancato poco si arrivasse allo scontro fisico. Sedato, non senza difficoltà, da alcuni «pacieri».

Ripresa la riunione, Topic ha voluto scusarsi. «Non voglio cacciare nessuno dalla Croazia ma questi atteggiamenti mi ricordano da vicino i sistemi della rivoluzione ne-yogurt di serba memoria». Subito si è levata una selva di fischi, ma il tenore delle disapprovazioni si è almeno fermato lì: constatato

che la riunione non aveva sortito nulla di concreto e che i rappresentanti del ministero non erano riusciti a dare nemmeno una risposta esauriente sui perché della forzata soppressione delle tre scuole medie bilingui in francese, inglese e tedesco (nate in via sperimentale nel '91 su iniziativa dell'allora ministro dell'Istruzione, l'accademico Pavletić), il centinaio di genitori aveva deciso di rivolgersi al ministro in persona con la conclusione di cui abbiamo detto in esordio. «Non intendiamo piegarsi — ha comunque ribadito uno dei genitori — a questi metodi repressivi e anti-europei. La Vokic è stata ispirata da motivazioni politiche e ha sbagliato nel dichiarare che i tre ginnasi bilingui

non sono abbastanza «croati».

Si apprende, infine, che la manifestazione di protesta inscenata giovedì fa nella capitale croata da centinaia di ginnasiali avrà strascichi giudiziari. Tre giovani erano stati fermati dalla polizia e scortati nel più vicino commissariato dove erano stati interrogati. Contro due di loro è stata emessa denuncia per violazione della quiete e dell'ordine pubblico. Niente novità in tanto sul «decreto Vokic», relativo alle iscrizioni etniche. A quasi tre settimane dall'inizio delle lezioni, i bambini della maggioranza continuano tranquillamente a frequentare le prime classi delle scuole elementari italiane in Istria e a Fiume.

CAPODISTRIA, RIVOLTA CONTRO IL SINDACO

Bollette salate: Juri nel mirino

CAPODISTRIA — Tempi duri per Aurelio Juri. Il sindaco di Capodistria è bersagliato dalle critiche di furienti cittadini che lo accusano di gravi errori nella recente gestione. Al primo cittadino sono contestati i forti aumenti della bolletta dell'acqua e dei servizi comunali. Ma se l'acqua a Capodistria costa quasi dieci volte più che a Nova Gorica, un motivo c'è. Juri l'ha ribadito nel corso di una rovente pubblica assemblea al

teatro comunale. Era l'unica soluzione possibile per salvare la «Komunalna», che cura i servizi, e l'Acquedotto del Risano. All'origine del pasticcio un vecchio credito internazionale andato a favore di un allargamento della rete idrica e fognaria. Allora, per coprire il credito, le aziende avevano previsto un piccolo aumento della bolletta, ma non ebbero l'avallio di Lubiana. Le conseguenze furono gravi: deficit e chiusura dei

conti correnti. Più tardi l'aumento venne adottato ma fu molto più salato. E la gente protesta: «... se lo Stato vi ha scaricato — hanno detto al comizio — non possiamo pagarne le spese solo noi». Chiedono pertanto che la tariffa venga dimezzata e che la copertura del credito avvenga tramite altre fonti. Ci sono casi di anziani che hanno presentato bollette da ventimila talleri, quasi metà della loro pensione.

CRISI A FIUME, IN COMUNE E IN REGIONE

Linic resta al suo posto ma «traballa» Roje



Il presidente Roje

FIUME — Dopo ore di riunione tra il presidente del consiglio comunale, Teodor Antic, e i presidenti dei gruppi consiliari, è stato deciso di non sollevare più la questione del sindaco, fino a quando una risposta in merito non arriverà dal ministero dell'Amministrazione. Come si ricorderà lo stesso sindaco denunciò irregolarità nella seduta in cui fu decisa la sua destituzione. Quindi fino alla pronuncia ministeriale, Linic continuerà a ricoprire la carica di primo cittadino. Conclusione interessante di questa seduta che ha fatto seguito all'interruzione del consiglio, ordinata da Antic nell'intento di evitare che intemperanze e accuse sfociassero in qualcosa di peggio. La sessione

interrotta dovrebbe riprendere lunedì. I presidenti dei sette gruppi consiliari si sono detti anche d'accordo di garantire in questo periodo di transizione un normale funzionamento del consiglio.

Intanto sono già undici i consiglieri regionali ad aver aderito all'iniziativa promossa dal liberale per destituire il presidente della regione quarnerina-montana, Josip Roje, passato dal Partito social-liberale all'Accadizeta. La proposta di rimozione di Roje verrà discussa dall'assemblea regionale il 5 ottobre. Nel caso in cui la maggioranza dei 40 consiglieri regionali decidesse di sollevare Roje dall'incarico, la nomina del suo successore avverrebbe nella successiva sessione.

IN BREVE

Santa Lucia, paga la cena da un milione con marchi fasulli

CAPODISTRIA — Sono nuovamente comparse nell'area costiera numerose banconote false. Ne ha fatto le spese un ristorante di Santa Lucia (Portorose) dove un villeggiante tedesco, rimasto finora sconosciuto, ha saldato una sontuosa cena per un'allegria compagnia di una decina di persone, con biglietti contraffatti da 100 e 200 marchi. Il titolare del locale ha denunciato un danno di oltre 90 mila talleri, all'incirca un milione di lire. Sempre nei giorni scorsi alla Banca generale di Capodistria un risparmiatore voleva cambiare una banconota fasulla di 100 dollari e un biglietto contraffatto di 200 marchi. Il cassiere si è subito accorto che si trattava di denaro contraffatto avvertendo la polizia. Agli inquirenti il cliente ha dichiarato di aver avuto in buona fede il denaro fasullo da un turista straniero. In una stazione di servizio di Portorose un automobilista veneziano ha invece saldato il pieno di benzina con alcune banconote fasulle di 100 mila lire: Alla stazione di polizia ha dichiarato che con ogni probabilità le banconote false gli erano state rifilate in un negozio di Mestre.

Madonna del Rosario: sagra oggi e domani a Petrovia

PETROVIA — Si rinnova a Petrovia domani e domenica la tradizionale sagra per la «Madonna del Rosario». La festa avrà inizio nel pomeriggio di oggi con il torneo calcistico, si apriranno quindi i chioschi gastronomici, mentre anche le trattorie della zona promettono piatti adatti all'occasione. In serata, verso le 20, ballo con il complesso «I.T.D.» di Cittanova. Domani santa messa alle ore 11 che sarà seguita dalla processione per le vie del paese. Quindi si terrà la finale del torneo calcistico. Nel pomeriggio riapertura dei chioschi gastronomici e giochi vari (tra i quali il «classico» tiro alla fune) e, alla sera, intorno alle 20, nuova tornata di ballo sempre con gli «I.T.D.».

Pescatori fortunati: catturati un luccio e una carpa giganti

VILLA DEL NEVOSO — Due pescatori dilettanti davvero fortunati hanno catturato delle prede eccezionali. Viktor Hrabar, di Villa del Nevoso, nelle vicinanze del lago artificiale di Mol, ha catturato un luccio di dimensioni gigantesche: pesa tredici chili ed è lungo 118 centimetri. Si tratta del più prestigioso trofeo finora collezionato da Hrabar, che ha alle spalle una carriera di oltre 40 anni. Stando alle sue parole si tratterebbe del più grosso luccio catturato finora in Slovenia. Lo scorso anno, un altro pescatore di Villa del Nevoso, Joze Pipan, aveva preso un luccio di 12 chili. Branko Nikolic ha invece catturato nel fiume Vipaco una carpa di 18 chilogrammi. Il pesce è stato immediatamente trasportato a Lubiana, dove è stato immortalato dagli operatori di alcuni studi televisivi.

Collegamenti adriatici: da domani orario invernale

SPALATO — Nel quadro dell'«orario invernale» dei collegamenti marittimi della «Jadrolinija», da domani al 31 maggio '96 la nave-traghetto «Marco Polo» (1500 passeggeri più 270 automobili) farà la spola fra il capoluogo dalmata e Ancona tre volte la settimana: partirà da Spalato alle 21 di ogni martedì, giovedì e domenica e dal capoluogo marchigiano invece il lunedì, mercoledì e venerdì, sempre alle 21.

COSINA, CAMPANE A DISTESA

Panico in un paesino: quattro si scatenano in cima al campanile

CAPODISTRIA — Il giudice per le trasgressioni del tribunale circondariale di Capodistria sta esaminando la più curiosa delle denunce pervenute finora nella sua lunga carriera da parte della stazione della polizia di Cosina. Nel documento si legge che a metà settembre quattro cittadini, dei quali sono state comunicate soltanto parzialmente le generalità, si sono resi protagonisti di un episodio senza precedenti. Nel tardo pomeriggio di domenica 17 Claudio S., 28 anni, Piero C., 21 anni, Armando S., 33 anni, e Luca S., 20 anni, tutti domiciliati in alcune località periferiche nelle vicinanze di Trieste, sotto i fumi dell'alcol hanno provocato lo scompiglio nel villaggio di Nasirec, presso Cosina. Dapprima hanno schiamazzato in lungo e in largo per il paese e più tardi sono penetrati in chiesa.

Successivamente sono riusciti a scalare il campanile, mettendo quindi in apprensione gli abitanti dell'intero comprensorio con un prolungato e stonato scampagnone che ha fatto temere il peggio. La maggior parte della gente ha infatti pensato che le campane indicassero una catastrofe naturale riversandosi nelle strade del paese.

Per porre fine all'insolito scampagnone, è intervenuta la polizia. Ora il giudice per le trasgressioni di Capodistria annuncia una salata ammenda per i quattro insulti «suonatori» di campane.

«Liburnia», gli eredi vogliono le loro quote

ABBAZIA — I quattro comuni, nati dall'ex municipalità abbaziana, ovvero Abbazia, Laurana, Mattuglie e Draga di Moschiena, hanno inviato al Fondo statale alla privatizzazione la richiesta per ottenere il 25 per cento delle azioni della «Liburnia Riviera Hotels». La richiesta si basa sulla delibera approvata tre anni fa dall'assemblea dell'ex comune di Abbazia, con cui veniva data «luce verde» al processo di privatizzazione dell'impresa turistico-alberghiera «Liburnia», previa concessione del 25 per cento del pac-

chetto azionario alla Perla del Quarnero. Considerato che questo passaggio di proprietà non è avvenuto e che le suddette municipalità hanno fatto legalmente propri i diritti di successione dell'ex comune Abbazia, Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena sottominate alla carica, contattando più volte il Fondo alla privatizzazione, che adesso dovrà dare una risposta. I sindaci hanno già fatto sapere che impiegheranno la quota azionaria per pagare i contributi delle maestranze della «Liburnia».

SPETTACOLI «HARD CORE» OGNI DOMENICA

Divaccia a luci rosse con le «star» italiane

DIVACCIA — La pubblicità è chiara e si rivolge direttamente ai «consumatori» triestini e dell'isontino: «Solo per adulti, ogni domenica sera a partire dal primo ottobre, a soli dieci chilometri dal confine».

A farla, in questi giorni, con un volantaggio piuttosto massiccio nelle vie di Trieste e Gorizia, sono i proprietari dell'«Orient express», una discoteca di Divaccia, piccola località dell'altopiano sloveno a due passi da Lipizza.

A un anno dall'apertura, dopo una felice stagione caratterizzata da spettacoli di natura esclusivamente musicale e da un pubblico prevalentemente giovane, il locale, che si ispira sia nel nome che nell'arredamento (l'interno ripropone l'elegante atmosfera dei vagoni del celebre e storico treno) all'«Orient express», sta per trasformarsi, una volta alla settimana, a partire da domani, nel nuovo tempio dell'«hard-core».

E per dare tono a questa «svolta» i responsabili sloveni hanno contattato le più famose star italiane del settore. E così il cartellone annuncia in successione la presenza di Milly D'Abbraccio, di Jessica Rizzo, di Barbarella, di Selene e di tante altre, più o meno note, protagoniste delle performance più ardite e delle linee «144» più frequentate dagli appassionati del genere.

«Abbiamo deciso di fare tutto questo perché alla domenica vogliamo dare spazio a un altro genere di spettacoli — spiega Stojan Cerkvenik, general manager della «Tim Tur», la società che gestisce la discoteca — che potrà essere sia slovena che italiana».

È un imprenditore affermato nel suo Paese Stojan Cerkvenik: la società madre, la Tim, dalla quale è derivata poi la «Tim Tur», da anni commercializza soprattutto all'estero i propri prodotti. Il settore è quello dell'impiantistica in generale e delle luci psichedeliche per discoteca nello specifico.

«Operiamo da anni — dice ancora Cerkvenik, mentre nel locale fervono i preparativi per l'esordio che dovrebbe vedere sul palcoscenico di Divaccia Milly D'Abbraccio o Gaia Borromeo, una delle protagoniste dell'ultimo film di Tinto Brass — e abbiamo maturato l'idea di sperimentare anche questo filone, non senza avere prima adottato tutte le precauzioni del caso».

Il triste epilogo di un'iniziativa simile, allestita lo scorso anno da una discoteca di Sesana, il «Titanic» (subito dopo lo spettacolo, decisamente «hard», di una pornostar italiana, vennero tratti in arresto per una notte in una caserma della «Polizia» la stessa protagonista e il suo manager, anch'egli italiano), ha fatto marciare con i piedi di piombo Cerkvenik e i suoi collaboratori.

«Abbiamo già parlato con il capo della polizia di Divaccia — precisa il titolare dell'«Orient express» — e abbiamo ottenuto le necessarie garanzie, mentre a nostra volta abbiamo assicurato che lo spettacolo resterà nell'ambito delle leggi in vigore in Slovenia».

u. sa.



Divaccia, la discoteca.

PREOCCUPAZIONE PER LA SORTE DELLO STABILIMENTO MILITARE

Sebenico, petizione dei cantierini

SEBENICO — L'esasperato malcontento delle circa 600 maestranze (e relative famiglie) del cantiere navale già appartenuto alla Marina militare ex Jugoslavia potrebbe sfociare nei prossimi giorni in una clamorosa protesta pubblica.

Infatti del cantiere, specializzato nella costruzione e nella riparazione di piccole unità militari (pattugliatori, motovedette lanciamissili e simili) stanno disinteressandosi tutti: governo, ministero delle

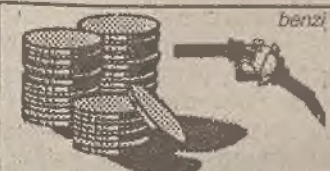
Privatizzazioni e persino lo stesso ministero della Difesa, nel cui «portafoglio» lo stabilimento era stato sollecitamente traslato già nella primavera del '92, subito dopo il raggiungimento dell'indipendenza da parte della Croazia.

Secondo un impegno assunto dal governo tre anni orsono, la privatizzazione del cantiere avrebbe dovuto muovere i primi passi nell'arco di un anno. A tutt'oggi, però, non è stato fatto assolutamente nulla e

lo stabilimento è ancora in balia di se stesso e delle pastoie burocratiche che ne impediscono qualsiasi iniziativa. Mutismo completo sulla sua sorte da parte del governo, mentre il ministero della Difesa si comporta come se ignorasse l'esistenza del cantiere.

Vista la situazione, e soprattutto considerata l'inefficienza dei tentativi di avere chiarimenti dal potere centrale di Zagabria, ora si sono messi in moto i sindacati interni, i quali hanno anti-

pato la volontà di indire, già nei prossimi giorni, la sottoscrizione di una petizione pubblica di sostegno alle maestranze per indurre le autorità comunali e regionali (anch'esse finora immobili) a prendere posizione. Con la petizione i sindacati vogliono inoltre costringere finalmente il potere centrale a uscire dal mutismo circa il processo di privatizzazione. Se ciò non bastasse, i sindacati si dicono pronti a investire della questione anche la Corte costituzionale.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,33 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 305,53 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.075,37 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.222,12 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 974,68 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.161,01 Lire/l

* Dati forniti dalla Banca d'Italia e dalla Banca di Capodistria

LA PRESIDENTE GUERRA HA OTTENUTO CHE NON SIANO ACCOLLATI AL BILANCIO REGIONALE

Sanità, salvi settanta miliardi

Le argomentazioni del Friuli-Venezia Giulia sono state esposte in Consiglio dei ministri e ritenute valide

TRIESTE - L'intenzione del governo di accollare, con la legge finanziaria dello Stato, al bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia per il 1996 ulteriori 70 miliardi per il settore sanitario ha trovato l'altra sera, in Consiglio dei ministri, la ferma opposizione del presidente della giunta regionale Alessandra Guerra.

Le argomentazioni del presidente della giunta hanno indotto il governo a cancellare la scelta proposta dal ministero del Tesoro di accollare alla Regione il 23 per cento del fabbisogno finanziario per il settore sanitario regionale. Nel 1995 la Regione ha partecipato a questa spesa con proprie risorse per il 19,3 per cento, corrispondente a 354 miliardi.

Il presidente della giunta ha espresso soddisfazione per l'esito della consultazione con il governo, prevista dallo statuto di autonomia, «che per la prima volta non è stata puramente formale, ma ha consentito un vero dibattito dal quale è scaturito un risultato positivo per la nostra regione».

Le motivazioni che il presidente Guerra ha vivacemente sostenuto davanti al consiglio dei ministri sono partite dal fatto che il governo aveva già riconosciuto che con i tagli operati nel 1995 la Regione era già stata penalizzata al limite del possibile, per sottolineare poi l'evidente contraddizione degli ulteriori tagli con il disegno di legge dello stesso governo, che sta seguendo ora l'iter parlamentare, volto ad adeguare le entrate regionali.

«In sostanza - ha ribadito il presidente Guerra - non si può riconoscere la necessità di adeguare le entrate della Regione e poi vanificare questo con l'imposizione di ulteriori spese per il settore sanitario, che già gravano e condizionano pesantemente il bilancio regionale».

Il disegno di legge del governo sull'adeguamento delle entrate (75 miliardi per il 1995 e per il 1996; 150 miliardi dal

1997) è nato proprio dal riconoscimento che nel decennio 1984-1994 si è determinato uno squilibrio nel rapporto tra le entrate statutarie di fonte tributaria (i quattro decimi) e gli oneri corrispondenti all'esercizio di funzioni già trasferite alla Regione.

«Proporre nuovi tagli in questo momento - ha ribadito il presidente Guerra - significa contraddire palesemente la volontà affermata ed il disegno di legge dello stesso governo; sarebbe una totale incoerenza». Il presidente Guerra ha poi fatto notare al Consiglio dei ministri che un ulteriore aggravio della quota di spesa sanitaria a carico della Regione penalizza ingiustamente l'opera di risanamento e ristrutturazione che il Friuli Venezia Giulia sta attuando in base alle normative nazionali.

Mentre cioè si va verso un risanamento finanziario e si stanno portando sostanzialmente a pareggio i bilanci delle aziende sanitarie, un ulteriore taglio nella sanità non farebbe altro che vanificare lo sforzo compiuto ricreando la spirale del disavanzo anche per l'anno in corso.

In conclusione il presidente Guerra ha chiesto al governo nazionale coerenza con le proprie scelte ed attenzione a non rendere inutile il lavoro di risanamento del settore sanitario proprio il dove le normative nazionali vengono attuate, non senza sacrifici per la popolazione e conseguenze sul piano politico.

Il consiglio dei ministri ha quindi valutato con interesse e con attenzione le argomentazioni del presidente Guerra ed ha cancellato l'imposizione del previsto taglio sulle assegnazioni del Fondo sanitario nazionale al Friuli Venezia Giulia.

«Rimane ora l'impegno, d'intesa con i parlamentari della Regione - ha detto il presidente Guerra - a seguire l'iter della finanziaria ed a portare il disegno di legge sull'adeguamento delle entrate regionali alla definitiva approvazione del parlamento».



IL CAPO DELLO STATO IL 3 E 4 OTTOBRE IN PROVINCIA DI GORIZIA

L'omaggio di Scalfaro

Mercoledì sarà a Redipuglia e Fogliano con il presidente austriaco Klestil

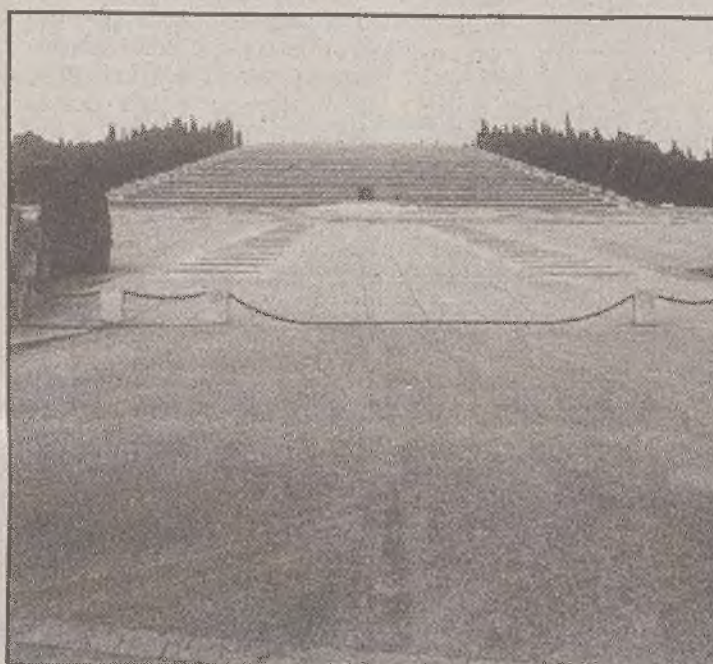
GORIZIA - La prefettura ha reso noto il programma di massima della visita che il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro effettuerà nella provincia il 3 e 4 ottobre. La presenza di Scalfaro avrà due scopi: prendere contatto con la realtà isontina e incontrare sulle rive dell'Isonzo, in segno di definitiva riconciliazione a 80 anni dall'inizio della Prima guerra mondiale, il presidente federale della Repubblica d'Austria Thomas Klestil.

Il Capo dello Stato deciderà la giornata del 3 ottobre alla città di Gorizia. In mattinata, dopo la presentazione delle

autorità locali e dei sindacati isontini in prefettura, si recherà in municipio dove sarà accolto dal sindaco Valentini. Nel pomeriggio incontrerà la giunta e il consiglio provinciale in Borgo Castello, dove hanno sede i musei provinciali nel cui contesto è allestito il Museo della Grande guerra. Il Capo dello Stato, infine, si recherà in Duomo per assistere a un concerto polifonico e strumentale.

Il 4 ottobre la visita assumerà una veste internazionale. Scalfaro incontrerà al sacro di Redipuglia il presidente austriaco Klestil, assieme al quale renderà omaggio dapprima ai Caduti italiani della Gran-

de guerra e quindi a quelli austro-ungarici, i cui resti sono custoditi nel cimitero militare di Fogliano. I due capi di stato si recheranno quindi a Gorizia: lungo il tragitto faranno sosta sul ponte 8 agosto, da dove sarà lanciato nelle acque del fiume (sulle cui sponde nella Grande guerra furono combattute tredici battaglie) un cuscino di fiori; qui è previsto anche un breve incontro con la popolazione. Si recheranno quindi nella chiesa di Sant'Ignazio dove assisteranno a una messa in onore del patrono d'Italia. Infine, Scalfaro e Klestil raggiungeranno il Castello dove avranno un colloquio riservato.



Il sacro di Redipuglia sarà una delle mete della visita di Scalfaro in provincia di Gorizia.

«Governo e Rai devono creare una Tv di confine»

Il consiglio di amministrazione della Rai, attualmente in scadenza, si è segnalato per un accentuato attivismo, specie nel ridisegnare ruoli e compiti delle diverse strutture aziendali, nella rimozione di dirigenti e giornalisti ritenuti «scomodi» e nell'immettere, nelle redazioni anche regionali, nuovi quadri con sistemi che il sindacato giornalisti ha più volte accostato ai tempi più bui della vecchia lottizzazione. Tutto preso da queste attività, il Cda ha commesso molti peccati di omissione, trascurando tra l'altro di occuparsi delle funzioni specifiche delle varie sedi regionali, il cui ruolo risulta dimensionato sia sotto il profilo degli apporti alle reti e alle testate nazionali, sia sotto il profilo dell'autonomia gestionale, anche amministrativa, tutta accentrata a Roma nelle mani di pochi dirigenti fidati.

Si è così interrotto un interessante processo di valorizzazione delle sedi regionali della Rai, che - con tanti difetti - rappresentano le espressioni culturali ed economico-sociali delle varie aree del Paese. Tra le iniziative via via indebolite vi è l'Osservatorio dell'Est di Trieste, che pure ha contribuito a dipanare, nella percezione del pubblico italiano, il complicato groviglio del dramma che si consuma nell'ex-Jugoslavia.

Non sono mai partite altre stimolanti proposte riguardanti le sedi di Torino-Aosta e Trento-Bolzano, quali elementi di collegamento e dialogo con l'area francese e il mondo germanico, né quelle legate alla vocazione di città quali Venezia e Firenze, che naturalmente si collocano al crocevia della cultura internazionale.

Con decenni di ritardo sono state avviate a Trieste le trasmissioni televisive in lingua slovena, stabilite per legge e sancite da una convenzione tra Presidenza del Consiglio e Rai. E un atto dovuto, burocraticamente attuato in povertà di operatori culturali e supporti tecnici, in linea con la storica insensibilità dei governi centrali nei confronti delle esigenze e dei diritti delle popolazioni di confine, in particolare delle minoranze etniche. Anche in tale occasione i vertici della Rai non hanno saputo cogliere una grande opportunità, pur proposta e sostenuta dalle forze politiche più aperte del consiglio regionale: dar vita a un circuito televisivo transfrontaliero, con un palinsesto che riflettesse la ricca e complessa realtà di quell'area d'Europa, luogo di comunicazione e dialogo tra componenti etniche e culturali che troppe volte in passato si sono drammaticamente scontrate, e che oggi fanno rilevare sintomi di riproposte intolleranze.

Non aver saputo cogliere simile occasione è una colpa grave, soprattutto perché, nell'ingarbugliato ginepraio delle frequenze nell'area di confine e nell'intreccio di interessi anche politici di tre Stati intenti a ridefinire tutti i loro rapporti, un prezzo troppo pesante è stato pagato da Tv Capodistria, una delle istituzioni più significative della comunità italiana che vive nella ex Jugoslavia.

Fervono progetti di grande respiro, in grado di superare i diaframmi di momentanee battute d'arresto, tanto più che, sulla sorte di Tv Capodistria e sulla ricezione dei programmi della Rai nelle aree abitate dagli italiani che vivono in Croazia e in Slovenia, si dovrà trovare un accordo di dimensione sovranazionale, nell'ambito della ridefinizione di tutti i rapporti di collaborazione. Si tratta di un banco di prove per il gruppo dirigente della Rai, chiamato a prestare attenzione a un progetto di «Tv di confine» destinato a far fare un salto di qualità alla Sede regionale della Rai di Trieste, dando risposte adeguate alle esigenze delle tante componenti che animano la vita di quest'area (italiani, sloveni, friulani, ladini, istriani) in un'ottica di reciproci scambi che superi gli steccati del passato e si collochi positivamente nel disegno di quella casa comune europea di cui quello del Nord-Est appare come uno degli angoli più ricchi di fermenti e di stimoli.

Le proposte che riguardano la sede Rai di Trieste, come quelle relative a Palermo, Venezia, Trento, Bolzano, Torino e Aosta, appaiono ceramente in controtendenza rispetto a una visione dell'azienda Rai tutta intenta a riportare al centro controlli e risorse, in nome di una razionalizzazione che mortifica autonomie, creatività ed espressioni di un Paese ricco di fermenti e specificità come il nostro, e che anche in termini di posti di lavoro rischia di far pesare solo sui presidi regionali della Rai la pur necessaria ridefinizione di organici, creati secondo le esigenze di chi, ieri e oggi, ha detenuto e cerca di conservare intatto il suo potere.

Vincenzo Vita
responsabile informazione direzione Pds

APERTA LA SEZIONE EXPO DELLA RASSEGNA GORIZIANA

Mittelmooda: l'ora dei défilé

Stasera l'abbinamento con l'auto - Domani «Speciale sposi»

TARVISIO

Gdf: sospeso il progetto per la nuova caserma

UDINE - Il ministero delle Finanze ha deciso di sospendere il progetto che prevedeva la costruzione a Tarvisio di una nuova caserma per la Guardia di finanza. Il dicastero ritiene infatti che la possibilità di adattare alle esigenze della Gdf un immobile demaniale già esistente comporterebbe uno scoglio consistente per le casse dell'erario. E' stata pertanto invitata la sezione udinese del Demanio a verificare con gli organi periferici delle Fiamme gialle l'adattabilità di uno degli immobili demaniali esistenti a Tarvisio.

Soddisfazione per la decisione è stata espressa dal sindaco di Tarvisio, Carlo Toninetti, che aveva sollecitato la ricerca di una soluzione alternativa alla programmata costruzione di una nuova caserma, anche in considerazione delle mutate esigenze di accasamento al valico di Tarvisio in seguito all'ingresso dell'Austria nella Ue.

GORIZIA - Si è aperta ieri a Gorizia nel quartiere fieristico di via della Barca la sezione Expo di Mittelmooda '95. Dopo il grande successo dello scorso fine settimana, quando in città erano giunte personalità del calibro di Clarissa Burt, Vittorio Sgarbi e Barbara Cola, la fortunata rassegna di moda goriziana è ritornata nel padiglione della fiera per le ormai consolidate esposizioni e sfilate di stilisti e negozi della regione.

Agli abiti firmati dai tre fratelli Perosa di Palmanova, presentati ieri sera da un'effervescente Simona Tagli, seguirà questa sera, alle 18.30, uno stuzzicante abbinamento moda-auto con il défilé «Fiat Bravo e Fiat Brava: la scelta è moda». La simpatica vetrina di abiti e autovetture sarà presentata da Natalia Estrada e Giorgio Mastrotta.

Si prevede già il tutto esaurito, invece, domani per la prorompente Anna Falchi. La presentatrice di Sanremo '95, resa famosa da un'azzecata pubblicità di intimo, presenterà, alle 16, il défilé «Speciale sposi» e premierà le vincitrici del concorso «ContoDonna premia la fedeltà» della Cassa di Risparmio di Gorizia.

Lunedì, ultima giornata di fiera, alle 20.30, Alessandro Ippolito, il braccio destro di Alberto Castagna nell'ultima edizione di «Stranamore», dirigerà uno stuolo di miss regionali, a cui spetterà l'inconscueto compito di eleggere tra le proprie file la «Super miss estate 1995».



IMPIEGATA DI MAIANO LE CONSEGNAVA A UN EX ASSESSORE

«Tratteneva» le rette, ma per amore

UDINE - L'adultera per amore. Per aiutare l'uomo del quale si era perdutamente innamorata e che si trovava in difficoltà economica non aveva esitato a rubare il danaro delle rette che gli anziani pagavano per l'ospitalità nella casa di riposo di Maiano.

Protagonisti di questa vicenda, approdata davanti al giudice per le udienze preliminari di Udine, una dipendente e un ex assessore del Comune di Maiano, Lorena Trombetta, 36 anni, e Silvano Del Pin, 51. Erano accusati di peculato, reato commesso in concorso tra di loro. Lei

per aver materialmente sottratto il danaro, lui per averla istigata a compiere il furto. Vittima l'amministrazione comunale, cui appartiene il centro anziani.

Gli imputati hanno scelto il patteggiamento (che è valso la riduzione di un terzo della pena): è stato inflitto loro un anno di reclusione ciascuno con la condizionale. Hanno restituito tutto il danaro sottratto, più gli interessi maturati, cioè 53 milioni di lire, e risarcito i danni morali recati al Comune e quantificati in 10 milioni.

Negli anni dal 1989 al

UN MURATORE DI REANA

Entrò in chiesa a Udine e si denudò tra i banchi: condannato a otto mesi

UDINE - Completamente ubriaco, tanto da reggersi a malapena in piedi, Italo Bombasaro, di 55 anni, un muratore residente a Reana del Roja, la mattina del 16 luglio del 1993 entrò nella chiesa di San Quirino nel centro di Udine. Si denudò e orinò tra i banchi. Poi si introdusse in un confessionale, dove diede sfogo a un altro impellente bisogno corporale.

Ed è stato proprio lì che venne sorpreso da una fedele. Venne chiamata la polizia e venne avvertita la perpetua, che giunse in chiesa con degli abiti puliti dato che quelli dell'uomo erano lorde.

Poco dopo giunsero

sul posto gli agenti di una volante. L'uomo venne trascinato in sacrestia e rivestito ponendo così fine all'osceno spettacolo.

Italo Bombasaro venne denunciato in base all'articolo 404 del codice penale, cioè per offesa alla religione dello Stato, per atti contrari alla pubblica decenza e per ubriachezza. Reati per i quali è comparso l'altra mattina davanti al pretore di Udine.

Riconosciuto colpevole, al Bombasaro sono stati inflitti otto mesi di reclusione e 300 mila lire di ammenda. Stante le precedenti condanne subite per ubriachezza, all'imputato non è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

R. COMUNISTA

Editoria: Monfalcon si rivolge al Garante

TRIESTE - Il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon, in merito alle concentrazioni editoriali che si starebbero attuando a Trieste e nella regione, ha inviato una lettera al Comitato antitrust e al Garante per l'editoria, nella quale chiede un intervento per verificare la compatibilità alle leggi vigenti della situazione editoriale presente in Friuli Venezia Giulia.

La situazione, afferma Monfalcon, recentemente esposta dai giornalisti delle testate «Il Piccolo» di Trieste e «Messaggero veneto» di Udine, risulterebbe essere quella di un unico editore di riferimento per ambedue le testate, tramite la società Ote per «Il Piccolo» e «Sven» per il «Messaggero veneto».

«In questi giorni, l'editore ha prospettato un piano di ristrutturazione interna ai quotidiani «Il Piccolo» e «Messaggero veneto» con tagli di posti di lavoro, tra giornalisti e tipografi, di ben 87 persone, che limiterebbe la presenza de «Il Piccolo» alle sole province di Trieste e Gorizia e del «Messaggero veneto» a quelle di Udine e, in parte, di Pordenone. L'informazione nazionale delle due testate potrebbe godere di ampie parti comuni».

«Il tanto decantato pluralismo dell'informazione» - conclude Monfalcon - «anche a causa della chiusura di altri organi d'informazione locali del settore della carta stampata e di quello della radio e televisione, sarebbe gravemente minata qualora scelte del genere dovessero essere poste in atto».

Domenico Diaco

IN BREVE

Diga di Ravedis: finiti i soldi per la sicurezza, l'impresa abbandona

PORDENONE - Continua imperterrita l'agonia della diga di Ravedis, opera incompiuta costata allo Stato decine di miliardi. Tra poco si venderà, non l'impianto, che formalmente non esiste, ma tutte le parti e le attrezzature del cantiere. La società Impregilo ha dato definitivamente forfait - come avevano annunciato alcuni giorni fa i vertici del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - visto che i finanziamenti per la messa in sicurezza del cantiere sono finiti e non sono previsti altri capitoli di spesa nei programmi del governo. La decisione di mollare tutto e vendere, se possibile, sarebbe stata comunicata alla filiale maniaghese dalla sede centrale.

Udine: arrestato «passeur» albanese Aveva introdotto cinque clandestini

UDINE - Arrestato un «passeur» albanese che, dietro pagamento, aveva introdotto clandestinamente in Italia cinque suoi connazionali, tra cui due donne, per i quali è già stata disposta l'espulsione. Ad ammanetarlo sono stati gli agenti della Polizia, l'altra notte alla stazione ferroviaria. L'uomo, Nujar Nallabani, 41 anni, aveva con sé i passaporti di cinque connazionali e 10 milioni di lire in valuta italiana e straniera.

Auto storiche in gara oggi e domani attraverso Italia, Austria e Slovenia

GORIZIA - Tra oggi e domani si svolgerà la terza edizione del «Trofeo delle tre nazioni» organizzato dalla Scuderia Gorizia corse e riservato alle auto storiche. La partenza è prevista per oggi alle 9 da piazza Vittoria, a Gorizia. I concorrenti attraverseranno il Friuli, la Carnia per sconfinare in Austria e giungere a Kranjska Gora. La seconda tappa attraverserà la Slovenia per concludersi a Nova Gorica.

Lignano: entra a rubare in un bar, si addormenta e finisce in carcere

UDINE - Sfonda una vetrata e nottetempo si introduce in un bar di Lignano Sabbiadoro. Dal registratore di cassa ruba 15 mila che infila in tasca, e si addormenta. Lo scopre alle 5.30 un metronotte, che chiama i carabinieri. Ai polsi di Gerardo Vincenzo Galasso, 21 anni, Lignano, scattano le manette. Il giovane è comparso davanti al pretore e ha patteggiato una pena a quattro mesi e 120 mila lire di ammenda.

LA REGIONE NON HA RECEPITO LA LEGGE DI RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO

Uffici, si rischia la paralisi

Governo e Corte dei conti pronti a bloccare nuove norme - Inoltre il contratto dei dipendenti è fermo al '90

PROSEGUONO I CONTATTI Crisi dell'esecutivo: lo scoglio è il nome del nuovo leader

TRIESTE — Il Friuli Venezia Giulia va verso un governo di centrosinistra, anche se le forze coinvolte in quello che sarà il nuovo esecutivo, probabilmente rifiuteranno questa etichetta. Proseguono, a un livello del tutto informale, i contatti tra i partiti dell'attuale maggioranza, Lega, Ppi e Pri, con il Pds. Lo scoglio potrebbe essere rappresentato dal nome del nuovo leader dell'esecutivo. Infatti mentre la Lega sarebbe intenzionata a riproporre Alessandro Guerra, il Partito popolare vedrebbe meglio Sergio Cecotti, ma in quel caso la componente giuliana della nuova maggioranza gli preferirebbe senz'altro il goriziano Gianpiro Fasola. Pare scontato comunque che lo scranno della presidenza resterà appannaggio della Lega, forza di maggioranza relativa.

E mentre per lunedì 9 e lunedì 16 ottobre sono in programma due regioni di giunta, entro mercoledì 18 avverranno le dimissioni dell'esecutivo presieduto da Alessandro Guerra. Già lunedì prossimo, però, si riunirà a Cervignano il comitato regionale del Partito popolare. In quella sede sarà esaminata la crisi in Regione e potranno emergere i primi orientamenti ufficiali. «Non baderemo ai numeri, ma ai programmi», ha dichiarato nei giorni scorsi il segretario del Ppi, Gottardo - e se il tentativo fallisse

andremmo all'opposizione fino al termine della legislatura».

Una serie di incontri tematici è stata poi avviata dal gruppo consiliare del Ppi, allo scopo di mettere a punto una piattaforma programmatica sulla quale avviare il confronto per la soluzione della crisi. Tema centrale e strategico, a giudizio dei popolari, quello delle autonomie locali. E proprio nella riunione programmata per martedì 9 a Tricesimo con una delegazione dell'Anci (guidata dal presidente Dal Frè) il gruppo consiliare affronterà le questioni di maggiore rilievo per gli enti locali della nostra regione.

Nei giorni scorsi la situazione determinata dalla crisi è stata intanto discussa dal comitato regionale del Centro cristiano democratico, riunitosi a Cervignano sotto la presidenza del segretario Edoardo Sasso. Il Ccd ha ribadito la necessità di un forte e stabile governo regionale, che possa affrontare con concreti risultati le gravi emergenze in atto e le riforme istituzionali. «Questo - è stato rilevato - dovrà essere però solo un ultimo ed estremo tentativo. Nel caso dovesse perdurare lo stato di confusione e conflittualità sarà necessario creare un valido percorso politico per andare quanto prima alle urne con una nuova legge elettorale regionale».

TRIESTE — L'amministrazione regionale rischia la totale paralisi a causa del mancato recepimento della legge quadro di riforma del pubblico impiego (421/92) da parte della giunta e del consiglio, e per il mancato rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti, fermo al 1990.

Lo hanno affermato i rappresentanti sindacali dei dipendenti degli enti regionali del Friuli-Venezia Giulia aderenti a Cgil, Cisl e Uil durante una conferenza stampa, in cui è stato anche annunciato che il 4 ottobre si riuniranno i direttivi sindacali unitari per concordare eventuali iniziative di lotta se il loro appello non sarà ascoltato.

Prendendo atto della crisi apertasi nella giunta, i sindacati si sono rivolti soprattutto ai consiglieri, alcuni dei quali, a loro giudizio, avrebbero volutamente rallentato l'iter di un disegno di legge che potrebbe consentire l'applicazione della riforma, interrotto a fine luglio dopo l'approvazione in commissione. Il messaggio è stato ovviamente rivolto anche alla futura giunta, che è stata fin d'ora invitata a dare priorità alla questione, che riguarda tutti i cittadini oltre che i circa 2900 dipendenti regionali, pena il rischio di uno sciopero totale degli uffici proprio durante la stagione della predisposizione dei bilanci.

La legge di riforma del pubblico impiego - è stato spiegato - va varata dopo Tangentopoli con lo scopo primario di separare il potere politico dalla gestione burocratico-amministrativa degli enti pubblici, aumentando le responsabilità e la competenza richieste ai dirigenti-funzionari, e lasciando al politico i soli compiti di indirizzo e coordinamento.

La nuova legge, applicata direttamente nelle regioni a statuto ordinario, ha invece incontrato alcune difficoltà di recepimento in quelle a statuto speciale, che per applicarla hanno bisogno di una legge. Governo e Corte dei conti hanno ora fatto sapere di essere pronti a bloccare ogni altra legge o provvedimento amministrativo finché questa non sarà varata.

Il recepimento della riforma del pubblico impiego e il mancato rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti della Regione sono stati al centro, nel pomeriggio, di un'altra conferenza stampa, questa volta del sindacato autonomo Cisl.

Anche questo sindacato ritiene imprescindibile il recepimento della legge 421/92. La Cisl vorrebbe però enfatizzare l'aspetto organizzativo e di recupero di efficienza insito nella legge-quadro, a suo giudizio non correttamente recepita nel disegno di legge della giunta Guerra, peraltro «arenato» nel luglio scorso in commissione. La segreteria collegiale della Cisl, composta da Laura Stravisi, Fulvio Rizzotti e Roberto Crucil, ha rivendicato una maggiore partecipazione e «dignità» dei dipendenti, e ha posto l'accento sull'opportunità di introdurre meccanismi che premiano la produttività e «spuniscano» l'inefficienza.

Il recepimento della 421 è quindi urgente anche per la Cisl, che ha proposto però 25 emendamenti al del e allo scopo ha indirizzato un documento alla giunta e ai consiglieri regionali, a cui hanno chiesto un incontro entro il 13 ottobre. In caso di mancata risposta sarà dichiarato lo stato di agitazione, con possibili scioperi articolati e manifestazioni.



ALL'ISTITUTO TECNICO «FERMO SOLARI» DI TOLMEZZO

Una classe per i «somari»

UDINE — «Impariamo non per la vita, ma per la scuola», recita la famosa frase di Seneca. Frase che peraltro viene spesso citata rovesciata. Ma stando a quanto succede a Tolmezzo sembra invece essere la scuola a dare lezioni di vita. E si tratta di lezioni che oltre ad andare contro ogni logica didattica, almeno così pare, non costituiscono certo un positivo insegnamento di vita, proprio nei confronti di quei giovani che la scuola deve formare ed educare, anche alla tolleranza. A Tolmezzo, inve-

ce, all'Istituto tecnico industriale «Fermo Solari» esiste una classe, esattamente una seconda, composta soltanto da alunni ripetenti.

L'idea di dividere i bravi dagli asini, denuncia il professor Ugo Mascucci, che in quella scuola insegna matematica, è venuta al preside, Giorgio Menossi. Il provveditorato agli studi aveva concesso all'Isti di formare una classe seconda in più rispetto alle tre dello scorso anno. Gli allievi delle seconde sono in tutto 78, 63 promossi dalla prima e 15 ripetenti. Sei

di questi, su insistenza dei genitori, sono stati smistati in tre classi dove seguono le lezioni assieme ai promossi, ma nove sono finiti tutti nella nuova sezione.

Una sorta di «classe differenziale», in una scuola dove esiste l'aphareid tra studenti modello e somari in ossequio a una nuova metodologia didattica dove evidentemente sembra essere controproducente ogni meccanismo di emulazione dei più bravi e dove il rischio di una standardizzazione verso il basso appare il risultato più probabile.

LA LETTERA «Questo consiglio è sostanzialmente delegittimato»

Mentre i 61 consiglieri regionali sono impegnati a risolvere la terza crisi in appena 27 mesi di vita di quest'assemblea (anzi, la quarta, considerando anche le dimissioni della giunta Turello), mi pare corretto sostenere che questo consiglio regionale, eletto nel giugno '93, appare sostanzialmente delegittimato, per due motivi fondamentali:

1) Una parte non trascurabile dei suoi componenti è oggetto di indagini giudiziarie, o è già rinviata a giudizio, per vicende di Tangentopoli. Per inciso, il voto di alcuni di questi inquisiti è stato determinante, nel recente passato, per sostenere la giunta presieduta dalla leghista Alessandra Guerra e in qualche caso lo è tutt'ora, anche se la Lega anni fa è giunta al potere sull'onda di Mani pulite.

2) I numerosi cambi di casacca, in virtù dei quali la geografia dell'assemblea di piazza Oberdan oggi è profondamente diversa da quella scaturita dal voto di due anni fa. Non va dimenticato che l'intero gruppo consiliare «Centro democratico federalista», costituito poche settimane fa, è formato interamente da consiglieri (13) eletti sotto le insegne di varie forze politiche, molti dei quali nel frattempo avevano già aderito ad altre formazioni; così i quattro fuoriusciti della Lega Nord, due dei quali ora aderiscono a Forza Italia, i quattro transfughi della vecchia Dc (due dei quali, dopo aver aderito al Partito popolare, sono poi confluiti nel Cdu di Buttiglione), ma anche quelli eletti con la Lista per Trieste o con il Psi passati nel frattempo al

movimento di Berlusconi, non ancora presente alle ultime elezioni regionali.

Da osservatore per motivi professionali delle vicende politiche non posso quindi non condividere le prese di posizione di Rifondazione comunista e della Federazione dei laburisti, che chiedono lo scioglimento di questo Consiglio regionale, sempre più delegittimato e incapace di esprimere una seria maggioranza, per ridare la parola ai cittadini attraverso elezioni anticipate.

In sostanza, se auguro ai consiglieri regionali sotto inchiesta da parte della magistratura di poter dimostrare la loro innocenza, non posso dimenticare che la Lega Nord, quando era all'opposizione negli enti locali di questa regione, pretendeva - giustamente - le dimissioni degli amministratori inquisiti, salvo poi esprimere solidarietà quando a essere raggiunti dai provvedimenti dei giudici sono stati i propri alleati nella maggioranza.

E mentre le Autovie Venete, a presidenza leghista, sono state squassate prima da inchieste giudiziarie e arresti, poi dalle polemiche sull'accordo con British Telecom, si apprende che il neopresidente dell'Ente Fiera di Trieste, Luca Savino, nominato pochi mesi or sono dalla giunta regionale, risulta coinvolto nel fallimento della Triestina Calcio di cinque anni fa, all'epoca di Raffaele De Rù. C'è veramente da riflettere sull'operato di questa giunta regionale (non ultima la ristrutturazione ospedaliera) e sulle nomine da essa compiute.

Tullio Mayer

SEI MORTI NEL GIRO DI SOLE 48 ORE

Ecatombe sulle strade

Tre i deceduti ieri pomeriggio in un incidente a Spilimbergo

PORDENONE — Ormai è una vera e propria ecatombe, una strage che da un paio di giorni si sta consumando sulle strade della provincia di Pordenone. Nello spazio di sole 48 ore sono decedute sei persone: le ultime tre ieri a seguito di uno scontro avvenuto a Spilimbergo, una a causa dei gravi traumi riportati in un sinistro avvenuto il 26 settembre scorso a Prata e le altre due a Istrago.

L'ultima tragedia si è consumata alle 14.20 lungo la strada statale 464 che collega Spilimbergo al capoluogo. Le vittime, che viaggiavano a bordo di una Fiat Ritmo sono le veneziane Anna Maria Nart, 50 anni, Elsa Chiribiri, 84 anni e Maria Zampedri, 58 anni, deceduta all'ospedale di Pordenone dopo qualche ora. Con loro c'era il marito della prima, Danilo Zampedri, 54 anni.

Secondo una prima ricostruzione i quattro non avrebbero rispettato un incrocio provocando un'inevitabile collisione con una Renault 19 condotta da Nazzareno Parisi, 40 anni, maresciallo dell'Esercito, residente a Villanova di San Daniele.

L'impatto è stato tremendo: le due donne sono morte sul colpo, senza che i sanitari del «118» potessero fare qualcosa per rianimarle. Quasi illeso Parisi, mentre Zampedri è stato ricoverato a Spilimbergo in stato di choc. Ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Sempre all'ospedale civile di Pordenone è deceduta a seguito di traumi riportati in uno scontro con un'auto, mentre viaggiava in sella a un motorino, Dina Gasparini, 65 anni, residente a Prata di Pordenone. Come se non bastasse, da giovedì sera, poco dopo le 21.30, un ventunenne residente a Caneva, Alessio Faliban, lotta tra la vita e la morte per una fuoriuscita avvenuta in una centralissima via di Sacile. Il giovane, ricoverato a Pordenone, si trova in stato di coma post-traumatico. La prognosi è ovviamente riservata.

Ma. Bo.

ASSOLTI DAL PRETORE

«Fatture» ed esorcismi per ricongiungere due ragazze ai genitori

PORDENONE — Fatture ed esorcismi per ricongiungere due figlie alla propria famiglia, riti satanici, parole magiche e occultismo. Poi, una denuncia ai carabinieri. La vicenda, che ha per protagonisti quattro persone residenti ad Azzano Decimo (almeno all'epoca dei fatti), è approdata davanti al pretore di Pordenone Massimo Coltro.

Imputati dei reati di truffa e furto erano Italiana Trevisanotto, 53 anni, Eros Franco, 23 anni, Roberta Luison, 24 anni, e la sorella Rosangela, 25 anni, tutti abitanti al civico 25 di via Roma. Le due si erano allontanate da casa per presunti dissapori con il padre e la madre.

Dopo alcune settimane la Trevisanotto s'è fatta avanti con il padre delle giovani, Valentino Luison, 57 anni, operaio alla Zanussi, con l'intento di ricongiungerle ai genitori. Ne è scaturito uno strano ménage, incentrato sulla madre, sottoposta appunto a «riti magici», piccoli roghi improvvisati tra le quattro mura della sua camera e quant'altro. E più di una volta assistevano anche le figlie e Franco. Il 4 ottobre è successo qualcosa di più grave: mentre Luison era al lavoro, tutti e quattro sono andati in via Santa Croce per il solito trattamento; dopo aver ubriacato la madre delle due con del cognac, il quartetto è andato nella camera della mamma di Luison, 79enne, alla quale hanno rubato 800 mila lire. E' scattata la denuncia. In preda la Trevisanotto è stata condannata a 4 mesi di carcere e 400 mila lire per il solo reato di furto. Assolti tutti gli altri.

m. b.

MITTELMODA
- E X P O -

GORIZIA - QUARTIERE FIERISTICO
29 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 1995

ORARIO FIERA: FIERALI 16 - 23.30
DOMENICA 10 - 23.30

EVENTI PRINCIPALI

SABATO 30 SETTEMBRE

ore 16.00 e 18.00 cinema: «La carica dei 101»

ore 18.30 defilé «Fiat Bravo e Fiat Brava: la scelta è moda»

presentano NATALIA ESTRADA e
GIORGIO MASTROTA

ore 21.00 defilé «Vidussi»

ore 22.00 «Habibi - vent'anni di moda alla moda»

DOMENICA 1 OTTOBRE

ore 15.00 - 17.00 e 19.00 cinema: «La carica dei 101»

(non valida la riduzione per l'accompagnatore)

ore 16.00 defilé «Speciale Sposi» e premiazioni del concorso

«Conto Donna premia la fedeltà»

con ANNA FALCHI

ore 18.30 defilé «Vidussi»

ore 20.00 «Glamour» Spettacolo di moda e acconciatura

ore 21.30 defilé pret-a-porter delle ditte e marchi

presenti a Mittelmoda Expo

LUNEDÌ 2 OTTOBRE

ore 16.00 e 18.00 cinema: «La carica dei 101»

ore 20.30 «Ciao bellezze '95»

elezione della Super Miss prescelta tra le finaliste
regionali ed interregionali dei maggiori concorsi di
bellezza dell'estate 1995

presenta ALESSANDRO IPPOLITO

MITTELMODA è organizzata da Azienda Fiere Gorizia (Tel. 0481/520430-522070-Fax 0481/520276)
in collaborazione con: Comune di Gorizia; Amministrazione Provinciale di Gorizia; Unione del Commercio, Turismo e Servizi di Gorizia;
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia; Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

conto Donna

CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA

TELEQUATTRO

E' INFORMAZIONE, CULTURA, SPETTACOLO



Il Piccolo

Trieste

Sabato 30 settembre 1995



IL SOSTITUTO PROCURATORE FEDERICO FREZZA ORDINA A TUTTI GLI ENTI PUBBLICI DI CONSEGNARE GLI ELENCHI DEI LORO BENI IMMOBILI

Affittopoli, parte l'inchiesta



Federico Frezza

Servizio di
Claudio Emè

Tutti gli enti pubblici proprietari di immobili in provincia di Trieste devono consegnare alla magistratura gli elenchi dei loro appartamenti, i nomi degli inquilini, l'importo dell'affitto, le dimensioni dell'alloggio occupato. L'ordine è stato firmato dal sostituto procuratore Federico Frezza che vuol verificare se eventualmente vi sono stati abusi o favoritismi nelle assegnazioni.

Le notifiche all'Itis, al Comune, alla Provincia, all'Inail, all'Inps, all'Iscp e ad altri enti sono state iniziate da alcuni giorni e i primi elenchi dovrebbero già essere

stati recapitati alla Procura. «Aprite gli archivi» dicono gli uomini della Tributaria ai responsabili dei vari enti.

Non sarà un lavoro facile mettere a confronto i dati acquisiti con i prezzi di mercato e con l'equo canone. Per ogni alloggio di proprietà pubblica verrà compilata una scheda col nome dell'affittuario, il reddito dichiarato, la data dell'assegnazione e quella della domanda. Tutte le informazioni verranno inserite in un computer. In effetti senza l'apporto dell'informatica il sostituto procuratore Federico Frezza e i suoi collaboratori difficilmente potrebbero gestire una simile indagine.

L'inchiesta sui pre-

Notifiche inviate all'Itis, all'Inail, allo Iscp e ad altre amministrazioni pubbliche.

La schedatura, grazie ai computer, consentirà di individuare eventuali favoritismi e illeciti

sunti affitti facili rappresenta un tentativo tanto meritorio quanto necessario per capire se e come taluni personaggi hanno goduto e godono tuttora di privilegi. La gente comune non ha nulla da temere da questa gigantesca mappatura del mercato immobiliare decisa dai magistrati. Chi invece ha ottenuto un apparta-

mento perché faceva parte della nomenclatura o del giro dei portaborse, rischia l'incriminazione assieme ai dirigenti dell'ente che hanno risposto affermativamente alla sua richiesta.

E' già accaduto nei giorni scorsi quando l'accusa ha chiesto il rinvio a giudizio di Antonio Gurrieri, manager dell'Ente Porto e di sua

moglie Maddalena Berlino, di professione psicologa. La Procura li ritiene responsabili di concorso in abuso d'ufficio e ha chiesto al Gip di processarli. Secondo le indagini hanno ottenuto in affitto dall'Itis un attico di 180 metri quadrati che guarda su via Pellico, piazza Goldoni e il colle di San Giusto. Affitto un milione al me-

se. L'appartamento, quando sono entrati, era "al grezzo". In altri termini aveva bisogno di essere restaurato.

Ma c'è di più. La Procura potrà compiere attraverso le memorie elettroniche un'opera di archeologia politica. Molti ex potenti occupano tutt'ora appartamenti ottenuti quando erano sulla cresta dell'onda e pochi potevano dire loro di no. Specie se i vertici degli enti pubblici proprietari degli alloggi erano di nomina partitica.

«Una presidenza vale tre vicepresidenze» aveva detto con chiarezza un personaggio del film "Portaborse". Quanti alloggi al primo piano vale un attico con vista sul golfo? Anche gli ap-

partamenti venivano distribuiti in base alla consistenza delle correnti? O al contrario ogni aspirante inquilino a canone morale non equo faceva per sé?

Tutto questo dovrebbe emergere dalle memorie del computer. Sarà una sorta di "graffito" dei tempi che furono. Finché l'inchiesta della Procura non sarà conclusa, i dati su "affittopoli" difficilmente verranno resi pubblici perché sono coperti dal segreto istruttorio. Da anni però le voci su assegnazioni mirate di appartamenti si sono rincorse in città: se ne parlava come si parlava delle tangenti. Ora è il momento di aprire le porte e di scoprire "gli altari". Se esistono.

**NEGLI UFFICI
Comune
alle prese
con la lista
degli alloggi**

Le case del Comune tornano alla ribalta della cronaca. Stavolta però ad alimentare la polemica non è la discussione sulla loro vendibilità, peraltro chiarita proprio di recente da un pronunciamento definitivo e vincente dell'assessore regionale all'edilizia Gianfranco Moretti che ne ha decretato l'inalienabilità, bensì lo scandalo di Affittopoli.

Anche il Comune di Trieste, infatti, alla stregua di quanto devono fare tutti gli altri enti potenzialmente coinvolti nella problematica legata alla concessione di "affitti facili", dovrà produrre a breve tutta la relativa documentazione. E nel caso dell'amministrazione comunale locale il discorso diventa subito complesso: sono moltissime infatti le case di proprietà del Comune date in affitto a privati. Proprio nelle pieghe di questa fitta rete di locazioni potrebbe annidarsi qualche irregolarità di rilevanza giuridica. Va in ogni caso fatta subito una precisazione: le irregolarità, se ci sono, vanno ricercate ben indietro nel tempo, quando ancora sussisteva la prassi del "favore".

Ma nel caso del Comune di Trieste esistono da tempo, proprio nell'ambito del settore immobiliare, delle problematiche di particolare pesantezza e di diversa natura. E recente e ancora attuale il disagio dei dipendenti comunali preposti al settore immobiliare: è di pochissime settimane fa la protesta ufficiale degli addetti al comparto. Si arrivò addirittura alla minaccia collettiva, formalizzata in un comunicato firmato anche dai sindacati, di una richiesta di trasferimento ad altra branca dell'amministrazione proprio per dimostrare le difficoltà nelle quali versa il settore.

A originare la levata di scudi era stata fra l'altro l'impossibilità, così avevano dichiarato all'epoca i rappresentanti sindacali delegati a evidenziare i problemi del settore, di operare al meglio nell'ambito dell'organizzazione del servizio. Anzi, proprio la polemica legata alla vendibilità delle case del Comune aveva evidenziato una situazione molto difficile, determinata da un lato dall'enorme massa di immobili di proprietà del Comune, dall'altro dalla disorganizzazione, così avevano affermato i dipendenti, del servizio.

Da oggi però tutte queste difficoltà devono essere superate e composte per dare spazio alle indagini. Gli immobili del Comune e i relativi contratti devono cioè essere trasparenti, controllabili, riconducibili ai criteri con i quali sono stati amministrati e distribuiti.

Pi. Spi.

U. Sa.

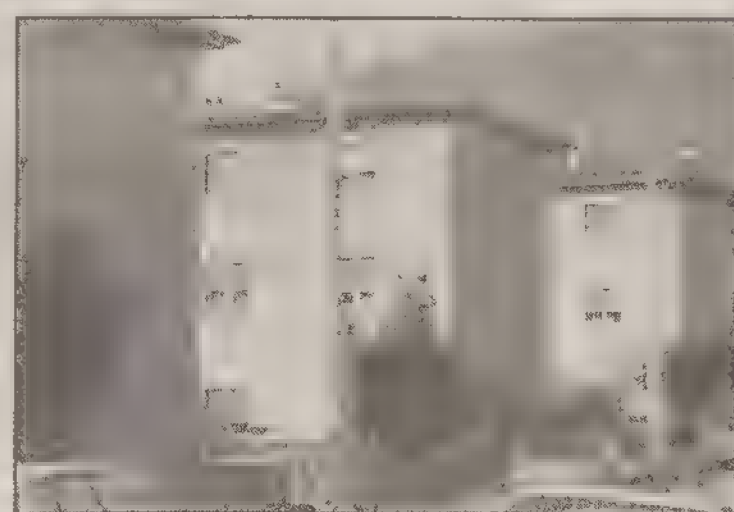
UNA VICENDA INFINITA, E ORA L'ENNESIMA INCHIESTA TENTA DI VENIRNE A CAPO

Case dell'ex Gma, indaga la Corte dei Conti

Un'amministrazione all'indice, voci di speculazioni e una valanga di sentenze che non hanno sbloccato la situazione

Attendono da quarant'anni di diventare proprietari delle case dell'ex Governo militare alleato e molti di loro sono morti prima di vedere realizzato questo sogno. A Trieste fra gli assegnatari degli alloggi demaniali, costruiti nel periodo del Gma, regna il malcontento e «serpeggiano» sintomi di accentuata esasperazione per il notevole ritardo frapposto dall'amministrazione delle Finanze nella stipulazione dei contratti di concessione in proprietà degli alloggi di «servizio». Si tratta di oltre 400 famiglie di dipendenti delle amministrazioni civili e militari dello Stato che abitano a Grotta, Opicina, Valmaura, Barcola e altre ancora sopra la via Cantù. Molti, forse tutti, sono in età avanzata e da tempo sono ormai in pensione. A elencarli si perde il conto. Sono oltre 1500 persone. Una storia lunga quasi mezzo secolo che inizia negli anni cinquanta. Fu infatti nel 1959 che, con un decreto del presidente della Repubblica, successivamente modificato, vennero emanate le norme legislative che riconoscevano il diritto di riscatto degli alloggi e fu nel dicembre del 1961 che la direzione generale del demanio riconobbe l'ammissibilità al riscatto delle case ex Gma ubicate a Trieste. «Ce l'abbiamo fatta», avevano esultato allora i militari di Trieste. Erano sicuri che da lì a qualche anno avrebbero potuto finalmente acquistare gli appartamenti, ma purtroppo non fu così. Infatti dopo aver presentato le domande all'Intendenza di Finanza gli interessati dovettero attendere l'autunno del 1973, ben 12 anni, prima di vedere accolte le

**PARLANO GLI AFFITTUARI
«Ci hanno presi
in giro, e adesso
vogliamo giustizia»**



Gli alloggi ex Gma di via Gorizia: da decenni gli assegnatari attendono di averli a riscatto.

loro istanze e purtroppo non tutte. Solo a 132 assegnatari l'Intendenza di Finanza inviò una comunicazione con la quale «riconosceva» le domande di riscatto a suo tempo inoltrate» notificava «ai sensi e per effetto delle disposizioni di legge» il prezzo di cessione degli alloggi e chiedeva di comunicare l'accettazione, cosa a cui gli interessati provvedettero sollecitamente. Dal 1973 a tutt'oggi la stipulazione formale dei contratti di passaggio di proprietà degli alloggi è rimasta in sospeso, nonostante che nel frattempo sia intervenuta un'ulteriore legge con cui si considerava stipulato e concluso il contratto di compravendita qualora l'ente proprietario o gestore, il Demanio, avesse accettato la domanda di riscatto e comunica-

to il relativo prezzo. «Siamo stati presi in giro. Ci hanno "tradito". Forse vogliono nascondere qualche cosa». Gli abitanti di via Gorizia non ci stanno più e manifestano animatamente il loro disappunto per «una gestione non chiara e penalizzante». «Sono ormai quarant'anni che attendiamo di poter acquisire la proprietà dell'alloggio in cui viviamo. Siamo vecchi e non ce la facciamo più a correre da un ufficio all'altro. Viviamo di illusioni e forse con esse ce ne andremo». Sono affranti. Si sono dati appuntamento a casa di un «assegnatario». Un alloggio di soli 57 metri quadrati. Qualcuno addirittura piange. «L'ultima speranza è ormai tramontata — commenta uno dei più anziani —. Nel giugno del 1993 eravamo quasi certi di

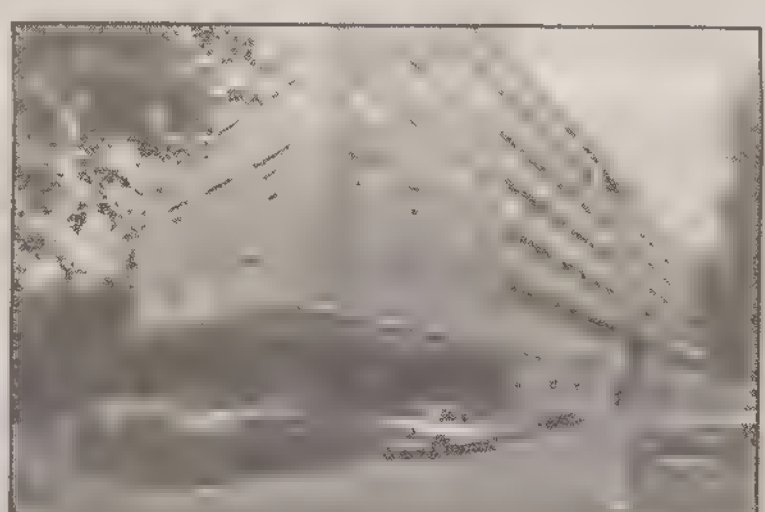
avercela fatta ma così non è stato. A quell'epoca l'Intendenza di Finanza aveva infatti dato mandato a un notaio di procedere alla stipula, a mezzo rogito notariale, degli atti di cessione in proprietà di alcuni alloggi di via Gorizia. Dovevano essere gli alloggi "pilota" ai quali sarebbero dovuti seguire i restanti. Era veramente un sogno quello degli oltre cento invalidi di guerra, ex combattenti, poliziotti, carabinieri, finanzieri, ormai vecchi. «Anno dopo anno i più anziani "se ne vanno" e l'alloggio a loro assegnato non può essere occupato dai loro familiari. Restano vuoti. Si libera un alloggio, dopo se ne libera un altro e così via, tanto che nel tempo alcune palazzine rimangono vuote». «Che vogliono ristrutturare o addirittura abbatterle?», si chiede un altro abitante degli alloggi dell'ex Governo militare alleato. All'Intendenza di Finanza assicurano che stanno facendo tutto il possibile per definire definitivamente le procedure burocratiche per avviare la cessione di tutti gli alloggi dell'ex Gma di Trieste, che sono quasi cinquecento. «E da quarant'anni che assicurano che stanno raccogliendo gli incarichi per verificare i requisiti di ognuno di noi — conclude un abitante —. Ma gli anni passano, la gente muore e gli appartamenti cadono a pezzi. Noi non ci crediamo più e forse, se è vero che la Corte dei Conti ha avviato un'indagine per verificare le modalità di cessione a riscatto di alcuni degli immobili dell'ex Gma, i più belli e spaziosi, la verità, e quindi la giustizia, non è certo lontana».

Roberto Vitale

Un altro capitolo potrebbe presto aggiungersi all'"affittopoli" triestina. La Corte dei Conti sta indagando sull'annosa questione degli alloggi ex Gma, una vicenda che si trascina da ben quarant'anni e che vede un gruppo di affittuari degli immobili costruiti a suo tempo dall'amministrazione alleata contrapposto all'Intendenza di Finanza, attuale amministratore dei beni demaniali. Il procuratore della Corte dei Conti, De Luca, ha infatti aperto un fascicolo per individuare eventuali responsabilità amministrative nella cessione degli alloggi, che per legge dovrebbero essere dati a riscatto agli attuali affittuari. Il magistrato ovviamente mantiene uno stretto riserbo sull'indagine, ma annuncia che a breve potrebbero essere emessi degli inviti a dedurre, qualcosa di simile agli avvisi di garanzia. «La mia — spiega il magistrato — è un'indagine amministrativa, e ha lo scopo di individuare eventuali danni arrecati allo Stato in seguito a un'illecita amministrazione degli immobili: le persone raggiunte dall'invito a dedurre potranno esporre le loro ragioni, ma se queste non saranno soddisfacenti potrà procedere con la citazione in giudizio».

Sono sostanzialmente due le questioni oggetto di indagine: da un lato c'è la più volte denunciata farragine burocratica che ha impedito in quasi mezzo secolo all'Intendenza di Finanza di rendere operative le cessioni, dall'altro il ben più grave sospetto che si possa essere verificato qualche fenomeno di speculazione. Non tutti gli alloggi ex Gma, infatti, sono rimasti invenduti: un gruppo di case nel tempo è stato alienato, e più di qualcuno sussurra su qualche ex funzionario della stessa Intendenza che dopo aver preso un alloggio a riscatto lo avrebbe rivenduto a un

Il procuratore De Luca intende far chiarezza sulle farragini burocratiche che da decenni impediscono di dare corso alla legge per il riscatto degli alloggi. Ma si parla anche di compravendite sospette e di affitti «stracciati». Una storia incredibile di battaglie a forza di carte bollate, con quattrocento famiglie che chiedono di avere quanto loro ancora spetta di diritto.



Nella foto, un immobile del Demanio. La Corte dei Conti ha aperto un'inchiesta amministrativa.

prezzo maggiorato. In più in alcuni alloggi gli affittuari pagherebbero ancora rette mensili stracciate: ad esempio casette su due piani con taverna, giardino e vista golfo a 240 mila lire al mese.

Per il momento sono solo sospetti, anche se l'intera vicenda ha dell'incredibile. Sono circa 400 le famiglie dipendenti dalla amministrazione civili e militari dello Stato (compresi diversi appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Pubblica sicurezza e alla Guardia di finanza) che attendono da decenni (dal 1961, ma il decreto era del 1959) di poter diventare proprietari delle case loro assegnate come stabilisce la legge. Solo nel 1973 l'Intendenza di Finanza riconobbe regolari le domande di riscatto, ma da allora la stipulazione dei contratti di proprietà degli alloggi è rimasta in sospeso. Nel frattempo sulla questione

degli alloggi ex Gma si è pronunciata quasi tutto l'universo burocratico italiano: l'Avvocatura generale dello Stato, la Suprema Corte di cassazione a sezioni unite, il Consiglio di Stato, il Ministero dei lavori Pubblici, gli uffici Tecnici civili, la Direzione generale del Demanio, la Corte d'appello di Trieste, la stessa Intendenza di Finanza, il Parlamento, una commissione interministeriale d'indagine di Trieste. Eppure poco o nulla si è mosso, né sembra siano state individuate irregolarità.

E la «querelle» continua a tutt'oggi, con, in prima fila, gli inquilini degli stabili ex Gma di via Gorizia: 220 persone che attendono invano quanto loro dovuto a termine di legge. Gli interessati hanno fatto di tutto per venire incontro all'amministrazione: im-

ti completi per l'istruttoria e quant'altro necessario. Ma non c'è stato niente da fare, come sbattere contro un muro di gomma. Dal canto suo l'Intendenza ha sempre replicato di aver cercato di fare il possibile.

Non più tardi del 5 settembre scorso il difensore civico Domenico Giavedoni ha inviato al rappresentante degli inquilini una lettera consolatoria con la risposta del Capo reggente della sezione staccata per i servizi demaniali di Trieste, dove, in merito al completamento delle pratiche di riscatto, si legge: «Data la grave carenza di personale qualificato e la mole di lavoro a cui si deve far fronte in particolare per l'evasione delle pratiche in oggetto (...) lo scrivente Ufficio opera con grande difficoltà». E qualche mese prima il notaio Alessandra Malacrea, che aveva ricevuto nel giugno del 1993 l'incarico alla stipula del contratto di cessione a riscatto, scriveva all'affittuario interessato che «l'Intendenza di Finanza, da me interpellata telefonicamente nel mese di ottobre 1993, riferì che le pratiche erano momentaneamente sospese». Nell'aprile del 1994 il direttore centrale del Demanio, Giuseppe Patané assicurò con una lettera all'onorevole Coloni (che si era interessato del caso) che si stava operando alla verifica delle sussistenze «dei requisiti soggettivi in capo alla generalità degli assegnatari: non appena compiuto tale accertamento, che auspico favorevole (...), si procederà alla definizione delle situazioni pendenti». Da allora, più nulla.

Possibile, si chiedono gli inquilini della casa ex Gma, che da decenni non si riescano a superare gli intoppi burocratici? E perché alcune case sono state riscattate e altre no? Forse adesso il procuratore De Luca potrà dare una risposta.

Pi. Spi.

U. Sa.

Un coro di consensi per COMPY: è il più bello, è il più grande. Ma è soprattutto il più nuovo, il più fornito, il più conveniente. Oltre 2000 articoli da vedere e toccare. COMPY è la grande novità, il "negoziolo nel negozio" in via Carducci 4, che l'Universaltecnica dedica interamente ai computer e all'informatica.



il computer per tutti

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO



VENERDI' PREVISTO IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE SUL FUTURO DELLA MUNICIPALIZZATA

Bollette più «soft» con l'Acega privata

Una scelta imposta dalla legge, che se ben gestita consentirà all'azienda di espandersi e di garantire anche maggiori entrate alle casse comunali

PERCHE' LA «SPA»

Questi i motivi che sono alla base della scelta fatta



«In base all'analisi effettuata sull'Azienda alla situazione attuale e soprattutto prospettica del mercato in cui opera e in base all'esperienza acquisita in altri casi la soluzione della Società per azioni presenta degli indubbi vantaggi rispetto all'azienda speciale. Ciò ovviamente andrà valutato anche alla luce delle considerazioni di carattere giuridico e fiscale che ne seguiranno». Scriveva così il professor Giovanni Tamburi, economista, docente alla Luiss, redattore anche degli studi di privatizzazione della municipalizzata di Roma e dell'Aem di Milano. Come gli altri comuni anche quello di Trieste ha chiamato Tamburi perché studiasse le possibilità di privatizzazione dell'Acega. Per giungere alla scelta migliore possibile. E il docente ha presentato lo scorso aprile il suo studio alla giunta. Quasi 120 pagine per valutare «quale assetto istituzionale possa presentare i maggiori vantaggi». La scelta è caduta sulla spa. Ed ecco i motivi:

1. La spa consente un miglior adeguamento dell'azienda all'evoluzione del contesto di riferimento: mercato, operatori, utenza e una migliore possibilità di reazione nelle risposte.

2. Solo la spa può consentire «integrazioni a livello societario con altri operatori». Ma anche con altri enti territoriali nelle zone di potenziale competenza. E' prevista infatti l'espansione territoriale della fornitura d'acqua ai comuni di Monfalcone e Ronchi con un incremento di 7,5 milioni di mc di acqua per il '98 e '99. E poi la possibilità di attuare integrazioni di know-how su materie e argomenti specifici, porsi come alleati o partecipanti a joint venture.

3. La società per azioni è in grado di «fornire notevoli potenzialità di ricorso al mercato finanziario» e in questo senso gli strumenti e le possibilità operative in un settore da sempre attraente potrebbe creare ulteriore valore per il Comune.

4. Solo la spa può «consentire di far partecipare al capitale i dipendenti e gli utenti dell'Azienda come attori principali del settore azienda».

5. E' assicurata «maggiore responsabilità e autonomia del management aziendale».

6. Con la spa è garantita maggior trasparenza «ma soprattutto assoluta separazione tra attività economica di Acega e quella sociale-politica dell'Ente proprietario» ovvero il Comune.

7. Ultimo punto: la spa, per quanti progressi consenta l'assetto di Azienda speciale, garantisce maggiore snellezza ed efficienza a livello gestionale e operativo. Con la spa in pratica non ci sarebbero limitazioni. Senza dimenticare che si delinea il business della centrale elettrica di cogenerazione della Ferriera. Ma allo studio di Tamburi se ne è aggiunto un altro, fatto dal professor Giovanni Caselli, ordinario di diritto commerciale all'Università di Trieste. Lo ha condotto in qualità di coadiutore giuridico del Comune, per la trasformazione dell'Acega. «In effetti - scrive - la formula della società sembra presentare rispetto a quella dell'azienda speciale i seguenti principali vantaggi: a) Maggiore agilità di gestione b) Maggiore adeguatezza della struttura organizzativa c) Possibilità di minore impegno patrimoniale del Comune d) Maggiore elasticità patrimoniale e) Possibilità di minore impegno finanziario f) Maggiore capacità estensiva sul piano territoriale g) Più facile integrazione con le iniziative di altri enti pubblici territoriali h) Possibilità di integrazione con soggetti privati i) Possibilità di valorizzazione del rapporto con lavoratori e utenti.

g.g.

Servizio di

Giulio Garau

Trasformazione dell'Acega: dopo il nodo del piano regolatore sarà questo il tema che occuperà il dibattito in città nelle prossime settimane. E per la seconda volta il consiglio comunale, con il suo voto, sarà chiamato a prendere una decisione sulla nuova veste giuridica dell'Acega che per legge dovrà essere trasformata: società per azioni o azienda speciale. E per la seconda volta, ora senza più appello, sarà proprio il consiglio a dover dimostrare tutta la serietà e la maturità nel fare una scelta per il bene della città e dei cittadini. Non per tutelare propri interessi di bottega. Dovrà dimostrare, con serietà, di saper partecipare a una scelta che per la città può trasformarsi in un'ulteriore occasione di sviluppo e di rilancio economico oltre che occupazionale.

La giunta Illy, da tempo, ha già annunciato la sua scelta: società per azioni. Ma dopo attente valutazioni, mesi di preparazione e due studi: uno affidato al professor Tamburi e al professor Caselli. Venerdì in consiglio si inizierà il dibattito. Ieri, in tarda serata, era prevista l'illustrazione della delibera di indirizzo della Giunta sull'Acega in consiglio comunale. Una spiegazione anticipata giovedì, nella sede del Pci, dallo stesso sindaco Illy, preceduto dal presidente dell'Acega, Eugenio Del Piero, che ha illustrato i punti di forza della scelta.

Una veste, la spa, ha detto il sindaco, che darà «maggiore snellezza all'azienda, elasticità di funzionamento, garanzie migliori economie di scala, minori tariffe e maggiori utili oltre a dare più servizi e una maggiore estensione sul territorio». Scelta che punta ad offrire al Comune una nuova fonte di entrate: «Anche con la finanziaria del '96 i comuni subivano ancora tagli - ha ribadito Illy - è opportuno pensare a forme di finanziamento». Ed ecco l'Acega che decolla e si espande sul territorio, anche oltre confine come Spa. Tre le fasi previste.



Nella prima tutto il capitale rimarrebbe pubblico con un controllo di oltre il 50 per cento da parte del Comune. Illy ha ricordato che tra i soggetti pubblici potrebbe esserci pure la Fondazione della Crt ma che la giunta è pronta a discutere. La seconda (serve una successiva delibera) potrebbe prevedere l'allargamento ad altri soci, che operino nel settore e che portino innovazione e know-how, ma sempre con il Comune proprietario del pacchetto di maggioranza, e una forma di azionariato diffuso. Infine la terza che Illy ha definito

«per ora solo ipotetica» che potrebbe prevedere in un secondo tempo un controllo di natura indiretta.

Il presidente Del Piero è stato piuttosto chiaro parlando anche dell'obbligo della legge ad adeguare le municipalizzate: «La redditività non sarà così copiosa con la realizzazione dell'Authority e il recupero di questa dovrà essere fatta attraverso il recupero di produttività delle imprese in un mercato a rischio». Caratterizzato da popolazione calante, crescente fascia di disoccupazione e struttura economica globale

UNA LUNGA STORIA

Nacque nel 1864 come officina per produrre gas

Una municipalizzata del Comune di Trieste, come la definisce Tamburi, opera nella distribuzione di energia elettrica, gas e acqua nel territorio del Comune e della provincia. L'azienda inoltre provvede alla progettazione, all'impianto e esercizio di illuminazione pubblica e alla manutenzione di fontanelle e idranti. Nel '94 l'Acega ha raggiunto un volume di ricavi pari a circa 176 miliardi (45 per cento dell'energia, 36 per cento gas e il 19 dall'acqua), in continua crescita negli ultimi anni e un risultato operativo di 26 miliardi. I dipendenti, alla fine del '94, erano 556. L'Acega è nata nel 1864 come «Usina comunale del gas» istituita dal Comune come officina per la produzione e distribuzione di gas illuminante. Officina fondata come azienda autonoma, con un proprio consiglio di amministrazione. Un'anticipazione delle municipalizzate istituite poi nel 1903. Nel 1894 la trasformazione in Officina comunale gas illuminante e nel 1898 l'inizio di produzione di energia elettrica. Nel 1910 il Comune istituì una seconda azienda, il Servizio comunale acquedotti e nel 1913 una terza: il Tramway comunale. Poi le varie fusioni: gas ed elettricità e nel '29 quella con l'azienda degli acquedotti e nel '34 con il servizio tramvie. Nasce l'Acegat. Nel '77 lo scorporo dei trasporti e la creazione dell'attuale Acega.

DIBATTITO ALL' ASSOCIAZIONE PERTINI SUL PIANO REGOLATORE

«Un Prg discutibile, ma andava fatto»

De Rosa: «Non è un documento epocale, ma di transizione» - Foti: «Ci si dimentica sempre dei cittadini»

Servizio di

Furio Baldassi

Una, dieci, cento Trieste. Più virtuali che reali. Prese in mezzo tra la schizofrenia di certi piani regolatori e la tentazione del nulla. Costrette a sottostare ai vincoli di una commissione edilizia «che discute solo sull'osservanza delle norme e non nel merito di certe scelte» (Gigetta Tamaro Semerari) o, viceversa, a soggiacere agli insani appetiti di chi vuole costruire sempre e comunque. E' il quadro, poco edificante, uscito dal dibattito organizzato ieri sera dall'associazione Pertini sul tema «Il piano urbanistico nella prospettiva di rilancio del capoluogo regionale».

Confronto che, detto per inciso, ha confermato semmai che il rilancio è tutto da discutere e lo stesso ruolo di capoluogo regionale ha buone probabilità di venir messo in discussione.

Benno Albrecht, architetto triestino che, vivendo fuori città, riesce a guardarla con occhi disincantati, è stato subito impietoso. «Il nuovo piano regolatore - ha detto sic et simpliciter - è completamente sbagliato». Vana, peraltro, l'attesa di una parola in difesa del prg. L'assessore Cervesi, pur presente, si è infatti defilato prima del dibattito, dopo aver riempito un quaderno di annotazioni fitte fitte. I due esponenti della maggioranza comunale presenti, De Rosa del Pds e Russignan di ApT, dal canto loro, non hanno trovato di meglio che ammettere di aver ceduto, per così dire, alla ragion di Stato. «Vi chiederete - ha sottolineato con la consueta ironia De Rosa - perché da parte nostra sia stato avallato un piano che contiene tante opzioni discutibili. Ebbene, si è trattato di una mossa dovuta, visto che il Comune non sembrava in grado di fare scelte urbanistiche autonome e che comunque si tratta non di un documento epocale, ma di passaggio».

Russignan è andato giù ancora più duro. «Domani (oggi ndr) ci troveremo in aula a votare a favore di alcune decisioni che contribuiscono ad affossare la città, come quelle relative ai nuovi insediamenti Iacp di Largo Nicolini, Via Cologna e via Guma, che nessuna circoscrizione condirebbe». Della serie: andiamo avanti così, facciamoci del male.

Comprensibile, quindi che Jacopo Venier, unico esponente dell'opposizione in Comune, nella sua qualità di consigliere comunale di Rifondazione comunista, abbia avuto di che gongolare, non contraddetto da nessuno quando ha affermato che «la discussione

sul prg in consiglio è andata avanti a colpi di foglietti, a seconda delle aree interessate», o che lo stesso piano «rispecchia l'impressione generale in cui si dibatte la città». In risposta ad Albrecht, che aveva tracciato arditi paralleli con il progetto di EuroLille, ponendo l'accento sulla «specialità», anche urbanistica di Trieste, De Rosa ha tagliato corto. «Anche io sogno progetti del genere - ha affermato - ma mi devo arrendere di fronte alla constatazione che Trieste, in realtà, è una città qualunque, dove i veti incrociati tra i vari enti hanno il potere di bloccare tutto».

La solita terapia di gruppo, allora, il solito

piangersi addosso sull'impossibilità di essere normali anche e soprattutto quando si tratta di programmare il futuro della città? L'architetto Foti, molto realista, ha ricordato il tema della discussione alla sua essenza. «Il vero problema - ha osservato - è che su certi argomenti qui da noi si ragiona sempre a livello di massimi sistemi, non ci si mette mai dalla parte del cittadino». «Uno stop a un certo lassismo urbanistico andava comunque messo», ha replicato De Rosa. Maniera elegante, poi confermata successivamente, per dire: è un prg, con molti difetti, perfettibile, ma è tutto quello che abbiamo.

AL PIANO

Per opporsi 30 giorni

Dopo il «sì» della Regione al Piano regolatore, i cittadini avranno trenta giorni di tempo per presentare al Comune le proprie osservazioni.

Il Comune ricorda anche che rispettando i medesimi termini i proprietari degli immobili vincolati al Prge potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune sarà tenuto a pronunciarsi specificatamente.

L'Acega opera nei 3 seguenti settori

ELETTRICITA'

L'Azienda provvede alla distribuzione dell'energia elettrica, prelevata da 3 punti di consegna in alta tensione dall'Enel, a tutto il territorio comunale di Trieste, a eccezione della zona del porto e della zona industriale che sono servite dall'Enel. L'Azienda inoltre progetta, costruisce e gestisce il sistema dell'illuminazione pubblica comunale.

Numero utenze (1993):	139.841
GWh erogati nel 1994:	589,0
Fatturato 1994:	81,1 mld (45,6% del fatturato aziendale)
Risultato operativo 1994:	17,9 mld (66,8% del ris. operativo aziendale)

GAS

L'azienda provvede alla distribuzione del gas metano, il cui approvvigionamento avviene presso 3 punti di consegna in alta pressione dello Snam, nel territorio del comune di Trieste e, mediante delle convenzioni, nei comuni di San Dorligo della Valle e di Duino Aurisina.

Numero utenze (1993):	109.516
Milioni di metri cubi erogati nel 1994:	119,3
Fatturato 1994:	62,7 mld (35,2%)
Risultato operativo 1994:	3,8 mld (14,2%)

ACQUA

L'azienda provvede alla captazione (presso le fonti dell'Isonzo, del Sardotsch, del Sablici e del Timavo), alla trattazione, al risolleamento e alla distribuzione di acqua nel comune di Trieste e in parte di quello di Duino Aurisina. Viene inoltre fornita acqua agli acquedotti del comune di Muggia, di San Dorligo della Valle, del Cisar e del Consorzio dell'Acquedotto del Carso.

Numero utenze (1993):	106.672
Milioni di metri cubi erogati nel 1994:	42,9
Fatturato 1994:	34,2 mld (19,2%)
Risultato operativo 1994:	5,1 mld (19,0%)

IL PICCOLO

in collaborazione con

AZIENDE FIERE GORIZIA

Ti invita a visitare

**MITTELMODA
-E X P O-**

dal 29 settembre al 2 ottobre
presso il Quartiere Fieristico di Gorizia
con orari feriali 16.00 - 23.30
domenica 10.00 - 23.30

Il presente coupon presentato alla Cassa della Fiera dà diritto alla riduzione del 50% sul biglietto d'ingresso nei soli giorni feriali

DAL 30/9 AL 7/10
SETTIMANA DELLO SCOOTER KYMCO
50cc 125 150 4 tempi

passaci a trovare con questo tagliando
scoprirai i prezzi ultravantaggiosi

concessionario ufficiale

baroncelli moto
VIA LIMITANEA 11 - TEL. 040/946438

ESCLUSIVAMENTE SUI MODELLI A MAGAZZINO

COMUNICATO SONORO DIGITALE

Il CINEMA NAZIONALE 1 sempre all'avanguardia nelle nuove tecnologie, dopo aver installato il DOLBY STEREO DIGITAL e il Dts (The digital experience) DA OGGI è attrezzato anche per le proiezioni dei films con il nuovo sistema digitale

SDDS Sony Dynamic
Digital Sound

Una ragione in più per vedere e sentire
il "PRIMO CAVALIERE" in SDDS

CORSI S.I.T.A.M.

Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia

CORSI DIURNI E SERALI

TRIESTE
Via Coroneo 1 - ☎ 630309

ANNI VERDI

Nuovi arrivi autunno inverno
abbigliamento bambini
e ragazzi
da 0 a 16 anni
PELLUCETTE - MONTONI
ABBIGLIAMENTO INTIMO
TRUSSARDI
BATTICUORE - DI MATTIA
e tante altre proposte
P.zza Ospedale 6 F Te 774904

O.M.I.

Targhe, incisioni a pantofo
grafo tridimens onali
su tutt i metalli
PLASTICA - PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

MAGLIE GONNE COMPLETE GIACCHE VESTITI VESTAGLIE TUTE

Grande vendita impermeabili
Taglie grandi prezzi piccoli
ITALNOVA
Piazza Ospedale 7

Dal 27 settembre a Trieste

UNIVERSALTECNICA
apre un nuovo reparto
tutto dedicato
all'informatica

COMPY METTE I PREZZI ALL'ANGOLO

Compy è il nuovo reparto specializzato tutto dedicato al mondo dell'informatica: oltre duemila articoli delle migliori marche, ai migliori prezzi.

Facilità di scelta **per tutta la famiglia**, disponibilità e cortesia del personale, e due vantaggi in più: convenienza e pagamenti rateali.

Compy lo trovi all'interno di UNIVERSALTECNICA a Trieste, e presto in tante altre grandi superfici specializzate in elettronica di tutta Italia.

2.590.000
IVA COMPRESA

BORSA
COMPRESA
NEL PREZZO

**ZENITH Z-STAR
450 ES**

486 dx2 50 MHz
HDD 250 MB
Alimentatore incorporato

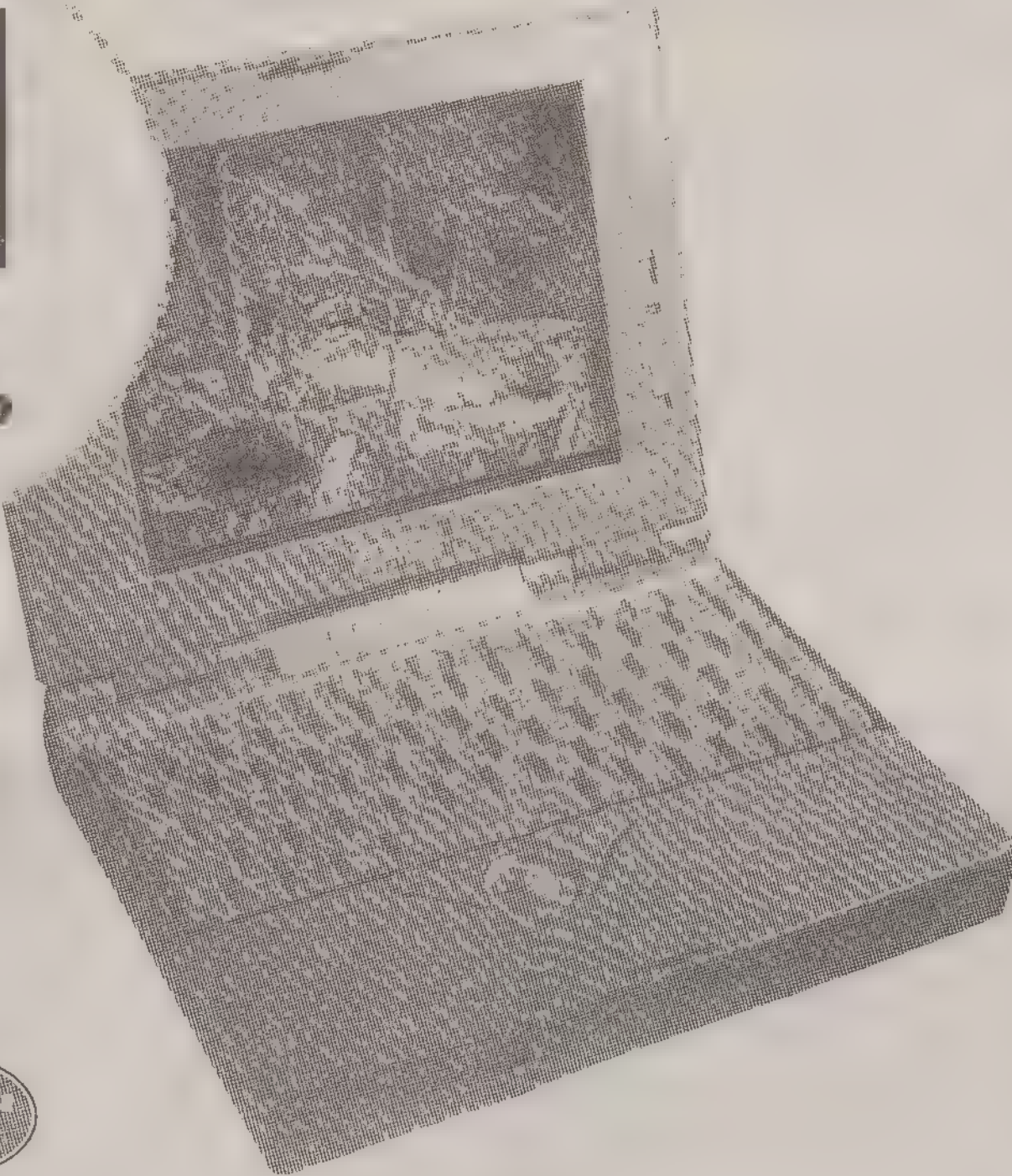
ZENITH
DATA SYSTEMS

garanzia
3
anni

MICROSOFT
WINDOWS
COMPATIBLE

intel
inside
pentium

Microsoft
Windows
Compatible



Ampia scelta di PC, notebook, monitor, stampanti, software e tutti gli accessori, dalle migliori marche mondiali.

hp HEWLETT
PACKARD

EPSON

Microsoft

Canon

ZENITH
DATA SYSTEMS

TEXAS
INSTRUMENTS

IBM

COMPAQ

CREATIVE
CREATIVE LABS

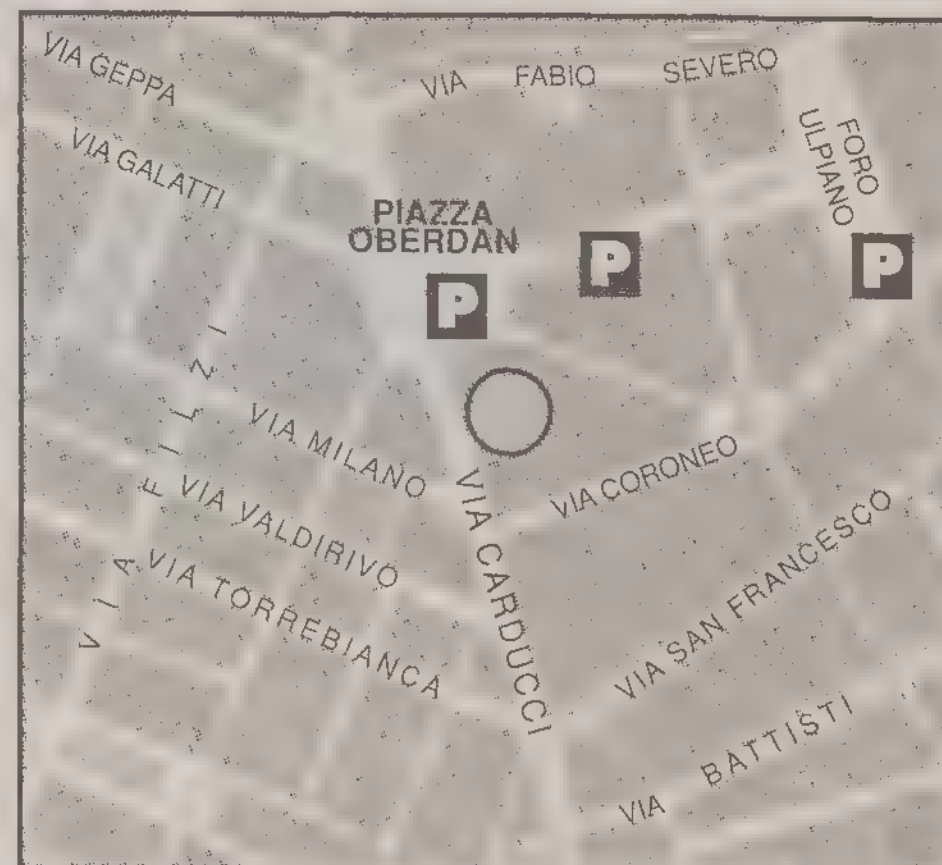
LEXMARK

FUJITSU

NEC

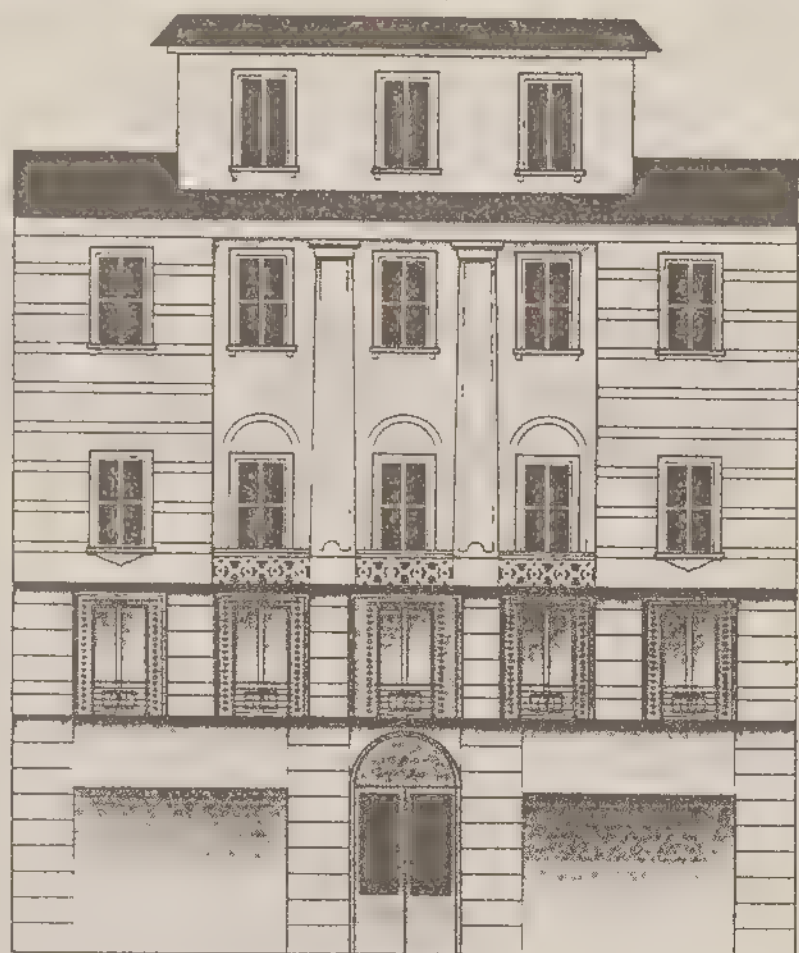
COMPY

è all'interno di: UNIVERSALTECNICA
Via Carducci, 4 - 34133 TRIESTE
Tel. 040 - 636063 Fax 040 - 636863



COMPY
il computer per tutti

Piazza Goldoni



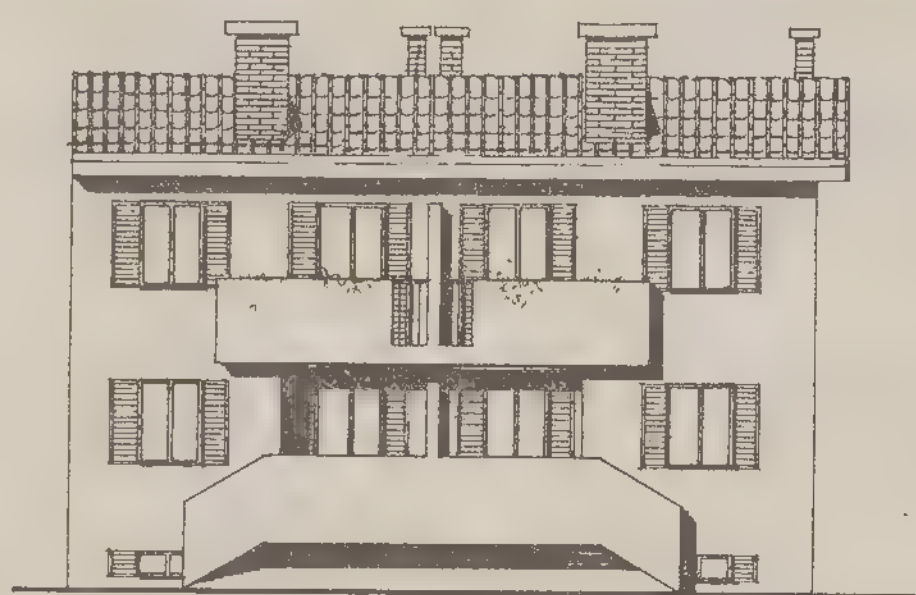
Nelle immediate vicinanze della piazza, è stato ristrutturato completamente ed elegantemente, questo palazzo dalla affascinante architettura di facciata. E' dotato di ascensore, riscaldamento autonomo a metano, portoncini di ingresso blindati. Vengono offerti in vendita appartamenti ai piani alti e mansarde luminosissime, con affacci sul verde e tranquillo colle di San Giusto. In particolare si compongono di ingresso con salone, cucina, due/tre camere da letto e due bagni. Pavimenti e finiture sono di libera scelta dell'acquirente, con possibilità di consegna in 60 giorni.

Villa con giardino

Questa offerta riguarda una villa molto elegante, di nuova costruzione e di notevoli dimensioni (oltre 400mq coperti). Si compone di un salone (del quale, nella fotografia, vediamo una parte) su due livelli con caminetto, una grande cucina-tinello, quattro camere da letto, di cui una padronale completa di bagno, due guardaroba e salotto lettura; il livello seminterrato è invece composto da una grande taverna con possibilità di cucina, vano garage. Giardino di proprietà e porticati compongono la parte esterna.



Ville a schiera



A Terzo d'Aquileia tra Grado e Cervignano, Vi offriamo queste proprietà a schiera di nuova costruzione, ultimate, che si compongono di tre livelli ciascuna: la zona giorno all'ammezzato con accesso al giardino di proprietà, un salone doppio con la possibilità di un caminetto, una cucina-tinello ed un bagno. La zona notte al primo piano con tre camere da letto ed un bagno completo, mentre al livello seminterrato troviamo la taverna, una cantina ed il garage. Riscaldamento autonomo, a metano, portoncini blindati, rifiniture di livello, circa 180mq coperti, il prezzo Lire 210.000.000. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente.

VENDE

Nuove acquisizioni

Zona Università casetta da ristrutturare di circa 120mq disposta su tre livelli con soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, sottotetto e cantina. L. 180.000.000

Gretta, in palazzina trifamiliare in fase di costruzione, appartamento all'ultimo piano mansardato con ingresso indipendente, composto da saloncino, cucina, due camere da letto, bagno, balcone, garage. Vista verde, mare e città. Rifiniture a scelta. L. 395.000.000

Zona giorno ed una stanza

Numerose altre offerte, omesse per motivi di spazio, Vi verranno proposte contattandoci.

Duino mare in palazzina recente con giardino appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera da letto, bagno, terrazzo, posto auto, cantina. Aria condizionata, riscaldamento. L. 130.000.000

Ippodromo, posizione tranquilla, appartamento d'angolo in stabile recente con ascensore: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Buone condizioni. L. 130.000.000

Zona giorno due stanze

Numerose altre offerte, omesse per motivi di spazio, Vi verranno proposte contattandoci.

Via Romagna appartamento da ristrutturare composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, una camera, due stanzette, bagno. L. 130.000.000

Adiacenze viale XX settembre appartamento di circa 90mq composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, servizi separati, cantina. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. L. 150.000.000

San Vito ultimo piano in casa d'epoca, circa 95mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, due balconi, cantina e soffitta. Riscaldamento autonomo. Vista aperta, buone condizioni. L. 170.000.000

Piazza Foraggi, soleggiato piano alto con ascensore composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due balconi, cantina. Molto tranquillo. L. 180.000.000

Rozzoli condominio recente con ascensore, appartamento panoramico di circa 90mq: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzo, posto auto, cantina. Ottime condizioni. L. 220.000.000

Revoltella ultimo piano panoramico in stabile recente ed elegante, dotato di ascensore, composto da atrio, soggiorno, cucina con tinello, due camere da letto, bagno, ripostiglio, armadi a muro, due balconi, soffitta. Buone condizioni. L. 240.000.000

Immobili di prestigio

Numerose altre offerte, omesse per motivi di spazio, Vi verranno proposte contattandoci.

San Vito appartamento elegante in stabile recente e signorile, composto da atrio, salone, cucina, tre stanze, stanzetta, due bagni, ripostigli, due balconi, cantina, box auto, tre posti auto. Buone condizioni. Vista verde. L. 600.000.000

Catullo attico prestigioso, disposto su due piani, salone, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, veranda, terrazzone, ampia mansarda, due stanze, doppio bagno, terrazze a vasche sul tetto, taverna, cantina, box auto, ascensore, termoa autonomo. Lussuosamente rifinito. L. 750.000.000

Colle del Lazaretto antico castello ristrutturato in buone condizioni di manutenzione disposto su tre livelli per complessivi 250mq abitativi, ampie terrazze con splendida vista sul mare, totalmente immerso nel verde con un terreno di circa 5.000mq di proprietà. Possibilità di realizzo di una piscina. Informazioni previo appuntamento.

Zona residenziale vicina al centro, esclusiva villa unifamiliare di circa 220mq abitativi, composta da atrio, salone, soggiorno, cucina, quattro stanze, servizi, terrazzi, cantina, garage, giardino proprio, vista panoramica. Informazioni previo appuntamento.

Prestigioso in posizione centralissima 500mq circa, elegante restauro, affreschi prestigiosi, adattissimo a rappresentanza. Composto da atrio, cucina-tinello, dodici stanze, servizi, termoa autonomo. Informazioni previo appuntamento.

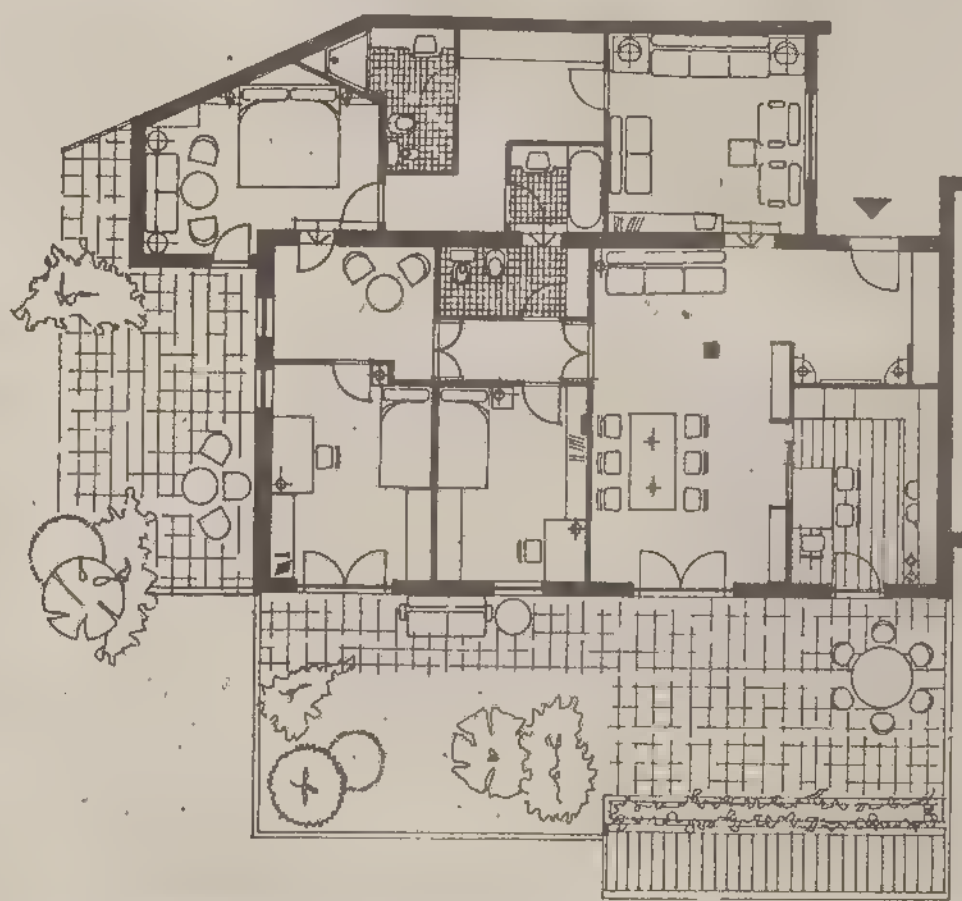
Grignano, con una splendida vista sul castello di Miramare, Vi offriamo una proprietà immobiliare di massimo prestigio con oltre 4.000mq scoperti, strada di accesso privata fino alla villa e discesa a mare. La costruzione principale si compone di due alloggi rifinitissimi, dotati di aria condizionata, con splendide terrazze e porticati ed una dependance per gli ospiti. Ricovero barca, vialetti di accesso al mare e zona spiaggia attrezzata completano la proprietà. Prezzo importante. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

Tutti gli immobili che Vi proponiamo, sono finanziabili fino al 80% del loro valore



Vista splendida. Splendide case.

Sul colle di via Commerciale è in fase di realizzazione una residenza esclusiva, tranquilla, con una splendida vista sul mare e tutte le soluzioni per vivere comodi, sicuri nella natura. Oggi Vi proponiamo in particolare un appartamento composto da un soggiorno-salotto, sala da pranzo, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, una terrazza di circa 80mq ed un giardino di proprietà di circa 150mq entrambe panoramiche sul mare. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente.

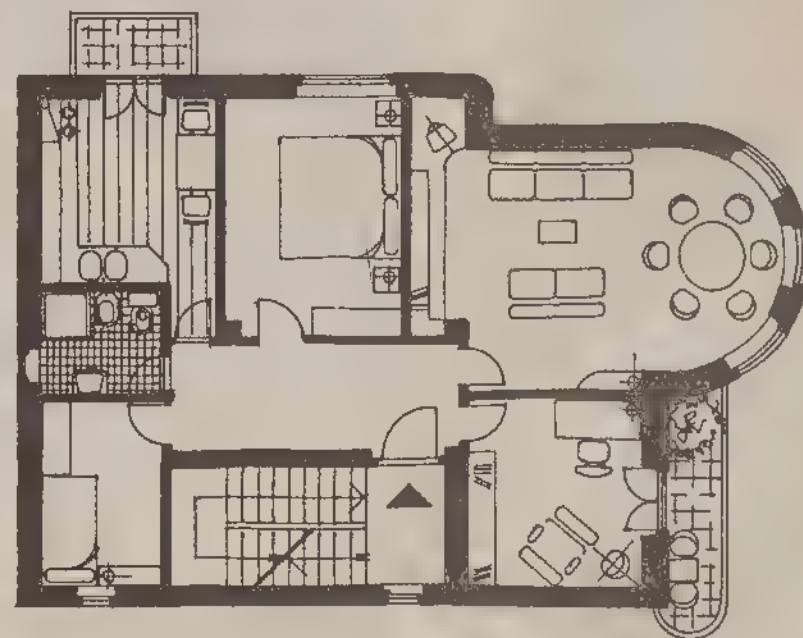


Villa bifamiliare



A Muggia a ridosso del porticciolo in posizione dominante, Vi offriamo un interessante proprietà in un immobile di recente costruzione, elegante rifinita, molto soleggiato e panoramico. Viene posto in vendita uno dei due enti, quello situato all'ultimo piano, con un ingresso indipendente, un salone con accesso ad una grande terrazza d'angolo, la cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni completi, un ripostiglio, una soffitta delle stesse dimensioni dell'appartamento, trasformabile in mansarda e collegabile al piano inferiore. Un grande vano al piano terra, un garage ed il giardino completano la proprietà.

Colle di Scorcola



In questa posizione incantevole, nel verde Vi proponiamo un ultimo piano in villa d'epoca con splendida vista mare. La composizione è data da uno spazioso atrio, un particolare soggiorno d'angolo, la cucina abitabile con balcone, due camere una con balcone, cameretta, bagno; al piano superiore un vano soffitta con grande terrazzo. Internamente è da rimodernare. Lire 325.000.000

IL SINDACO, LA GIUNTA E LA MAGGIORANZA A CONFRONTO SUL PROGRAMMA DI GOVERNO

«Verifica? Solo un assaggio»

In vista altri incontri su temi specifici - Insoddisfatto Castiglione: "Un'amabile conversazione"

Il nome è irrimediabilmente da Prima Repubblica. I contenuti - almeno a sentire i diretti interessati - sono invece tutti all'insegna della concretezza e della costruttività. A poco meno di due anni dall'insediamento della giunta, il sindaco, gli assessori e la maggioranza (Ppi, Pds, Apt e Pri) si sono ritrovati intorno al tradizionale tavolo per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori del programma di governo. Nessun vertice pilotato dalle segreterie di partito né una "pagellina" al primo cittadino, nota bene, non incline a ampliare gli spazi dei partiti che lo sostengono. Obiettivo dell'incontro, secondo l'anticipazione del capogruppo di Apt Ariella Pittoni, è piuttosto una prima panoramica su alcune "aree trascurate" dall'azione amministrativa, cui dovrebbe far seguito una serie di incontri specifici sui vari argomenti.

Ore 14.30 di ieri, va dunque in scena la "verifica". Il Pds, anche se con altalenante convincimento, la chiedeva da almeno quattro mesi. I Popolari, in un documento inviato alla stampa due giorni fa, avevano già illustrato i punti che stanno loro a cuore, con una fuga in avanti poco gradita dagli alleati: i temi di carattere sociale - dall'assistenza domiciliare agli asili nido e case di riposo - gli interventi per i giovani, gli immobili scolastici, per finire con il traffico, il recupero del centro storico e l'istituzione di un ufficio di piano per la gestione del

Prig, sono altrettanti capitoli su cui il Ppi chiede maggiore incisività. Torniamo alla verifica. Quattro ore per passare in rassegna quanto fatto e non fatto dai vari assessori (assenti solo Zanfagnin e De Grassi, per cui ci sarà un "supplemento" di audizione). Questi alcuni dei fronti su cui è stato assicurato il prossimo impegno della giunta: gestione della fase di osservazioni al Prg, presentazione al Ministero dei beni culturali del piano particolareggiato del centro storico e preparazione del bando per la progettazione del tratto mancante della Grande viabilità (Cervesi); completamento a breve del mercato di via Carducci, consegna dei Silos al servizio commercio del Comune e av-

vio della fatidica fase di spostamento degli ambulantini, trasferimento dei camion tra i due porti su vagoni a pianale ribassato (Neri); progressivi interventi di manutenzione degli edifici scolastici secondo un progetto elaborato dall'Università (Damiani); ricerca del comandante e del vice dei vigili urbani ed entrata in funzione dei camion della nettezza urbana con un unico operatore (assessore uscente Grioni). Pecol Cominotto: varie problematiche di assistenza.

Un primo confronto: su questa valutazione tutti d'accordo i capigruppo di maggioranza. Su prossimi passi, però, lo spettro delle opinioni si diversifica sensibilmente. Ariella Pittoni (Apt) e Luigi Russo (Ppi) ritengo-

no positivo il lavoro fin qui svolto dalla giunta, con la precisazione che la maggioranza presenterà in futuro apposite "schede" su alcune grandi tematiche (assistenza, istruzione, ambiente, urbanistica e qualità della vita) per un maggiore coinvolgimento nel lavoro della giunta, che andrà dall'indirizzo, alla proposta vera e propria alla segnalazione di un'eventuale "urgenza". Cauto Giorgio De Rosa (Pds): "Molte cose sono state fatte, ma di molte altre restano da approfondire le ragioni dei ritardi. Abbiamo visto una bella copertina, ora bisogna aprire il libro". Insoddisfatto senza mezzi termini, invece, Paolo Castiglione (Pri), protagonista in apertura di un vivace scambio di opinioni con il sindaco sul terminal traghetti al Molo IV (il repubblicano lo vorrebbe in Riva Traiana, come previsto dal Prg). "Basterebbe la scelta del nuovo assessore, senza alcuna esperienza amministrativa e al di fuori del territorio comunale - commenta Castiglione - a testimoniare l'attenzione del sindaco nei confronti dei consiglieri. Oggi abbiamo fatto solo un'amabile conversazione. La verifica vera deve ancora cominciare".

E il? Il confronto si è svolto in un clima sereno - ribatte - e a metà del percorso vedo più luci che ombre. Quanto alle critiche, il sindaco non si scompone: «Mi meraviglierei se tutti fossero d'accordo su tutto. E io devo tener conto della maggioranza della maggioranza».

Arianna Boria

merose esperienze internazionali. Ha lavorato, infatti, per la realizzazione di un impianto di compostaggio a Bjelovar e a Pola, e nella stessa Croazia ha effettuato delle ricerche per la realizzazione di un centro di distribuzione. Ha operato anche nel contesto di uno studio di fattibilità di una linea di traghetto adibita al trasporto di mezzi commerciali fra Umago e Trieste.

In altre parole un tecnico che non ha certo risparmiato energie nel-

l'esercizio della sua professione: ora si tratta di metterle al servizio di un assessore che comprende aspetti molto diversi fra loro della vita cittadina. Grioni aveva sul tavolo delle patate particolarmente bollenti come la tematica delle case del Comune. Poi c'erano gli aspetti legati all'ammodernamento delle strutture tecnologiche del comparto di nettezza urbana. Da oggi per Uberto Fortuna Drossi tutto questo sarà realtà quotidiana.

U. Sa.

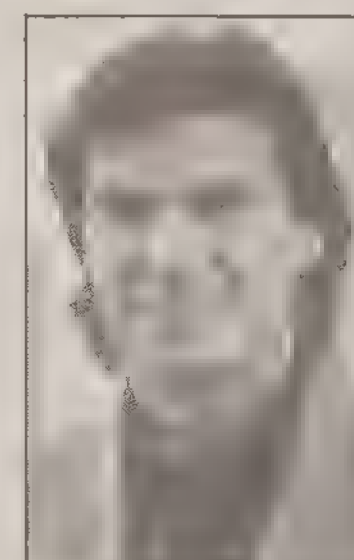
E' IL GORIZIANO UBERTO FORTUNA DROSSI

Il nuovo assessore un giovane manager

Il cognome - Fortuna - è di per sé un programma, l'età - ha compiuto quarant'anni a marzo - lo classifica ampiamente come il componente più giovane della giunta Illy.

È questo, in estrema sintesi, il ritratto del nuovo assessore per la qualità dei servizi ai cittadini, incarico "lasciato" da Sergio Grioni (per coincidenza era il più anziano della compagine con i suoi 67 anni) per impegni di lavoro.

Arianna Boria



La sua nomina (dopo la presentazione ufficiale avvenuta nel pomeriggio alla stampa da parte del sindaco) ha avuto immediata eco polemica in consiglio. Una bufera sollevata dalle opposizioni. Marini e Camber, soprattutto, hanno lamentato il fatto che la nomina non fosse stata annunciata al consiglio ma solo ai capigruppo della maggioranza. Critiche anche per la scelta di un goriziano. Il consiglio, causa le proteste, è stato sospeso per 115 minuti.

U. Sa.

IN BREVE

Danni maltempo: finanziamenti alle ditte artigiane

Un importante sostegno alle imprese artigiane che hanno subito danni a causa del maltempo che ha investito la provincia in quest'ultimo scorcio d'estate, è stato assicurato da un accordo tra il Consorzio Garanzia fidi imprese artigiane e la Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa. Su iniziativa dell'associazione di categoria, la CrTrieste, con la garanzia del Congiati della Provincia, ha deciso di concedere finanziamenti particolarmente interessanti. I soci del Consorzio Garanzia fidi imprese artigiane potranno accedere ai finanziamenti dopo l'accertamento e la documentazione del danno subito. I contributi dovranno essere finalizzati al rinnovo e al ripristino di imprese artigiane che abbiano sede a Trieste. Il tasso praticato, stabilito in 2,50 punti meno del prime rate Abi, è stato concordato con il Congiati.

Il futuro dell'Europa oggi pomeriggio in un convegno

Si terrà oggi nella sala azzurra dell'Hotel Excelsior il convegno su «Futuro dell'Europa: conflitto o convivenza?». Interverranno Franc Perko, arcivescovo di Belgrado, che parlerà su «Fede religiosa e futuro dell'Europa». Massimo Lugli, vicepresidente dei Giovani industriali, che parlerà su «Rapporti economici nell'Europa di domani». Erhard Busek già vicesegretario della Repubblica d'Austria e presidente del Partito popolare austriaco, che parlerà sul tema principale «Il futuro dell'Europa: conflitto o convivenza?». Il convegno s'inizierà alle ore 15.30.

Cordoglio fra i giuliani d'Australia per la morte di Giorgio Giurco

Ha destato profondo cordoglio fra i triestini e i giuliani d'Australia e nell'Associazione giuliani nel mondo la notizia della scomparsa di Giorgio Giurco, avvenuta qualche giorno fa a Geelong, presso Melbourne, dove risiedeva con la famiglia. Giorgio Giurco, personalità di rilievo della comunità degli emigrati triestini in Australia, ha ricoperto infatti, per dodici anni, fino alla primavera scorsa, la carica di presidente della Federazione dei circoli giuliani d'Australia, fondata nel 1983, e che raccoglie una ventina di associazioni, club e sodalizi degli emigrati triestini, istriani, fiumani e dalmati. Giurco ha fatto anche parte per parecchi anni, su indicazione dell'Associazione giuliani nel mondo con cui ha sempre fattivamente collaborato, del Comitato regionale dell'emigrazione, portando anche in tale sede il suo contributo di consiglio e di esperienza. «Giorgio Giurco - ha rilevato il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Dario Rinaldi - ha retto con grande saggezza, prestigio e autorevolezza la presidenza della Federazione giuliana d'Australia».

La provincia cinese del Fujian ospite della Camera di commercio

Infrastrutture, industria, agricoltura (edilizia urbana, autostrade, ferrovie, centrali idroelettriche, banche portuali, produzione di carta, confezioni per prodotti alimentari, materiale plastico, lavorazione del legno), per un totale di 80 progetti: questo il pacchetto di offerte per l'imprenditoria italiana che il vicegovernatore della provincia cinese del Fujian, Wang Jian Shuang illustrerà alla Camera di commercio lunedì alle ore 11.30. La delegazione, composta da 13 persone, soprattutto direttori di banche, esponenti a livello governativo decisionale, sarà ricevuta alla Regione e in Prefettura. La presenza a Trieste è stata concordata dal presidente camerale Donaggio durante una recente visita a Fuzhou dove sono stati messi a punto i particolari della missione.

In novembre alla Fiera trecento operatori dell'Est

Saranno più di 300 gli operatori economici provenienti da Albania, Bielorussia, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Moldavia, Polonia, Repubblica ceca e Slovacca, Romania, Russia, Slovenia, Ucraina, Ungheria ospitati a Trieste in occasione di «T '95 - Trieste Trade Technology Transfer», manifestazione promossa dalla Fiera di Trieste con la collaborazione della Camera di commercio e dell'Istituto commercio estero. Nata dall'esigenza di offrire un'occasione di incontro per favorire il trasferimento di tecnologie e know how fra il sistema italiano delle piccole e medie industrie e gli operatori economici dei Paesi dell'Europa centrale e orientale, la seconda edizione di «T '95» avrà luogo dal 13 al 15. Un'attenta analisi dei settori merceologici e una selezione mirata sulla base delle richieste delle ditte italiane presenti hanno permesso l'individuazione delle imprese dell'Est, che saranno ospitate a Trieste e che avranno quindi incontri specifici con i nostri operatori.

Attracca al Molo Settimo la portaerei «America»

Oggi giungerà in porto, attraccando al Molo Settimo, la portaerei USS America (Cv 66) per una visita che si protrarrà fino al 5 ottobre. La portaerei è al comando del capitano di vascello R.E. Besal e alza le insegne del contrammiraglio W.V. Cross. Lunedì mattina, entrambi, accompagnati dall'agente consolare degli Stati Uniti a Trieste Paolo Bearz, effettueranno uno scambio di visite di cortesia con le autorità civili e militari della città. La portaerei America, che ha un equipaggio di oltre 5000 uomini tra ufficiali, sottufficiali, marinai, marines e aviatori, ha già visitato il porto di Trieste nel 1977, nel 1979 e due volte nel 1993.

Protesta del Movimento umanista davanti al consolato di Francia

Si è svolta la manifestazione non violenta, organizzata dal Movimento umanista, dinanzi al consolato di Francia a Trieste. È stata questa una delle manifestazioni organizzate in tutto il mondo, durante questo mese, contro la ripresa dei test nucleari da parte del governo francese. Alla manifestazione hanno partecipato circa 50 persone, per protestare, «ma soprattutto - si legge in un comunicato - per invitare la gente a colpire questi novelli militaristi in quello che è a loro più caro: il portafoglio». Perciò gli umanisti propongono «il boicottaggio di tutti i prodotti francesi (Lacoste, Renault...)», conosci che l'importante è denunciare il problema, per combattere quei falsi valori e quella pseudo sensibilità che hanno portato a questa situazione: la violenza, la discriminazione, l'arroganza e il totale disprezzo dei diritti dell'uomo.

Divieti di transito per lavori in via Guerrazzi e in via Orsera

Per poter provvedere allo smontaggio di una gru in via Guerrazzi è stata disposta, per oggi, dalle 7 alle 17, e in caso di maltempo per domani, la chiusura al transito veicolare della stessa via. Per eseguire il montaggio di una gru in via Orsera, è stata disposta, per oggi, dalle 8 alle 17 e per domani dalle 8 alle 19 (in caso di maltempo per lunedì, dalle 8 alle 17), la chiusura al traffico veicolare della stessa via, per un tratto di 100 metri in corrispondenza del numero 4, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in corrispondenza dello stesso tratto.

L'ALTRA NOTTE SULLA STATALE TRIESTINA ALL'ALTEZZA DI PAPARIANO

Giovane centauro si schianta e muore

Nell'impatto Lorenzo Zorzin è stato catapultato per una trentina di metri - Lievi ferite per l'automobilista coinvolto

AGGREDITA Sempre grave la donna, una svolta nelle indagini

Sono stazionarie, nella loro gravità, le condizioni di Filomena Mecca, colpita con un martello martedì sera dal marito. Franco Odoni nella loro abitazione di via Valmaura 15. La donna è ricoverata a Cattinara con prognosi riservata. Anche se non dovessero intervenire complicazioni che potrebbero compromettere definitivamente la situazione, ci vorrà - secondo i sanitari - un lungo periodo per stabilire i danni cerebrali che il martello lanciato sul capo dal consorte le hanno causato.

Intanto il gip Raffaele Morvay ha ascoltato per circa un'ora l'uomo, che ha ribadito la sua versione dei fatti e le motivazioni del gesto, spiegando in sostanza le ragioni economiche che all'origine del rancore tra i due coniugi. L'arresto è stato convalidato e non è stato posto un termine alla detenzione. Infatti pubblico accusatore Antonio De Nicolò ha chiesto il prolungamento della carcerazione per consentire gli interrogatori del figlio e dei vicini mentre il difensore, Luciano Sanpietro, ha annunciato che quanto prima chiederà la perizia psichiatrica. Intanto il magistrato ha disposto alcuni accertamenti di natura patrimoniale sui due coniugi, affidandoli ai carabinieri di Muggia. In sostanza De Nicolò vuole capire qual è stato il rapporto tra il maxireddito di 450 milioni denunciato dalla donna nel '91 e l'aggressione subita martedì sera dal marito.

E' con un agghiacciante volo di una trentina di metri che si è conclusa la vita di Lorenzo Zorzin, il giovane centauro triestino deceduto nella notte di mercoledì nella Bassa friulana dopo essere stato coinvolto in un incidente stradale.

Zorzin, in sella a una Kawasaki «900», stava procedendo sulla Strada statale triestina, proveniente dalla direzione di Venezia verso Trieste quando, a Papariano, aveva incrociato la Fiat «Uno» condotta dal monfalconese Stefano Harland, 25 anni, residente ad Aris 41/3 e portiere titolare del Monfalcone che milita in Seconda categoria. Entrambi viaggiavano da soli a bordo dei rispettivi mezzi.

Il motociclista guidava, stando ai primi accertamenti, a velocità sostenuta; la vettura



Lorenzo Zorzin

ha svolto a sinistra per immettersi in una laterale della Triestina; a quel punto lo schianto.

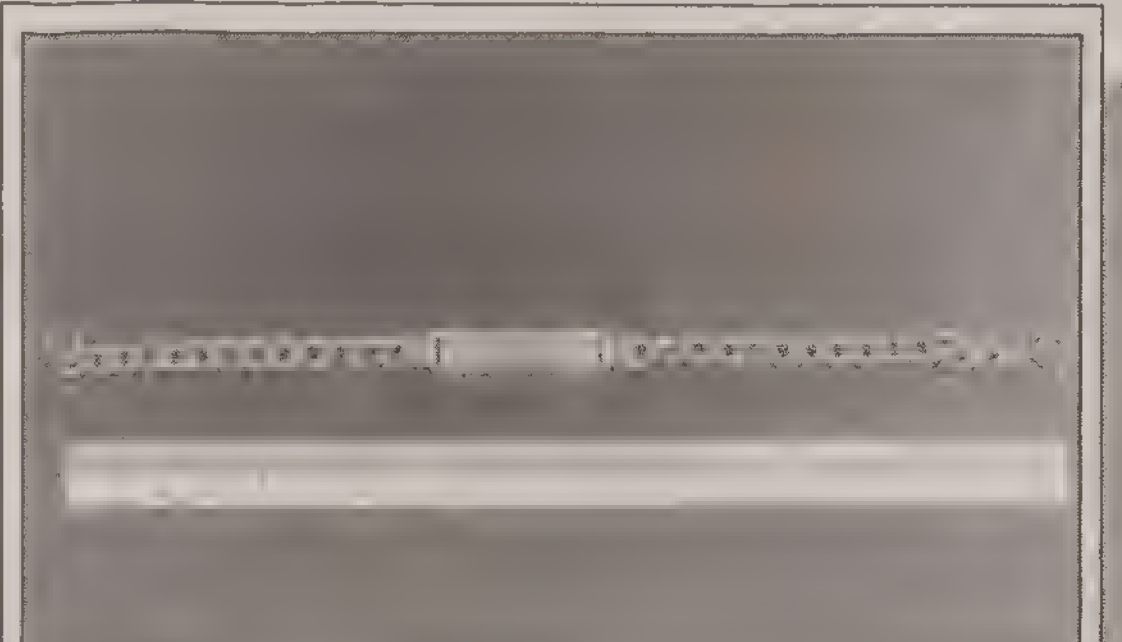
La «Kawasaki» si è letteralmente «piantata» sull'automobile e il ragazzo è letteralmente volato per circa una trentina di metri. Sul posto sono intervenuti il personale del «118»,

i vigili del fuoco di Cervignano e i carabinieri di Palmanova.

Vani sono stati i soccorsi prestati al motociclista mentre il monfalconese è stato estratto dall'autoveicolo e trasportato all'Ospedale di Monfalcone. L'automobilista ha riportato solo lievi ferite alla testa e ieri era già stato dimesso dal nosocomio. In un primo tempo si sospettava che sulla moto viaggiassero due eprone ma le ricerche in tal senso hanno dato esito negativo.

Lorenzo Zorzin, 24 anni, abitava in Strada di Fiume 198, la stessa via dove i genitori conducono un'attività di vendita di bombole di gas e dove, abbandonate le scuole superiori, anche lui lavorava.

Per stabilire la dinamica dell'incidente mortale si è attivata la Procura competente.



Chi è Max? Ma lo spot non c'entra

«Chi è Max?» recitava un popolare spot televisivo, ma quello che cercano i Carabinieri del Gruppo operativo di via dell'Istria non riceverà certo le attenzioni della bionda della Tv. Max è il nome che, con quello di Nadia e una data, compare su un bracciale «trovato» da un minore tre anni fa, consegnato alla madre, dimenticato e di recente posto in vendita dal ragazzo con un amico maggiorenne. La posizione dei tre può variare di molto: appropriazione di oggetto smarrito o ricettazione di refurtiva? Il proprietario si rivolge ai Carabinieri.

SANITA': GLI IMPRENDITORI DENUNCIANO SPESE AL LIMITE DEL COLLASSO

Case di cura, aumenti «necessari»

Se le tariffe non verranno ritoccate sono previsti grossi tagli al personale e alle attrezzature

Se le tariffe delle case di cura convenzionate non vengono ritoccate quanto prima i privati rischiano il collasso. Alcune cliniche potrebbero chiudere. Altre potrebbero invece ridurre drasticamente i servizi al personale: tagli che andrebbero tutti a scapito dei pazienti. All'indomani della conferenza stampa dell'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola, che ha confermato la riduzione del budget a disposizione per la sanità, l'Aiop (l'associazione che riunisce gli imprenditori della salute) ribadisce le proprie posizioni. «Non intendiamo sollevare alcuna polemica con la Direzione regionale alla sanità - spiega Lucio Erolessi, presidente dell'organismo - ma è certo che il

tariffario deliberato ad agosto dalla giunta regionale e attualmente in vigore non risponde all'efficienza del settore». «Nel corso della riunione con i rappresentanti dell'Aiop e con gli esponenti dei sindacati regionali di Cgil, Cisl e Uil - continua il professor Erolessi - l'assessore Fasola ha ipotizzato una prossima verifica sui tariffari». Secondo quanto anticipato, le tariffe delle cliniche potrebbero passare al vaglio degli esperti già entro il mese di ottobre. E un ritocco, nota Erolessi, non è da escludere. In base ai tecnici della Direzione alla sanità le case di cura private avrebbero sfondato, già nei primi mesi del '95, il bilancio di previsione annuo. Il budget, fissato a 77 mi-



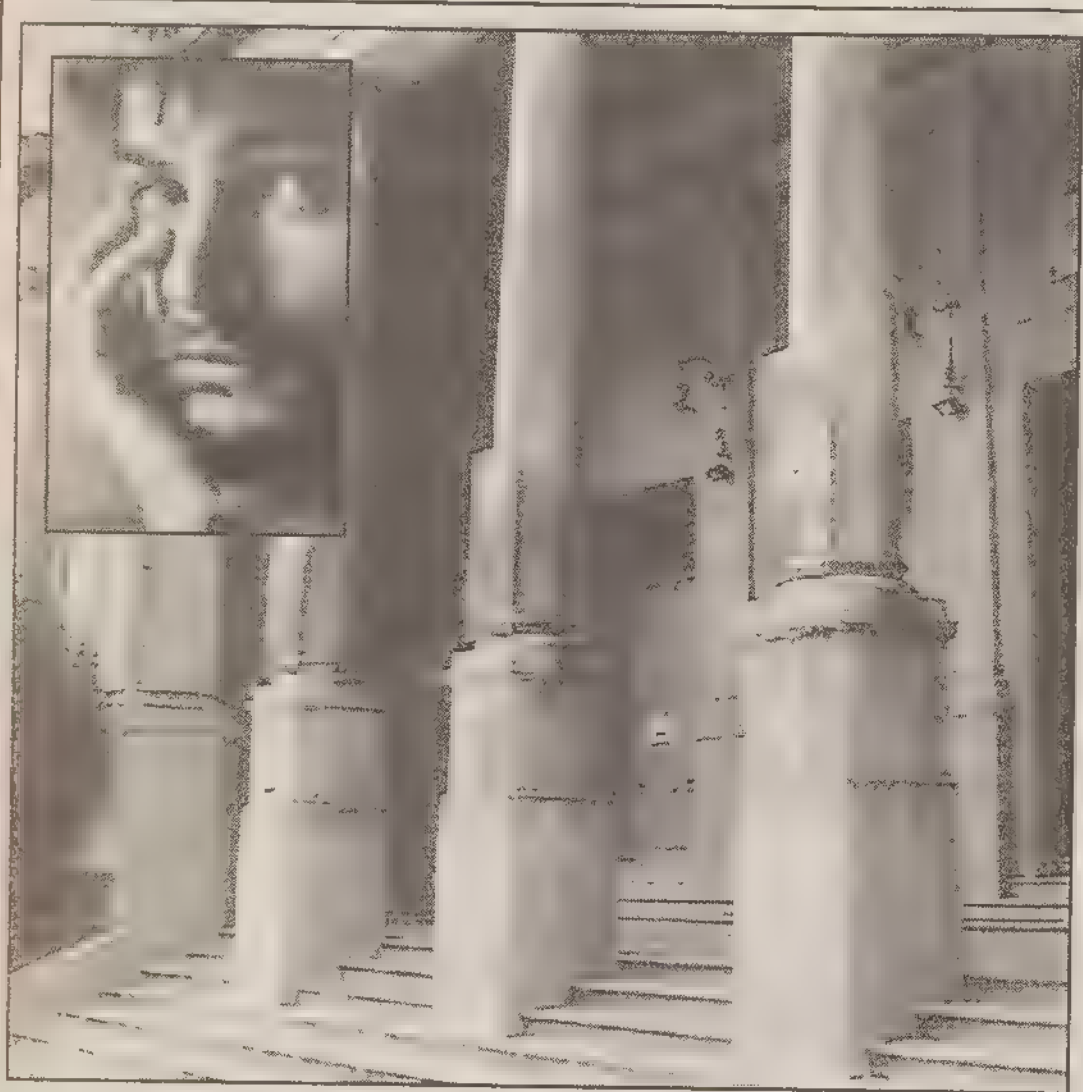
liardi 379 milioni per dodici mesi, sarebbe cioè già stato superato, portando in proiezione la spesa per il '95 a 88 miliardi 230 milioni. Da questo superamento dei

tetti scaturiscono i tagli annunciati di recente. I conti della Regione non tornano però del tutto, ribattono i rappresentanti dell'Aiop. «Abbiamo rivisto i conteggi - spiega in-

fatti Erolessi - e le proiezioni non ci sembrano del tutto precise. Non è infatti possibile estendere all'arco di tutti i dodici mesi dell'anno le spese dei primi cinque». «Si sa infatti - dice Erolessi - che la spesa sanitaria è più alta anche negli ospedali pubblici nel primo semestre mentre cala nella seconda tranche dell'anno». «Se teniamo conto dell'andamento reale annuo dei ricoveri e degli interventi - conclude - la spesa media delle case di cura scende e rientra quasi completamente nel bilancio di previsione». Se malgrado queste osservazioni il ritocco delle tariffe non avrà luogo (e da quanto affermato ieri dall'assessore Fasola tale ritocco sembrerebbe

assai difficile) le cliniche dovranno correre ai ripari. Già oggi, dicono all'Aiop, i ricavi sono piuttosto bassi. Ma domani, con il calo delle remunerazioni, il decremento del fatturato globale potrebbe aggirarsi intorno al 10-12 per cento. La riduzione, prevede l'Aiop, si concentrerebbe essenzialmente su due fronti: il personale e le attrezzature. Per quanto riguarda i dipendenti, le case di cura potrebbero eliminare tutte le figure professionali in sovrappiù rispetto alle normative di legge. Sul versante delle attrezzature e delle tecnologie il risparmio si esplicherebbe invece nella chiusura dei servizi più costosi o nell'abbattimento degli investimenti per il futuro.

Daniela Gross



Kim Rossi Stuart letteralmente a ruba

Kim Rossi Stuart, il divo più amato dalla teen-agers, va letteralmente a ruba. Una sua gigantografia, che campeggiava sulle colonne del Politeama Rossetti per promuovere la nuova stagione dello Stabile, è stata sottratta di notte (nelle foto, lo spazio riservato al manifesto rimasto vuoto e, nel riquadro, l'attore, protagonista dell'ultimo film di Woody Allen). Fin d'ora si può immaginare quale accoglienza le sue fans gli riserveranno quando arriverà a Trieste in aprile, coprotagonista, con Turi Ferro, de «Il visitatore» di Eric-Emmanuel Schmitt.

L'ISPETTORE E' STATO ASSOLTO AL TERMINE DI UNA SOFFERTA UDIENZA DAVANTI AL GIP

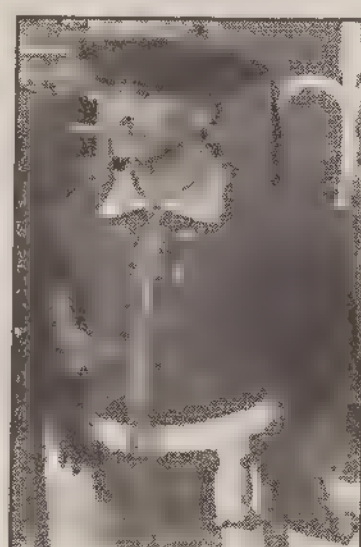
Merola, la fine dell'incubo

Quando è uscito dall'aula, il poliziotto commosso ha abbracciato i colleghi e l'avvocato

Innocente, con l'orgoglio di averlo potuto dimostrare tra mille difficoltà. Ieri l'ispettore di polizia Gaetano Merola, è stato assolto al termine di una sofferta udienza dal Gip Raffaele Morvay. Era accusato di omessa denuncia e favoreggiamento.

L'altro imputato, l'ex carabiniere Nicola Schiavone, è stato invece condannato per concorso in traffico di droga a tre anni e 6 mesi di carcere. Il minimo della pena, con tutte le attenuanti previste dalla legge. La pena base per il reato contestato gli era di 8 anni.

Sia Merola, sia Schiavone sono finiti sul banco degli imputati per i diversi ruoli avuti nell'operazione "Venezia", un'indagine su un traffico di eroina tra la Turchia e Trieste. Nell'ambito di questa inchiesta tre persone sono già state condannate: l'infiltrato Francesco Affatati, informatore spesso in contatto con Merola, a due an-



L'ispettore Merola

ni e due mesi di carcere. I due corrieri Andrea Barbato e Noè Minisini rispettivamente a 10 e 8 anni. La loro posizione è ora al vaglio della Corte d'appello che pochi giorni fa ha ordinato l'acquisizione di alcuni rapporti che facevano parte del fascicolo del processo concluso oggi. Affatati, che con le sue dichiarazioni aveva incastrato

L'investigatore era tirato in ballo

da un pentito. Il pm De Nicolò:

«Se fossimo stati in America,

avrei lasciato perdere»

l'ispettore di polizia, da tempo era stato indicato a chiare lettere in un rapporto della mobile come un informatore inaffidabile e fantasioso. Il documento era stato inviato a tutti i commissariati e gli uffici investigativi.

Questo rapporto ha contribuito all'assoluzione di Merola, ma dovrebbe anche influire sul processo d'appello a Minisini e Barbato che riprenderà a dicembre. Va anche detto che la parzialità al traffico di droga dell'ex carabiniere Nicola Schiavone è stata

minima. Secondo l'accusa si sarebbe limitato a mettere in contatto Affatati con Minisini. In un primo momento la Procura lo aveva sentito come testimone. Poi il suo ruolo è cambiato in quello di indagato e imputato.

Ma ritorniamo al processo di ieri. All'ispettore Merola la Procura aveva contestato due reati. Non avrebbe avvisato i colleghi e i superiori dell'arrivo al confine della vettura di Minisini e Barbato in cui era nascosto almeno un chilo di eroina. Questo aveva raccontato Affatati e la Procura.

ra gli aveva creduto incriminando a tempo di record l'investigatore della mobile. Alcune testimonianze hanno invece smentito questa interpretazione dei fatti e Merola è stato assolto. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolò aveva chiesto per l'ispettore quattro mesi di carcere con la condizionale: «Se fossimo in America dove l'azione penale non è obbligatoria, avrei lasciato perdere questo caso» ha detto il magistrato in una pausa del dibattimento sventosi a porte chiuse come prevede il cosiddetto «rito abbreviato».

Merola quando è uscito dall'aula del Gip aveva gli occhi lucidi di commozione. Ha abbracciato alcuni sindacalisti del Sulp e il suo difensore, l'avvocato Giorgio Borean. Durante la lunga e devastante inchiesta gli sono stati moralmente vicini e non hanno mai dubitato.

Claudio Erné

SCIOPERO Alla Cantieri Trieste sindacati preoccupati

I problemi giudiziari del "Cantieri Trieste" di Muggia per il momento sembrano risolti. La società continua a vivere. Sale però alla ribalta la questione del futuro industriale dell'azienda. I sindacati, in particolare la Fiom-Cgil che rappresenta la maggioranza dei dipendenti del cantiere, ritengono che «le decisioni del Tribunale che fanno chiarezza sull'assetto societario, lasciano però inalterata la situazione industriale». E' stato proclamato uno sciopero e viene chiesto un incontro al prefetto. Ecco il documento sindacale.

«Il carico di lavoro rimane ai livelli dell'inizio della crisi. L'impegno a suo tempo espresso dall'amministratore Alfredo Sangiorgio, sia in presenza del prefetto, sia all'assessorato all'industria, è rimasto lettera morta. Le maestranze sono in attesa del saldo dello stipendio di agosto. Nemo enim prole retribuzione di settembre è stata versata. Il consiglio di amministrazione sia appena studiando la realtà aziendale e l'amministratore ha riferito che solo nei prossimi giorni sarà in grado di esprimersi sulle attività future e sulle eventuali ricadute occupazionali».

«In questo contesto i lavoratori del Cantieri Trieste, hanno proclamato uno sciopero e contemporaneamente annunciano che si attiveranno per ottenere un incontro con il prefetto e con chi può fornire loro istituzionalmente informazioni sull'acquisizione di commesse tali da permettere l'avvio della produzione ed su eventuali diversificazioni delle attività».

DINOTTE

Deposito de Henriquez, i ladri in fuga

Misterioso episodio l'altra notte nel deposito comunale dove è custodita parte della collezione de Henriquez in via Revoltella.

Alcuni malviventi sono penetrati nell'area dopo aver scavalcato la rete e manomesso il lucchetto tranquilliando con una cescia.

Fortunatamente è scattato il sistema d'allarme e i ladri se ne sono andati. Quello dell'altra notte, se fosse riuscito, sarebbe stato l'ennesimo furto dei pezzi della collezione. Furti e ruberie che da vent'anni vengono regolarmente perpetrati, senza un colpevole.

Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri della compagnia di via Dell'Istria. Ma le indagini non sono facili.

ALL'ANTICO SPAZZACAMINO
Buffet tradizionale e moderno per giovani e meno giovani
Via Settefontane, 66
TRIESTE - Tel. 040/945185
Vini ANGORIS

Il buon gelato artigianale
Il gelatiere
TORTI E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

ASSICURAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO MASTROBUONO AL PRESIDENTE CAMERALE

Fondo Trieste, ancora per un anno

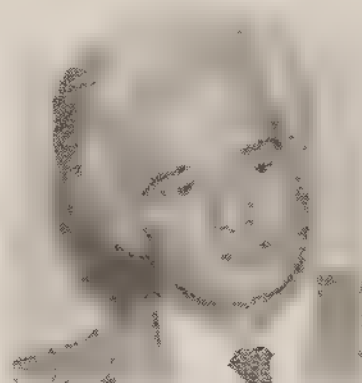
Nella Finanziaria '96 inseriti 30 miliardi di rifinanziamento del Pacchetto a vantaggio dell'economia locale

Donaggio (foto):

«Sforzo corale»

Menia, An: «Ora

la nuova legge»



Dopo un'altalena di notizie positive e negative, il presidente della Camera di commercio, Donaggio, ha ricevuto direttamente dal Sottosegretario Mastrobuono, le prime informazioni rassicuranti sulla proroga del Pacchetto Trieste. La Finanziaria appena approvata prevede, infatti, per il 1996 tra i finanziamenti direttamente prelevabili, 30 miliardi di lire per le esigenze dell'economia triestina.

Il risultato ottenuto dalle richieste di Trieste e Gorizia - ha affermato il presidente Donaggio - è altamente apprezzabile. Il merito va ascritto all'unità di intenti che le realtà istituzionali, economiche e sociali delle due provincie sono state capaci di realizzare e al puntuale impegno dei parlamentari, che hanno trovato nel sottosegretario all'Industria Mastrobuono, competente per materia, e nel triestino sottosegretario all'Agricoltura, Prestamburgo, efficaci interlocutori del governo e, in particolare, dei dicasteri impegnati nella redazione della finanziaria.

Il presidente Donaggio ha espresso a tutti il più ampio apprezzamento e ringraziamento della Camera di Commercio, sottolineando la necessità che le misure dell'impegno del governo siano confermate nella fase definitiva di approvazione della legge.

C'è ancora - ha confermato Donaggio - da verificare il testo della Fi-

nanziaria e delle norme collegate, per appurare l'inserimento anche delle richieste che non prevedevano impegni di spesa, ma che sono altrettanto importanti. Ma la notizia dello stanziamento di 30 miliardi è, comunque, tale da creare soddisfazione, pur nella consapevolezza che si tratta di una proroga limitata a un anno. A questo proposito - ha concluso Donaggio - è importante sottolineare che le due Camere di Commercio di Trieste e Gorizia hanno già iniziato ad approfondire i contenuti di una possibile legge di impegno pluriennale per lo sviluppo dell'economia dell'area giuliana.

Sull'argomento interviene con una nota anche il deputato di An, Roberto Menia, che annuncia che «è esplicita, nel testo, tuttavia non ancora ufficiale, della Finanziaria '96 la previsione dell'impegno di 30 miliardi per la proroga della legge 26/86 (Pacchetto Trieste-Gorizia, ndr.), e sul quale si discuterà da martedì in Parlamento». Menia afferma di essere intervenuto più volte negli ultimi mesi presso Di- ni e la Presidenza del Consiglio, ma ricorda come sia stato importante il «pressing» di tutti i parlamentari di Trieste e Gorizia: «Ora - dice - bisogna pensare a un disegno legge di più largo respiro che offra alle Regioni e a Trieste di essere punta avanzata verso l'Europa del Duemila».

DONAGGIO DI RITORNO DA PECHINO

«Forse la Cina alla prossima Campionaria»

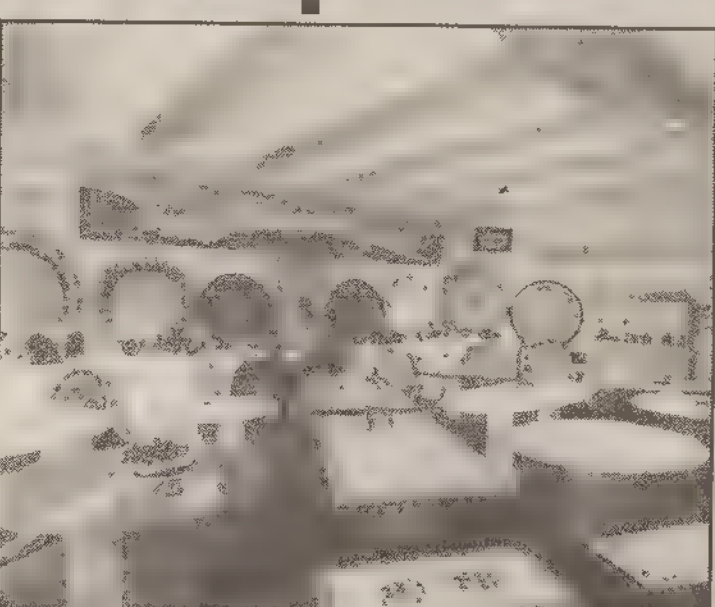
Non è esclusa la presenza della Cina alla prossima Campionaria di Trieste: questo uno degli argomenti discussi a Pechino tra il vicepresidente della Camera di commercio cinese internazionale e il consigliere cinese per la promozione degli scambi internazionali (Cccit - Ccpit) An Chengxi ed il presidente camerale Donaggio in occasione di una missione realizzata dalla Camera di commercio giuliana e comprendente imprenditori triestini e nazionali. Il programma prevede una presenza cinese sol-

tanto a 25 esposizioni in tutto il mondo e Trieste potrebbe rientrare nel quadro della nuova politica privilegiando le strutture economiche non governative e le organizzazioni commerciali aderenti alla Camera di commercio.

An Chengxi ha sottolineato a Donaggio che certamente Trieste e le sue strutture sono in grado di svolgere un ruolo non soltanto a livello italiano ma anche europeo nel favorire e far conoscere il mercato alle imprese cinesi. Donaggio ha ricordato che pro-

prio tra giorni alla Camera di commercio giuliana giungerà una delegazione della Regione del Fujian guidata dal vice-governatore Wang Jian Schuang.

Il Cccit - Ccpit ha predisposto una directory - aggiornata al febbraio di quest'anno - dove sono pubblicati i dati essenziali di 6000 compagnie commerciali e di produzione suddivise in 16 settori merceologici. La pubblicazione è disponibile alla Camera di commercio di Trieste - Ufficio promozione (tel. 6701273 - fax 6701321).



IN PRETURA LA MORTE DELLO STUDENTE AUGUSTO FLORIAN

Tragica gita scolastica, docente assolto

Il professor Giangabriele Garla non ha avuto responsabilità nell'incidente di Castelreggio

DIBATTITO SULLA CRISI DELLE TESTATE

LpT, stampa alla ribalta

«Nessun intento polemico col Piccolo o con l'editore Melzi, né voglia di strumentalizzare il delicato momento della testata a fini politici, ma solo voglia di chiarezza sul futuro dell'editoria cittadina»: così ieri sera il segretario della Lista per Trieste, Giulio Camber, ha introdotto il dibattito organizzato nella sede di corso Saba e dedicato, per l'appunto, alla crisi dell'editoria locale. Crisi che ha colpito duro, è stato rilevato, sen-

za che la città reagisse. E' stato il caso di Tele-antenna: «Se solo lo avessimo saputo per tempo - ha detto l'on. Gualberto Nicolini - avremmo occupato la sede impedendo fisicamente l'arrivo dei nuovi proprietari, e poi ci saremmo dati da fare per trovare una soluzione».

La crisi, è notizia di ieri sera, colpisce anche il primorski Dnevnik, che oggi e domani non sarà in edicola per uno sciopero dei poli-

grafici che, denunciando, non vedono neanche l'acconto sullo stipendio e chiedono solidarietà alla città.

Per tornare al Piccolo, è toccato a Gabriella Ziani, del Cdr, spiegare i motivi dell'agitazione dei suoi giornalisti. Quasi identici gli interventi di Ret (Cdc), Silko-covich (Lziti), Pino (Uil) e Savino (Fiera), le categorie economiche devono prendersi le proprie responsabilità se la città vuole evitare dolorosi tagli.

Assolto, il professor Giangabriele Garla è uscito a testa alta dall'aula di giustizia assieme ai suoi avvocati. Il pretore Arturo Picciotto un attimo prima aveva detto che l'insegnante non aveva avuto alcuna responsabilità nella tragica morte dello studente Augusto Florian, annegato a Sistiana il 29 settembre 1992 durante una gita scolastica organizzata dalla scuola media "Grava" di Conegliano. Il docente era stato rinviato a giudizio perché, secondo le indagini, non avrebbe vigilato sui ragazzi affidatigli. Di qui l'accusa di concorso in omicidio colposo.

L'istruttoria dibattimentale ha dimostrato esattamente il contrario. Sia il professor Garla, sia l'altro collega che in una precedente udienza aveva scelto il patteggiamento, avevano vigilato nel modo più scrupoloso.

L'altro insegnante si chiama Denis De Carlo e l'accordo tra accusa e difesa prevedeva l'applicazione della pena di due milioni di sanzione pecuniaria. Ora i suoi legali potranno ricorre-

re in Cassazione e per analogia, chiedere il proscioglimento dell'insegnante.

Lo studente che all'epoca aveva 13 anni, era entrato in acqua sulla spiaggia di Castelreggio e si era sentito male. Era scomparso sott'acqua senza un lamento. Nulla avevano potuto i soccorsi e la lunga rianimazione. Da tempo, hanno evidenziato le perizie esibite in dibattimento, soffriva di una grave sindrome cardiaca che i genitori avevano sottocitato agli insegnanti e alla direzione della scuola. Era malato ma nessuno lo sapeva. Su questo hanno fatto leva i difensori dell'insegnante finito ieri alla sbarra. Gli avvocati Antonio Forza e Giuseppe Sbisà hanno presentato prove così complete e convincenti che lo stesso sostituto procuratore Dario Grohmann ha chiesto l'assoluzione dell'insegnante.

Già all'epoca l'incidente era apparso poco chiaro e l'annegamento troppo repentino per essere giustificato da un semplice malore.

GONARS

2^a FIERA DEL PERDON

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

BANCARELLE IN PIAZZA

SABATO 30 SETTEMBRE		segue DOMENICA 1 OTTOBRE	
Ore 16.00	Apertura chiosco enogastronomico	Ore 12.00	Distribuzione Palloncini ai Bambini
Ore 16.00	CONCERTO DI CAMPANE	Ore 14.00	Concerto Bandistico per le vie del paese con la «Banda di Palmanova»
Ore 21.00	LUCCIOLATA in favore del C.R.O. di Aviano	Ore 15.00	Processione con la Madonna del Rosario
DOMENICA 1 OTTOBRE		Ore 16.00	CONCERTO BANDISTICO
Ore 8.30	Apertura chioschi enogastronomici e MERCATO AMBULANTI	Ore 16.30	Gara di TIRO ALLA FIONDA
Ore 9.00	Spettacolo con la Scuola di Danza «STELLINE» di Castions di Strada	Ore 16.30	Esibizione Gruppo Rock Acrobatico «TOP'O DANCE»
Ore 11.00	S. Messa Solenne	Ore 19.00	Giochi Popolari e CUCCAGNA FEMMINILE
		Ore 22.00	ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

Allieteranno la Festa musiche diffuse per le vie del Paese

In collaborazione con il Gruppo Corale

«TITE GRISON»

con il patrocinio del
COMUNE DI GONARS

MUGGIA / SI E' RIUNITO IL CONSIGLIO COMUNALE

Centro storico, soldi fermi

I due miliardi destinati alla riqualificazione di piazza Marconi non sono ancora stati utilizzati

Riqualificazione del centro storico muggesano, un progetto ancora sulla carta. Così come sono ancora nel cassetto i due miliardi provenienti dal fondo benzina della Camera di commercio, destinati, secondo un accordo con l'ente comunale del 1990 (poi rinnovato nel '93), a dotare piazza Marconi e le zone limitrofe di una nuova pavimentazione e di nuove infrastrutture. Complice l'entrata in vigore della legge Merloni-ter, il concorso di progettazione previsto a tal fine dalla giunta Milo è infatti finito nel nulla. Rimettere in moto gli architetti e gli ingegneri dell'intero Friuli-Venezia Giulia per dotare il cuore storico di Muggia delle soluzioni più idonee, sia dal punto di vista urbanistico che infrastrutturale, ora non se ne parla più.

Semplicemente, secondo le procedure stabilite dalla normativa in vigore, l'incarico sarà affidato in base al curriculum

e agli onorari presentati dai professionisti indicati dal Comune. Un «ridimensionamento» che, l'altra sera in Consiglio, non ha mancato di sollevare perplessi reazioni. Così il capogruppo dell'«Unione» Italo Santoro ha prospettato «una fiera delle vacche, dove l'elemento chiave rischia di essere solo quello della migliore offerta economica».

A rincarare la dose ci ha pensato poi il rappresentante del Ccd Claudio Grizon: «Si sono persi quattro mesi inutilmente - ha detto - ed ora è necessario ricominciare tutto daccapo». In effetti, come ha spiegato l'assessore all'urbanistica Ferry Scherl, gli ordini professionali della Regione, ai quali era stato mandato il bando di concorso per un parere, «sono andati troppo per le lunghe, tanto che nel frattempo è intervenuta una nuova normativa in materia».

E allora che fare? «Senza addossare le colpe

agli uni o agli altri - ha replicato Silvano Minkusch, di «Insieme» - è importante aver cominciato a costruire qualcosa, premendo il pedale sull'acceleratore sui progetti di cui Muggia ha bisogno. Bene ha fatto quindi la giunta a prendere atto del fallito tentativo dell'appalto-concorso e a stornare i 50 milioni ad esso destinati».

Ma questo non è stato l'unico argomento al centro dei lavori del Consiglio comunale. Prenderà il via questo pomeriggio alle 15 il Primo memoriale Riccardo Huber, organizzato dal Centro culturale Gulliver in collaborazione con la «Rek» di Trieste. Pulcini ed Esordienti si contenderanno il trofeo sul campo adiacente allo Stadio Zaccaria di Muggia, affrontandosi per due giornate e concludendo il torneo domani mattina, quando, rispettivamente alle 10 e alle 11, ci saranno la finale per il 3.º e 4.º posto e

Barbara Muslin

Muggia, torneo di calcio allo «Zaccaria» per ricordare Riccardo Huber

Un torneo di calcio in memoria di Riccardo Huber, il giornalista muggesano, che collaborava anche con la nostra testata, recentemente scomparso. Un'occasione per ricordarne le doti umane e non solo la figura professionale. Prenderà il via questo pomeriggio alle 15 il Primo memoriale Riccardo Huber, organizzato dal Centro culturale Gulliver in collaborazione con la «Rek» di Trieste. Pulcini ed Esordienti si contenderanno il trofeo sul campo adiacente allo Stadio Zaccaria di Muggia, affrontandosi per due giornate e concludendo il torneo domani mattina, quando, rispettivamente alle 10 e alle 11, ci saranno la finale per il 3.º e 4.º posto e

quella per il gradino più alto del podio.

Quattro le squadre partecipanti: l'Altura, il Borgolauro, la Riva Rota e il Castello.

All'inizio avevamo pensato all'istituzione di un premio giornalistico in memoria di Riccardo - spiega Rosario Lima, presidente del «Gulliver» - ma forse si sarebbe trattato di un modo troppo specifico per ricordarne la figura. Con questo torneo crediamo invece di poterne valorizzare le qualità che aveva anche al di fuori del campo professionale. Il torneo si terrà sul campo a due passi da casa sua».

Buona la risposta dei muggesani alle richieste di aiuto per l'organizzazione della manifestazione sportiva. «Abbiamo avuto un ottimo riscontro da parte dei commercianti della città - conferma Lima - alle nostre richieste per un contributo attivo alle spese che dovremo sostenere. Non si è trattato di vere e proprie sponsorizzazioni, ma di un regalo alla memoria».

Continuano intanto i lavori, già iniziati da Riccardo Huber, che era stato parte attiva del progetto e il direttore responsabile, intorno al periodico di cultura e attualità «Orient Express».

«Il lavoro continua - conclude Lima - e stiamo ancora cercando un valido sostituto. Comunque speriamo di ricominciare le pubblicazioni quanto prima».

Riccardo Coretti

MUGGIA Formazione, corso sulle pari opportunità

Dal 9 ottobre al palazzo municipale di Muggia, a cura dell'Enaip - Centro servizi formativi di Trieste - su incarico del Comune, si terrà un corso di formazione per le componenti la Commissione e il Comitato per le pari opportunità di Muggia, volto alla conoscenza della legislazione sul tema.

Le lezioni si svolgeranno, per un totale di 12 ore, in orario pomeridiano (15-18), nel periodo ottobre/dicembre 1995. Saranno sviluppati i seguenti temi: cenni storici sulla condizione femminile - la Costituzione; dalla parità alla pari opportunità - aspetti giuridici ed istituzionali; le opportunità occupazionali dell'imprenditoria femminile; i progetti dell'Agenzia del lavoro regionale in materia di imprenditoria femminile.

Quali docenti interverranno Cecilia Assanti docente a Giurisprudenza, Nadia Bonazza, per l'Agenzia del lavoro regionale, Annamaria Zucato per l'Enaip di Pordenone.

DUINO-A. Al Consiglio il Prg e le risposte ad An

Convocato per lunedì il Consiglio comunale di Duino-Aurisina. Nel corso della seduta verrà data risposta a quattro interrogazioni presentate di recente dai consiglieri di Alleanza nazionale e dal capogruppo della lista di maggioranza «Insieme». La destra locale chiede delucidazioni sugli utenti fruitori del metano e sui tempi di fornitura nelle zone ancora sprovviste, sulla costruzione di un sovrappasso a San Pelagio e sul pedonale della Casa di riposo comunale di Borgo San Mauro. Sempre su questo tema verte anche l'interrogazione di Danilo Antoni per «Insieme» che richiede informazioni sul numero degli ospiti.

Numerose le delibere che verranno portate all'attenzione del consiglio. Oltre ad alcuni provvedimenti di carattere amministrativo verranno discussi il regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni, i provvedimenti per ripristinare l'equilibrio del bilancio per l'esercizio finanziario del '95 e l'eventuale assunzione di un mutuo con la Cassa di risparmio di Trieste.

Importante infine l'ultima delibera all'ordine del giorno che riguarda la modifica della deliberazione consiliare sulle direttive per la predisposizione del nuovo piano regolatore. Molto probabilmente la modifica si riferisce alla bocciatura della Regione di una parte degli indirizzi votati proprio dal consiglio sulla limitazione dello sviluppo edilizio in alcune aree del comune. Quella stessa parte che ha suscitato feroci polemiche da parte dei consiglieri di Aria Nuova-Alleanza Nazionale.

RIONI Acega: un no anche dall'Altipiano Ovest

Ancora la privatizzazione dell'Acega alla ribalta dei consigli di circoscrizione: dopo il fronte compatto di «no» al progetto emerso al termine del primo round di consultazioni (e parere negativo è arrivato anche dall'Altipiano Ovest, contrariamente a quanto scritto l'altro ieri per un errore), si rileva che il no non è legato tanto all'ipotesi di privatizzazione in sé, non si tratta cioè di un no al principio della privatizzazione, tant'è vero che su 124 consiglieri chiamati a esprimersi sulla vicenda soltanto due hanno motivato il loro rifiuto al principio sostanziale della privatizzazione. Il muro di «no» è dovuto invece alla mancanza, rilevata un po' da tutte le circoscrizioni, di sufficienti informazioni tecniche fornite dalla giunta «a corredo» del progetto. Parallela a questa bocciatura, è fatta strada nelle circoscrizioni la possibilità di affidare il verdetto sull'assetto della futura Acega a un referendum popolare; è questo il motivo per cui alcuni consiglieri hanno sospeso il parere stesso. Dalla settima circoscrizione viene precisato che il documento in cui si lamentano ritardi operativi e mancanza di informazione da parte dell'amministrazione è stato elaborato da Lega, Lisa per Trieste, An e Polo delle Libertà, non da tutti i capigruppo. Al momento della votazione, i consiglieri di Pds, Apt e Ppi hanno lasciato l'aula definendo «politico» quel documento e facendo così mancare il numero legale per la validità della seduta; da rilevare che proprio per la breve durata della stessa seduta (meno di 40 minuti), i consiglieri hanno rifiutato il gettone di presenza.

Cammina-Italia dopo 6000 chilometri termina qui

Poco meno di seimila chilometri lungo i sentieri della Penisola: si chiama «Cammina-Italia» la passeggiata che Riccardo Carnovallini, camminatore di professione, Giancarlo Corbellini, responsabile della stampa del Cai e Teresa Valsesia, vice presidente del Cai, hanno iniziato il 12 febbraio scorso a Santa Teresa di Gallura e che si concluderà venerdì 6 ottobre a Muggia.

Un appuntamento nazionale, che l'Azienda di promozione turistica della provincia, le sezioni

del Cai XXX Ottobre e Alpina delle Giulie insieme ai Comuni di Trieste, Muggia e Sgonico e l'Associazione Sentiero Italia onoreranno con manifestazioni di grande richiamo. Il calendario si articola in sei giorni e coinvolge, il 3 ottobre, anche Monfalcone: nel centro isontino è stato infatti predisposto il primo appuntamento, alle 20.30 al Teatro comunale; i tre camminatori, accompagnati nell'ultima parte del tragitto dai soci Cai di Monfalcone e Gorizia, saranno ospitati a Malchina.

Mercoledì 4 la carovana si trasferirà da Malchina a Rupingrande e Monrupino percorrendo il sentiero numero 3: nella suggestiva cornice della Grotta Gigante si svolgerà l'incontro con il sindaco di Sgonico e il benvenuto formale da parte dei presidenti delle sezioni triestine del Cai. Giovedì 5 ottobre, da Monrupino a Pese ed escursione in Val Rosandra; incontro con i sindaci di Muggia e San Dorligo al rifugio Premuda.

Ultima tappa, venerdì 6 ottobre, da Pese a Punta Sottile dove verrà sco-

perta una targa bronzea in ricordo di «Cammina-Italia». Sempre venerdì alle 18 nella sala Olimpica a Muggia, incontro con la stampa e il pubblico; per l'occasione è previsto l'intervento del dottor Gombacci, della Federazione medici sportivi di Trieste che parlerà degli effetti psicofisici della lunga camminata. Giorno «clou» sabato 7 ottobre a Trieste: all'auditorium del Museo Revoltella il sindaco Illy e il presidente generale del Cai, Roberto De Martin, consegneranno medaglie e diplomi; Federi-

co Tosti, 97 anni, prima guida alpina italiana, declamerà alcune poesie di montagna e Teresa Valsesia commenterà alcune diapositive del percorso.

In serata, in piazza Unità, inedito connubio dell'intima fusione tutta triestina tra mare e terra, organizzato dall'Apt tra i partecipanti alla Barcolana e i camminatori. Domenica un rimorchiatore alla Barcolana ospiterà i tre escursionisti e altri camminatori per un numero massimo di otto, dieci persone.

g. l.

Servola, la banda Refolo festeggia i suoi vent'anni

Nasceva in forma ufficiale 20 anni fa a Servola la Banda Refolo: anima e cuore di uno dei gruppi folkloristici musicali più amati di Trieste è il maestro Fabio Benelli che in questi quattro lustri (ma la banda si esibiva già prima) è riuscito a coagulare intorno a sé lo spirito più genuino della vecchia Trieste. Dalle prime uscite rionali, il gruppo è cresciuto con presenze apprezzate in raduni bandistici internazionali specie nell'area austriaca e bavarese; l'ultimo per l'apertura dell'Oktober Fest di Monaco. Sempre presente alle sagre cittadine, la «Refolo» ha mantenuto un legame quasi intimo con il rione d'origine, tanto che proprio Servola ha voluto festeggiare il ventennale con iniziative «ad hoc» di Servola Insieme che termineranno lunedì.

Aprirete gli occhi per dormire meglio.

Guardate i letti di Cassina.

Guardate i letti di Juno, la serie di letti a rete in tela tutti progettati da grandi designer.

Guardate i comodissimi grammofoni dei sonniferi e i materassi di nuova ricerca approfondita.

Guardate la bellissima collezione della biancheria esclusiva Cassina con la sua infinita possibilità di dare un carattere personale all'atmosfera della vostra stanza da letto.

Poi ascoltate i consigli del nostro personale specializzato che vi potrà fornire tutte le informazioni necessarie per poter dormire ad occhi aperti.



Juno

Da oggi sognare diventa più conveniente.

Dal 30 Settembre al 31 Ottobre, acquistando presso di noi un letto completo Cassina, riceverete in regalo il secondo set della biancheria esclusiva Cassina.

zinelli & perizzi

arredamento s.p.a.

Via Mazzini, 31 - Via S. Nicolò, 32 - 34121 Trieste Tel. 040/365514 - 040/632191 - Fax 638722

Cassina

LE ORE DELLA CITTA'

Il Wwf
in piazza

Oggi e domani, tutti in piazza per portare a casa il segno di un'azione concreta per le foreste italiane. A Trieste il Wwf sarà presente con i suoi banchetti, dalle 8.30 alle 19.30, in via delle Torri e in Capo di Piza Bartoli e rispettivamente, in caso di maltempo, sotto i portici di Chiozza e in galleria Tergeste, lato piazza della Borsa. A Muggia, invece, il banchetto sarà allestito in piazza Marconi.

Amici
animali

L'avvocato Franco Bruno sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

San Gerolamo
festa patronale

In occasione della ricorrenza del santo patrono, la Parrocchia di San Gerolamo (via Capodistria) invita tutti a partecipare ai seguenti appuntamenti: sabato 30 settembre: sagra di San Gerolamo dalle 17 alle 22.30 presso l'oratorio (via Pola 24); domenica 1 ottobre: alle 10 messa solenne; ore 11.15 «Svelta caminada per le vie del rione». Domenica 1 ottobre: sagra di San Gerolamo dalle 17 alle 22.30 con banchi enogastronomici e musica della Bibband. Per informazioni e iscrizioni alla «Svelta caminada» rivolgersi all'oratorio San Gerolamo di via Pola 24 (tel. 811105).

Club
ignoranti

Il Club, rispettando i programmi di inizio gestione 1993/95 ha raccolto la somma per poter donare un Combinato Porter Piaggio a un ente cittadino. Domani, in piazza della Borsa, alle ore 11, l'automezzo verrà consegnato in forma ufficiale all'Unione italiana ciechi.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta una borsa di plastica in piazza della Repubblica, sulla panchina d'attesa per la corriera 30, il 26/9 tra le 18 e le 19, contenente indumenti sportivi. Per informazioni chiamare il 310459, dopo le ore 18.

Chi avesse trovato una spilla di argento brunito con pendagli, caro ricordo di famiglia, è pregato di telefonare al 303205.

Il 27 settembre è stata trovata una giovane gattina domesticissima in p.zza S. Giacomo. L'animale presenta il collo, la pancia e le zampe bianche e la parte dorsale e la fronte nera. E' disponibile per il proprietario o per una eventuale adozione alla sede dell'Enpa in v. Rismondo 9, dalle 17 alle 20 (tel. 635393).

Giovane gattina tigrata grigia, occhi verdi, collare antipulci verde, si aggira da diversi giorni nella zona S. Francesco del Ronco. Chi la cerca telefoni al 637205.

Smarrito gilet maglia blu bimba il 26 settembre, nel pomeriggio, in Strada del Friuli altezza n. 30. Ricompensa. Telefonare al 422844.

— In memoria di Antonio Radin nel IV anniv. (27/9) dalla moglie Carmela 50.000, da Ervina e Roberto Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Michele Candela per il 60° compleanno (29/9) dal fratello e famiglia 70.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

— In memoria di Gianna Colombo nel II anniv. (29/9) e per il compleanno (30/9) da Manuela 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).

— In memoria di Silvano Manzoni nel II anniv. (29/9) dai propri cari 50.000, dalla famiglia Benelli 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria della cara Lucia Micetich Severi nel XL anniv. (29/9) dalla mamma e dai familiari 20.000 pro Agmen, 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Sergio Milani (28/9) da Nadia ed Enzo 50.000 pro La cuccia - Monfalcone.

— In memoria di Dinora e Nino Passagnoli nell'anniv. (29/9) dalla sorella Uccia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.



Nuovi tecnici di anatomia e istologia patologica

Sono stati consegnati nei giorni scorsi gli attestati di «tecnico di anatomia ed istologia patologica e citodiagnostica» conseguiti alla fine del corso triennale post-maturità istituito dalla Regione e organizzato dall'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina. I nuovi tecnici, ritratti nella foto, sono Emanuela Cernigoi (76/80), Flavia Cotic (68/80), Michela Di Napoli (72/80), Daria Facciotti (80/80), Giorgia Galizzi (72/80) e Erika Schmucker (76/80).

Cappella
S. Antonio

Domani riprenderà l'attività della Cappella corale della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo con l'esecuzione della messa solenne delle 9. Per l'occasione verrà commemorato il XXIX anniversario della morte del maestro Carlo Tomè, per lunghi anni alla guida della Cappella corale. Sempre domani, con inizio alle 18.45 riprenderà il canto dei vesperi in gregoriano, seguiti dalla benedizione eucaristica.

Processione
a Barcola

Domani, dopo la messa delle 8, avrà luogo a Barcola la tradizionale processione della Madonna del Rosario.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, «Addio dolce settembre». Un programma di grandi successi internazionali interpretati dalla cantante Feliciano Vitello Johnson e dal maestro Claudio Gelussi al pianoforte. Inizio 17.

I 20 anni
della Refolo

L'associazione «Servola insieme» con la collaborazione di enti ed associazioni rionali, organizza fino al 2 ottobre una serie di manifestazioni per ricordare i 20 anni di attività della Refolo. Oggi alla casa «J. Ukmars», alle 12, avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica, che rimarrà aperta sino a lunedì, mentre è atteso l'arrivo di un folto gruppo di sbandieratori del Rione Bianco di Faenza, borgo gemellato con Servola, che si esibiranno in serata nell'ambito della festa.

Ottobre alla
Madonna del Rosario

Oggi giornata dedicata ai «Rosariani». Ore 17 inizio del «Messe del Rosario», ore 19.15 messa solenne. Domani ore 9 messa celebrata dal vescovo; 12, supplica solenne alla Madonna del Rosario; 16.30, rosario meditato; 17.30, messa con cantici.

Altre iniziative: 10 ottobre, 11.30, messa per i bambini. Alle 13 pranzo in comunità, alle 15 relazioni dai gruppi della mattina, proiezione dei filmati di don Gianni in Kenia e infine recita del vespero.

Venticinque anni di sacerdozio

Domani, alle 10.30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti verrà celebrata una messa dai padri Aldo Pancheri, parroco della chiesa, e Italo Kresevic del convento di Pergine in Valsugana, per il loro XXV anno di sacerdozio. Con l'occasione i vecchi compagni di classe del Nautico e del Corso ufficiali di complemento dell'Accademia navale di Livorno formulano i più sinceri auguri.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanto

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristoranti e ritrovi

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

Specialità istriane, selvaggina, tartufi. Pesce. Scampi, crostacei, datterini... Castellet (Croazia), tel. 0038552/455163.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta

Ristorante «Toni»

IL POLITEAMA NEI PROGETTI DI ANTONIO CALEDA

Un Beaubourg triestino

«Fra poco - spiega il neodirettore del teatro - lanceremo la campagna "Spazio Rossetti"»

Antonio Caleda e il suo sogno nel cassetto: fare del politeama Rossetti il Beaubourg triestino. Per rilanciare l'immagine del teatro, e possibilmente aumentare il numero degli abbonati, il neo direttore del Teatro stabile è ricorso al vocabolario. «Politeama» infatti sta a significare letteralmente quello spazio teatrale destinato ai generi più diversi. Partendo dall'etimo, Caleda sta quindi mettendo a punto una serie di iniziative e manifestazioni che, all'insegna del motto «non solo prosa», dovrebbero trovare nel teatro di viale XX Settembre la loro cornice ideale.

«Fra poco lanceremo la campagna "Spazio Rossetti" - dice il regista - che, rivolta agli artisti cittadini, si pone l'obiettivo di sfruttare al meglio i vari spazi offerti dalla struttura del Rossetti per creare così un

collegamento più stretto con la città. I corridoi potrebbero diventare delle gallerie per l'allestimento di mostre d'arte, e aggiunge Caleda - entro l'anno daremo l'avvio con una mostra sulla "Architettura Celli". Il foyer potrebbe essere il luogo ideale per delle piccole performance di danza, un genere spesso trascurato, ma anche per la musica. In attesa dello spettacolo di prosa, infatti, potrebbero esibirsi dei giovani musicisti (Caleda pensa alla musica classica, ma non dimentica, anzi ha già in mente, una performance non stop, il rock), che in questo modo avrebbero l'opportunità di mettersi in mostra, mentre allo stesso tempo il pubblico troverebbe modo di essere intrattenuto prima dello squillo del campanello.

«Quindi il cinema: in collaborazione con la Cappella Underground cureremo la proiezione

di quei film che abbiano attinenza con lo spettacolo che in quel momento stiamo rappresentando. Ad esempio, in occasione di "Giovanna d'Arco al rogo", realizzato in coproduzione con il "Verdi", ci sarà una rassegna dei film sulla Pulzella d'Orléans. Inoltre, ogni giovedì, alle 17.00, ci sarà "Il tè del giovedì", un incontro dedicato alle signore che potranno dialogare, tra una tazza di tè e un pasticcino, con l'attore o l'attrice più importante della compagnia di quella settimana».

In tutto questo calendario di iniziative non poteva mancare uno spettacolo per l'ultimo dell'anno, sulla scorta di quello realizzato l'anno passato. Il programma al momento è ancora allo studio - dice Caleda - ma pensiamo di strutturare due serate distinte, sia per menu sia per genere di musica; lanciando anche per l'oc-

sione un premio per giovani attori di cabaret, che potranno esibirsi in attesa della mezzanotte.

Il Rossetti come il Beaubourg? Trieste come Parigi? Quella che Caleda chiama la sua utopia sta prendendo forma, ma tutto dipenderà dalla risposta che darà la città. «Trieste ha un rapporto speciale con il teatro. Qui si va a teatro non per farsi vedere o per "fare cultura", ma per divertirsi, e la passione per il teatro ha radici antiche» sostiene Caleda. Per questo il teatro deve aprirsi il più possibile a un dialogo con i cittadini, offrire i suoi spazi, fare circolare la gente: per rendere più saldo quel filo che lega teatro e città e per soddisfare la voglia di stare insieme, di uscire di casa che la gente dimostra d'estate, affollando di sera il Revoltella o il castello di San Giusto».

Paolo Marcolini

INNER WHEEL

Annata tutta d'oro per la cultura triestina con Ebla e Rosenquist

Un incontro coinvolgente ha segnato l'inizio del nuovo anno sociale dell'Inner Wheel Club di Trieste. Protagonisti Roberto Damiani e Antonio Caleda, rispettivamente presidente e direttore del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Dopo i saluti di rito della presidente del sodalizio, Maria Grazia de Mottoli, Damiani nel suo intervento ha sottolineato come il 1995 sia stato l'anno d'oro della cultura triestina e abbia registrato il grande rilancio di Trieste scapoloquio europeo della cultura attraverso due eventi di grande eccezionalità, la mostra di James Rosenquist, maestro della pop-art americana, e quella su Ebla, allestita in modo nuovo rispetto a quella svoltasi a Roma, tanto che sarà ospitata nel gennaio 1996 a Bruxelles. Mostra - ha proseguito - altamente apprezzata dalla critica e dalla stampa nazionale e internazionale, che hanno coniugato qualità e indotto economico. Il teatro - ha continuato l'oratore - non può rimanere estraneo al progetto di rilancio culturale della città. C'è stato, nel triennio 1992-94 una flessione sensibile di abbonati e presenze, purtroppo superiore a quella del triennio 1990-92. Il cartellone 1996 dello Stabile ha come obiettivo la ripresa di un più stretto dialogo, con il pubblico ed è stato concepito senza cedimenti commerciali bensì attraverso la proposta di testi, registi e attori di certa affidabilità.

«Trieste - ha concluso Damiani - deve difendere la sua centralità culturale in ambito regionale. La risposta del pubblico in termini di abbonamenti e presenze determinerà se tale centralità non venga revocata, messa in dubbio da chi

potrebbe penalizzare la nostra perifericità geografica».

All'applaudito intervento di Damiani ha fatto eco quello di Caleda, uomo di teatro per eccellenza (si ricordano tra l'altro i due «Biglietti d'oro» recentemente attribuiti per i suoi lavori firmati come regista) che al teatro ha dedicato gran parte della sua vita. Col suo eloquio avvincente e lo straordinario entusiasmo, Caleda ha illustrato i criteri che hanno ispirato le sue scelte: la valorizzazione della grande drammaturgia del teatro italiano, la scelta di grandi attori, la valorizzazione della drammaturgia locale, in particolare della grande tradizione culturale triestina, con il massimo dei suoi scrittori, Svevo, di cui verrà rappresentata «L'avventura di Maria» per l'interpretazione di un attore che fa parte della storia del teatro italiano: Gabriele Ferzetti. Una stagione - ha proseguito Caleda - fondata su grandi nomi, da Ferzetti a Mastroianni da Gabriele Lavia a Monica Guerritore, Massimo Dapporto, Pina D'Amico, Ernesto Calindri, Turi Ferro fino al giovane divo Kim Rossi Stuart e su testi (oltre a Svevo ci sono Goldoni, Cechov, Euripide, Pirandello, Shakespeare, Pasolini, Claudel) e allestimenti di notevole impatto.

Caleda ha poi annunciato un interessante serie di iniziative, come un festival dedicato agli autori italiani contemporanei, un grande seminario sulla tragedia greca, un progetto giovani-sperimentazione e tantissime altre per avvicinare vieppiù il pubblico al teatro; fare del teatro un luogo d'incontro, un punto di aggregazione e di confronto per la città.

F.C.

RACCOLTA DI FONDI PRO UILDM

Il «Ping pong day»: sport e solidarietà

Tennistavolo

ed esibizioni

in piazza

della Borsa

Oggi è il «Ping pong day»: dalle 15 in poi in piazza della Borsa i passanti troveranno alcuni tavoli da ping pong a loro disposizione e potranno assistere all'esibizione di due allenatori del Centro di alta specializzazione di Trieste. L'iniziativa vuol promuovere i corsi invernali della Fitet (Federazione italiana tennistavolo) che inizieranno in ottobre al Padiglione «F» della Fiera. E inoltre finalizzata a una raccolta di fondi pro Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare). La manifestazione ospiterà numerosi personaggi dello sport e dello spettacolo.

Il «Ping pong day» si inserisce in un contesto più ampio di iniziative, denominato dalla Fitet «Progetto Trieste» e vede la città «pilota» per lo sviluppo di questo sport in Italia. Un video-wall in piazza della Borsa trasmetterà immagini particolarmente spettacolari

di tennistavolo e presenterà la casa-alloggio per disabili «F. Milovich» di Opicina. Di proprietà dell'Uildm, l'edificio è totalmente privo di barriere architettoniche; immerso nel verde è dotato di un campo sportivo per attività ludico-sportive rivolte all'integrazione dei disabili sul territorio.

Nata a Trieste nel '61, la Uildm è presente ormai in tutta Italia. La sezione triestina conta 400 soci e ha sede in via Carducci. È dotata di un Centro fisioterapico e di riabilitazione in cui

quattro fisioterapisti, coordinati da uno specialista neurologo, effettuano trattamenti individuali gratuiti. I servizi Uildm sono rivolti principalmente a disabili motori affetti da distrofia muscolare, sclerosi multipli e malattie neuromuscolari di origine genetica. Si effettuano, tra l'altro, il disbrigo di pratiche amministrative, il sostegno anche finanziario a soci in difficoltà, l'accompagnamento al Centro con un pullmino attrezzato.

La Uildm promuove inoltre l'inserimento sociale e l'autonomia dei disabili, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la ricerca scientifica sulle malattie genetiche. Tutte le sue molteplici attività sono rese possibili dall'aiuto di volontari, obiettori di coscienza e dipendenti; anche da quanti, privati cittadini ed Enti pubblici locali, con generosità e sensibilità, sostengono il volontariato.

Anna Maria Naveri

CONCERTO BENEFICO ALLA SALA TRIPCOVICH

Big della lirica per la Cri

Il ricavato andrà a favore della locale sezione femminile

Si svolgerà questa sera nella sala Tripovich, con inizio alle 20.30, il concerto di musica lirica promosso dalla Sezione femminile della Cri di Trieste col patrocinio del Comune. La serata, allestita per la scelta del repertorio e per la valenza degli artisti, offrirà anche l'opportunità di compiere un gesto di solidarietà, visto che il ricavato andrà a beneficio delle attività della sezione. Ma sarà anche l'occasione per riscattare un beniamino del pubblico triestino, il tenore Carlo Cossutta, artista che tutti ricordano nella celebre interpretazione nella nostra città dell'«Otello» accanto a Raina Kaibavanska e Piero Cap-

Sarà anche l'occasione

per riscattare

un beniamino del pubblico,

il tenore Carlo Cossutta

puccilli. Cossutta si esibirà in due romanze: «Donna non vidi mai» dalla «Manon Lescaut» e «Vesti la giubba» da «Il pagliaccio». Altri protagonisti della serata, il soprano Giovanna Casolla la cui carriera, dal debutto al Festival di Spoleto, è stata coronata da successi sia in campo nazionale che internazionale; il

soprano goriziano Lucia Mazzaria, ospite dei più importanti teatri italiani e stranieri che ha partecipato con il Teatro alla Scala a una tournée a Mosca e in Giappone; il mezzosoprano Maria Scogna, che ha fatto parte del coro del teatro Petruzzelli di Bari e di quello dell'Arena di Verona e alterna l'impegno

lirico con l'attività concertistica; il baritono Paolo Gavanelli, tra i più affermati interpreti del panorama lirico internazionale; il basso Donato Gaiotti, che ha calcolato i palcoscenici dei più famosi teatri del mondo dal Metropolitan di New York, dove è stato presente per ben 28 volte, festeggiatissimo al nostro comunale nel «Don Carlos» e nel «Simon Boccanegra». Altrettanti successi hanno coronato le performance del tenore campano Nunzio Todisco al Metropolitan, al Covent Garden e all'Arena. Sono ancora pochi i biglietti d'ingresso disponibili, che potranno essere acquistati questa sera, alla biglietteria del teatro.

Fulvia Costantinides

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Al teatro «La Contrada» un cartellone «brillante» in dieci spettacoli

Mentre sul palcoscenico del Cristallo sono entrate nella fase decisiva le prove de «Un'Isotta nel giardino», lo spettacolo con il quale il Teatro Stabile «La Contrada» aprirà il 7 ottobre la stagione di prosa 1995-1996, la campagna abbonamenti è ormai giunta agli ultimi giorni. Agli abbonati della passata stagione sarà infatti possibile ancora fino a oggi dare conferma dei propri posti. Poi le poltrone risulteranno libere verranno messe a disposizione dei nuovi richiedenti. Il cartellone di prosa del Cristallo presenta le tradizionali dieci proposte che spaziano un po' tutto il repertorio, privilegiando il settore brillante. Dopo lo spettacolo di apertura, fra gli interpreti Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Salletta, la sta-

gione prevede «La fortuna con l'Effie maiuscola» con Carlo e Aldo Giuffrè, «Corpe» Commedia con cadaveri con Paolo Ferrarini, «Fregoli» con Arturo Bracchetti e la Compagnia della Rancia, «La scuola delle mogli» con Sergio Fantoni, «La cena dei cretini» con Giuseppe Pambieri ed Enrico Bernabini, «Il clan delle vedove» con Valeria Valeri, «La mandragola» con Paolo Bonacelli, «La strana coppia» con Zuzzurro e Gaspare, e infine «Galina vecchia», con la compagnia della «Contrada». Conferme abbonamenti e nuove prenotazioni alla biglietteria centrale di Galleria Protti (orario 8.30-12.30 e 16-19, tel. 630063 - 638311), oppure alla biglietteria del Cristallo in via del Ghirlandaio 12 (orario 8.30-12.30 e 16-19 tel. 948471 - 948472).

LA CELEBRAZIONE IN RICORDO DEGLI SMINATORI MORTI TRA IL 1945 E IL 1948

Sedici vite immolate per salvarne tante altre

Commosa cerimonia con i parenti delle vittime al cimitero di Sant'Anna - Grande assente il Comune



Un'immagine della cerimonia che si è svolta al cimitero di Sant'Anna.

«Uscì di casa alle 8, ci salutò, come tutte le mattine; mezz'ora dopo era morto, dilaniato da quella tremenda esplosione; lo abbiamo riconosciuto per il portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca e per la scatoletta di tabacco che conservava nella tasca posteriore dei pantaloni; lo ricordo pieno di vita, con una gran voglia di lavorare; nel 1945 Lauro Znebel, aveva 20 anni; suo padre, Giuseppe, fu uno dei sedici sminatori morti il 28 settembre di quell'anno insieme all'autista inglese del camion, Armand Dur, al Lisert per lo scoppio di un carico di esplosivi e munizioni che stavano depositando nel Timavo. «La terra tutt'intorno si sollevò per almeno dieci metri; fui tra i primi ad arrivare sul posto della tragedia - ricorda Giuseppe Madresani, che oggi ha 88 anni e che allora era collega dei sedici sminatori - riuscii a recuperare un corpo immerso nelle acque del fiume, era pieno di acqua; di un altro ricordo che era rimasto soltanto il viso tutto insanguinato: dietro non aveva niente, come un sipario vuotato».

Lacrime e commozione per una tragedia che cinquant'anni fa petrificò l'intera città sono tornate più vive che mai l'altra mattina nel cimitero di Sant'Anna dove una piccola folla di parenti, ex colleghi e amici si sono dati appuntamento per ricordare il sacrificio di quegli uomini morti mentre stavano svolgendo il loro dovere. «Un esempio dal quale dobbiamo imparare ancor oggi qualcosa - ha detto nel

corso della messa in suffragio celebrata da mons. Luigi Sartori nella chiesa vecchia del cimitero - visto l'imperante egoismo che permea la nostra società». Dopo la celebrazione, mazzi di fiori e una corona sono stati depositati sulla lapide che ricorda i nomi di tutti gli sminatori morti tra il 1945 e il 1948 nel corso di operazioni di bonifica: poco più di un mese dopo la strage del Lisert, altri tre sminatori persero la vita in circostanze analoghe a Colonnovez; ieri a ricordare uno di loro, Marino Stella, c'era la vedova Eneida e il figlio Flavio che allora aveva 3 anni. Morì al Lisert invece Oliviero Scheriani: «Aveva 39 anni - ricorda commossa la vedova, Sofia - eravamo sposati da 14 anni e avevamo due figli, uno di 12 e l'altro di due anni: ho dovuto rimbecillire le maniche e fare tutto da sola». Tra i presenti anche una rappresentanza della Guardia civica, il corpo di polizia municipale costituito dagli inglesi tra il '44 e il '45; molti di loro, sciolto il corpo, passarono a far parte degli sminatori.

Grande assente, invece, il Comune: nessun gonfalone, nessun rappresentante, nemmeno una riga di solidarietà ai familiari: un vuoto che più di qualcuno ha criticato pesantemente. Dopo il rito in cimitero, un gruppo di parenti delle vittime si è recato sul punto della tragedia, nei pressi del ponte sul Timavo vicino alla cartiera, dal quale è stata lanciata in acqua una ghirlanda di fiori.

Giovanni Longhi

Burattini e cantastorie, grande ritorno



Riprendono le mattinate di burattini e cantastorie al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2 (tel. 310420). La seconda edizione della rassegna «Per sognare ad occhi aperti» prende il via domani, alle 10.45, con uno spettacolo di Roberto Leopardo, il burattinaio triestino che coordina ed organizza la rassegna. Per questo spettacolo, i bambini avranno ingresso gratuito. La rassegna prevede 18 spettacoli proposti dai migliori burattinai e cantastorie d'Italia.

Dopo lo spettacolo inaugurale del 1.º otto-

bre, sarà la volta del burattinaio veneziano Giuliano Morasco che domenica 8 ottobre proporrà la tradizione veneta di Arlecchino e Colombina con i suoi «Canovacci veneziani».

Un gradito ritorno è previsto per domenica 15, con Lucia Osellieri di Padova, una delle rarissime cantastorie al femminile, che proporrà lo spettacolo «Un mondo incantato». Domenica 22 ottobre Alberto de Bastiani, di Vittorio Veneto, presenta «Burattini & Company», spettacolo di brevi storie con burattini, teli colorati e organetto.

Da Arezzo arriva, domenica 29, Enzo Cozzolino con uno spettacolo insolito, frutto di una tournée nelle isole Figi: «Ngungungu», ovvero l'isola delle galline, spettacolo di pupazzi che interpreta in chiave occidentale storie e vicende della tradizione polinesiana.

Tutti gli spettacoli della rassegna avranno inizio alle 10.45. Il prezzo d'ingresso è stato contenuto in lire 6.000, per grandi e piccoli. Gli spettacoli verranno programmati di mese in mese fino alla conclusione della rassegna, prevista a febbraio.

Al via «Grotte che passione»



S'inizierà il 12 ottobre l'ottava edizione di «Grotte, che passione», il corso di speleologia per ragazzi organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai.

Rivolto ai giovanissimi (8-14 anni) il corso si propone di presentare e di far conoscere i molteplici aspetti di un mondo che continua a mantenere il fascino dell'avventura e della scoperta, unitamente a una pratica sportiva inserita nella natura.

Il corso è articolato in cinque incontri teorici, dove si apprenderanno nozioni di geologia, botanica, zoologia, ecologia, storia, della speleologia, e in cinque «esplorazioni», dove i ragazzi avranno modo di apprendere le tecniche esplorative, gli accorgimenti pratici e le particolari cautele che si devono adottare per affrontare in sicurezza una grotta.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi separatamente alla Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (tel. 630464) entro e non oltre l'11 ottobre.

LA «GRANA»

A Borgo San Sergio pessima ricezione di Canale 5

Care Segnalazioni,

aprofitto della vostra ospitalità per esporre un problema che non tocca solo me ma altre migliaia di persone. Recentemente ho letto di utenti che non ricevono i programmi Rai: io invece devo lamentare l'orribile qualità del segnale di Canale 5 in tutto il Borgo S. Sergio nelle ore del primo pomeriggio fino a quasi mezzanotte, momento in cui l'immagine torna perfetta fino al pomeriggio successivo. Tempo fa ho fatto presente il caso molto dettagliatamente alla Fininvest, ma finora, dopo quasi due mesi, tutto è come prima e nessuno si è preso la briga di spiegare, anche se non si paga il canone a Berlusconi, perché per quasi dieci ore al giorno i programmi di Canale 5 si vedono come attraverso le onde di un mare in tempesta.

Salvatore Azzara



Nozze di 50 anni fa

Gina e Otello Comisso sposi di 50 anni fa, festeggiano oggi l'anniversario delle loro nozze. Eccoli immortalati nella classica foto ricordo, giovani sposini felici. Auguri dal figlio, dalla nuora e dai nipoti.



Antonio e Amalia sposi

Antonio Fachin e Amalia Zaccaria hanno festeggiato i 65 anni del loro matrimonio, celebrato a Umago. Auguri dal figlio Antonio con Ida e dall'Austria, dal figlio Claudio con Pina, da fratelli, sorelle, amici e pronipoti.

FISCO/DISAVVENTURE

L'Esattore ha incamerato somme non dovute

Per instaurare un rapporto più civile e meno furbesco tra fisco e contribuente non basta usare l'aggettivo «gentile», come fa il ministro Fantuzzi nel rivolgersi a milioni di operatori autonomi, ma servono i contenuti e i fatti. Recentemente sono stato vittima di un atto piratesco che cercherò di riferire, per quanto l'argomento lo consente, in modo semplice e chiaro.

Vendo un immobile e pago regolarmente l'imposta che è a mio carico. L'imposta di registro è invece a carico del compratore, essendo però io, venditore, coobbligato in solido: il che significa che, qualora il compratore sia insolvente, sono tenuto a pagare io al posto suo.

L'ufficio del registro invia un avviso di liquidazione col quale revoca le agevolazioni fiscali precedentemente concesse al compratore e gli chiede un versamento integrativo d'imposta, notificando al sottoscritto una copia dell'avviso stesso ai fini del successivo rapporto di solidarietà.

Le pretese dell'ufficio, come spesso avviene, sono palesemente infondate. Per cui il compratore ricorre contro l'avviso presso la Commissione tributaria. Data la mia posizione di coobbligato in solido, gli ottimi rapporti con l'acquirente e l'esito scontato della vertenza, ritengo superfluo ricorrere a mia volta. Grave errore! Cittadini che vi troverete in una situazione analoga con commettete questa leggerezza!

Andiamo avanti. Nelle more del processo tributario, l'Ufficio del registro mi impone il pagamento, quale obbligato in solido, a mezzo cartella esattoriale, contro la quale presento ricorso, chiedendo l'unificazione dello stesso con quel-

lo già presentato dall'acquirente, obbligato principale. Invitare l'Ufficio ad attendere la decisione della Commissione tributaria e presentargli la documentazione che inequivocabilmente condurrà all'annullamento dell'avviso di liquidazione è tempo sprecato. Sembra quasi che la certezza di aver torto aumenti l'ansia di incassare comunque, da chiacchierata e subito naturalmente è solo un'impressione.

Nel frattempo ricevo un avviso d'intimazione dell'Esattoria con minaccia di pignoramento. Mi rivolgo a un commercialista (spese) per trovare una via d'uscita. Ottenendo dalla Commissione tributaria la discussione con urgenza dei ricorsi e placò le ansie dell'Esattore, depositando nelle sue mani un libretto al portatore con l'importo richiesto, quale garanzia in attesa della decisione della Commissione (tutti sanno che pagare per chiedere poi il rimborso è in Italia una specie di funerale fiscale).

E adesso viene il bello. Il 20.6.94 la Commissione tributaria annulla l'avviso di liquidazione per inesistenza totale del debito accogliendo i ricorsi. Il 24.8.94 trasmetto agli Uffici finanziari una copia del dispositivo della Commissione tributaria, con preghiera di inoltrare urgente all'Esattoria, ai fini dello sgravio. Mi metto dunque il cuore in pace, ritenendo che ormai è solo questione di tempo.

Quando, dopo alcuni mesi, mi arriva la notifica della decisione della Commissione, mi presento all'Ufficio per accertarmi che tutto sia andato a posto.

Mi si comunica invece che pochi giorni prima la cartella era stata pagata (nel febbraio '95, sette mesi dopo la deci-

sione favorevole della commissione!).

Corro all'Esattoria e mi confermano che, essendo trascorso troppo tempo, avevano incassato i soldi del libretto in garanzia e provveduto al pagamento. Protesto vigorosamente per il fatto di non essere stato avvisato né prima, né dopo. Grave errore fidarsi dell'Esattore.

Corro all'Ufficio del registro per chiedere il rimborso. Mi si risponde che il rimborso non lo possono fare in quanto, pagando, ho fatto acquisizione alla loro richiesta, hanno ormai archiviato la pratica e hanno per di più perso i termini per ricorrere in appello. Protesto facendo notare che tutto era avvenuto a mia insaputa, quando, da tempo tutti erano già perfettamente a conoscenza che stava incamerando una somma non dovuta. Invio una richiesta formale di rimborso avvisando che, in caso di silenzio rifiuto, avrei oltremodo per l'obbligo civile di denunciare a mezzo stampa le rapine della pubblica amministrazione. È quello che prego di aiutarmi a fare, rendendo pubblica questa vergogna.

Franco Blasi

La bandiera sbagliata

Scrivo per esprimere la mia profonda delusione dovuta al comportamento degli organizzatori della partita di calcio tra la Slovenia e l'Italia. Mi sono recato a vedere la partita mercoledì 6 settembre a Udine. Guardando attentamente il biglietto d'entrata per la partita ho notato che la bandiera raffigurata sul biglietto non era quella slovena, ma quella dello Stato di Estonia. Mi sembra semplicemente incredibile che si tratti di uno sbaglio, ma di una volu-

ta provocazione e umiliazione degli spettatori sloveni. Io e i miei amici ci siamo sentiti profondamente offesi.

Il sottoscritto e tanti altri spettatori della Slovenia speriamo che un fatto simile non succeda più.

Scrivo la mia protesta al vostro giornale sperando che in qualche modo ne saranno informati anche gli organizzatori della partita.

Marjan Prelec

Senza tram e senza bus

Da una settimana il tram di Opicina non funziona. Motivo: sostituzione del cavo trainante. Un lavoro che - afferma uno dei vecchi residenti ad Opicina - una volta si effettuava nel giro di alcune ore. L'autobus 4 barato, dovrebbe sostituire il tram, con partenza fissata nella stessa stazione del tram. Un cartello avverte i viaggiatori ad Opicina: prima partenza ore 7.25, e quindi il 15' e il 45' di ogni ora. La mattina del 26 settembre, alle 7.30, attendo l'autobus delle 7.45. Sono con me altri viaggiatori tra cui due sloveni, cui spiego, forte del cartello, che l'autobus sarà lì tra pochi minuti.

In realtà l'autobus non viene affatto. Chiedo spiegazioni all'impiegato che siede nell'ufficio e che prima mi ha assicurato della regolarità del servizio. Lo invito ad informarmi e a sollecitare l'invio del 4'. La risposta è: «Non ne so niente. Io gestisco il tram (e cioè il nulla, dico tra me) e non gli autobus».

Ci avvia a prendere l'autobus 4, quando arriviamo, fuori della stazione, con tanta rabbia dentro. Morale: se non si riesce a risolvere i problemi del tram di Opicina, quali sono le speranze per Trieste?

Gian Giacomo Zucchi

Non si affronta con la morale il problema delle vaccinazioni

La lettera della signora Cijan, nota sostenitrice dei diritti degli animali, apparsa su Segnalazioni del 20 settembre, conferma ciò che da tempo pensavo: la sua morale si occupa anche di vaccinazioni. Le posizioni animaliste sono ben note: tutto ciò che è vivente, senza eccezioni, deve essere considerato solo come un fine, e mai come un mezzo. Ne consegue che non è moralmente lecita alcuna utilizzazione degli altri animali (posto che l'uomo è un animale come tutti gli altri) né per il divertimento (circo, corrida, caccia) né per l'abbigliamento (pellicce, cuoio, lana, seta) né per l'alimentazione (carne, uova, latte e derivati) né per la ricerca (perpetrata da assassini).

Posto che nella produzione di vaccini si utilizzano anche animali, l'immunoprofilassi è un male morale in sé. Quindi il successo, definitivo e statisticamente incontrovertibile, delle vaccinazioni su scala mondiale, e la necessità perorata dall'Organizzazione mondiale della sanità di rendere generale e planetaria la prevenzione, vanno sminuiti, magari con l'utilizzo di singoli dolorosi episodi o con l'esaltazione della libertà di ammalarsi e di contagiare.

Ottimo, per l'Italia, girare il coltello nelle numerose piaghe della burocrazia e della sanità nazionale, o suggerire che le vaccinazioni fanno bene ai De Lorenzo e ai Poggiolini di ogni ordine e grado. Ottimo anche sventolare la rivalutazione delle difese naturali, specie nei paesi come il nostro, ove esistono ancora lebbra, epatite e colera.

Chi si pone il problema delle vaccinazioni ha il preciso dovere, verso sé stesso, verso i suoi figli, verso l'umanità e alla fin fine verso tutto il vivente, di informarsi e studiare, e trarre il proprio libero convincimento dopo avere saputo, posto che a renderci liberi è la verità, e non certo la propaganda di chi non dichiara i propri moventi. La signora Cijan ha il diritto di propormi di ammalarmi e fare ammalare i miei cuccioli per rispetto dei diritti degli altri animali. Ha il diritto di spiegarmi che è moralmente doveroso che io mi dia in pasto ai coccodrilli. Ma almeno dica chiaramente che non sta parlando della mia salute, ma delle sue credenze.

Fabio Maj

Un aiuto sul treno

Desidero ringraziare pubblicamente i signori Mauriello, per la sensibilità dimostrata nel prestare a mio figlio, militare di leva in licenza, i soldi per pagare la contravvenzione elevatagli sul treno in arrivo a Trieste il giorno 23 settembre.

I diritti dei disoccupati

Dopo aver letto, la settimana scorsa, che a Trieste sono iscritti nelle liste dei disoccupati ben

13 mila persone (penso per lo più giovani), e alcuni giorni dopo la segnalazione della signora Andreina Bisiani, che lamenta la presenza di persone extracomunitarie che lavorano regolarmente, sarebbe opportuno avere qualche risposta. Sono anch'io a conoscenza che decine di infermieri, professionisti sfornati dalla prestigiosa scuola «G. Ascoli» sono a spasso dopo essersi fatti un «mazzo così» in tre anni di scuola unita alla pratica nei vari reparti e nelle varie strutture territoriali dell'Azienda per i servizi sanitari di Trieste (ex Usl), con orari e turni pari al personale in servizio attivo e con il miraggio di un posto sicuro.

Gli amministratori responsabili, e sindacati in particolare, che hanno il compito di difendere i diritti dei lavoratori, ma penso anche dei disoccupati, dovrebbero spiegare pubblicamente il motivo per il quale gli extracomunitari lavorano regolarmente e invece i cittadini italiani no.

Luigia Simoni

Aspettative deluse

Faccio riferimento alla lettera di Andreina Bisiani nelle Segnalazioni del 18 settembre dal titolo «Si assumono prima i disoccupati italiani».

Mi dichiaro d'accordo con quanto scritto dalla signora, perché anch'io sono genitore di un ragazzo che si è diplomato infermiere alla scuola Ascoli ed aggiungo: questi nostri giovani dopo tre anni di studio e tirocinio, che hanno comportato notevoli sacrifici, raggiunta l'idoneità al «lavoro promesso» si trovano ora a fare i «tappabuchi» con contratti di formazione lavoro mensili.

Dimostrano, quindi, volontà e capacità necessaria. Se gli extracomunitari sono andati a occupare posti vacanti, adesso i posti in questione non sono più tali, perché ci sono quasi un centinaio di giovani diplomati nel 1994 alla scuola «Ascoli» che fa capo all'Ass. Le aspettative di lavoro vengono deluse senza che alcuna forza politica o sindacale abbia niente da dire. Non c'è proprio nulla da fare?

Gino Balbi

Un aiuto sul treno

Desidero ringraziare pubblicamente i signori Mauriello, per la sensibilità dimostrata nel prestare a mio figlio, militare di leva in licenza, i soldi per pagare la contravvenzione elevatagli sul treno in arrivo a Trieste il giorno 23 settembre.

Annamaria Schrey

BUS/TRACCIATI PER LE SOSTE

Spazi inutilmente sottratti

Lunedì mattina, 25 settembre, ore 10.40, transito per caso in via della Libertà, che un assessore disse l'altra anno si sarebbe liberata entro un paio di settimane dalle bancarelle...?

Sempre a proposito di divieti di sosta, mi domando perché il Comune non togli quegli assurdi divieti esistenti in via Rossetti, via Piccardi e via Canova, quando toglia che le macchine sostino da anni all'ombra di quei divieti (assurdi e inutili). Uno straniero non capirebbe mai questa mentalità terzomondista. Il non togliere quei segnali è puro atto di volontà, cioè di menefreghismo.

Un altro appunto relativo non alla circolazione, ma al giardino pubblico. È indecente, pieno di foglie secche vecchie di settimane, fango, acqua sporca. Erba pochissima. Tutte le airole sono di terra battuta con alti cespugli. Peccato, una volta era un bel giardino, ora è una schifezza.

Massimiliano Veruda

non doveva essere liberata a favore dei pedoni (è come la storia di piazza della Libertà, che un assessore disse l'altra anno si sarebbe liberata entro un paio di settimane dalle bancarelle...)?

Sempre a proposito di divieti di sosta, mi domando perché il Comune non togli quegli assurdi divieti esistenti in via Rossetti, via Piccardi e via Canova, quando toglia che le macchine sostino da anni all'ombra di quei divieti (assurdi e inutili). Uno straniero non capirebbe mai questa mentalità terzomondista. Il non togliere quei segnali è puro atto di volontà, cioè di menefreghismo.

Un altro appunto relativo non alla circolazione, ma al giardino pubblico. È indecente, pieno di foglie secche vecchie di settimane, fango, acqua sporca. Erba pochissima. Tutte le airole sono di terra battuta con alti cespugli. Peccato, una volta era un bel giardino, ora è una schifezza.

Massimiliano Veruda

Accampamento permanente

Dopo anni di attesa, finalmente questa estate sono stati allontanati i nomadi che si erano insediati nel piazzale adiacente al Ferdinando, e già gli abitanti della zona speravano che si iniziasse la bonifica del sito, da tempo promessa. Purtroppo tale speranza è durata poco. Da alcune settimane il piazzale è stato occupato da una ben più consistente carovana di nomadi, forniti di grossi caravans e roulotte, nonché di potenti macchine con targhe di varie province. A parte ogni considerazione sulla presenza igienicamente discutibile di tale comunità, la cui attività presente e futura si presta a molti interrogativi, sembra che la carovana in questione sia stata addirittura accompagnata sul posto dai vigili urbani con il benestare degli organi comunali, che evidentemente ormai considerano la zona del Ferdinando come locazione destinata all'accampamento permanente di nomadi o cosiddetti tali, che da varie parti arrivano nel nostro territorio.

Appare a questo punto una beffa la recente ristrutturazione della gloriosa ottocentesca, che avrebbe dovuto costituire motivo di attrazione per cittadini e turisti.

Letizia Rocco

Il bus in via Pitacco

In relazione alla segnalazione pubblicata in data 25 settembre con il titolo «Bus, una deviazione inutile», si fa presente che la questione del transito della linea 8 per la via Pitacco è stata più volte trattata in questa rubrica a seguito di interventi dei lettori in

parte favorevoli e in parte contrari.

La mancata attuazione del servizio deriva dalle difficoltà di acquisizione della proprietà della strada e dei necessari lavori di consolidamento della stessa. Per quanto riguarda l'A.C.T., tutti gli adempimenti di carattere sia tecnico che amministrativo sono stati espletati, tanto che il provvedimento avrebbe potuto essere in esercizio già nel 1990.

L'azienda a suo tempo ha tenuto conto delle richieste di una comunità espressa, attraverso le realtà istituzionali, che nel caso di specie sono il Consiglio circoscrizionale e il Comune.

Una sola voce, infatti, come quella del segnalante, il quale, anche se autista, esprime considerazioni a titolo personale e non per conto dell'azienda, acquista dignità e viene ascoltata al pari di quella di ogni cittadino, ma non può modificare una situazione venutasi a creare sulla base di determinazioni degli organismi di rappresentanza della collettività.

Bruno Megna presidente Act

Senza lavoro

Con riferimento all'articolo pubblicato il 19 settembre, vogliamo dare tutta la nostra solidarietà e approvazione al signor Pasqual e augurargli un buon lavoro affinché vengano fatte delle nuove leggi sugli appalti di pulizia, perché quelle attuali sono una vera in decenza, in quanto non vengono rispettati e garantiti gli interessi dei lavoratori. Noi siamo delle pulitrici che lavorano all'Area per la ricerca e che a causa di queste leggi non ancora modificate ci ritroviamo dall'oggi al domani senza un lavoro, e impotenti dinanzi a questo perché nessuno ha pensato di tutelarci con una legge che obblighi ad assumere il personale già esistente. Tutto questo deve finire, ed è per questo che abbiamo deciso di segnalare questa ingiustizia nella speranza che qualcuno finalmente si impegni a fare qualcosa di concreto.

Seguono 5 firme

In ricordo di un amico

Un anno fa, di questi giorni, ci lasciava per sempre il professor Pavel Stranj, amico e collaboratore di Salaam ragazzi dell'olivo. Mentre continua il nostro impegno di solidarietà e di pace e il rimpianto per la sua assenza si fa più acuto, vogliamo ricordare la sua figura e la sua opera in difesa dei bambini di Palestina vittime innocenti della guerra.

Salaam ragazzi dell'olivo

Comitato di Trieste



Ritroviamoci, noi della III D della «Guido Corsi»

Nella foto è ritratta la III D della scuola «Guido Corsi» nell'anno 1950. Sarebbe bello potersi ritrovare tutte assieme. Io sono la seconda da destra, nell'ultima fila. Telefonate all'812182, oppure all'822367.

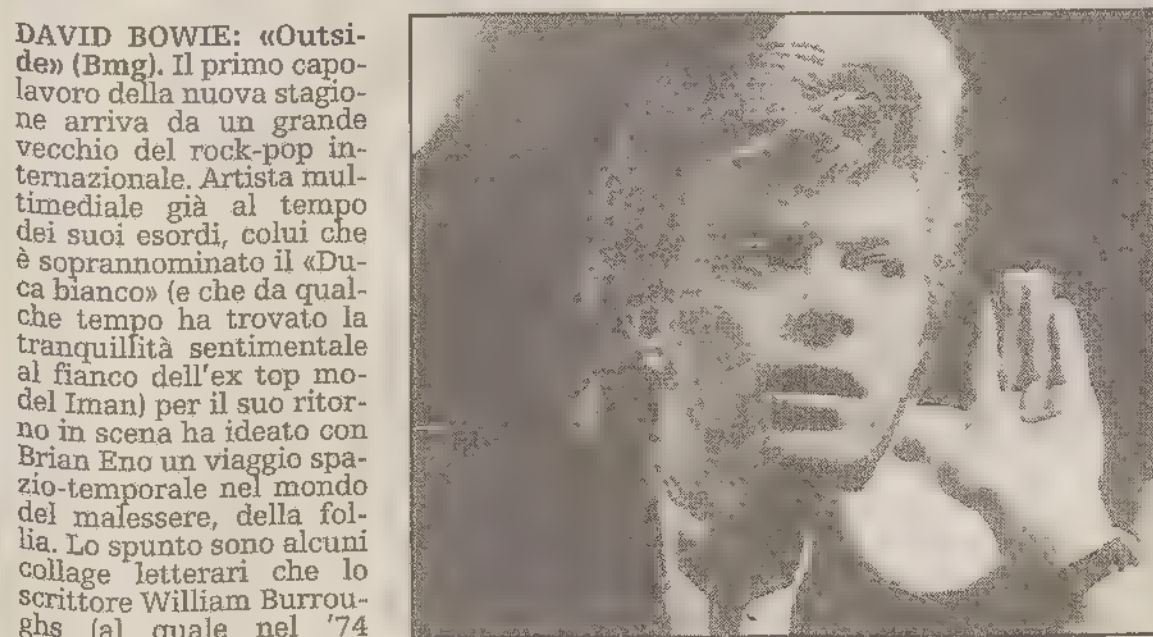
Luciana Ferluga



Nonno Franz superstite del «Tarigo»

Prima di scomparire fra i flutti in combattimento, nella notte fra il 13 e il 14 aprile del 1941, il cacciatore italiano «Luca Tarigo» affondò il cacciatore britannico «Mohawk». Questa foto, scattata alcuni giorni prima a Gaeta, ritrae mio padre, Francesco Mezzari (secondo in piedi da sinistra) che oggi compie 80 anni, uno dei pochi se non l'unico superstite. Auguri a papà «Nonno Franz» da Marino e Miranda, con Alessandro e Michele.

DISCHI

Bowie capolavoro
Blur, il nuovo pop

DAVID BOWIE: «Outside» (Bmg). Il primo capolavoro della nuova stagione arriva da un grande vecchio del rock-pop internazionale. Artista multimediale già al tempo dei suoi esordi, colui che è soprannominato il «Duca bianco» (e che da qualche tempo ha trovato la tranquillità sentimentale al fianco dell'ex top model Iman) per il suo ritorno in scena ha ideato con Brian Eno un viaggio spaziale temporale nel mondo del malessere, della follia. Lo spunto sono alcuni collage letterari che lo scrittore William Burroughs (al quale nel '74 Bowie aveva già dedicato «Diamond Dogs») realizzò sul finire degli anni Cinquanta. Un'ora e un quarto di musica, 14 brani, alcuni interventi parlanti: una sorta di «rock-opera» per tracciare la solitudine, l'angoscia dell'uomo che affronta l'ultimo scorcio di millennio. Insomma, a quasi 49 anni Bowie è ancora in prima fila nell'indicare la musica del futuro.

flauto di Ian Anderson e magari anche le chitarre di Martin Barre (i due superstiti della formazione originaria) ci rende già contenti. In queste undici canzoni i Jethro rifanno più o meno se stessi, con un quarto di secolo in più sulle spalle. Anche l'atmosfera è sempre quella: un pop-folk che occhieggia ai vecchi madrigali anglosassoni, con il cantante-flautista sempre in primo piano. Fra i brani: «Out of the noise», «Valley» e quello che dà il titolo al disco.

RITCHIE BLACKMORE'S RAINBOW: «Stranger in us all» (Bmg). Fondatore e chitarrista del Deep Purple, il turbolento Blackmore non si dà pace e continua a imperversare sul pentagramma. Questo è il suo tredicesimo album con i Rainbow, qui in formazione ampiamente rinnovata. Grande entusiasmo da parte dei nuovi arrivati. Suoni e atmosfere per la verità un po' datati.

Carlo Muscatello

BLUR: «The great escape» (Emi). Quarto album per il quartetto di Damon Albarn e Graham Cox, che contende agli Oasis il titolo di miglior gruppo inglese degli ultimi anni. Con «Parklife» dopo un anno e mezzo sono ancora nelle classifiche inglesi. Con questo disco promettono di far meglio. Nel loro pop - pulito, friz-

zante, furbo - c'è spazio anche per strumenti come il banjo e il vecchio mellotron. Fra i brani, «Country house», il cui singolo è già in testa alle classifiche di vendita. **JETHRO TULL:** «Roots to branches» (Emi). Scusatelo, saremo anche dei vecchi inguaribili romantici, ma a noi il solo fatto di risentire la voce e il

TACCUINO MOSTRE

Visioni di Giovanni Duiz

Nuove opere dell'artista in esposizione da oggi alla «Cartesius»

Si intitola «Carso, marine e isole» la nuova mostra di Giovanni Duiz, che resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18), fino al 12 ottobre alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. «Rettori Tribbio 2», Arnold Gross. Riapre la «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/4, con una mostra di Arnold Gross. Potrà essere visitata da oggi (alle 18) fino al 13 ottobre. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Galleria «Poduine» Vittorio Matino. «Il frammento della bellezza» di Vittorio Matino alla Galleria «Poduine», di via Cadorna 9, fino al 19 novembre. Da lunedì a sabato, 16-20. Al «Giardino» Federico Righi. Opere di Federico Righi, l'artista triestino morto nel 1987, sono esposte al «Giardino», di via Mazzini 12, fino al 7 ottobre. Galleria «LipantePuntini» «Il cerchio delle fate». Prima mostra, intitolata «Il cerchio delle fate», per la nuova Galleria «LipantePuntini» di via Diaz 4. Espongono Bodanza, Caredda, Comuzzi, de Cesco, Rubino, Baumann, Hahnkamp, Prasad, Makse, Barsi, Chuha e France.

«Studio Tommaseo» Maria Lai. Prima mostra allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Fino al 14 ottobre espone Maria Lai. «Art Light Hall» Ugo Pierri. Si intitola «Osseta dalle larghe spalle» la mostra di Ugo Pierri all'«Art Light Hall», in piazza San Giovanni 3. Le opere resteranno in esposizione ancora oggi (18-20). A Muggia Euro Drioli. Sculture lignee di Euro Drioli alla Comunale «Negrisin» di Muggia fino all'1 ottobre. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12. «Art Gallery» Miretta Detassis. Miretta Detassis espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da martedì 3 ottobre (dalle 18) fino a sabato 14. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi, 11-13. ggqg. Atelier d'arti applicate Tiziana Cobau. Tiziana Cobau all'Atelier d'arti applicate, di via Rosini 12, da oggi (alle 18.30) fino al 13 ottobre. Da martedì a sabato, 10-13; lunedì, martedì a giovedì anche 17.30-19.30.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

MODA

Lo stile che arriva da Est

In passerella a Gorizia tendenze, umori e segnali ancora tutti da scoprire

Accostamenti temerari di consistenze, plastica e seta; pelle e nylon, corda e paglia. Tagli sperimentali, con generose porzioni di pelle scoperta: lunghi spaccchi che tagliano gli abiti a stelo per la sera, culotte a scacchi che spuntano dalle giacche da passeggio lasciando intravedere fette di natica, grande impiego della plastica per «cintare» scollature futuribili. E poi le atmosfere dark e vistose, tendenze, umori della nuova creatività che nasce in Ungheria, Croazia, Slovenia, Polonia, Slovacchia. In controtendenza rispetto al corto circuito delle informazioni e ai problemi legati all'ingresso nel sistema dell'economia di mercato, i giovani sarti del dopo crollo del muro sfoggiano un'incredibile indipendenza di gusto e un'autonomia - mar-

catamente dissacrante - nei confronti dei «modelli» occidentali. Le mini-collezioni sfilate sabato scorso, nel gala finale alla fiera di Gorizia, hanno perso quasi del tutto quella cupezza militare delle prime edizioni del concorso. L'est guarda al nuovo e contribuisce a proporlo, con una diversità spavalda nel miscelare sperimentazione e suggestioni dei rispettivi costumi tradizionali. Un assaggio interessante non solo delle potenzialità di un mercato tutto da «occupare», ma della capacità di elaborazione personale dei protagonisti di questo stesso mercato. Una voglia di novità alla quale i pur bravi colleghi italiani hanno dimostrato di non saper tenere testa.

Arianna Boria



Una forza negativa ti rende difficile vivere? Vuoi legare a te la persona che ami? Chiama 144 100 006. Tarocchi, legamenti, lotto, oroscopo. Dal vivo. L. 2.540/min+iva. Telex: nea Milano

IL PICCOLO



IL TUO GIORNALE

Veggenti
L'oroscopo e la Veggente, parlano di te e ti dicono il tuo futuro e ti danno i consigli. Chiama subito!
144 11 43 34
RSC - 144 11 43 34 - 144 11 43 34

VOGLIA MATTA
144 11 49 00
144 11 49 00
144 11 49 00

INTIME CONFESSIONI
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

Voglio Te
144 11 42 24
144 11 42 24
144 11 42 24

SESSO
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

SESSO
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

SESSO
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

SESSO
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

SESSO
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

SESSO
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

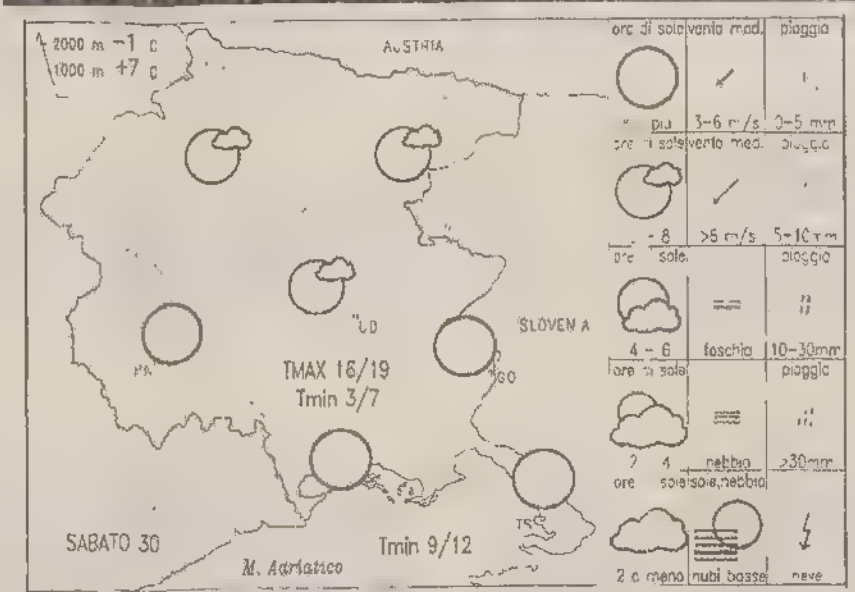
SESSO
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

SESSO
144 11 41 11
144 11 41 11
144 11 41 11

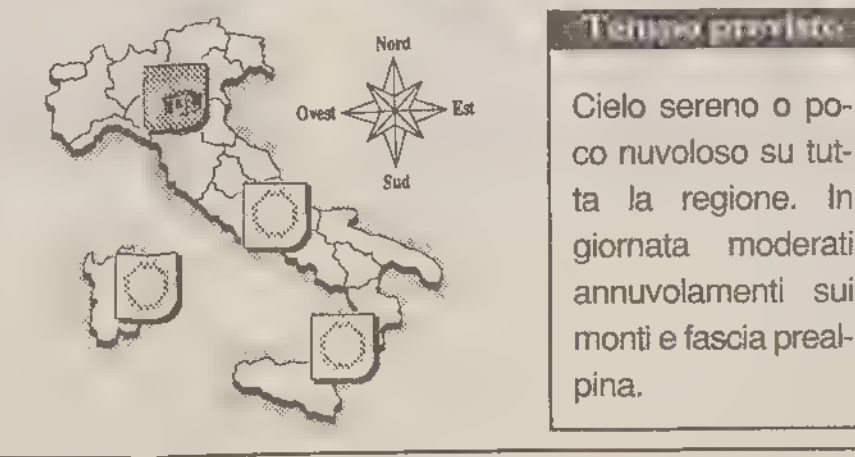
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. In giornata moderati annuvolamenti sui monti e fascia prealpina.

Le previsioni del Centro Ersi sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 30 SETTEMBRE 1995 S. GEROLAMO

Il sole sorge alle 6.10 La luna sorge alle 12.18
e tramonta alle 17.48 e cala alle 21.55

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,3	17,2	MONFALCONE	5,9	17,7
GORIZIA	6	17	UDINE	5,6	18,2
Bolzano	10	18	Venezia	10	17
Milano	10	21	Torino	6	18
Cuneo	9	15	Genova	15	20
Bologna	9	19	Firenze	9	18
Perugia	11	15	Pescara	14	18
L'Aquila	8	17	Roma	12	22
Campobasso	9	12	Bari	14	24
Napoli	13	25	Potenza	10	17
Reggio C.	20	26	Palermo	20	24
Catania	16	27	Cagliari	17	24

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sulle zone collinari e montuose, dove non si escludono locali e brevi rovesci o temporali. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro Nord.

Temperatura: in generale aumento, in particolare sulle regioni di ponente.

Venti: in prevalenza deboli orientali, con residui rinforzi sul versante Adriatico.

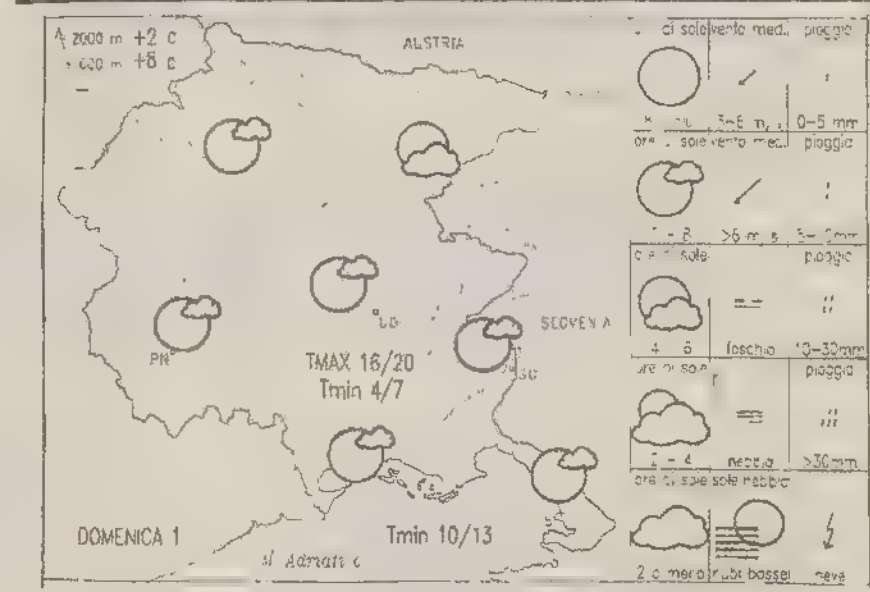
Mari: mossi, con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

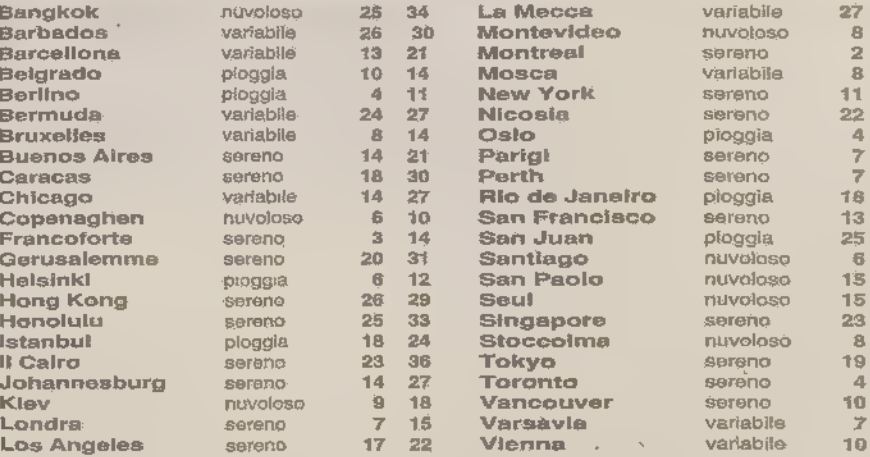
DOMANI: sulle regioni del versante orientale cielo poco nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle zone interne e sulla parte settentrionale. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con formazione di foschie ed isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro durante la notte e le prime ore del mattino.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersi sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 30 SETTEMBRE 1995 S. GEROLAMO

Il sole sorge alle 6.10 La luna sorge alle 12.18
e tramonta alle 17.48 e cala alle 21.55

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,3	17,2	MONFALCONE	5,9	17,7
GORIZIA	6	17	UDINE	5,6	18,2
Bolzano	10	18	Venezia	10	17
Milano	10	21	Torino	6	18
Cuneo	9	15	Genova	15	20
Bologna	9	19	Firenze	9	18
Perugia	11	15	Pescara	14	18
L'Aquila	8	17	Roma	12	22
Campobasso	9	12	Bari	14	24
Napoli	13	25	Potenza	10	17
Reggio C.	20	26	Palermo	20	24
Catania	16	27	Cagliari	17	24

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sulle zone collinari e montuose, dove non si escludono locali e brevi rovesci o temporali. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro Nord.

Temperatura: in generale aumento, in particolare sulle regioni di ponente.

Venti: in prevalenza deboli orientali, con residui rinforzi sul versante Adriatico.

Mari: mossi, con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante orientale cielo poco nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle zone interne e sulla parte settentrionale. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con formazione di foschie ed isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro durante la notte e le prime ore del mattino.

UN ANGOLO
DI AUSTRIA A
UDINE

LODEN ORIGINALI E NON SOLO... LODEN

VICOLO PULESI, 6
LATERALE DI VIA MERCATOVECCHIO
TEL. 0432/26646

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il vento di Trieste - 4 Procedura abituale - 9 Antichi altari - 10 L'eco dei versi - 11 Due lettere del preside - 13 Gli zeri del per cento - 14 Essere predominante - 16 Sigla di Brescia - 17 Pia - 18 Iniziali della Thulin - 19 Accusativo (abbrev.) - 21 Canzone di successo cantata dalla Piaf - 22 Enorme rettile - 23 Tutt'altro che molli - 24 Polizia di Stato - 25 Solenne anticipazione - 28 In mezzo alla grotta - 29 Ci mancano... dai soci - 30 Una piccolezza che può avere valore... - 31 Si usa in cucina - 32 Simbolo del piombo - 33 Si accumulano nei muscoli affaticati - 34 Il plurale maiestatis - 35 Di ridotta fluidità - 36 Il Lewis asso dell'atletica - 37 Degni figli della patria - 38 In notevole quantità.

VERTICALI: 1 Gigante vegetale - 2 La previsione... astrale - 3 Ha sempre un seguito - 4 Pensano al domani - 5 Il moto della Terra attorno al Sole - 6 Dilettantesco - 7 Lavoratore dipendente - 8 È finito a mezzanotte - 12 Odiosi, riprovevoli - 14 Il tenore Domingo (iniz.) - 15 Denominazione di una fase del sonno - 20 Centro per reclute (sigla) - 24 La veste del cardinale - 26 Tralasciati - 27 Fermo, stabile - 29 È più netto del "ni" - 31 Prefisso per «solo» - 33 Dopo bis - 34 Combattete le sofisticazioni (sigla) - 35 Fra Carlo e Benedetto - 36 Cose senza pari.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
La giornata odierna sarà intensissima e piena di impegni; cercate di dominare l'ansia. In serata vedrete gente allegra e poi chissà chi incontrerete...	Il vostro perfezionismo è messo a durissima prova dall'incalzare dei recenti avvenimenti in campo professionale. Momenti idilliaci in amore.	Sul lavoro dovrete combattere per eliminare un pericoloso concorrente. Avete gli strumenti per farlo. Rivoluzionate un rapporto affettivo di routine.	Con il vostro spirito d'iniziativa le difficoltà nel lavoro non saranno certo insuperabili. In amore invece le delusioni vi rendono vulnerabili.	Prendetevi una breve vacanza psicologica limitandovi a svolgere l'ordinaria amministrazione: poi rilancerete. In amore difficile barcamenarsi.	Nel lavoro mettete mano ad un nuovo e interessante progetto. Sarete irresistibili e amatissimi: ma fate attenzione a non diventare una facile preda.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
Per i nati nella seconda decade c'è in vista l'opportunità di dare una significativa svolta alla carriera. Un appuntamento serale è ricco di promesse.	Sul lavoro non arrendetevi alla prima, piccola sconfitta. Del resto conoscete i rischi. Dimmenticate le passate delusioni d'amore, il futuro è roseo.	La mancanza di concentrazione vi farà perdere molto tempo prezioso, cercate quindi di dominarvi. Saranno possibili incontri positivi e appaganti.	Giornata un po' piatta dal punto di vista delle iniziative di lavoro: arriveranno tempi migliori. In amore la discontinuità sulla distanza vi nuoce.	Cautelatevi contro possibili noie legali. In amore scegliete la via della sincerità e non prendete impegni se vivete momenti di grande incertezza.	Non siate troppo smaniosi di portare a termine un progetto di lavoro: ci vuole un po' perché le cose maturino. Un'amicizia cambierà aspetto...

FINO AL 12 NOVEMBRE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.

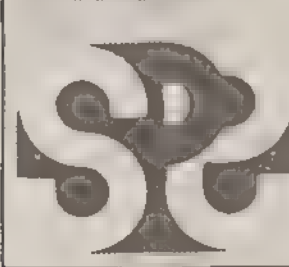


UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orizzontarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.

(Promozione locale valida nelle provincie di Trieste e Gorizia)

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

PREZZI / L'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE NEL COMPARTO ALIMENTARE

Spirale pericolosa

Il governo: se non basta la concorrenza, meno profitti pur di contenere i rincari

Nell'arco degli ultimi tre anni

l'indice della spesa a Trieste

è cresciuto di ben il 14,4%

con punte che sfiorano il 30%

A partire dal mese di luglio dello scorso anno, l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste ha iniziato un percorso in salita che è proseguito ininterrottamente, senza soluzione di continuità, sino al maggio di quest'anno, quando ha toccato una quota 8,7 per cento — la punta massima degli ultimi dieci anni. Quindi ha registrato una lieve flessione (essendo sceso rispettivamente all'8,2 e al 7,6 per cento nei mesi di giugno e di luglio) per risalire infine al 7,8 per cento in agosto.

In relazione a questi sensibili aumenti, verificatisi anche nel resto del Paese, mentre da qualche parte veniva rilanciata l'idea di riattivare l'Osservatorio dei prezzi, da parte di Lamberto Dini veniva rivolto agli operatori economici

un invito a contenere la crescita dell'inflazione «anche a prezzo di una riduzione dei profitti». Contemporaneamente, il ministro del bilancio, Rainer Masera, ammoniva che, in caso di aumenti ingiustificati, il governo sarebbe intervenuto «laddove non operi sufficientemente la concorrenza».

In effetti, secondo gli esperti, la ripresa della pressione inflattiva sui prezzi è imputabile sia a fattori internazionali («inflazione importata» in

seguito all'aumento dei prezzi, in dollari, delle materie prime importate dall'estero) sia a fattori interni, collegati a una riduzione dell'offerta, all'aumento dell'iva deciso dal governo in marzo, alle accresciute quantità di prodotti avviati all'esportazione, nonché a manovre speculative.

A livello dei singoli settori merceologici, nella nostra città mentre, sulla breve distanza, nella corsa ai rincari figurano prodotti quali lo zucchero, l'olio extravergine di

oliva, il vino e il riso, sulla lunga distanza il testimone passa al comparto «formaggio, latte e uova».

Negli ultimi tre anni, infatti, mentre l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati è complessivamente aumentato del 14,4 per cento, quello relativo alla spesa per «formaggi, latte e uova» ha subito una maggiorazione del 29,8 per cento; vale a dire più che doppia.

Tenuto conto dell'ammontare della spesa sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di questi generi alimentari, tale aumento ha comportato un maggior onere valutabile complessivamente intorno ai 37 miliardi di lire annui, per le famiglie residenti nella nostra provincia, e intorno ai 173 miliardi di lire per gli abitanti dell'intera regione.

Giovanni Palladini

PREZZI / OSSERVATORIO

In salita lo zucchero I più convenienti sono trote e pasta

GUIDA AL RISPARMIO (AGOSTO 1995)

Generi			
ZUCCHERO SEMOLATO	2.50	+218	+10.1
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	8.955	+717	+8.7
VINO COMUNE DA PASTO	3.005	+205	+7.2
RISO, IN PACCHI	4.094	+254	+6.6
FORMAGGIO STRACCHINO	15.700	+817	+5.5
PANE, CON FARINA 00	4.359	+194	+4.6
TORRONE ALL'OLIO DI OLIVA	17.648	+609	+3.6
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2.643	+77	+3.0
UOVA DI GALLINA	2.6	+8	+3.0
TRIPPA DI BUE, COTTA	7.783	+330	+3.0
FORMAGGIO PARMIGIANO	35.933	+1.008	+2.9
LATTE DI MUCCA, INTERO	1.900	+50	+2.7
PROSCIUTTO COTTO	21.192	+517	+2.5
MORTADELLA, 1.a QUALITÀ	16.358	+391	+2.4
CARNE DI VITELLO, ITAGLIO	33.071	+543	+2.0
FAGIOLI SECCHI	5.429	+127	+2.0
CARNE SUINA, ITAGLIO	14.997	+263	+1.8
INDICE SPESA PER ALIMENTAZIONE	114.4	+18	+1.8
POLLO SPENNATO	6.815	+75	+1.1
FILETTO	39.293	+364	+0.9
BURRO	13.367	+125	+0.9
SALAME	34.817	+267	+0.8
FORMAGGIO LATTERIA	11.975	+133	+0.7
CAFFE TOSTATO MISCELA	21.474	+144	+0.7
CARNE BOVINA, ITAGLIO	24.413	+137	+0.6
PETTI DI TACCHINO	15.392	+75	+0.5
MARGARINA	7.310	+17	+0.2
CARNE SUINA, POLPA	17.840		
PROSCIUTTO CRUDO	48.36		
PASTA, IN PACCHI	2.910	4	0.1
CARNE SUINA, CON OSSO	13.583	12	0.1
TROTE COM. IN ALLEVAMENTO	7.389	319	-4.1

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste

Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

In una situazione generale caratterizzata da una diffusa tendenza agli aumenti, l'andamento dei prezzi medi dei generi alimentari a Trieste rivela l'esistenza di un'ampia gamma di variazioni, che, per quanto attiene ai prodotti compresi nel nostro consueto «paniere», presentano forti oscillazioni. In particolare, il «record» dei rincari spetta allo zucchero semolato (il cui prezzo medio è, nel giro di quattro mesi, aumentato del 10,1 per cento), seguito, a ruota, dall'olio extravergine di oliva, salito da 8.239 a 8.956 lire al litro, con un aumento di 717 lire, cioè dell'8,7 per cento. Li seguono, a distanza ravvicinata, come si evince dalla tabella, il vino comune da pasto, il riso, il formaggio stracchino e il pane. Sulla sponda opposta si sono, invece, piazzati i prodotti i cui prezzi medi sono rimasti stazionari o, in qualche misura, diminuiti; fra i quali spicca la trota comune di allevamento (il cui prezzo medio è, in tale periodo, diminuito del 4,1 per cento), affiancata dalla pasta e dalla carne suina con osso. Tra questi due opposti schieramenti si è collocata una compagine di prodotti che — nel quadrimestre in esame — hanno subito rincari contenuti, inferiori all'1 per cento: i petti di tacchino, il formaggio latteria, il burro, la margarina, la polpa di maiale, la carne bovina di primo taglio, il caffè e il salame. Sono questi i prodotti che — in base ai rispettivi prezzi unitari e alla loro evoluzione — sono attualmente più convenienti, rispetto al passato, e consentono al consumatore di effettuare scelte intelligenti e vantaggiose.

gio.p.

ALIMENTAZIONE / COME VINCERE LA SETE

Fra tutte le bibite la migliore è l'acqua

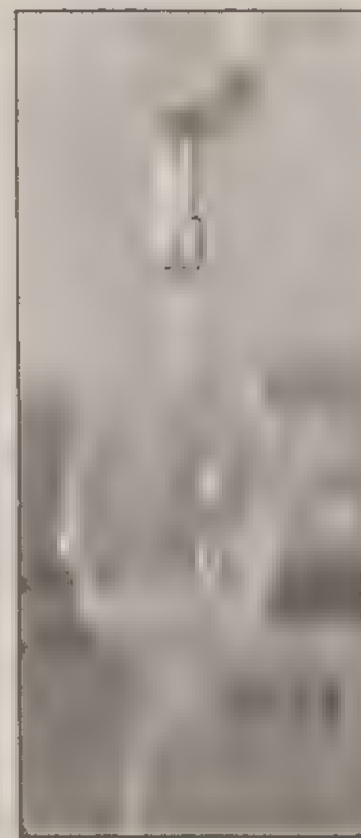
L'acqua è un elemento di prima necessità, un bene prezioso, indispensabile alla vita e a tutte le attività umane. Essendo la sostanza più abbondante e più diffusa della Terra e l'uomo ne è, come bevanda, il suo alimento, per la sua importanza, come sorgente di vita, la Rappresentazione ha deciso di dedicare una sezione, non solo, ma anche, a questa, e di sostituirlo con altre bevande. Questa abitudine di «dimenticare l'acqua» come bibita è frequente nei piccoli così come negli adulti che, quando hanno una sete di quelle «vere», fanno ricorso preferibilmente alle bibite gassate perché dissetano di più.

Dall'avidità con cui si bevono sembrerebbe di sì, eppure mai come in questo caso l'apparenza inganna. La sete è un segnale ben preciso, indica che nel nostro corpo si è abbassato il livello di acqua e va integrato. Se beviamo una bibita molto dolce e gassata le bollicine sfioriscono il palato e attenuano la sensazione di sete, ma non la placano.

Viceversa, l'aumento di zucchero nel sangue in seguito all'assunzione della bibita e la necessità di smaltirla al più presto porta a bere nuovamente e con maggiore avidità. Per essere davvero dissetante una bibita deve essere poco zuccherata e non gassata, e pertanto il più possibile somigliante all'acqua. Inoltre, non dobbiamo dimenticare che l'azione combinata dello zucchero e dell'anidride carbonica, il gas che forma le così «amate bollicine», possono gonfiare lo stomaco e dare una falsa sensazione di sazietà. Attenzione perciò a offrire queste bibite prima o durante il pranzo a un bimbo che soffre di inappetenza.

In questi ultimi anni l'industria si è evoluta in base alle richieste del consumatore producendo un'ampia varietà di bibite che dagli scaffali del supermercato sembrano tutte uguali e invece spesso hanno delle differenze sorprendenti. È importante pertanto conoscerle e capire quali dissetano come l'acqua e quali invece nutrono quanto una merenda.

Iniziamo dunque dal tè, che consumato freddo, è



calmante mentre la verba- na è dissetante. Allora come comportarsi con questo tè freddo tanto gradito dai bimbi?

L'importante è usare il buon senso, basta non esagerare con le dosi di quelli preconfezionati, mentre la casa possiamo dilettarci a prepararli con gli ingredienti più adatti: tè deteinato, due-tre pesche, un po' di cannella e di zucchero. E le bibite gassate, come l'aranciata o la cola, sono consigliate per i più piccoli quando hanno sete? Se parliamo di bambini assetati la risposta è no, per quanto detto prima. D'altra parte non è possibile pensare che queste bibite non siano mai bevute dai piccoli, che invece ne sono attratti per colore e sapore; ciò che bisogna evitare, piuttosto, è il consumo eccessivo abituale.

Una curiosità: l'aranciata viene chiamata così, ma il suo ingrediente principale non è il succo di arancia (che rappresenta appena il 12% del contenuto) bensì lo zucchero (amaro o normale un litro di aranciata contiene in media un etto di zucchero), mentre la cola contiene, oltre a una quantità eccessiva di zucchero, anche la caffeina. Per quanto riguarda i succhi di frutta, è bene sfatare l'idea che questi siano fatti con frutta di scarto bensì si utilizza frutta matura a cui viene aggiunta acqua demineralizzata e zucchero.

Quando proporli al bambino? Mai quando ha sete ma piuttosto quando ha fame perché così densi e zuccherini non dissetano, in compenso però vanno benissimo merenda leggera e in tutte quelle situazioni in cui non si ha a portata di mano un frutto fresco, che peraltro non sostituiscono in toto, perché più poveri di vitamine e più ricchi di zuccheri semplici.

Quando un bimbo ha sete può bere il latte? Il latte non è una bevanda ma un alimento vero e proprio, ricco di proteine, grassi, zuccheri, vitamine e sali ed è pertanto una buona merenda. E allora quando abbiamo sete cosa è meglio bere? La risposta giusta è soltanto una: l'acqua, e dalle nostre parti va benissimo anche quella di rubinetto.

Cristina Ziateo
Paola Fabbro

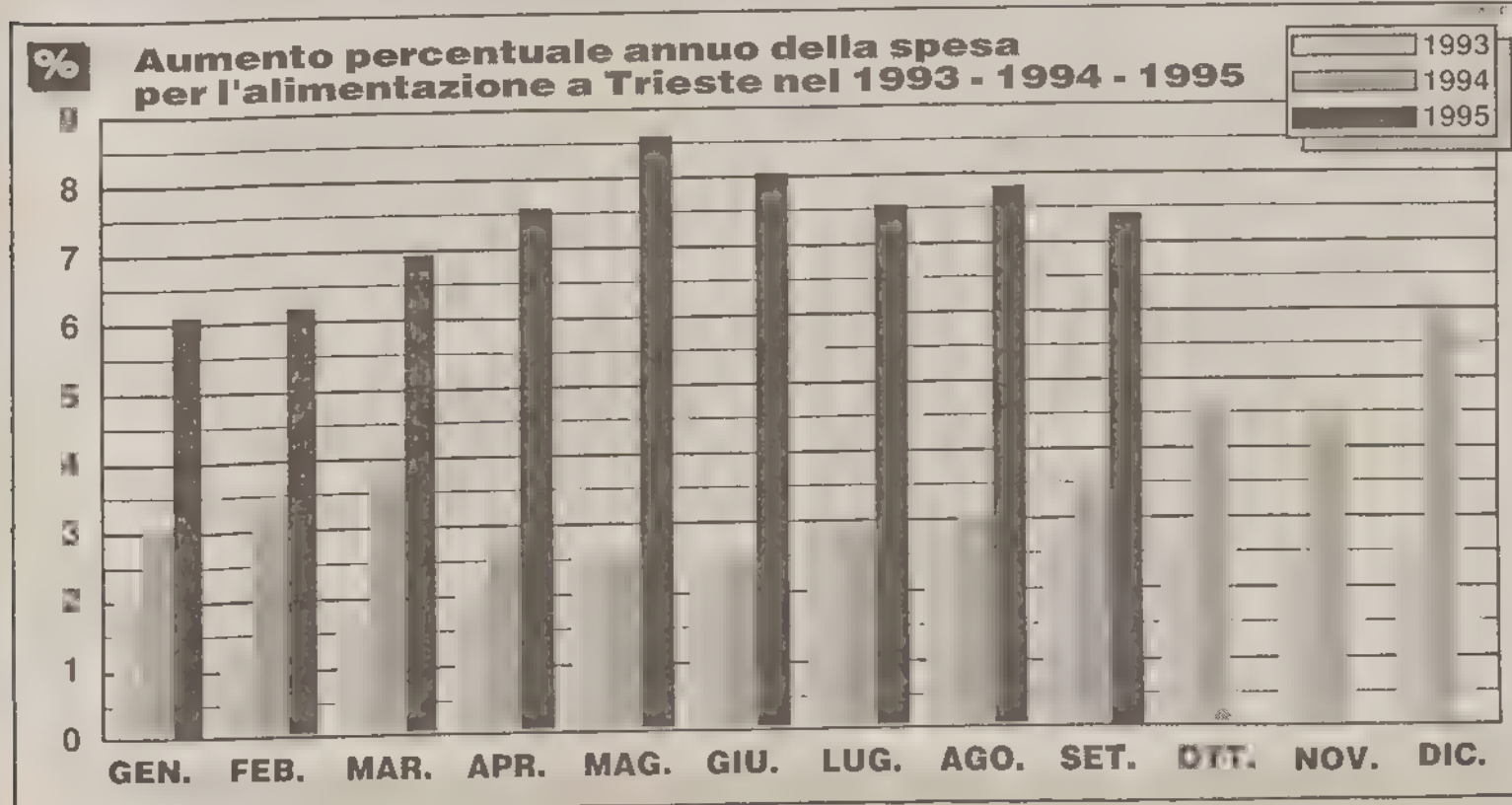
INSERTO SPESA

Pagine a cura di
**BALDOVINO
ULCIGRAI**

Foto
STERLE e LASORTE

Pubblicità a cura della Spe

Settembre, un po' meglio



Continua l'altalena del tasso tendenziale annuo dell'indice della spesa per l'alimentazione, pari rispettivamente al 6,2 per cento in gennaio; all'8,7 in maggio, al 7,6 per cento in luglio e, dopo il 7,8 per cento toccato in agosto; al 7,4 per cento (che rappresenta il più basso livello

registrato negli ultimi sei mesi) in settembre.

In effetti, a partire dal mese di giugno, l'inflazione nel settore alimentare nella nostra città è andata lentamente raffreddandosi. Su base quadrimestrale, infatti, il ritardi crescita dell'indice è progressi-

vamente sceso (dal 3,3 per cento di maggio) al 2,8 per cento in giugno, all'1,9 e 1,4 per cento rispettivamente nei due mesi successivi e all'1,1 per cento (equivalente al 3,3 per cento su base annua) in settembre. In quest'ultimo mese, dunque, la temuta «fiammata» dell'indice non si è fortunatamente verificata.

sconti

Fino al 7 ottobre

sconti del

20%, 30%, 40%,

su oltre 100 prodotti

a marchio Coop in tutti i

Supercoop e Discount

delle Cooperative Operaie!

del 20, 30, 40 per cento

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

BIOLAB

ALIMENTI NATURALI

I nostri prodotti potete trovarli presso:

• **L'OASI DEL NATURALE** via Boccaccio n. 6 - Tel. 040/421322

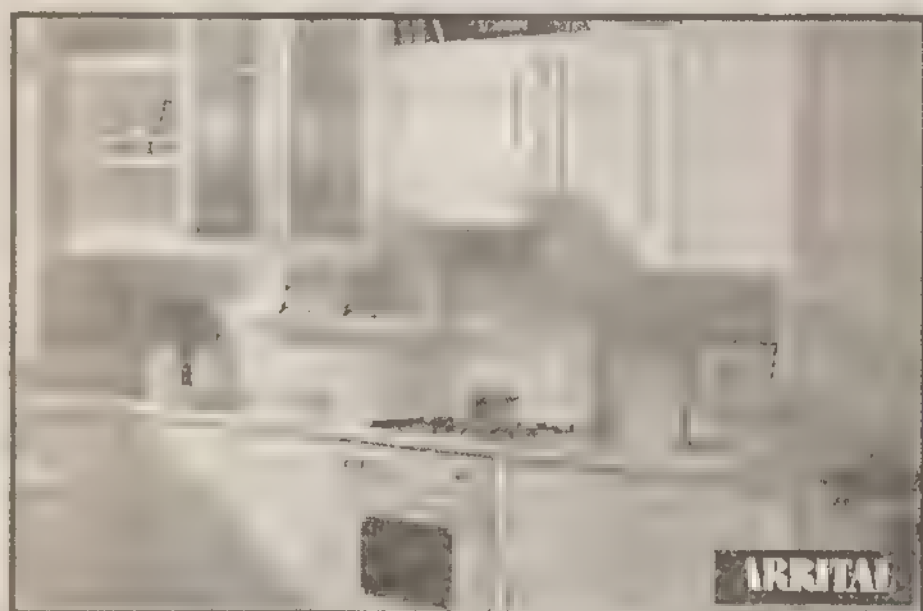
• **CONVIVA** via SS. Martiri n. 8 - Tel. 049/314670

• **SETTIMO CIELO** via dell'Industria n. 20 - Tel. 040/606402

GORIZIA - Via dei Grabizio 11, tel. - fax 0432/33522

Centro Bagno è...

... anche Centro Cucine



Progettazione ♦ Vendita
Trasporto e montaggio gratuito

Nuova Sede in Strada di Fiume, 19
tel. 942727

FRATELLI FILIPPI

TRIESTE
VIA FONTANA 4/B
TEL. 361947

SERRAMENTI IN ALLUMINIO

ALLUMINIO LEGNO PVC

PORTE BLINDATE

PORTE PER INTERNI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI
SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

l'Angolo del Pane

Panificio
Pane tipico di diverse regioni

Pasticceria
Domenica aperto
9 13



Via Settefontane, 28
Ang. Piazza Perugino
Tel. 632117 - Trieste

ECCEZIONALE AUTUNNO
Luisa Galletti

FRIGORIFERI
Doppia porta OCEAN - ZEROWATT - REX - CANDY - INDESIT - ATLANTIC
DA L. 1.150.000
LAVATRICI
CANDY - OCEAN - REX - ZEROWATT - INDESIT - WHIRLPOOL
DA L. 394.000

Luisa Galletti elettrodomestici VIA F. VENEZIAN 10
MOSTRA: VIA F. VENEZIAN 10/C
TEL. 307480

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE



Articolo di

Lucio Rossmann

L'alimentazione riveste un carattere fondamentale nella prevenzione di molte malattie metaboliche e nel mantenimento dello stato di salute generale. Affinché ciò si verifichi sappiamo che è necessario assumere correttamente i vari principi nutritivi qualitativamente e quantitativamente. Altrettanto fondamentale è anche la cura nella manipolazione e nella conservazione delle materie prime e dei cibi che consumiamo. Dobbiamo ricordare infatti che la qualità degli alimenti è strettamente associata alle loro caratteristiche igieniche. Questa constatazione sembrerebbe ovvia, ma viene smentita dalla frequenza delle tossinfezioni alimentari che rappresentano ancora oggi una fonte rilevante di pericoli per la salute della collettività.

E quindi necessario mantenere sempre una vigilante attenzione alle possibili fonti di contaminazione e alterazione degli alimenti. L'argomento richiede un certo approfondimento, poiché molteplici possono essere le cause di tali alterazioni. Gli alimenti che consumiamo rappresentano infatti un'ottima fonte di nutrimento non solo per l'organismo umano, ma anche per una moltitudine di parassiti e di microrganismi. E' necessario quindi focalizzare l'attenzione sulle modalità di contaminazione dei cibi sugli stessi agenti che la causano, e sugli effetti negativi che ne conseguono.

Per prima cosa si devono spendere alcune parole sulle abitudini alimentari e sulle modalità di consumo degli alimenti che hanno subito negli ultimi decenni profonde modificazioni. La società dei consumi ha progressivamente ridotto la manipolazione casalinga dei cibi, introducendo piatti pronti, semilavorati e materie prime già pulite, conservati con modalità diverse. Sempre meno da fare in cucina, ma anche meno consapevolezza delle modalità di conservazione e di manipolazione degli alimenti.

Maggior pericolo quindi di effettuare degli «errori» a volte banali, a volte gravi, nella preparazione e conservazione dei cibi. Anche le occasioni di utilizzare mense collettive o di consumare pasti fuori casa si sono espanse vertiginosamente, creando non pochi problemi nel mantenimento di una dieta equilibrata. Viene meno inoltre il controllo individuale delle possibili fonti di intossicazione, delegando il tutto al ristoratore che ci propone l'alimento. In tal modo diventiamo sempre meno vigili su quando consumiamo.

E' utile quindi dare una «rinfrescata» seppure parziale, ad alcuni concetti di base dell'igiene alimentare, lungi dal voler esaurire l'argomento in questo breve spazio, ma solo con l'intento di dare un contributo, raccomandando poi a ognuno di rivolgersi per approfondimenti o per ogni eventualità al proprio medico o alle strutture sanitarie deputate.

Per iniziare è necessario definire cosa si intende con i termini intossicazione e infezione. Le prime sono causate dalla ingestione delle tossine che si sono formate nell'alimento prima del suo consumo. Per tossine si

CIBI / COME EVITARE I RISCHI DELLE TOSSINFEZIONI ALIMENTARI

Gli zombi della tavola

Nelle verdure e nelle carni insidiosi nemici: salmonelle e stafilococchi aurei



intendono le sostanze nocive formate dai microrganismi che sono presenti nel cibo, poi consumato. Le infezioni alimentari sono invece causate dalla ingestione di batteri dannosi all'uomo, detti più propriamente patogeni, che poi agiscono nell'apparato gastroenterale. Bisogna chiarire che soltanto alcuni microrganismi presenti nel cibo sono pericolosi per la nostra salute, mentre molti altri sono invece utili alla manipolazione degli alimenti, come avviene a esempio nei formaggi o negli yogurt a opera dei batteri lattici.

E' comunque vero che i batteri sono la causa più comune di molte malattie di origine alimentare. Alcuni batteri possono moltiplicarsi negli alimenti, aumentando di numero in modo molto veloce. Altri ancora invece sono in grado di sopravvivere nell'alimento, per poi svilupparsi all'interno del nostro organismo. Ciò premesso, è necessario quindi poter evitare le contaminazioni indesiderate dei cibi, ed è ancor più indispensabile comprendere le modalità con le quali esse avvengono. In genere è più frequente la contaminazione di cibi preparati che quella degli alimenti originari. Ciò in quanto la manipolazione è solitamente la maggior causa responsabile dell'inquinamento. Considerando le materie prime, ovvero gli alimenti freschi, le fonti di contaminazione possono essere gli stessi animali, le acque di irrigazione, il suolo stesso.

Ecco quindi che la pulizia della materia prima è fondamentale per allontanare eventuali fonti di batteri patogeni. Fare molta cautela nell'eliminazione dei residui di terra da frutta e ortaggi, nella pulizia delle carni, soprattutto nel caso di pollame o selvaggina e del pesce, dove l'allontanamento delle viscere deve essere effettuato prima possibile.

Molta attenzione nel lavaggio che deve essere accurato e ripetuto con abbondante acqua pulita. Ogni alimento ha poi le sue peculiarità. Effettuata quindi la prima pulizia della materia prima, molta attenzione va posta nella stessa manipolazione dell'alimento, che deve essere effettuata sempre con utensili puliti e avendo cura di effettuare un'accurata pulizia delle mani. Sembrano osservazioni

banali ma, purtroppo, un numero elevato di tossinfezioni è originato proprio dalla mancanza di igiene. Basta pensare alle conseguenze di un tagliere di legno poco pulito. Non è raro che si utilizzi il tagliere per affettare un salume o un taglio di carne. E' facile che la porosità o i tagli del legno trattengano residui di carne che una semplice passata con lo straccio non riesce a eliminare. La carne residua è un ottimo terreno per la proliferazione dei microrganismi patogeni. In merito alla pulizia delle mani è necessario ricordare che sono proprio queste i veicoli più frequenti di contagio.

L'uomo può infatti contaminare gli alimenti con germi che provengono dalla pelle, oppure da foruncoli, eczemi o per diretto contatto delle mani con del materiale contaminato. Queste contaminazioni possono essere tra le più pericolose. Nella manipolazione degli alimenti è necessario poi considerare attentamente il ruolo della temperatura di conservazione e trattamento.

Per comprendere l'importanza di questo fattore è utile sapere che a temperatura ambiente la proliferazione dei batteri è velocissima e ciò può causare l'insorgere di infezioni particolarmente gravi quando l'alimento è stato contaminato da una specie patogena. Fondamentale quindi la conservazione del cibo in frigorifero, se consumato in tempi brevi, ricorrendo alla sua surgelazione quando si pensa di consumarlo nei giorni seguenti.

Evitare accuratamente comunque di conservare l'alimento a temperature tra i 16 e i 52 gradi per periodi superiori a 1 o 2 ore. Queste temperature sono ideali per la proliferazione dei batteri. Da ricordare inoltre che i processi di cottura dei cibi, freschi o no, devono essere protratti sufficientemente in modo da evitare la sopravvivenza di batteri patogeni eventualmente presenti. Ciò soprattutto nel caso delle carni e del pesce.

Riassunte brevemente così alcune delle indicazioni di base, addentriamoci altrettanto velocemente nelle principali tossinfezioni alimentari. Le due intossicazioni più conosciute sono l'intossicazione da botulino, causata dalla presenza nel cibo della tossina prodotta dal

clostridium botulinum. Si tratta di un'intossicazione molto grave, che può causare cecità o avere esito mortale. Si verifica per insufficiente trattamento termico delle conserve. Il botulino si sviluppa in mancanza di ossigeno, caso tipico delle conserve sottovuoto.

E' un'intossicazione fortunatamente rara, ma tipica delle conserve casalinghe dove un'insufficiente pulizia degli ortaggi e una bollitura troppo blanda, causano le condizioni ideali per la proliferazione del clostridio. Più frequente, invece, l'intossicazione causata dallo stafilococco aureo. In tal caso la tossina prodotta causa nausea, vomito, diarrea che si manifestano in genere entro 6 ore dall'ingestione del cibo. La tossina prodotta da tali stafilococchi non è distrutta dalla cottura.

Questo caso conferma l'importanza di evitare la contaminazione dell'alimento: poiché la cottura nulla può fare. Il caso della contaminazione da stafilococco aureo è tipico delle manipolazioni dei cibi effettuate da soggetti affetti da raffreddori o malattie dell'apparato respiratorio o che non abbiano mantenuto un'accurata igiene delle mani, come spesso si verifica nei soggetti con tagli infetti. Considerando poi le infezioni vogliamo riassumere le più frequenti e conosciute con l'intento di sensibilizzare una maggior attenzione all'igiene. Per prima la salmonellosi. Si verifica di norma da 12 a 36 ore dall'ingestione dell'alimento con gastroenteriti accompagnate da febbre, mal di testa, debolezza. Si protrae per parecchi giorni. In genere si origina da contaminazione delle carni, specie pollame, o uova.

La prevenzione consiste in un'accurata igiene e quindi in una cottura prolungata delle carni. Meno grave l'infezione da clostridium perfringens, che si origina dall'ingestione di carni cotte contaminate. Insorge dopo 12-24 ore dal consumo dell'alimento ed è accompagnata da crampi, diarrea, dolori addominali, ma raramente da vomito. Altre tossinfezioni si originano da un consumo di cibi crudi contaminati o da una loro cottura insufficiente. E' il caso a esempio delle infezioni da Escherichia Coli enteropatogeni, la Shigellosi, e poi ancora altre come quelle causate da vibrio paracolic, ecc. In tali casi le conseguenze possono essere più o meno gravi.

Si possono citare poi infezioni assai gravi e tristemente note come quelle del vibrone del colera, il tifo e le epatiti virali. Queste ultime più diffuse di quanto si possa pensare, e causate non solo da pesce contaminato ma anche da frutta e verdura non lavate con cura. Da questa panoramica, anche se assai approssimativa e parziale, risulta evidente che la contaminazione degli alimenti, se sottovalutata, può portare a conseguenze anche gravi. Una maggior vigilanza non può che giovare al consumatore.

Va ricordato inoltre che tale vigilanza deve essere mantenuta anche nella preparazione domestica degli alimenti, poiché tra le mura proprie di casa si originano molte delle tossinfezioni più comuni, che specie nel clima caldo e umido delle cucine trovano il loro habitat preferito.

LE RICETTE DEL CUOCO

Magie in cucina con i funghi dei nostri boschi



I funghi

Piante crittogame, presentano infinite varietà alimentari; ciascuna può essere impiegata fresca o secca; qualche qualità è prodotta per coltivazione. I funghi più comunemente giudicati commestibili sono i Boleti, l'Ovulo, il Galletto, il Chiodino e la Spugnola. Stimati migliori tra tutti sono i Boleti e l'Ovulo.

In cucina i funghi sono usati per antipasti caldi e freddi, per piccole «entrées», per certe minestre, sformati, paste, carni, ecc. I gambi, le pelli e i ritagli servono per profumare alcune salse, così come il loro liquido di cottura, al naturale, ridotto in parte o ridotto a essenza.

Per i funghi freschi si elimina la parte terrosa, si pelano teste e gambi. Senza lavarli si asciugano con un panno pulito, quindi si affettano, si tagliano a spicchi o si lasciano interi (le cappelle) secondo la preparazione alla quale sono destinati.

a cura di
Gian Piero Valente
consigliere della Fic
(Federazione italiana cuochi)
di Trieste

La ricetta

GNOCCHI DI PATATE E PORCINI GRATINATI
Ingredienti (per 4 persone)

Per l'impasto:

- 400 gr. di patate
- 250 gr. farina 00
- 1 pizzico di noce moscata
- 1 uovo, sale q.b.

Per la salsa:

- 300 gr. di porcini freschi
- 50 gr. di burro
- olio extra vergine di oliva
- 1 cucchiaino di pane grattato
- 1 spicchio di aglio, prezzemolo
- 1 di vino bianco, brodo
- sale, pepe e parmigiano

Lessate le patate in acqua salata, sbucciatele, passatele al setaccio e lasciatele raffreddare. Prendete i porcini, puliteli dal terriccio, passateli con uno straccio e tagliateli non troppo grossi nel senso della lunghezza. Mettete in una padella larga l'olio e l'aglio tritato, fate passare a fuoco vivo per qualche secondo e unite i porcini, aggiungete il pane grattato, bagnate con il vino bianco, fatelo evaporare, abbassate il fuoco e allungate l'intingolo con il brodo, spruzzate con il prezzemolo e coprite con un coperchio lasciandolo consumare per qualche minuto.

Impastate le patate con la farina, la noce moscata, l'uovo e il sale. Fate bollire dell'acqua salata, con l'impasto preparate gli gnocchi non troppo grandi e cuoceteli fino a quando non arriveranno in superficie, scolateli bene e disponeteli in porfide da forno precedentemente imburrate. Prendete la salsa, coprite gli gnocchi, cospargeteli con il parmigiano grattugiato, aggiungete dei pezzetti di burro e infornate a circa 180 gradi fino a quando la superficie sarà dorata.

Da sabato 23 settembre
SAN GIORGIO DI NOGARO

MOBILIFICIO

ARREDAMENTI

NEZIOSI

COLOSSALE

SVENDITA TOTALE

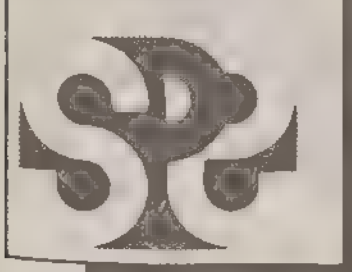
PER RINNOVO MAGAZZINO

SCONTI FINO AL 70%

SAN GIORGIO DI NOGARO s.s. Triestina

Per informazioni
Tel. 0431/65692



INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPUMANTI / FRIZZANTE DIBATTITO ALLA MOSTRA NAZIONALE DI VALDOBBIADENE

Bolle che ribollono

Articolo di

Baldovino Uicigrai

VALDOBBIADENE — Sono i vini con le bollicine. Ma non sono tutti uguali. E' come se parlassimo di seta. E di seta è il foulard che trovi al gran bazar, come quello firmato, magari Hermes. A prezzi ben differenti. Così gli spumanti. I Metodi classici, ex champenoise (termine che i francesi ci hanno vietato di usare), hanno almeno tre anni di lavorazione in bottiglia. Poi ci sono i Charmat, fatti fermentare dentro una grandissima bottiglia, che poi è una vasca a pressione di vari ettolitri. I Prosecci, realizzati così, sono eccellenti. Altri meno. Dipende dalle uve, quelle di collina sono le più pregiate. E, infine, ci sono i frizzantini: con la tecnologia si può rendere spumante anche un qualsiasi vinello di pianura.

La differenza dove sta? Nel prezzo. E' ovvio,

perché non c'è paragone fra i costi di lavorazione del Metodo classico e di un frizzantino. Ma è anche, e soprattutto, una differenza qualitativa. Perché le sensazioni che l'uno offre all'olfatto e al gusto non sono confrontabili con l'altro. Come, per scelta di tessuti, di taglio, e di colori, un abito di Valentino o di Armani non può confondersi con l'abito esposto al mercato del sabato di un paese, cucito dalle sartine clandestine di periferia.

Immaginatevi, ora, di invitare attorno allo stesso tavolo Armani e la sartina, e di chiedere al titolare di una boutique fiorentina e al dirigente di un mercatone fuori città di spiegare al pubblico le ragioni della diversità di prezzi dei loro prodotti. Né più, né meno di quanto è successo a Valdobbiadene e a Conegliano, nel Trevigiano, a metà settembre, quando, in occasione della 32.a mostra nazionale dello spu-

Dalle 1.500 alle 30 mila lire:

come destreggiarsi nella scelta

fra una bottiglia e l'altra

e fra enoteca e supermercati

mante, spumantisti d'élite e cantine anonime, o quasi, si sono confrontate sul tema del prezzo dello spumante fra enoteca e hard-discount.

Alcuni, dai Lunelli (Ferrari di Trento), a Ricci Cubastro (presidente del Consorzio Franciacorta), e a Girolamo Dorigo (Associazione spumante Friuli classico), hanno gridato, o quasi, allo scandalo, faccendo vedere e capire di sentirsi offesi dalla ritenuta provocazione. E provocazione c'è stata quando, in apertura della tavola rotonda a Conegliano, è stata stappata

una bottiglia di generico Prosecco acquistato al supermercato a 2.100 lire.

Eppure gli organizzatori della mostra di Valdobbiadene (che quest'anno si è ulteriormente confermata appuntamento nazionale, sotto la regia di Giulio Somma, con oltre 15mila visitatori e quasi 100mila calici degustati) erano convinti di averla azzeccata nella scelta dell'argomento di discussione. Non avevano fatto i conti con le rivalità, le gelosie, i grandi interessi che sottendono la produzione spumantistica italia-

na e quelli della grande e piccola distribuzione.

Litigare fa bene. C'è spazio per tutti. Il problema di fondo dello spumante in Italia è quello della stagionalizzazione. Espressione orribile, che si traduce, come ha sintetizzato il responsabile del gruppo Pam, nella concentrazione della vendita dei vini con le bollicine nei mesi di novembre e dicembre, quando, sotto le feste, vengono acquistate oltre il 55% di tutte le bottiglie con tappo a fungo commercializzate nell'anno. A dire che lo spumante non riesce a imporsi come vino di tutti i giorni, pur avendone i meriti, relegato com'è allo stereotipo del botto e dell'eccezionalità.

Ecco il ruolo della grande distribuzione. Veicolare lo spumante come vino anche di ogni giorno. Dopotutto, il consumatore sa scegliere. I prodotti di primo prezzo (dalle 1.800 alle 2.900 lire), rappresentano soltanto il 5%

della quota spumanti; il grosso, il 75% del volume d'affari dei supermercati, è dato dagli Charmat venduti fra le 4.500 e le 9.000 lire; il restante 20% è appannaggio di Metodi classici italiani (fino a 23.000 lire a bottiglia) e di Champagne francesi (sulle 30.000 lire).

Il rappresentante di un'azienda veronese che vende Prosecco a 1.500 lire la bottiglia ha ammesso: "Non vendiamo qualità, ma diamo modo di berlo a tutti". E ha parlato di una loro grande espansione nell'Est europeo. "Compriamo il vino delle cantine sociali, lo spumantizziamo con l'azoto".

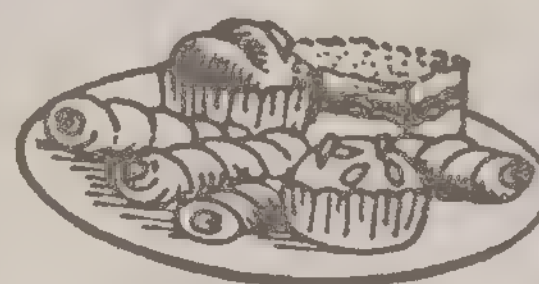
Del resto, i turisti ungheresi che vengono sulle nostre spiagge mica possono permettersi di bere Ferrari brut. L'importante, ha detto il convenuto di Valdobbiadene, è che anche al supermercato vi sia la scelta. E che il consumatore sappia cosa compra e cosa berrà.

L'UVA MIGLIORE
PER UN VINO
PIU' BUONO
PREPARATE DALLE ZONE DI PRODUZIONE
SUPERIORI TOFRUTTICOLO
UNICO PUNTO VENDITA IN TRIESTE E CAGLIARI
TRIESTE
TEL. 041/3321

Prenotarla è vantaggioso

Panificio Pasticceria

SANNA



le coloratissime

FAVE TRIESTINE

di produzione propria

TRIESTE - Via Galati 13 (capolinea tram)

☎ 364280 (orario 8-20 non stop)

TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola) ☎ 410397

Giovanni Palladini

Regina e Italia: patriottismo delle uve da tavola

In Italia la maggior produttrice di uva da tavola è la Puglia: nell'ultima annata agraria documentata dall'Istat, nei vigneti di questa regione ne sono stati raccolti ben 9 milioni 934 mila quintali (prevalentemente delle varietà «Italia» e «Regina»), equivalenti al 63,5 per cento - vale a dire, a quasi i due terzi - dell'intera produzione di uva da tavola nazionale.

Quindi viene la Sicilia, con 3 milioni 857 mila quintali (15,7 per cento), e - in terza posizione, notevolmente distaccato - l'Abruzzo, con 1 milione 32 mila quintali.

Congiuntamente, queste tre regioni forniscono il 94,7 per cento dell'uva da mensa prodotta nel nostro Paese.

Alquanto modesta, in termini quantitativi, risulta invece la produzione di uva da tavola nel Friuli-Venezia Giulia; nell'annata agraria in esame ne sono stati raccolti 3.220 quintali: 1.104 quintali di «Lattario nero» (o «Mennavacca nera»), 543 quintali di «Italia», 526 di «Chasselas», 418 quintali di «Regina» e quantitativi minori di altre «cultivar».

Complessivamente, in tale annata la produzione italiana di questo succoso prodotto della vite è ammontata a 15 milioni 855 mila quintali. Le due «cultivar» più diffuse sono l'«Italia» o («Ideal»), della quale sono stati raccolti 9 milioni 487 mila quintali, pari al 60,6 per cento dell'intera produzione nazionale; seguita dalla «Regina» (o «Mennavacca bianca»), con 3 milioni 353 mila quintali.

Nettamente distaccate, vengono quindi la «Cardinal» (979 mila quintali), la «Regina del

vigneti» (486 mila), la «Alfonso Lavallée» (381 mila), la «Baresana» o «Turchesca» (103 mila) e la «Primus» (102 mila), seguite - nell'ordine riportato nella tabella - dalle altre varietà.

Circa un terzo della produzione italiana di uva da mensa viene esportato, con un introito di valuta che si aggira intorno ai 700-800 miliardi di lire. La principale destinazione è la Germania, mentre aliquote minori vengono assorbite dall'Austria, Svizzera, Paesi del Nord Europa e, negli ultimi due anni, anche dalla Russia, Polonia e Slovenia. Va comunque rilevato che sull'andamento delle esportazioni di uva da tavola dall'Italia agiscono molteplici fattori: dalla polverizzazione delle aziende produttrici e conseguentemente dell'offerta, al sistema dei trasporti (che incidono sui costi e sui prezzi finali del prodotto), alle norme comunitarie in materia di qualità: ed altri.

Complessivamente, nell'ultima annata agraria il 75,8 per cento - equivalente a 11 milioni 871 mila quintali - della produzione nazionale di uva da tavola è stato destinato al consumo diretto, mentre 3 milioni 783 mila quintali sono stati vinificati (vale a dire, utilizzati per la produzione di vino) e 600 mila quintali destinati all'appassimento.

L'AMPELOTERAPIA
Come testimoniano le opere di Plinio, Cornelio Celso, Dioscoride e Galeno, l'uso dell'uva a scopo terapeutico - la cosiddetta «cura dell'uva» o ampeleoterapia, termine che deriva dai vocaboli greci «ampelos» (vite) e «therapsia» (cura) - è un regime dietetico che risale ad epoche assai remote.

Uno sviluppo significativo si ebbe, peraltro, soltanto intorno alla metà dell'800, quando, per iniziativa di vari medici, la cura dell'uva si diffuse in molti Paesi, dando contemporaneamente origine a una ricca e interessante letteratura scientifica.

In Italia una notevole diffusione dell'ampeloterapia si verificò nel periodo tra le due guerre, in particolare nella Val Venosta e principalmente a Merano, dove veniva praticata da medici specializzati con metodi scientifici, richiamando - fra settembre ed ottobre, nella stagione della vendemmia - folte correnti di turisti, sia italiani che stranieri.

Utilizzando prevalentemente la varietà «Grossveinatsch», la cura prevedeva un consumo iniziale pari a un chilogrammo di uva al giorno (che poi veniva gradualmente elevato sino a due chilogrammi), suddiviso in tre razioni, consumate - eliminando buccia e semi - rispettivamente al mattino, al pomeriggio ed alla sera. Indicazioni principali: dispesie, atonia intestinale, stipsi, alterazioni della funzione epatica, diatesi urica, affezioni vescicali e renali, forme di deperimento, denutrizione, convalescenze.

Molti inoltre ricorderanno che nel periodo tra le due guerre mondiali, allo scopo di promuovere il consumo di uva tra la popolazione, venne istituita la «Festa dell'uva» - tradizione che, in molte località, perdura tuttora - con la vendita di questo prodotto per le strade e con l'organizzazione di sfilate di carri allegorici e di altre manifestazioni.

NOTIZIE IN PILLOLE

Giungla di leggi, ma consumatori più tutelati

A cura di

Gianni Pistrini

● Il 16 giugno scorso si è svolto il 40.º anniversario della fondazione dell'Unione nazionale consumatori. L'occasione di festeggiamento è stata accompagnata dalla presentazione di un'indagine sull'evoluzione del grado di tutela del consumatore in Italia negli ultimi decenni. Dalla ricerca emergono dati sempre più incoraggianti, per quanto concerne una sempre maggiore attenzione nell'atto dell'acquisto, al quale viceversa si scontra un numero di raggi in lieve crescita.

● Forse non sono molti a sapere che, a seguito dell'attuazione dell'articolo 10 della legge n. 537/1993, «la determinazione dei prezzi, demandata a organismi pubblici, non può superare il limite del 20 per cento il prezzo di riferimento di corrispondenti beni e servizi scambiati sul mercato». Tale norma sembrava caduta nell'oblio, ma un preciso riferimento a essa è alla funzione di collegamento con le banche dati sui prezzi del ministero dell'Industria, viene riportato nell'articolo 5 del Dpr n. 373/1994. Tutto ciò per un completo monitoraggio dei prezzi e delle tariffe controllate dall'Osservatorio dei prezzi.

● Timori di rincari, di speculazioni, di fiammate d'inflazione? Dal 23 febbraio scorso, in attuazione a una decisione del Consiglio dei ministri, si è dato seguito alla riattivazione dell'Osservatorio dei prezzi. La struttura ha sede presso il ministero dell'Industria. Fra i molteplici compiti, oltre a monitorare i prezzi e le tariffe, dovrà segnalare al mini-



stero competente e all'Antitrust eventuali fattori distortivi del mercato. Il tutto rivolto a una maggiore tutela dei consumatori. L'Osservatorio sarà poi l'interlocutore, per la materia di sua pertinenza, con i sindacati, con le associazioni dei consumatori e con le categorie economiche, al fine di svolgere funzioni istruttorie in fatto di tariffe elettriche e del gas.

● Considerando tutte le regioni mediterranee, le varietà degli alberi di olivo assommano a circa tremila. Il nettare che ne deriva non è solamente appagante dal punto di vista organolettico. Nell'olio di oliva si trovano alcuni elementi minori, definiti micronutrienti, che sono noti per il loro potere anti-invecchiamento, dan-

do a questo nutrimento una connotazione nutrizionale del tutto innovativa. Questo è quanto è recentemente emerso dagli ultimi risultati scientifici.

● Per la vita frenetica che stiamo conducendo, risulta molto comodo l'utilizzo di frutta fresca in scatola, sempre pronta all'uso. Accade però, talvolta, che il prodotto così confezionato nel suo liquido di conserva, venga raccolto per l'utilizzo nella fase detta della «maturità tecnica», quindi non totalmente maturo. Ciò avviene per evitare processi di degradazione nelle fasi successive di trasporto, confezionamento e stoccaggio. In questo modo gli si dà il tempo di giungere alla «maturità commerciale» nel momento del consumo. E in-

fatti solo a questo punto che la preziosità organolettica del frutto giunge a piena.

● La maggior parte degli alimenti potranno essere conservati in atmosfera modificata. Recenti disposizioni hanno ampliato la gamma dei prodotti da confezionare con tale sistema. Pertanto, oltre a paste fresche e farcite, prodotti da forno e affettati, che già adottavano il sistema, ora a parte i formaggi molli e i prodotti ittici, gli altri alimenti potranno essere imbustati in contenitori ermetici adibiti allo scopo. All'interno verranno a contatto con una miscela di gas inerte, composto da azoto e anidride carbonica. In tal modo si evita il contatto dell'alimento con l'ossigeno dell'aria, mantenendo co-

si inalterate le caratteristiche del prodotto. Il consumatore verrà informato di tale utilizzo dalle indicazioni poste in etichetta.

● Sempre maggiore e sempre più aggressivo risulta l'attacco degli hard discount al sistema di vendita tradizionale. A guadagnare - dovrebbe essere il consumatore, il quale accontentandosi di un prodotto senza alcun marchio conosciuto, beneficia di prezzi competitivi. A rimetterci sono principalmente le grosse marche. Per combattere tale concorrenza, le maggiori firme della pasta italiana stanno pensando di richiedere all'Unione europea il marchio «specialità tradizionale garantita». Tale dicitura verrebbe concessa dietro l'osservanza di un rigido disciplinare sulla qualità delle farine e nei processi di produzione, che garantirebbero la buona pasta.

● Concludiamo con due notizie di fine pasto: il caffè. Ambedue fanno riferimento a una convenzione internazionale. Con la prima si provvede alla ratifica, da parte del nostro Paese, di una «nota», pubblicata poi sulla Gazzetta Ufficiale nel mese di luglio. Con essa si stabilisce che è possibile commercializzare miscele di caffè con succedanei dello stesso (orzo; estratti di cicoria e altri), purché la presenza del caffè vero e proprio sia superiore al 90 per cento. In questo caso il prodotto derivante sarà genericamente denominato «caffè». La seconda si riferisce alla promozione e al potenziamento del consumo dello stesso. Gli Stati aderenti vengono sollecitati a rimuovere eventuali ostacoli che limitino l'incremento del consumo.



TEL. 826644

O. KRAEMER
ARREDAMENTIO. Kraemer in via Flavia 53, Trieste
Ampio parcheggio privato

Una grande

VENDITA
PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere
camerette ingressi

Sconti dal 20 al 50%

Una grande esposizione a Trieste
per il piacere di scegliere

IL SALOTTO

concessionario
esclusivo ItaliaGRANDE ASSORTIMENTO SALOTTI IN PELLE
TESSUTO E ALCANTARA

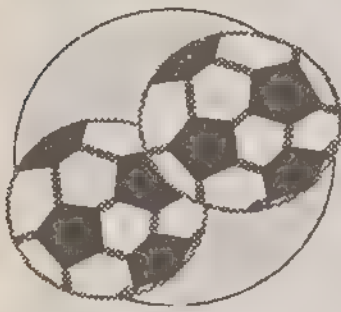
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 040/371312

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

CALCIO

PER LA QUARTA VOLTA MARADONA TORNA AL CALCIO GIOCATO: OGGI A SEUL CON LA MAGLIA DEL BOCA



Re Diego ci prova ancora

Sorteggio di coppa: italiane senza patemi

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE

andata 19 ottobre, ritorno 2 novembre

Sporting Lisbona (Por)-Rapid Vienna (Aut)
Dinamo Mosca (Rus)-Hradec Kralove (Cec)
Halmstad Bk (Sve)-PARMA (Ita)
Paris (Sg)-Celtic Glasgow (Sco)
Real Saragozza (Spa)-Bruges (Bel)
Borussia Moenchengladbach (Ger)-Aek Atene (Gre)
Everton (Gbr)-Feyenoord Rotterdam (Ola)
Trabzonspor (Tur)-Deportivo La Coruna (Spa)

COPPA UEFA

SEDICESIMI DI FINALE

andata 17 ottobre, ritorno 31 ottobre

Auxerre (Fra)-Nottingham Forest (Gbr)
Barcellona (Spa)-Gumaraes (Por)
ROMA (Ita)-Aalost (Bel)
Lugano (Svi)-Slavia Praga (Cec)
Chernomorets (Ucr)-Lens (Fra)
Brondby (Dan)-Liverpool (Gbr)
Werder Brema (Ger)-Dinamo Minsk (Bie)
Strasburgo (Fra)-MILAN (Ita)
Benfica (Por)-Roda Kerkrade (Ola)
Sparta Praga (Cec)-Zimbru Chisinau (Mol)
Bordeaux (Fra)-Rotor Volgograd (Rus)
Kaiserslautern (Ger)-Real Betis (Spa)
Leeds United (Gbr)-Psv Eindhoven (Ola)
Siviglia (Spa)-Olympiakos Pireo (Gre)
Lione (Fra)-LAZIO (Ita)
Bayern Monaco (Ger)-Raith Rovers (Sco)

SEUL — Diego Maradona farà oggi a Seul il suo quarto ritorno al calcio, quasi 20 anni dopo il suo esordio, e avendo scontato una squalifica di 15 mesi che la Fifa gli ha inflitto per doping nei mondiali degli Stati Uniti. Maradona, quasi 35 anni, giocherà nel Boca Juniors, con cui nel 1981 conquistò il titolo d'Argentina, e che lo ha ingaggiato per 10 milioni di dollari. Re mondiale del calcio negli anni '80, Maradona cercherà di dimostrare che è ancora valido, nonostante sia rimasto per lunghi periodi inattivo dopo la Coppa del Mondo 1990. Tuttavia la Federazione della Corea del Sud ha investito più di due milioni di dollari per acquistare i diritti dell'ennesimo ritorno di Maradona, che oggi, con inizio alle 12 italiane, avverrà a Seul contro una selezione nazionale. Fedele al suo stile, Ma-

radona si è fatto coinvolgere nell'ennesima polemica durante il suo soggiorno nella capitale, rifiutandosi di offrire la sua immagine ad alcune iniziative propagandistiche a favore della Corea del Sud, che contende al Giappone l'organizzazione della Coppa del Mondo del 2002 (la Fifa deciderà l'assegnazione il prossimo anno).

Dopo la sconfitta dell'Argentina nella finale dell'edizione 1990 con la Germania (0-1), Maradona ha smesso di fare notizia per le sue gesta agonistiche, ma ha continuato ad essere molto seguito dai media per fatti di droga, polemiche coi politici, facendo i giornalisti segno dei colpi del suo fucile ad aria compressa, il doping ai mondiali made in Usa, e, recentemente, fondando a Parigi il primo sindacato internazionale dei calciatori. Già considerato un fe-



Maradona, 35 anni

nomemo mediatico oltre che sportivo, Maradona ha alimentato anche due giorni fa la fama di uomo ribelle e polemico, suggerendo le dimissioni del tecnico del Boca,

Silvio Marzolini, ribadendo il suo desiderio di esercitare la doppia funzione di giocatore-allenatore. Maradona è stato tecnico dei club argentini Mandiyù e Racing durante l'ultima squalifica inflittagli dalla Fifa, con scarsa polemica ma con molte polemiche con gli arbitri, che da giocatore aveva invece rispettato.

Il mondo sembrò tornare ai suoi piedi nel mondiale statunitense, in cui esordì segnando un magnifico gol alla Grecia (battuta poi per 4-0), e mostrando una sorprendente forma fisica anche contro la Nigeria (2-1). Questa partita, il 24 giugno a Boston, fu l'ultima giocata da Maradona, prima della squalifica a 15 mesi per uso di efedrina.

L'episodio ed il conseguente provvedimento fece nascere varie voci, una delle quali alimentava sospetti sulla Fifa, l'organismo presieduto

dal brasiliano Joao Havelange, i cui rapporti con Maradona sono da tempo molto deteriorati. Vittima o colpevole, il giocatore ha sfidato i suoi critici ingaggiando per il suo quarto ritorno lo stesso uomo che gli fece assumere l'efedrina all'ultimo mondiale, il fisiologo Daniel Cerrini.

Il nuovo esordio del campione è stato però concretizzato grazie all'intervento dello sponsor multimediale America, dell'imprenditore Eduardo Burnetian, che ha messo sotto contratto il calciatore per 27 mesi, fino al 31 dicembre 1997, per una cifra globale di 10 milioni di dollari, 16 miliardi di lire circa. Il contratto è diviso in nove periodi da tre mesi ciascuno, al termine dei quali può essere rescisso. Maradona riceverà uno stipendio mensile di 20 milioni di lire, circa 32 milioni di lire, oltre a un premio annuale di 400 mila dollari.



Pelè: «Muoiuno di fame i calciatori brasiliani»

BRASILIA — «Nel Brasile quattro volte campione del mondo, la grande maggioranza dei giocatori muore di fame». Lo ha rivelato Pelè, ministro dello Sport brasiliano. L'ex fuoriclasse ha aperto un simposio di ex-giocatori, dirigenti calcistici e presidenti delle associazioni locali di «Garanzia all'atleta professionista». All'incontro partecipano «grandi» del tempo di Pelè, come Jairzinho, Piazza e Vavá. Secondo dati ufficiali, sono circa 30 mila i giocatori professionisti o semiprofessionisti in Brasile, e più di duemila le squadre di calcio. Quando ha incontrato il ministro Pelè, un anziano ex-giocatore, Benedito Rabelo da Silva, è svenuto dall'emozione, e ha dovuto essere ricoverato d'urgenza.

La gara Halmstad-Parma a «rischio» sciopero

STOCOLMA — Una minaccia di sciopero incombe sulla Halmstad-Parma, andata degli ottavi di Coppa delle Coppe in programma il 18 ottobre. Gli organi comunali di Halmstad sono infatti in sciopero da diversi giorni, e il prolungamento della loro protesta costringerebbe il club svedese a spostare l'incontro a Göteborg o a Helsingborg. «Saremo costretti allo spostamento se lo sciopero non terminerà entro il 19 ottobre», hanno detto i dirigenti dell'Halmstad, ricordando che l'incontro vinto con il Lokomotiv Sofia 2-0 si è potuto giocare solo della dispensa concessa dai sindacati, che ora però hanno già reso noto di non voler fare una seconda eccezione rendendo disponibile lo stadio.

Under 21: questi i convocati del ct Cesare Maldini

ROMA — Il ct della nazionale Under 21 ha convocato 21 giocatori per la partita Croazia-Italia valida per la qualificazione ai quarti del Campionato europeo e in programma a Varsavia il 5 ottobre. Questi i giocatori: Ametrano (Udinese), Bernardini (Torino), Bigica (Fiorentina), Binotto (Cesena), Brambilla (Parma), Cannavaro (Parma), Coco (Milan), Delvecchio (Inter), Dionigi (Torino), Doardo (Torino), Falcone (Torino), Fresi (Inter), Galante (Genoa), Inzaghi (Parma), Pagotto (Sampdoria), Panucci (Milan), Pecchia (Napoli), Pistone (Vicenza), Sala (Bari), Tacchinardi (Juventus), Vieri (Atalanta).

Appello di Campana ai giocatori per evitare i falli «inutili»

VICENZA — Il presidente dell'Aic Sergio Campana ha richiamato tutti i giocatori ad un maggior «rispetto degli avversari», criticando gli episodi di «cattiveria gratuita» notati durante alcune partite delle prime giornate del campionato. «In queste prime giornate di campionato», scrive Campana, «ho notato, oltre al gioco, spesso entusiasmante, grande agguerrimento, e questo rientra nella norma. Ma ho anche rilevato in diverse occasioni parecchio nervosismo, cattiveria gratuita, molti scontri duri, pericolosi, spesso inutili, e questo è assolutamente negativo».

L'UDINESE ASPETTA IL VICENZA AL FRIULI

Derby di allenatori rampanti

Zaccheroni e Guidolin stanno guidando con soddisfazione i team triveneti

UDINE — Ore di vigilia dal vago sapore di derby. Le ultime giornate che precedono il secondo dei sei incontri fra squadre trivenete si consumano in una calma apparente. Motivi di tensione agonistica ce ne sono parecchi: domenica sul prato dello stadio Friuli c'è in palio la leadership del calcio del Nord-Est, domenica l'Udinese può e deve vendicare la magra figura rimediata la scorsa annata al cospetto della squadra di Guidolin, domenica c'è la sfida fra giovani rampanti della zona, Zaccheroni e, appunto, lo stesso Guidolin.

Il trainer di Castelfranco ha permeato la compagine biancorossa di un gioco molto particolare,

impennato su un paio di fondamentali degni di nota. Il primo concerne la manovra d'attacco: il Vicenza è squadra che, come poche in Italia, riesce a far avanzare il pallone verso l'area avversaria per linee orizzontali. Sembra quasi impossibile, ma gli uomini di Guidolin, nello sviluppo della manovra, mettono in atto una vera e propria «catena di montaggio» fatta di un numero considerevole di passaggi.

Il cambio di ritmo dell'azione avviene nella tre-quarti avversaria e sfruttata, a questo punto in verticale, il grande movimento delle due punte (solitamente Murgia e Gasparini).

Il secondo pilastro del

credo tattico del mister biancorosso è molto più semplice: in chiave difensiva la fa da padrone la carica agonistica. Insomma, fuor di metafora, questa squadra all'occorrenza sa «picchiare duro».

L'Udinese tenterà di rispondere alla veemenza dei giocatori biancorossi con le solite armi: calma, organizzazione di gioco e maggiore tasso tecnico. Bisognerà approfittare, lungo l'out destro vicentino, della mancanza dell'uomo in più di questo scorcio di stagione in biancorosso: Maurizio Rossi, fermato dal giudice sportivo per un turno durante questa settimana.

È prevedibile una maggiore affluenza di pubbli-

co a causa della delibera comunale che ha sancito il ritorno alla vecchia disposizione dei posti all'interno dello stadio udinese. Spariscono i distinti laterali (gli abbonati di quel settore verranno trasferiti nei centrali), la curva ritorna intera e vengono messi tre differenti tipi di posti in tribuna.

I lavori cominceranno dopo la gara contro il Vicenza, ma, nel frattempo, chi vorrà acquistare il biglietto di curva potrà andare a sedersi anche nel settore dei distinti laterali e i biglietti di tribuna avranno delle differenziazioni di prezzo, a seconda delle posizioni del posto (centrale o laterale).

Francesco Facchini

Schedina	
Totocalcio	
Atalanta-Piacenza	X
Bari-Milan	X 2
Fiorentina-Cremonese	1
Inter-Torino	1 X 2
Juventus-Napoli	1 X
Padova-Parma	X 2
Roma-Lazio (ore 20.30)	1 X 2
Sampdoria-Cagliari	X
Udinese-Vicenza	1 X
Reggiana-Lucchese	X
Salermitana-Foggia	X
Monza-Ravenna	X
Ascoli-Trepani	X

ANCHE UN REGIONALE ALLA IDITAROD

La storia

Un uomo, una slitta e tanto coraggio



Sul ghiaccio e contro il freddo: la nuova sfida dell'uomo. Nel riquadro Ararat Khatchikian.

TARVISIO — Volerà tra i ghiacci dell'Alaska l'aquila del Friuli - Venezia Giulia. Il logo dell'Azionda regionale per la promozione turistica, infatti, farà bella mostra di sé su maglioni, giacche a vento e piumini di Ararat Khatchikian, il campione italiano di sleddog al mondo che da trent'anni vive nella nostra regione e che prenderà parte alla prossima Iditarod, la più lunga gara di sleddog al mondo, tra le nevi e i ghiacci dell'Alaska.

La sponsorizzazione, presentata ieri a Trieste nella sede dell'Apt. regionale, nasce dal grande risalto con cui i media di tutto il mondo seguono l'impresa dei concorrenti. «Un palcoscenico di risonanza internazionale» è stato precisato - che può giovare all'immagine della nostra regione».

Da Anchorage, nel centro sud dell'Alaska, ogni primo sabato di marzo, per arrivare a Nome, sul-

la costa orientale del mare di Bering, 16 cani per ogni musher a disposizione di ogni team; circa due settimane di tempo per coprire i quasi 1800 chilometri del percorso; 27 punti di controllo; un'organizzazione tecnica di supporto e di assistenza anche veterinaria di massima efficienza; tanto coraggio, una preparazione atletica di prim'ordine e un perfetto affiatamento con i cani: questo, ma non solo questo, è l'Iditarod, definita l'ultima grande corsa del mondo, lungo una pista che originariamente s'iniziava dai porti di Seward e Knik e si addentrava fino a ovest; la percorrevano slitte trainate da cani con posta e rifornimenti all'andata, oro e pellicce nel tragitto inverso. Ne nacque una leggenda che i musher di oggi, tra cui il nostro Ararat Khatchikian, fanno rivivere in un'entusiasmante competizione tra venti, laghi gelati e bufere di neve.

Nato 40 anni fa a Khartoum, in Sudan, da madre italiana e padre armeno, Khatchikian si trasferì a Tarvisio all'età di nove anni. Nel 1984 si reca in Alaska per seguire il fratello Armen, impegnato nella stessa Iditarod. Torna in Alaska negli anni successivi, sia per commentare per alcune televisioni italiane l'edizione dell'Iditarod del 1985, sia per partecipare, l'anno dopo, alla Iditarod, una gara di sei senza cani lunga 350 chilometri. Sempre nel 1985 apre la prima scuola italiana di sleddog a Ponte di Legno; dal 1987 è direttore tecnico della sede Sis di Tarvisio, che ospita 64 cani husky. Collabora alla realizzazione dell'Alpirod (gara europea lunga mille chilometri alla quale partecipa, prima volta di una donna, anche la sua compagna Monica D'Eliso) e nelle edizioni '89, '90 e '91 vi partecipa direttamente.

Giovanni Longhi

TRIESTINA / LA STRANA STORIA DEL FORLÌ

Quasi una bottega dei miracoli

In Coppa Italia la squadra di Bonavita ha clamorosamente eliminato Foggia e Piacenza

TRIESTINA Debutto al «Grezar» della squadra Berretti

TRIESTE — Dopo la vittoria inaugurale colta a Castelfranco Veneto, quest'oggi, al Grezar (inizio ore 15), i giovani Berretti alabardati si presenteranno davanti al pubblico amico. Avversario di turno sarà il Cremonese, primo di un doppio turno interno che vedrà giungere sabato prossimo a Trieste il temuto Treviso. La compagine di Ernesto Mari ha il morale a mille dopo l'ottimo esordio e potrà presentarsi nella formazione tipo grazie all'assenza di infortuni o squalifiche di sorta.

Il portiere Scignari (rimessosi da un piccolo infortunio al ginocchio), il trequartista Apollonio, il centrocampista Florenzi e il difensore Marin si sono allenati ieri assieme alla prima squadra; Mezzari e lo stesso Apollonio avevano fatto addirittura una breve apparizione, mercoledì scorso, in Coppa Italia con il Cittadella. Carola e Piselli, invece, pur facendo già parte del roster degli juniores, erano stati nella stessa giornata convocati nella rappresentativa regionale allievi. Mari, quindi, può stare tranquillo.

TRIESTE — «Se dipendesse da me, la sera in cui dovremo incontrare il Milan farei volentieri a meno di andare in panchina. Ho paura che la forza d'urto dei rossoneri possa stordire la mia squadra». Questi i timori di Franco Bonavita, 46 anni, ex geometra che ha fatto diventare il Forlì - che domenica affronterà la Triestina - una piccola celebrità nel firmamento del calcio nazionale. I romagnoli in Coppa Italia hanno fatto fuori Piacenza e Foggia e ora vedranno il Diavolo in faccia. Per quell'incontro il «Morgagni» non basterà. La partita si giocherà nella vicina Cesena che ha un impianto con una maggiore capienza.

«Non so neppure come siamo arrivati fin qui - si schermisce Bonavita - tanto è vero che dopo l'incontro con il Piacenza ci siamo sentiti come Cenerentola che al ballo incontra il Principe Azzurro. Non so se rendo l'idea».

Malgrado gli exploit in Coppa Italia, il Forlì in campionato non sta facendo sfracelli, ma il suo timoniere non sembra rammaricarsene. I romagnoli hanno sette punti, uno in meno della Triestina, e sono il frutto di due vittorie, un pareggio e una sconfitta. Per il tecnico la salvezza sarebbe già un ottimo traguardo. La società quest'anno ha ridimensionato i suoi programmi. Con pochi soldi da spendere, il club romagnolo non poteva che puntare su una nidia di giovani di cui Misso (classe '73) è l'elemento di maggior talento. Ha giocato nelle giovanili del Milan assieme a Jacopo di cui è amico. È un centrocampista molto estroso, ma dotato. L'ossatura della squadra è composta dai giovani Babini, Paggio, Calderoni, Modesti, Prati, Belletti, Conficconi, Magnani, Gurioli e dal più esperto Rossi; ma quest'ultimo domenica non giocherà in quanto è stato squalificato.

In compenso il Forlì potrebbe presentare subito il nuovo acquisto Turchetta, altro elemento navigato. Bonavita ha trovato un posto tra i titolari anche a Gurioli che è il futuro genero di suo figlio Pamela, ma l'allenatore non accetta maldicenze. «Gioca perché ha grinta da vendicatore», taglia corto.

La Triestina è partita per Cervia dove farà l'allenamento di rifinitura prima della partita. Maurizio Cattaruzza

Problemi per Roselli: piena l'«infermeria»

TRIESTE — Dopo la battaglia di Tolentino e la sgroppata con il Cittadella, tocca fornire la lista dei feriti sul campo. Alla vigilia della trasferta di Forlì (la Triestina raggiungerà nel pomeriggio il ritiro di Cervia) la lista è lunga. Allora: Gubellini si è beccato due turni di squalifica dopo la «marachella» marchigiana e in Romagna non ci sarà; Pavanel è sofferente per un dolore al costato, da qualche giorno non riesce nemmeno a prendere sonno, perciò è in ferie; Polmonari ha una sublussazione al gomito, la lancia della sua probabilità di presenza indica più verso il sì che non il no; Natale, Marsich e Ubaldi sono reduci da brutte botte, Zanotto ha mal di gola. Tutti questi ultimi, però, per fortuna sono pronti per la prossima disfidata.

Malgrado le disavventure, comunque, il morale della truppa è alto. Le tre consecutive vittorie in campionato e in coppa hanno galvanizzato un ambiente che attendeva soltanto il primo sblocco per poter esplodere. Anche gli acciaccati sorridevano felici, l'altro ieri, nel breve allenamento di «scarico» che si è tenuto nel pomeriggio sotto il tagliente borino. Solo Mirko Gubellini era un po' imbronciato: le due forzate giornate di stop inflittigli dal giudice sportivo avevano avuto l'effetto di allungargli un po' il musone. «Francamente speravo in una maggior clemenza», spiega l'ex del Crevalcore - «perché credo proprio che nell'occasione dell'espulsione non avevo commesso niente di male. L'arbitro, infatti, più che un fallo aveva punito il mio atteggiamento. Credevo che andasse meglio. Pazienza. Sono comunque convinto che la squadra potrà fare bene anche senza il mio apporto. Siamo un gruppo completo e unito, non ci saranno problemi».

Intanto l'allenatore Roselli subisce il colpo dell'esclusione del suo tornante e stringe le dita a mo' di scongiuro, sperando di poter recuperare in extremis i due centrocampisti Pavanel e Polmonari. D'accordo che Jacopo e Natale stanno attraversando un buon periodo di forma, ma senza tre pezzi da novanta del suo centrocampo guadagnarsi la pagnotta in un campo ostico come quello di Forlì diverrebbe alquanto complicato. A favore dell'alabarda, comunque, quantomeno c'è la cabala. Un antico adagio del lessico calcistico, infatti, convince i più scettici e superstiziosi dell'impossibilità da parte di una squadra di accaparrarsi due successi interni consecutivi.

a.r.

COLOMBIA '95



LA STORIA DELLA CRISTOFOLI, SECONDA NELL'INVIDIALE A PUNTI

Nada, scricciolo d'argento

Piepoli sta meglio

BOGOTÁ — Leonardo Piepoli, costretto a stare a letto con 38,5 di febbre per una forma influenzale (virus gastroenteriale) da ieri è sfebbrato. L'atleta della Refin Ceramiche è stato a riposo in hotel e se oggi le condizioni fisiche lo permetteranno tornerà a pedalare in bicicletta: una doppia seduta di allenamento, due ore al mattino, due ore al pomeriggio.

«Sono molto più rin-

curato - ha detto il

commissario tecnico della

nazionale italiana, Al-

fredo Martini -. Ieri ero

molto dispiaciuto, ma vi-

sto che dopo la giornata

la febbre è scomparsa

oggi posso ritenere

molto fiducioso: signifi-

ca che la febbre non ha

debitato Leonardo più di tanto e il suo fisico ha reagito benissimo. Quindi credo che il ragazzo possa tornare a seguire la preparazione concordata».

Dall'infermeria arri-

vano buone notizie an-

che per l'altro crono-

man (uno è Maurizio

Fondriest), Andrea Chiu-

rato, medaglia d'argen-

to della specialità lo

scorso anno ai mondiali

di Catania. L'atleta va-

resino, che due giorni fa

aveva lamentato il riacu-

tizzarsi di un dolore in-

tercostale causato da un

incidente stradale (era

stato investito il 15 set-

tembre da un'auto in al-

lenamento), si è allenato

regolarmente e si è det-

to molto rinfancito.

«Ho un leggero fastidio,

ma nulla di preoccupan-

te» ha detto l'atleta az-

zurro.

Per il resto tutto ok.

Gli atleti azzurri prose-

guono la preparazione.

Ieri Bugno, Chiappucci,

Pantani e compagni han-

no sostenuto un lavoro

leggero, alla vigilia della

giornata di lunghe di-

stanze. Anche la nazio-

nale femminile ha lavo-

rato in scioltezza.

I dilettanti, invece,

hanno osservato una

giornata di riposo dovendo

affrontare oggi una

giornata molto dura, al

termine della quale il se-

lezionatore azzurro An-

tonio Fusi, comunicherà

i nomi dei sei titolari

che disputeranno la pro-

va iridata sul circuito di

Duitama, sabato pros-

simo.

TRIESTE — Continuano a arrivare dal settore femminile i segni di maggiore vitalità dello sport regionale. Dopo i trionfi olimpici di Manuela Di Centa, dopo le performances iridate delle sorelle Mauri, ecco la medaglia d'argento nel ciclismo di Nada Cristofoli. Lo scricciolo di Spilimbergo si è arreso solo alla russa Svetlana Samokhvalova.

L'impresa della ragaz-

za, tuttavia, sembra

aver scosso più il paese

(casa Cristofoli è nella

frazione di Tauriano)

che la famiglia. Immagi-

nate la scena. Alle 23 del

l'altra sera squilla il tele-

fono. È il fratello di Na-

da, Fulvio, che a casa di

un amico ha seguito in

diretta via satellite su

Eurosport la gara di Bo-

gotà. «Mamma, Nada è

arrivata seconda». «Ah,

beh, brava».

Gente che sta con i pie-

di per terra, papà Gio-

vanni e mamma Loris.

La gara di Nada l'hanno vista per la prima volta solo ieri mattina, in differita, mentre il parroco di Tauriano scampava e in paese si formava già il comitato dei festeggiamenti. La lacrimuccia - finalmente - è scappata solo all'ora di pranzo, quando la neovicecampionessa iridata ha telefonato dopo aver cercato invano di chiudere occhio. «Non mi sembra vero - ha raccontato Nada - Forse solo ora inizio a rendermi conto di quello che è successo».

La Cristofoli ha un

rammarico: non aver

ricevuto subito la meda-

glia. Un'acquazione ha

suggerito agli organiz-

zatori dei Mondiali di

modificare la scaletta della

manifestazione e di rin-

viare a ieri pomeriggio

la premiazione.

Nada è nata nel 1971,

il nome viene proprio

dalla cantante. «Quando

sono nata - racconta -

mamma era in ospedale,

papà stava male. A mia

nonna piaceva la cantante e insisteva perché qualcuno andasse a registrarla all'anagrafe. Ma i miei prendevano tempo, finché arrivò un messo comunale con una multa per mancata registrazione della nascita. Così mio padre disse la prima cosa che gli venne in mente».

La Cristofoli corre nor-

malmente su strada con

i colori della Sanson. La

matina lavora a Mani-

ago, nello studio di assicu-

razioni del fratello Ful-

vio (un altro, Pierluigi,

lavora in Africa con la

Cogefar). «Economicamente

sto bene - dice - con

la Sanson ho il contratto

anche per il '96».

Tra gli hobby mette lo

sci («L'allenatore non

vuole, ma a me piace

proprio la discesa, la ve-

locità») e la discoteca

(«Ma non si concilia mol-

to con la vita da atleta»). Alla

pista è arrivata perché

Broccardo le ha fatto

un discorso chiaro: il

percorso della strada a

Duitama è troppo duro per le sue caratteristiche, perché non tentare l'exploit in pista? «All'inizio ero perplessa, desso mi spiace non averla scoperta prima. Ho già 24 anni...».

Ma il ciclismo al fem-

minile non è solo Cris-

tofoli. «Ho fatto un dop-

piaggio del mondo: quel-

lo dei tremila metri e

quello del primato di mi-

nor durata...». Spiritosa,

Antonella Bellutti: fa

3'36"823 nelle qualifica-

zioni dell'inseguimento

mondiale che sarebbe re-

cord, si accascia sul pra-

to in debito di ossigeno

e quando si riprende il

primato è già della francese

Marion Clignet, la cam-

pionessa uscente che su-

bito dopo l'azzurra ha

corso in 3'36"227 (la me-

dia è parente stretta dei

50 orari: 49,948). In

quattro minuti il suo

primato si decida da mon-

diale a italiano. Non en-

trerà nella tabella della

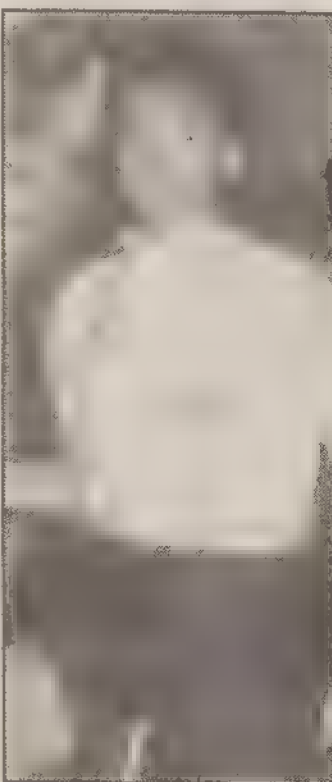
Uci, che omologa un solo

tempo nelle 24 ore.

A Tauriano di Spilimbergo sprintava con i maschi

Ventiquattro anni, alta 166 cm per 50 chili, Nada Cristofoli ha cominciato l'attività a Spilimbergo. Il Velo Club locale aveva allestito una squadra di ragazzini e l'aveva invitata a allenarsi con loro. Nada ci ha messo poco a dare la paga ai coetanei maschi.

A fianco, una foto tratta dall'album dei ricordi. Ecco Nada Cristofoli, quattordicenne, premiata al termine di una gara riservata agli esordienti. Uno dei primi podisti della sua carriera, arricchita anche da due tappe al Giro d'Italia femminile con due giorni in maglia rosa.



PALLAMANO / AMICHEVOLE Contro il modesto Isola Bosnjak e Saftescu prendono la mira

TRIESTE — Avvio un po' beffardo per il Principe. L'altra sera, l'atteso Slovan di Lubiana, invitato per l'amichevole, ha tirato il bidone. Meno male che Lo Duca ha trovato la disponibilità dell'Isola e così la sgambatura ha potuto avere inizio. Senza storia la partita conclusa 26 a 16 a favore dei triestini.

L'allenatore Lo Duca

ha schierato nel primo

tempo la formazione con

Tarantino regista, Guer-

razzi e Saftescu rispetti-

vamente terzini destro e

sinistro. Tutto troppo fa-

cile contro l'Isola; vedre-

mo cosa saprà fare il

Principe l'8 ottobre in

Coppa Campioni. Manca

ancora poco più di una

settimana all'apertura

delle ostilità in campo

europeo. Il tecnico tri-

stino deve ancora mettere a punto molti meccanismi tattici. C'è poi da perfezionare l'inserimento dello straniero di Coppa, Mrkonja, che fino adesso non ha mostrato il meglio del suo repertorio, dimostrando invece una lentezza preoccupante. Il curriculum dell'ala bosniaca è di tutto rispetto, riuscito trasformarsi nel giocatore capace di trasformare la squadra?

Come in tutte le am-

ichevoli che si rispettino

i due allenatori hanno

fatto girare gli atleti a di-

stanze per sperimentare

le varie tattiche. Da

segnalare i marcatori tri-

estini: Bosnjak 5, Schina

1, Mrkonja 2, Saftescu 7,

Kavrečić 4, Guerrazzi 4,

Tarantino 2, Lo Duca M.

1.

AUTO / INIZIATE LE PROVE AL NÜRBURGRING

Coulthard vola, Irvine convince

Problemi d'antidoping per Barrichello e Papis: rischiano una sospensione



Eddie Irvine

NÜRBURGRING — Si rinnova il duello tra le Williams e la Benetton del padrone di casa Michael Schumacher: ieri, nella prima sessione ufficiale del Gp d'Europa, il più veloce è stato lo scozzese Coulthard, che ha preceduto di oltre due decimi il compagno di squadra Damon Hill. Al terzo posto il campione del mondo: Schumacher non è riuscito a trovare il miglior assetto della sua vettura e ha accusato un ritardo di oltre sette decimi rispetto al fresco vincitore del Gp del Portogallo.

L'ora dedicata alle qualifiche è stata disturbata da

un breve temporale: in pratica, quasi tutti i piloti

hanno fatto segnare i tempi migliori nei primi 30' della

sessione. Al Nurburgring le condizioni atmosferiche

possono giocare un ruolo determinante: fa molto

freddo, nella notte addirittura il termometro era sceso

sotto lo zero.

Alle spalle dei grandi protagonisti del mondiale, si

è inserito con la Ferrari Gerhard Berger, quarto, a po-

co più di un secondo. Molto brillante anche la presta-

zione del pilota che l'anno prossimo affiancherà

Schumacher a Maranello: il nordlandese Irvine ha

ottenuto il quinto tempo.

Solo questo Jean Alesi. Il francese è stato rallentato

da un guasto alla scatola dello sterzo, un problema

che non gli ha consentito di effettuare più di cinque

giri sui dodici disponibili. Il rapporto fra Alesi e il re-

sto della squadra, dopo le brucianti polemiche portoghe-

si, culminate nella maximalista inflitta dall'azien-

da di Maranello al transalpino, è apparentemente normale. «La cosa importante è che tutti noi si provveda a dare il massimo sul lavoro fino alla fine della stagione - ha detto Alesi - Prima della fine del campionato vorrei aggiudicarmi un altro gran premio».

Alesi, che non ha ancora avuto modo di parlare con

il presidente Montezemolo, ha detto che Jean Tod, il

bersaglio delle polemiche dichiarazioni rilasciate all'

Estoril, gli ha promesso di fare il possibile per cancellare

la multa (oltre 300 milioni) che Jean dovrà pagare.

«Se davvero me la toglieranno donerò la metà della

somma ai bambini siciliani con problemi familiari

che da anni sto cercando di aiutare».

Problemi al controllo antidoping per il brasiliano

Rubens Barrichello e l'italiano Massimiliano Papis,

sottoposti per i controlli che i medici della Fia effet-

tueranno periodicamente. Entrambi, dopo avere riempito

di liquido organico le provette, hanno informato i

responsabili del controllo di avere fatto uso di decon-

gestionanti nasali per combattere forti forme di in-

fluenza. Secondo le procedure del Gp, cui la federa-

zione internazionale di automobilismo si attiene, Bar-

richello e Papis avrebbero dovuto informare i medici

prima di essere sottoposti per l'antidoping. In teoria,

Barrichello e Papis rischiano una sospensione.

Intanto i costruttori discutono sulla possibilità di

consentire, nel 1996, alle squadre più importanti l'

iscrizione di una terza monoposto, da affidare a gio-

vani piloti, ad almeno cinque granpremi.

BASKET / ILLYCAFFE' ATTESA DALLA CAGIVA

Si chiama «Zambo-Polbo-Calbo» l'arma della vendetta su Varese

A CERVIGNANO Clinic con Sales, Novosel e Rubini

TRIESTE — Al Palasport di Cervignano, con inizio alle 10 (le iscrizioni - 50mila lire - sono possibili dalle 9.30 alle 10), si svolge oggi il primo Climb internazionale del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa è organizzata dal Comitato nazionale allenatori regionale in collaborazione con la Piubello. Relatori: il direttore di «Superbasket» Enrico Campana, l'allenatore della Nazionale donne Riccardo Sales, il «Principe» Cesare Rubini, il maestro della scuola slava Mirko Novosel e il giornalista Sergio Tavcar.

TRIESTE — A Varese con un conto in sospeso. L'Illycaffè ha qualcosa da farsi perdonare: la sconfitta di Göteborg ma soprattutto l'eliminazione alla Coppa Italia proprio ad opera della Cagiva. I lombardi sono la rivelazione della prima parte della stagione. Primi in classifica, hanno cacciato i corvi che vedevano un futuro gramo, dopo la partenza di Komazec e Conti. Riducendo il budget, senza inseguire folle, la Cagiva ha allestito una squadra giovane e bilanciata.

L'ex veronese Edward

is è l'uomo da mettere

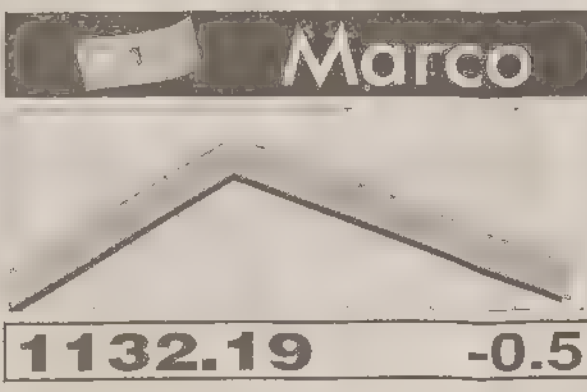
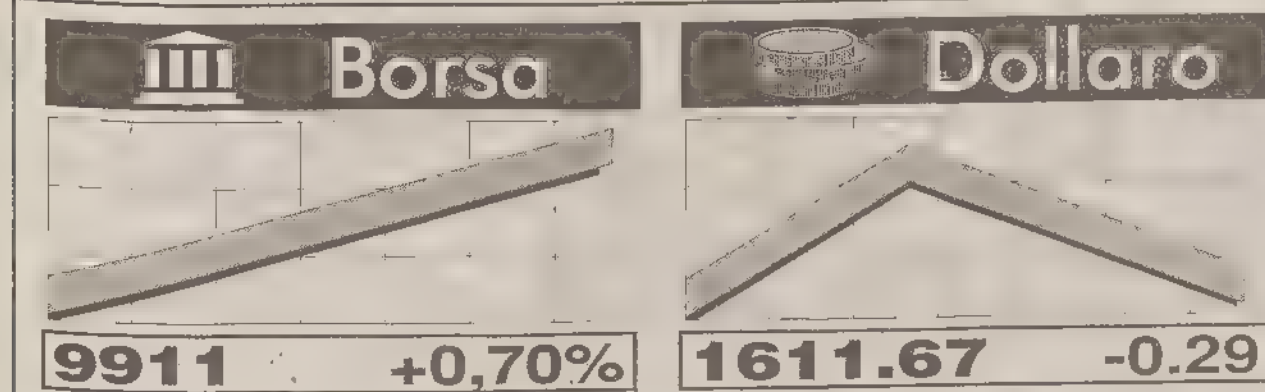
in vetrina ma la differen-

za la sta facendo Andrea

Meneghin. Il figlio del

«Monumento nazionale»

è ormai una presenza e sta occupando lo spot di guardia che pareva esse-



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Odiern	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abel	77000	0,00	77000	77000	0
Acqua Marcia	525	-0,76	525	525	0
Acqua Pot	7000	0,00	7000	7000	0
Ades	4233	0,55	4200	4250	35
Ades rnc	718	-1,47	710	730	36
Aia a Pr	505	2,91	500	510	10
Aia a Pr	600	0,00	600	600	0
Aia a Pr	14824	0,63	14410	14735	15180
Aia a Pr	11559	1,11	11400	11700	2543
Aia a Pr	880,4	4,85	830	915	2,7
Ambroveneto	4083	-0,37	3900	4190	2205
Ambroveneto rnc	2058	2,13	2020	2090	749
Assidatrasp	3793	-0,81	3770	3850	406
Assidatrasp	9023	-1,04	9000	9145	63
Assidatrasp	1955	0,41	1950	1965	11
Assidatrasp	3650	0,00	3650	3650	0
Assidatrasp	1930	0,55	1920	1940	98
Assidatrasp	12500	0,49	12500	12500	0
Assidatrasp	1447	-0,21	1430	1472	3773
Assidatrasp	336	0,00	336	336	0
Assidatrasp	129,2	0,39	129	130	5
Assidatrasp	3143	0,10	3120	3200	71
Assidatrasp	6867	0,18	6860	7000	21
Assidatrasp	80,1	0,56	80	81	36
Assidatrasp	420000	0,00	420000	420000	0
Assidatrasp	123074	0,10	122500	124000	1865
Assidatrasp	9862	0,00	9860	9862	0
Assidatrasp	11450	0,00	11450	11450	0
Assidatrasp	10599	-0,48	10595	10600	164
Assidatrasp	1720	-1,12	1710	1800	478
Assidatrasp	9550	-0,38	9550	9550	0
Assidatrasp	21120	0,63	20900	21250	1287
Assidatrasp	8663	0,77	8500	8740	650
Assidatrasp	6613	0,9	6600	6675	2076
Assidatrasp	3353	-0,97	3325	3380	75
Assidatrasp	2533	1,23	2520	2600	38
Assidatrasp	8236	0,53	8200	8250	30
Assidatrasp	903,1	1,45	895	925	117
Assidatrasp	665,9	0,18	660	678	243
Assidatrasp	8654	0,10	8650	8660	6395
Assidatrasp	11998	-0,85	11900	12000	18
Assidatrasp	16532	0,94	16500	16590	3744
Assidatrasp	5006	0,06	5005	5030	45
Assidatrasp	112,1	3,78	109	117	45
Assidatrasp	1234	0,54	1232	1237	29
Assidatrasp	700	0,38	700	700	0
Assidatrasp	584,7	1,12	580	600	13
Assidatrasp	584,6	0,62	583	595	31
Assidatrasp	11977	1,36	11800	12200	283
Assidatrasp	9167	0,00	9167	9500	0
Assidatrasp	35080	0,00	35080	35080	0
Assidatrasp	7450	0,00	7450	7450	0
Assidatrasp	17204	1,69	17000	17300	1970
Assidatrasp	300	0,00	300	300	0
Assidatrasp	123,3	12,30	113	165	2
Assidatrasp	16047	4,01	15920	16480	2412
Assidatrasp	10900	0,10	10900	10950	1406
Assidatrasp	12650	0,00	12650	12650	0
Assidatrasp	9850	0,00	9850	9850	0
Assidatrasp	121,5	2,88	115	130	17
Assidatrasp	1823	2,01	1799	1850	219
Assidatrasp	1900	0,00	1900	1900	0
Assidatrasp	7009	-1,18	6950	7060	112
Assidatrasp	6028	-1,18	6000	6050	115
Assidatrasp	1450	5,07	1450	1450	0
Assidatrasp	1200	0,00	1200	1200	0
Assidatrasp	2250	0,00	2250	2250	0
Assidatrasp	2811	4,44	2510	2850	39
Assidatrasp	2550	0,00	2550	2550	0
Assidatrasp	2500	0,00	2500	2500	0
Assidatrasp	480	0,00	480	480	0
Assidatrasp	4800	0,00	4800	4800	0
Assidatrasp	2950	0,00	2950	2950	0
Assidatrasp	4450	0,00	4450	4450	0
Assidatrasp	3900	0,00	3900	3900	0
Assidatrasp	1396	1,74	1390	1405	154
Assidatrasp	107	-0,08	104	118	273
Assidatrasp	91,4	0,00	90	91	0
Assidatrasp	90	0,00	90	90	0
Assidatrasp	1043	0,48	1020	1054	595
Assidatrasp	611	-0,55	605	615	50
Assidatrasp	820,9	0,43	811	836	74
Assidatrasp	3400	1,49	3350	3450	34
Assidatrasp	481,5	0,82	479	485	361
Assidatrasp	474,8	1,37	470	478	52
Assidatrasp	2160	-3,31	2160	2160	22
Assidatrasp	3672	0,31	3640	3680	18742
Assidatrasp	627,5	-0,21	628	643	1575
Assidatrasp	3436	3,18	3410	3460	48
Assidatrasp	395250	0,00	395250	395250	0
Assidatrasp	285	1,52	285	285	0
Assidatrasp	1602	-0,56	1600	1610	152
Assidatrasp	241,9	-3,12	231	249	82
Assidatrasp	11015	-0,67	10980	11100	441
Assidatrasp	20306	0,08	20250	20350	91
Assidatrasp	2683	0,84	2520	2750	514
Assidatrasp	4290	0,00	4290	4290	0
Assidatrasp	11357	-0,46	11275	11500	1976
Assidatrasp	13051	-1,49	13000	13500	1600
Assidatrasp	1902	1,77	1885	1920	15211
Assidatrasp	492,6	3,27	480	504	1581
Assidatrasp	1681	1,88	1660	1735	42
Assidatrasp	1177	1,90	1155	1199	42
Assidatrasp	365,2	-0,27	363	368	16
Assidatrasp	8019	-1,33	8017	8050	189
Assidatrasp	882,1	-0,99	885	910	25
Assidatrasp	4827	1,17	4800	4850	53
Assidatrasp	4940	-4,73	4940	4940	5
Assidatrasp	1910	0,53	1910	1910	2
Assidatrasp	615	-0,06	610	619	4942
Assidatrasp	32,9	-2,66	31	34,5	1559
Assidatrasp	560	0,00	560	560	0
Assidatrasp	3180	-1,43	3180	3180	16
Assidatrasp	23242	0,27	23100	23300	1023
Assidatrasp	240000	0,00	240000	240000	0
Assidatrasp	2900	0,00	2900	2900	0
Assidatrasp	416,5	-0,24	415	432,5	104
Assidatrasp	1605	-1,48	1600	1610	16
Assidatrasp	1700	0,00	1700	1700	0
Assidatrasp	4285	2,96	4220	4350	21
Assidatrasp	3927	-0,68	3890	3950	1306
Assidatrasp	4200	0,00	4200	4200	0
Assidatrasp	936,8	1,42	920	945	1911
Assidatrasp	219,9	-18,56	216	225	59
Assidatrasp	999,4	0,03	997	1001	156
Assidatrasp	267,5	-4,20	260	266	106
Assidatrasp	14900	1,04	14860	14960	15
Assidatrasp	5884	0,17	5860	5900	12
Assidatrasp	3705	0,14	3670	3740	6349
Assidatrasp	3510	0,43	3485	3540	1572
Assidatrasp	3213	0,53	3150	3250	2643
Assidatrasp	6530	0,12	6510	6550	13
Assidatrasp	1219	4,19	1219	1219	6
Assidatrasp	1095	3,11	1070	1100	33
Assidatrasp	645,6	2,39	640	650	37
Assidatrasp	961,9	5,68	951	965	85
Assidatrasp	365	-1,35	365	365	2
Assidatrasp	1059	1,44	1050	1070	111
Assidatrasp	965	-1,75	965	965	87
Assidatrasp	95,3	-1,75	95	97	8
Assidatrasp	2450	0,00	2450	2450	0
Assidatrasp	1620	0,00	1620	1620	0
Assidatrasp	1282	0,00	1280	1283	404
Assidatrasp	795	0,00	795	795	0
Assidatrasp	700	-9,68	700	700	133
Assidatrasp	7989	-0,44	7950	8030	2048
Assidatrasp	14623	0,27	14450	14700	232

PIAZZA AFFARI
Seduta contrastata
Bene le Ambroveneto

MILANO - Giornata a corrente alternata per il mercato azionario italiano, che ha seguito fedelmente l'andamento dei titoli di Stato. In mattinata, con il Btp molto debole che ha sfondato quota 101, anche i prezzi di piazza Affari sono apparsi pesanti.

Poi nel pomeriggio, mentre il contratto Btp futuro recuperava grazie al buon andamento dei mercati fratelli statunitense e tedesco, anche le quotazioni di Borsa hanno preso fiato, aiutate nel finale da un risveglio delle Fiat (più 1,29% a 6.040 l'ultimo prezzo) spinte dalla diffusione dell'ufficio dei dati semestrali approvati dal Consiglio di amministrazione solo dopo la chiusura del mercato.

L'indice Mibtel ha chiuso così in progresso dello 0,70% a 9.111 punti, massimi della giornata contro un minimo di 9.786. Pressoché invariati gli scambi a 630 miliardi.

La seduta è stata comunque abbastanza sciolta, dominata dagli arbitraggi tra contante e future Fib 30 e senza spunti di rilievo. «Per il resto navighiamo a vista», ha detto un operatore riferendosi alla finanziaria, di cui solo lunedì con la decisione del Polo si conosceranno i probabili destini elettorali. A listino, le Gemina hanno concluso in calo dell'1,39% dopo una seduta quasi tutta in progresso, in guadagno le Ambroveneto (più 1,63 a 4.190). La Cariplo aveva smentito di nutrire ambizioni riguardo il controllo di tale istituto di credito.

Le Ina, sospese per quasi tutta la seduta in attesa del prezzo di opv, sono sole riuscite ad aprire a 2.180. Ben intonati i telefonici, Tim più 1,17, Telecom più 1,25.

Serf	5941	0,98	5890	5950	232
Serono	10453	2,99	10450	10500	157
S. mnt	1101	3,87	1101	1101	138
S. mnt	2000	0,00	2000	2000	0
S. mnt	10158	0,68	10045	10250	7735
S. mnt	1530	-1,29	1530	1530	15
S. mnt	3354	-1,78	3350	3435	2742
S. mnt	822,8	-0,13	818	835	143
S. mnt	688	0,06	688	688	14
S. mnt	1725	0,88	1706	1747	828
S. mnt	1636	0,61	1636	1636	8
S. mnt	1101	0,45	1090	1117	198
S. mnt	757,6	0,00	750	757,6	0
S. mnt	3569	3,34	3490	3700	664
S. mnt	2122	-0,19	2120	2125	211
S. mnt	2190	-0,23	2190	2190	51
S. mnt	82	-5,26	86	90	22
S. mnt	51	0,00	51	51	6
S. mnt	1429	2,88	1410	1449	0
S. mnt	3512	0,31	3510	3590	245
S. mnt	6890	0,00	6890	6890	0
S. mnt	3974	0,13	3950	4000	273
S. mnt	2504	-3,58	2450	2550	119
S. mnt	700	0,00	700	700	0
S. mnt	4878	0,10	4810	4950	49804
S. mnt	28095	0,57	27500	28500	3315
S. mnt	3163	-0,08	3160	3180	17623
S. mnt	10550	0,00	10550	10550	11
S. mnt	3540	-1,31	3480	3600	177
S. mnt	951,7	-4,63	921	974	914
S. mnt	786	4,08	770	805	230
S. mnt	6000	0,00	6000	6000	0
S. mnt	4175	-0,60	4100	4200	17
S. mnt	2519	-0,15	2505	2565	47378
S. mnt	2089	0,10	2065	2110	51
S. mnt	1110	0,00	1110	1110	0
S. mnt	543,9	-9,76	542	557	249
S. mnt	1300	0,00	1300	1300	0
S. mnt	2677	1,90	2630	2715	54959
S. mnt	1785	2,53	1735	1800	10996
S. mnt	21682	0,25	21500	22100	1873
S. mnt	9519	1,71	9420	9780	124
S. mnt	10205	1,25	10100	10480	327
S. mnt	2632	1,39	2560	2650	33

IERI IL TESORO HA VENDUTO LA QUOTA DI MAGGIORANZA

L'Ina in mano ai privati

Incassati 1.600 miliardi dalla seconda «tranche» del collocamento - L'Eni pronta per la Borsa

E' una svolta decisiva dopo 83 anni di vita

ROMA — A ottanta-tre anni e mezzo arriva una nuova svolta nella storia dell'Ina, la cui privatizzazione dopo la prima tappa di un anno fa (quando il Tesoro vendette sul mercato il 48% del capitale) è diventata da ieri un fatto compiuto.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nasce con la legge numero 305 del 4 aprile 1912 per esercitare, in regime di monopolio, le polizze vita in Italia, garantite dallo Stato. La prima grande trasformazione cade nel 1923. Con l'abolizione del monopolio sulle assicurazioni vita. Viene però

mantenuto un ruolo istituzionale con l'istituto delle «azioni legali» una sorta di riassicurazione obbligatoria per le altre compagnie attraverso il versamento all'Ina di una quota della raccolta (la restituzione di questi finanziamenti costituirà, a decenni di distanza, uno dei «modi» in vista della privatizzazione). Si dovrà attendere però settant'anni per il vero cambio di pelle della compagnia: è il 1992. L'Ina, insieme a Iri, Eni ed Enel, diventa una «Spa» e le azioni vengono trasferite al Tesoro. E' l'avvio del processo di privatizzazione.

ROMA — L'Ina è una società privata. Sono stati incassati 1.600 miliardi dalla seconda tranche del collocamento della compagnia assicurativa. E intanto l'Eni chiede l'ammissione in Borsa.

Sulle authority Dini pronto a chiedere il voto di fiducia al Senato. Lo Stato insomma esce definitivamente dalla proprietà dell'Ina che passa ai privati. Ieri, vendendo un ulteriore 18% del capitale della società di assicurazioni, il Tesoro ha fatto scendere la sua partecipazione dal 52,75 al 34,38%, incassando per l'operazione oltre 1.600 miliardi. Il prezzo medio di vendita è stato infatti di 2.296 lire. Ora entro la fine dell'anno o al più tardi nel gennaio del 1996 la vendita delle azioni sarà completata attraverso l'emissione di un titolo del debito del Tesoro convertibile in azioni della compagnia assicurativa.

L'esito dell'operazione è stato giudicato in modo soddisfacente dal presidente dell'Ina Sergio Siglienti secondo cui la vendita della compagnia è la più grossa operazione di privatizzazione mai compiuta in Italia. «E' stata incassata una cifra mai raggiunta finora in operazioni di questo tipo - ha spiegato Siglienti - in una situazione di mercato non certo agevole, senza incroci di partecipazione azionaria con gli acquirenti e senza aver negoziato preventivamente alcuna contropartita». Per Siglienti la composizione degli azionisti stabili si presenta ben equilibrata con da una parte le banche e dall'altra investitori privati ed esteri di grande prestigio.

Ma sul fronte delle privatizzazioni ieri è arrivata un'altra novità. L'Eni ha chiesto alla Consob l'ammissione del gruppo alla quotazione ufficiale

di Borsa. Una sorta di passaggio obbligato per poter andare sul mercato che testimonia però che ormai il gruppo petrolifero è in «pole position» nella lista delle grandi privatizzazioni. Anche alla luce delle difficoltà che sta incontrando il percorso parlamentare per portare sul mercato Enel e Stet. Non è ancora definita la quota parte dell'Eni andrà sul mercato nella prima «tranche» dell'operazione di privatizzazione. Ma da tempo si parla di un controvalore azionario valutabile intorno ai 10 mila miliardi.

Per cercare di sbloccare la situazione di stallo creatasi in Senato sulla questione delle autorità, le autorità di settore che devono vigilare sulla vendita di beni di pubblica utilità, ieri il Governo ha delegato il presidente Dini a porre la fiducia in caso di ulte-

riori difficoltà parlamentari. Da giorni è in corso una dura forma di ostruzionismo da parte di Rifondazione Comunista che ha presentato oltre 1.200 emendamenti al testo del disegno di legge, bloccando definitivamente una discussione che va avanti a passi di lumaca da mesi. Se martedì alla ripresa dei lavori Dini chiederà il voto di fiducia cadrebbero tutti gli emendamenti e in caso di voto positivo il testo potrebbe tornare alla Camera in pochi giorni. Dini ha interesse a far presto perché proprio la prossima settimana arriverà al Senato la finanziaria, ingorgando commissioni e monopolizzando i lavori di Palazzo Madama. A quel punto sulle privatizzazioni cadrebbe una sorta di pietra tombale, destinata ad avere ripercussioni profonde sui piani di risanamento del Governo. p.t.

CRESCIE IL FATTURATO

Agnelli: «Più rigore» Fiat, venti di ripresa

Il gruppo nei primi sei mesi del 1995

ha fatto segnare un fatturato consolidato

di 39 mila miliardi e un utile pre-imposte

di 2.153 miliardi. Ma il futuro sarà difficile

TORINO — La Fiat presenta i risultati dei conti nel semestre e Agnelli chiede rigore: «Occorre una manovra severa. Per l'avvocato in sostanza occorrerebbe una politica di bilancio severa e una politica dei redditi equilibrata».

Per il Gruppo Fiat infatti nei primi sei mesi del '95 si registra un fatturato consolidato di 39 mila miliardi e un utile pre-imposte di 2.153 miliardi di lire, contro i 727 miliardi del primo semestre del '94, viaggio in pieno recupero.

Sono questi i risultati più significativi conseguiti dal gruppo Fiat che emergono dalla relazione sull'attività del primo semestre dell'anno illustrata ieri a Torino al consiglio d'amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Gianni Agnelli. Alla soddisfazione per i risultati positivi conseguiti fanno però riscontro cautela e preoccupazione per ciò che può accadere nella seconda metà dell'anno che si preannuncia non certo facile, con un mercato dell'auto con evidenti segni di debolezza a livello europeo, con una situazione economica del paese che suscita qualche allarme, il costo crescente delle materie prime e le tensioni salariali.

E' stato lo stesso Agnelli ad esprimere le preoccupazioni della Fiat, condivise del resto con la Confindustria.

Preoccupazioni che vedono come principale «imputato» la manovra economica appena varata dal governo.

«C'è la necessità - ha affermato l'avvocato - di una politica di bilancio severa e di una politica dei redditi equilibrata. Occorrerà consolidare i positivi risultati già conseguiti nel risanamento della finanza pubblica: insieme a un sostenuto processo di accumulazione, la riduzione del fabbisogno e del debito statale è condizione indispensabile per rafforzare e mantenere nel tempo la capacità competitiva del sistema economico».

Gli altri due «scogli» all'orizzonte sono per Agnelli l'inflazione e i

contratti pubblici. La prima va tenuta «sotto stretto controllo» mentre i secondi «dovranno mantenersi in linea con gli obiettivi della stabilità dei prezzi e della competitività delle imprese».

Solo se si raggiungeranno questi obiettivi - ha concluso Agnelli - si potrà «dare un impulso alla creazione di nuovi posti di lavoro».

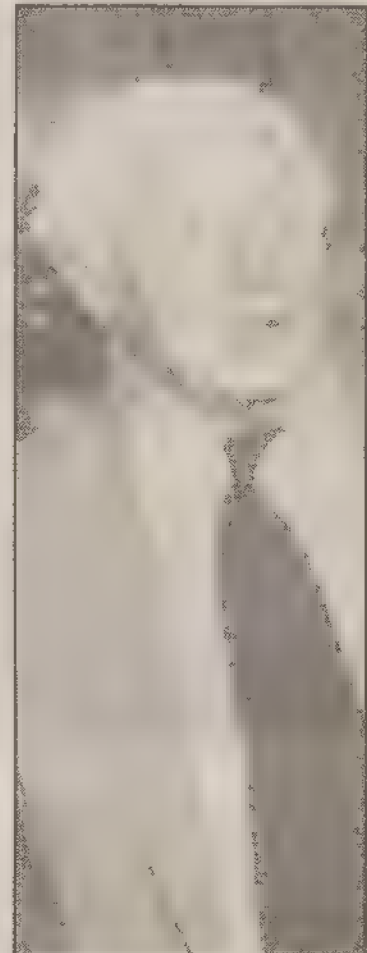
Ma torniamo alle cifre. Il primo semestre del '95

segna una tappa importante nella via del rafforzamento del gruppo Fiat e le previsioni ipotizzano per la fine dell'anno un fatturato consolidato di oltre 76 mila miliardi, con un aumento del 18 per cento rispetto al '94.

Nel primo semestre, inoltre, l'utile operativo è stato di 2.017 miliardi con un'incidenza sul fatturato più che raddoppiata (dal 2,5 al 5,2 per cento). E ciò è dipeso non solo dell'incremento delle vendite, ma anche «della azione di contenimento dei costi e delle spese generali» il cui peso sul fatturato è sceso dal 13,6 all'11,8 per cento.

Quanto agli investimenti - ammontati nel primo semestre a 2.000 miliardi e destinati a salire a fine anno a 6.000 - la relazione sottolinea la volontà di allargare sempre più la presenza internazionale del gruppo e di attuare una progressiva concentrazione delle attività nel settore automobilistico.

E in questa logica rientrano la cessione della Ceac e il disimpegno in corso dalla attività chimiche e biomediche che avverrà con la fusione della Snia in Gemina».



Gianni Agnelli

OCCUPAZIONE / A GIUGNO UN AUMENTO, RISPETTO A MAGGIO, DELLO 0,3%

Grande industria, rallenta il calo

Imprese con oltre 500 dipendenti e al lordo della «cig»: il saggio tendenziale annuo registrerà un -4,1%

ROMA — Rallenta ancora il calo dell'occupazione nella grande industria. L'indice Istat segna a giugno un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente ed un calo del 4,1% nei confronti di giugno '94, a fronte del 4,4% di maggio. I dati, relativi ad imprese con oltre 500 dipendenti, sono al lordo dei dipendenti in cassa integrazione. Al netto di questi ultimi, invece, la variazione congiunturale (rispetto cioè al mese precedente) è pari al +0,5% e quella tendenziale si porta a -1,0%, il migliore dell'intero primo semestre insieme a quello di gennaio.

Situazione più critica invece nel settore del terziario, dove l'occupazione, al lordo dei dipendenti in cig, è in calo dello 0,3% sul maggio scorso e

del 4,7% sul giugno '94. Una flessione che ha riguardato esclusivamente i trasporti terrestri, vanificando così il pur significativo aumento (+1%) di commercio, pubblici esercizi ed alberghi.

Quanto alle retribuzioni, nella grande industria quelle medie hanno registrato una variazione tendenziale del +3%.

Lo stesso aumento del 3% è segnalato dall'Istat per il costo del lavoro medio per dipendente, costituito da retribuzioni lorde e oneri sociali a carico del datore di lavoro, escludendo le somme corrisposte per trattamento di fine rapporto. Da segnalare che nello stesso giugno, i prezzi al consumo avevano registrato un aumento tendenziale del 5,8%.

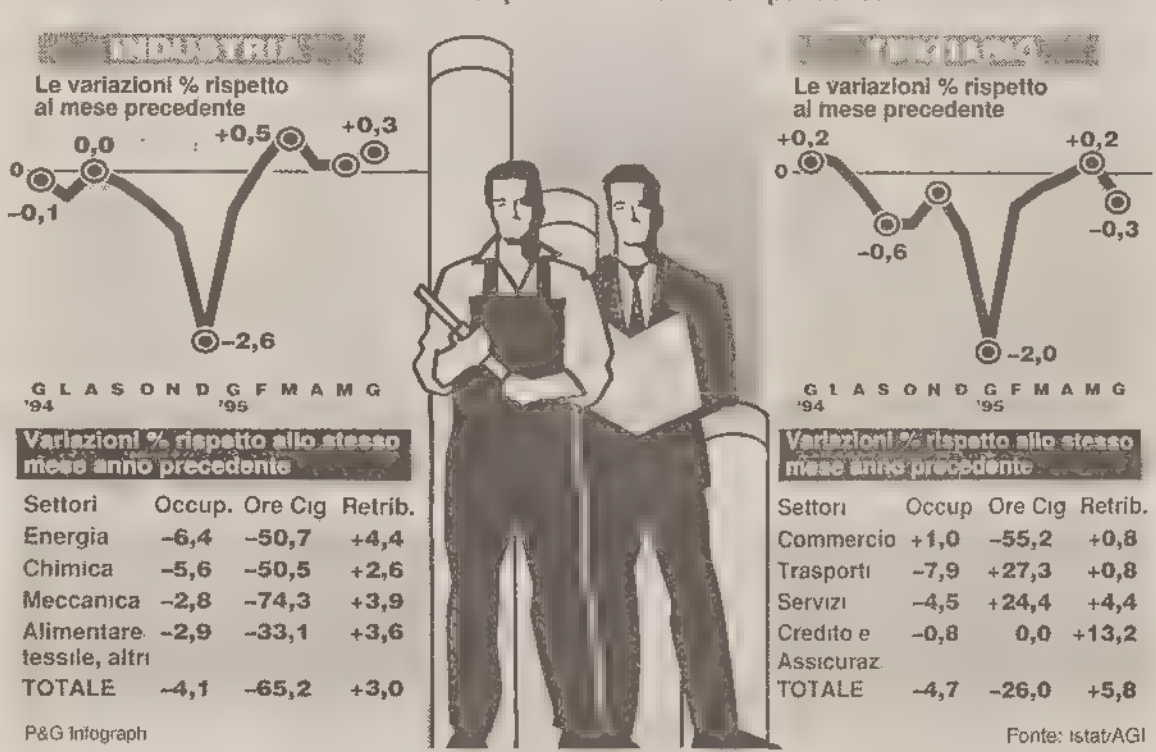
Sempre nella grande in-

dustria, le ore effettivamente lavorate per dipendente, al netto dei cassintegrati, sono aumentate dello 0,6% rispetto a giugno '94, mentre il ricorso alla cig ha subito una nuova significativa contrazione, essendo le ore integrate diminuite del 65,2% con un recupero al processo produttivo di 4,8 milioni di ore.

Passando al terziario, la retribuzione lorda per dipendente è aumentata del 5,8% a livello tendenziale e quella del costo del lavoro medio per dipendente del 5,2%. Tra giugno '94 e giugno '95, le ore effettivamente lavorate per dipendente sono diminuite dell'1,3%, mentre il ricorso alla cassa integrazione guadagni è diminuito, sempre a livello tendenziale, del 26%.

OCCUPAZIONE IN AUMENTO NELL'INDUSTRIA

Dati rilevati nelle imprese con oltre 500 dipendenti.



GRUPPO ALLIANZ

Ras, premi in salita con l'arrivo di Elvia

MILANO — Utile netto di 154 miliardi per la Ras nel primo semestre dell'esercizio 1995, con un incremento del 57,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Sul risultato hanno inciso gli utili da negoziazione titoli, dovuti prevalentemente alla cessione della partecipazione in unioras (113,9 miliardi).

I premi lordi aggregati del gruppo Ras, si legge in un comunicato emesso al termine del consiglio di amministrazione, sono saliti a 7.119 miliardi, con un balzo del 60,3% dovuto in particolare all'acquisizione, tramite la Ras international, del controllo del gruppo assicurativo svizzero Elvia. Globalmente i premi della compagnia sono ammontati a 1.987 miliardi, con un calo del 2,7% rispetto a un anno prima, mentre i premi del lavoro diretto Italia si sono attestati a 1.662 miliardi (+0,9%). La diminuzione è però dovuta alla cessazione delle attività nel settore energy/oil e gas, che generavano una raccolta di circa 350 miliardi. Al netto del ramo energy/oil e gas, e quindi in termini omogenei, i premi del lavoro diretto in Italia

sono invece complessivamente cresciuti nel primo semestre dell'anno del 7,7%.

I premi dei rami dan-

ni sono aumentati dell'9,6%, con un incremento quasi doppio rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Bene in particolare il ramo re auto (+15,7%) grazie al maggior numero di veicoli assicurati e alla crescita delle tariffe, mentre gli altri principali rami hanno subito un rallentamento dell'attività. Il ramo vita ha invece registrato una crescita del 10% per le polizze individuali, mentre il settore delle collettive, rilevante per la compagnia, ha registrato un calo del 3,9% a causa della laboriosa gestazione della riforma previdenziale. Complessivamente l'incremento è stato del 5,1% a 435 miliardi. A livello di gruppo, però, la crescita del ramo vita è stata del 16,1% visto che una parte rilevante dell'attività avviene attraverso società collegate e controllate.

I sinistri denunciati alla Ras nei rami danni nel corso del semestre sono ammontati a 873,5 miliardi, con un incremento del 6,7%, a fronte di un aumento numerico del 3%. In particolare i sinistri del settore re auto, lievemente diminuiti in numero, hanno però presentato un aumento del costo medio. La gestione del ramo evidenzia ancora un saldo tecnico negativo, anche se migliorato rispetto al primo semestre del 1994.

Complessivamente la gestione tecnica ha dato un risultato positivo di 37 miliardi, contro i 10 miliardi del primo semestre 1994. Gli investimenti complessivi della Ras a fine semestre hanno raggiunto i 15.000 miliardi, con un incremento del 5,8% rispetto ai dati di chiusura dell'esercizio 1994. Gli investimenti in titoli e partecipazioni sono cresciuti del 16,4% a 12.900 miliardi, principalmente per la ricapitalizzazione della Ras international in relazione all'acquisizione della Elvia e all'assunzione di una partecipazione nel Credito Romano.

I proventi patrimoniali e finanziari relativi agli investimenti sono cresciuti del 17,9% a 566 miliardi per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e dei dividendi su partecipazioni. Le società del gruppo Ras operanti nel settore assicurativo hanno registrato andamenti positivi in termini di sviluppo degli affari e di risultati economici.

Soddisfatto anche l'attività nei paesi esteri in cui il gruppo Ras è presente. In particolare, in Svizzera è in corso un'incisiva azione di riorganizzazione del gruppo Elvia al fine di migliorarne la redditività e lo sviluppo commerciale.

DOPO IL DEBUTTO DEL PRESIDENTE A MOGLIANO VENETO

Generali, le strategie di Bernheim

«A Trieste gestirò il passaggio generazionale» - Toni morbidi con Axa - Parigi risponde: «Siamo soddisfatti»

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Continua il dialogo fra Trieste e Parigi. Ieri la compagnia francese Axa ha fatto sapere di considerare con «soddisfazione» le prospettive di collaborazione con le Generali dopo le dichiarazioni concilianti di Antoine Bernheim.

Dal giugno scorso primo presidente francese dopo 164 anni di storia della compagnia, Bernheim ha infatti parlato per la prima volta ai giornalisti nel grande complesso di Mogliano Veneto dove ha sede la direzione strategica sul quale gravano le operazioni italiane: e si è scusato per la delusione provocata dopo l'assemblea del 24 giugno scorso a Trieste (abbandonò la conferenza stampa senza rispondere ad alcuna domanda): «Me ne sono andato perché non era previsto che ci fossi. Quando sono stato nominato si sapeva che non ero dotato per le lingue straniere. Il mio ruolo a Trieste? In una compagnia come quella triestina, bellissima e con un passato prestigioso, bisogna gestire i cambiamenti generazionali. Le persone di 70 anni come me non garantiscono certo il futuro».

La prima volta di Bernheim, partner della banca d'affari parigina Lazard, dal 1986 vicepresidente di Mediobanca, si è consumata così di fronte alla stampa italiana e francese, con grande uso di aforismi per la traduzione simultanea. Accanto a lui il vicepresidente e amministratore delegato, Gianfranco Guty,

«Se avessimo saputo della vendita del Lloyd Adriatico avremmo valutato questo affare, ma non ne siamo stati messi al corrente»



Per circa un'ora il confronto è stato monopolizzato dal caso Axa. Bernheim, che ha appena compiuto 71 anni il 5 settembre scorso, ha spiegato che le Generali non hanno alcuna intenzione di disimpegnarsi dalla loro partecipazione nella Midi Participations (il 15 per cento, per un valore di circa 2.000 miliardi), holding che controlla il 40 per cento della compagnia francese ed anzi, vogliono diventare «azionisti significativi per trovare le sinergie che non sono state raggiunte in questi sei anni».

La compagnia triestina vuole essere quindi azionista di peso e punta ad un accordo, conquistando margini di manovra: «Vogliamo essere liberi di comprare o di vendere». E ieri da Parigi è arrivata la risposta. Axa è «soddisfatta» delle prospettive di collaborazione con le Generali. La compagnia francese si limita invece ad indicare che per ora il gruppo italiano non ha fatto alcuna proposta. «Siamo estremamente soddisfatti per le dichiarazioni di Bernheim sulla possibilità di collaborare in Estremo oriente - ha indicato una portavoce - e siamo pronti a studiare

collaborazioni». Un altro dei grandi temi affrontati nell'appuntamento di Mogliano ha investito il peso delle Generali sul mercato italiano, soprattutto dopo l'espansione di Allianz: «E' prevedibile - ha detto Bernheim - che se avessimo saputo della vendita del Lloyd Adriatico avremmo valutato questo affare, ma non ne siamo stati messi al corrente». E poi ha aggiunto che la compagnia triestina potrebbe essere interessata alla Sai: «Se un giorno sarà messa in vendita potremmo esaminare questa possibilità». Di fatto Fondiaria e Toro non sarebbero per ora nei piani.

Gianfranco Guty ha sottolineato un dato di fatto: «In Italia noi siamo il primo gruppo con una quota di mercato del 15 per cento. Allianz è al secondo posto. Abbiamo un peso enorme nel ramo vita dove la nostra quota di mercato sale al 26 per cento». Il Bernheim-pensiero si è soffermato anche sui rapporti con Mediobanca: «Tutte le principali ristrutturazioni in Italia sono state fatte con il suo appoggio. Ho una profonda ammirazione per le persone che la dirigono. Mi meraviglierei aggiunge con una battu-

ta - se tutti gli italiani venissero alle Generali per sottoscrivere le loro polizze».

Per quanto riguarda l'estero prosegue il grande ritorno sui mercati dell'Est (Ungheria dove le Generali hanno il 20 per cento del mercato, Cechia, Romania) con qualche punta di delusione: «In Slovenia ha detto Guty - non ci è stato possibile lavorare. Puntavamo a creare una joint venture con una banca che ha sede a Lubiana. Non abbiamo potuto farlo. Un'altra operazione vedeva coinvolte la Bers e il Credito Italiano. Ma anche questa non è partita».

Intanto il 9 ottobre dovrebbero chiudersi i giochi per la partita Creditanstalt, la banca austriaca che lo Stato intende privatizzare. Guty ha confermato che l'offerta della cordata Generali riguarda soltanto il 70 per cento della banca in mano allo Stato.

Dopo la presentazione dei conti semestrali a Mogliano Veneto, ieri Bernheim ha guidato per la prima volta la riunione annuale del Consiglio generale della compagnia triestina a Venezia. Il vicepresidente ed amministratore delegato Gianfranco Guty ha posto l'accento, riferendosi ai risultati del primo semestre 1995, sul contenimento ottenuto nel rapporto di sinistralità, sulla diminuzione dei costi, sugli accresciuti utili finanziari da trading e da operazioni straordinarie nonché sull'incremento (10%) degli investimenti. Nel corso della riunione sono state sviluppate quattro diverse relazioni sul tema della «all finanza».

GENERALI / SEMESTRE

Gli utili in ascesa a 584 miliardi: previsioni buone

TRIESTE — Un utile prima delle imposte di 584,6 miliardi di lire contro i 415,3 del corrispondente periodo del 1994, e premi lordi per la casa madre che hanno raggiunto i 541,0 miliardi, in aumento del 9,7 per cento (più 5,2 per cento a parità di cambi): sono questi alcuni dei dati salienti del primo semestre 1995 delle Assicurazioni Generali. Nel ramo vita la capogruppo ha raccolto nei primi sei mesi premi per 2337,3 miliardi (più 15,8 per cento), nel ramo danni 3073,1 miliardi (più 5,4); la ritenzione - è detto in una nota della compagnia - è passata dall'89,9 al 91 per cento. La progressione del lavoro italiano (diretto più indiretto) è stata dell'8,8 per cento, quella del lavoro estero dell'11 per cento.

La forte instabilità e variabilità dei rapporti di cambio hanno però indotto la compagnia - come ha sottolineato il vicepresidente e amministratore delegato Gianfranco Guty - a non evidenziare, contrariamente al passato, il saldo positivo da adeguamento cambi delle poste in valuta, ammontante comunque a 540 miliardi al 30 giugno 1995; cifra che, ai cambi del 15 settembre sarebbe stata di 130 miliardi, e a quelli del 25 settembre di 320. La corrispondente voce alla chiusura del primo semestre '94 era di 5,9 miliardi, e al 31 dicembre 1994 di 174,8 miliardi. Quanto al secondo semestre di quest'anno, Guty ha rilevato che «l'andamento tecnico continua a restare buono», e non essendovi all'orizzonte importanti operazioni di carattere straordinario, le Generali contano quindi di raggiungere un risultato finale «migliore di quello del 1994». Gli investimenti della compagnia del Leone alato hanno raggiunto nel semestre i 37.860,2 miliardi (+10,7%, a parità di cambi +6,5) che hanno trovato prevalentemente impiego nel settore obbligazionario. Positivi anche i dati non consolidati di gruppo. Nel complesso i premi aggregati del gruppo hanno raggiunto i 19.523,2 miliardi (+20,8) di cui 14.457,6 miliardi (+24) raccolti all'estero.

LA CAMERA DI COMMERCIO VI SISTEMERA' L'ARCHIVIO DELLE DITTE

«Sfrattata» la Borsa triestina

Vizzini (agenti di cambio): «Ridursi a un paio di stanze e perdere la sede storica significa disattivare l'istituzione»



L'attuale sede della Borsa triestina.

TRIESTE — E adesso c'è il rischio che chiuda anche la Borsa di Trieste. In apparenza si tratta di un piccolo trasloco, deciso dalla segreteria generale della Camera di commercio, per spostare l'archivio delle ditte nella grande sala della Borsa triestina e collocare a sua volta la Borsa in alcuni uffici della Camera di commercio.

Ma le conseguenze per la più antica Borsa d'Italia, fondata da Maria Teresa nel 1755, potrebbero essere fatali. Gli agenti di cambio triestini mantengono un tono tranquillo, ma lo scenario che delineano è preoccupante. «Ormai le operazioni di borsa si fanno per via telematica — spiega Giuseppe Vizzini, presidente triveneto degli agenti di cambio — e quindi basta un computer per mettersi in contatto in tutto il mondo, ma il problema non è questo. Se dovessimo essere ridotti a un paio di

stanze presso la Camera di commercio e perdere la nostra sede storica, in pratica la Borsa di Trieste chiuderebbe...».

In realtà la tendenza attuale è proprio quella di chiudere le borse minori, a causa del mercato informatico. «Certo è vero per la maggior parte delle nuove borse italiane, ma Trieste è un caso particolare. Noi potremmo decidere di iscriverci a Milano, e probabilmente ci converrebbe, ma in questo caso le obiezioni allo svuotamento della sede tradizionale della Borsa non sono tanto funzionali quanto storiche. La nostra Borsa è la più antica d'Italia. Quando è stata fondata da Maria Teresa nel 1755 si trattò in realtà della formalizzazione di un mercato che già esisteva cinquant'anni prima della Borsa di New York e ottanta anni prima di quella di Milano».

La storia e la nostalgia, però, contano poco

contro le ragioni economiche. «Veramente le ragioni economiche dicono che la Borsa di Trieste può avere un futuro. Non dimentichiamo che si parla da tempo della possibilità di aprire una Borsa del caffè a Trieste, c'è la seria possibilità di avviare, nell'ambito dell'off-shore, un mercato delle valute non convertibili dell'Est e un mercato sui rischi assicurativi, senza dimenticare che si sta progettando un mercato per finanziare le piccole e medie imprese del Nord Est. Mi sembra tutte ragioni valide per non andare a svuotare una realtà ancora importante a Trieste».

«Non dobbiamo dimenticare — aggiunge Luca Baucer, procuratore dello studio Vizzini — che i due studi che operano a Trieste canalizzano sulla nostra città più di 2000 clienti provenienti da tutta Italia. Gli occupati, nel complesso, sono una cinquantina e il movimento, quando il

mercato si muove, da noi è notevole». Nel trasloco, comunque, andrebbe perso tutto lo spazio tradizionale, la «corbeille», progettato nel 1928 dall'architetto Pulitzer-Finale, che ha disegnato le grandi navi passeggeri del tempo, e soprattutto il grande terminale elettronico realizzato quattro anni fa finirebbero in soffitta.

«È un luogo importante per l'identità della città — continua Baucer — come dimostrano i due mila visitatori che lo frequentano ogni anno. E poi, come agenti di cambio, svolgiamo per l'Unione europea un lavoro di consulenza verso i Paesi dell'Est e la nostra sede prestigiosa diventa anche un luogo per accogliere le delegazioni straniere in visita a Trieste». Come dire che il mercato ormai corre sulle fibre ottiche, ma l'identità di una città vive nei frammenti della sua storia.

Franco Del Campo



Giuseppe Vizzini

IL RILANCIO DELLA NAUTICA

La nostra regione parteciperà in forze al Salone di Genova

Il settore cerca di uscire dalla crisi:

l'export vola, ma la domanda interna

continua a scendere - Grande

interesse per la categoria dei natanti

Servizio di

Roberto Carella

GENOVA — Più grande, più qualificato, più prestigioso, ma con meno certezze. E' questo il Salone nautico mondiale di Genova che fra pochi giorni aprirà i battenti. Meno certezze, perché attorno alla rassegna e ai suoi operatori non c'è uno scenario ben delineato. Con un mondo politico che è riuscito a creare grande confusione nel tentativo di raddrizzare un settore in già grave crisi.

Il risultato di tutto ciò lo si può trovare innanzitutto nelle cifre. Il mercato nazionale in questi ultimi 12 mesi ha fatto registrare un calo del 15 per cento che si è andato ad aggiungere a quello già accumulatosi negli ultimi anni e che ha provocato la perdita di almeno 100 mila posti di lavoro fra diretto e indiretto. A dire il vero l'export ha fatto un balzo all'insù del 40 per cento, ma se ciò migliora la bilancia dei pagamenti mette comunque a repentaglio l'esistenza di molte aziende medio-piccole la cui struttura non consente di puntare solo e a lungo sull'estero senza l'apporto di una stabile domanda interna.

Ma non basta. Così come sottolinea il presidente dell'Ucna, Mario Giusfredi, in Italia mancano decine di migliaia di approdi e manca appunto una legge che disciplini la portualità turistica permettendo di attrezzare le coste per offrire uno sbocco alla cantieristica.

Ma torniamo al Salone che si aprirà il 14 ottobre e chiuderà i battenti il 22 (orario continuato dalle 9.30 alle 18.30).

Ci saranno 1.600 barche, e ben 350 saranno

novità assolute. I natanti a motore, e cioè quelli di lunghezza fino a 7,5 metri, secondo la nuova classificazione, costituiranno il 29 per cento degli scafi esposti, mentre il 27 per cento sarà formato da gommoni, e il 25 dalle imbarcazioni (e cioè comprese fra i 7,5 e i 24 metri).

Le barche a vela copriranno solo il 7 per cento della rassegna: 70 natanti e 44 imbarcazioni. I cantieri italiani di questo importante settore stanno lentamente scomparendo e quindi l'import diventa via via più forte.

L'ammiraglia del Salone sarà comunque una nave a vela: la «Jongert Impression» lunga ben 30 metri. Fra i grossi motoscafi troneggeranno invece l'«Asimut 110 Junior» e il «Mondomarine '95». L'ammiraglia italiana a vela sarà il «Quarta Santa Maria» di 26,3 metri nata nei prestigiosi cantieri Sangermani.

Fra le attrattive è prevista la presenza del «Moro di Venezia III», protagonista nel '92 all'America's Cup, e del «Boc Challenge» costruito dal cantiere della Comunità Saman, e giunto al secondo posto nell'ultima edizione della regata intorno al mondo in solitario.

Sarà in prima fila anche la nostra regione, dalla quale è previsto l'arrivo di migliaia di appassionati e operatori del settore. Fra gli espositori le velerie Zadro di Trieste, il cantiere Serigi di Aquileia (quello dei Solaris, tanto per intenderci), la fabbrica di generatori di corrente Volpi di Trieste, il colossico Veneziani di Trieste, la Gommar di Monfalcone importatrice Stobro... La nostra regione, insomma, a Genova è ormai di casa.

IERI A VALVASONE

Roy Jacuzzi conferma l'attenzione verso i mercati dell'Asia

PORDENONE — Per la Jacuzzi dei «sette fratelli di Casarsa» sono davvero tempi d'oro, non soltanto per il quasi totale monopolio del mercato mondiale, ma anche perché negli ultimi mesi l'incremento in termini di fatturato e volontà d'espansione è davvero ragguardevole.

Ieri pomeriggio le cifre e gli intendimenti della multinazionale sono stati confermati dal patron Roy, in Italia assieme all'amministratore delegato del gruppo Bernd Gruber, soprattutto per una visita al Cersaie di Bologna, salone del settore che si terrà il 3 ottobre.

Il fatturato del '94 è salito a 120 miliardi (con un incremento stimato

attorno al 12 per cento) la produzione delle vasche da bagno a bollicine entra in Internet e l'obiettivo è quello di sfondare appieno e ulteriormente il mercato orientale, più propriamente, almeno per il momento, quello della Cina, dove sono già stati aperti sette punti vendita.

«In questi ultimi anni — ha detto ieri Roy Jacuzzi nel corso della sua visita allo stabilimento di Valvasone — abbiamo registrato un record di produzione e vendita. Anche per questo attenderemo un'espansione aziendale in Friuli che permetterà la creazione di trenta-quaranta nuovi posti di lavoro in un anno».

ma.bo.

IL PIANO DI RIORDINO FINMARE TRASMESSO ALLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Lloyd Triestino, fusione a orologeria

Il governo insiste sull'unificazione con l'Italia, ma lascia sei mesi di tempo per cedere separatamente le compagnie



Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Macchina avanti, anzi indietro. Se il ministro dei Trasporti Caravale fosse un ammiraglio, i suoi ufficiali impazzirebbero tra le carte e le rotte. Il piano di riordino della flotta pubblica è stato finalmente trasmesso alle competenti commissioni di Montecitorio e di palazzo Madama. E quello che emerge dal documento ministeriale è un'ardua e indecisa ricucitura di istanze e posizioni contraddittorie, che certamente sollevano obiezioni e polemiche.

Cominciamo, naturalmente, dal comparto «lloyd» e dalla sorte destinata al Lloyd: il Governo conferma la volontà «politica» di fondere la compagnia triestina con la «cugina» genovese Italia, insieme a Interlogistica e a Italmar, in quanto ritiene che gli oneri «extra-navigazione», legati alla parte logistica e commerciale, incidano per il 55 per cento complessivo di trasporto; la fusione rispetterebbe, secondo il piano, marchi e identità delle due aziende.

Tuttavia — poiché Citibank ha monitorato il mercato armatoriale internazionale e ha raccolto numerose manifestazioni di interesse per le due compagnie — la fusione, per il momento, non si fa: la vendita separata potrebbe essere più fruttuosa di quella congiunta, il risanamento finanziario delle società non deve essere necessaria-

Non si parla di «golden share», ricapitalizzazione al buon cuore di Finmare - Caravale (nella foto) assegna il cabotaggio alle Fs

mente congiunto (ma allora perché fonderle?), Trieste e Genova si arrirebbero. Il cronometro parte dall'approvazione del piano da parte del Cipe: se entro sei mesi non si cedono separatamente Lloyd e Italia, si procederà alla fusione.

Nel frattempo — recita il documento ministeriale — Finmare valuterà gli interventi relativi alla ricapitalizzazione delle aziende (il precedente piano, invece, fissava in 135 mld la cifra da destinare al Lloyd e a 65 mld quella da indirizzare all'Italia); «fermo restando» che alle due compagnie spettano i celebri 60 mld, appostati fin dal gennaio '94 e congelati da Bruxelles in attesa

che il governo sfornasse un programma di ristrutturazione dello shipping pubblico.

Di «golden share» pubbliche non c'è più traccia: l'eventuale acquirente di Lloyd e Italia si limiterà a garantire per un triennio — assistito da fidejussione bancaria — il mantenimento di attività, patrimonio, occupazione, trattamento retributivo.

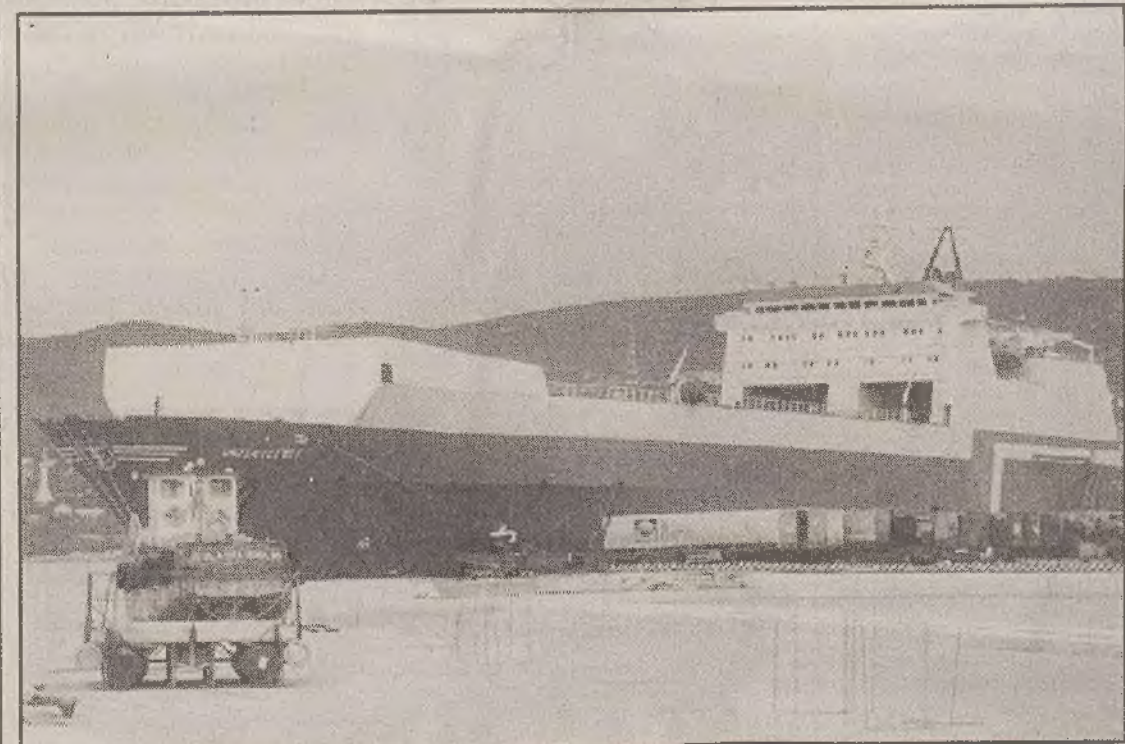
Per quel che riguarda il cabotaggio, la soluzione prospettata da Caravale è la seguente: le Fs, o una società costituita «ad hoc», acquisiscono Tirrenia, Adriatica, le convenzionate regionali (Caremar, Siremar, Saremar, Toremar), secondo una valutazione che sarà stabilita da Mediobanca; Viamare verrà invece liquidata. Per queste nuove attività le Fs sosteranno la disponibilità dell'armamento privato, mentre potranno tenere distinto il servizio di traghetto-treni oggi svolto.

Infine il Governo prevede l'introduzione di un «secondo Registro» che assicuri al personale extra-comunitario un trattamento retributivo e normativo che non peggiori quello stabilito dall'Ifi.

Immediata la valutazione contraria degli autonomi di Federmar Cisa: per il Lloyd si riparla di fusione e non ci sono «golden share», per di più s'insiste con un «Registro bis» che danneggia l'occupazione marittima nazionale. Governo a parte, c'è un altro colpevole: la Regione che non si è peritata di farsi sentire in questo periodo a Roma.

POTENZIATO IL SERVIZIO TRIESTE-ISTANBUL

«Und Saffet Bey», ammiraglia turca



Un'immagine del ferry ormeggiato a Riva Traiana.

TRIESTE — Gigantesca, salutata dalle inevitabili sirene beneaugurate, pronta a ripartire dopo le operazioni di carico e scarico merci.

Così si è presentata ieri nel porto di Trieste la «Und Saffet Bey», ammiraglia, quanto a dimensioni (è lunga 164 m, larga 23,5, pesa 19.689 tonnellate e sviluppa una velocità di 16 nodi), della flotta di sette navi che giornalmente collegano adesso il capoluogo giuliano a Istanbul.

Con il suo approdo a Trieste, il primo in assoluto della sua lunga navigazione, salutato dalla presenza a bordo di autorità amministrative (fra gli altri il sindaco Riccardo Illy), gover-

native (il prefetto Mario Moscatelli) e militari (il comandante della capitaneria di Porto, contrammiraglio Sergio Albanese) si completa così la tanto attesa linea Trieste-Istanbul.

La capacità di trasporto di questa nave raggiunge i 150 camion: gli autisti di questi mezzi, dopo averli imbarcati, raggiungono Istanbul per via aerea. La stessa cosa avviene nell'altra tratta: gli autisti raggiungono Trieste con l'aereo nella serata precedente l'arrivo nello scalo giuliano della «Und Saffet Bey», che attracca in riva Traiana.

L'intera operazione (va ricordato che la li-

nea mercantile Trieste-Istanbul opera dal 1987 e ha raggiunto lo sviluppo attuale con una continua crescita) è frutto del lavoro della Samer & Co. Shipping, agenzia triestina che rappresenta in Italia gli armatori turchi.

Evidentemente per il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia il completamento di una linea merci quotidiana con la Turchia rappresenta un punto di partenza per sviluppi ulteriori attesi da tutte le componenti economiche della città.

Va rimarcato fra l'altro che il potenziamento di questa tratta è frutto dell'impiego preminente di capitali privati.

SINDACATI Zanussi, integrativo entro novembre

ROMA — Alla Zanussi si è in arrivo il «contratto a menta», con il quale in ciascuno stabilimento, rappresentanti aziendali e sindacalisti sceglieranno la soluzione di salario, orario e organizzazione del lavoro che riterranno più adeguata per la propria struttura. Su questa impalcatura Zanussi e sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil dovrebbero definire entro novembre il nuovo contratto integrativo. Il primo in un grande gruppo metalmeccanico, la Electrolux-Zanussi ha circa 15 mila dipendenti suddivisi in una quindicina di stabilimenti. Fiom, Fim e Uilm hanno già preparato la piattaforma rivendicativa. Ecco le principali richieste: 200 mila lire circa di aumento per il premio di risultato; nuovo sistema di orario; flessibilità nell'organizzazione del lavoro; formazione all'interno di percorsi professionali e non di inquadramento; previdenza integrativa. «Sarà un contratto molto innovativo — ha detto il segretario nazionale della Fiom Gaetano Sateriale — sia dal lato dei contenuti sia da quello della struttura». In sostanza alla Zanussi si dovrebbe arrivare ad un accordo quadro di gruppo con soluzioni diverse da stabilimento a stabilimento.

Chiedi la PENSIONE
IL TUO PROGETTO PERSONALIZZATO

ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!

La pensione... come ho fatto a non pensarci?

Salvarendita è un programma previdenziale personale messo a punto da AdriaVita per costruire una libera pensione, aggiuntiva a quella obbligatoria di Legge. Salvarendita è anche un risparmio diversificato, con l'obiettivo di garantire il tenore di vita raggiunto in età lavorativa. Migliorare la qualità dei ser-

vizi offerti, attraverso una attenta e costante analisi dei bisogni della clientela, è sempre stato un punto di

SAVARENDITA
E' PENSIONE LIBERA

forza della Cassa di Risparmio di Venezia e della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. «AdriaVita S.p.A.» è la Società di assicurazione in cui confluiscono le tradizionali e riconosciute esperienze finanziarie dei due Istituti unitamente a quelle assicurative delle «Generali», Compagnia leader del mercato.

AdriaVita

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.

GENERALI

CRI TRIESTE
BANCA S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA S.p.A.

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 GRISU' IL DRAGHETTO
10.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.55 FEBBRE BIONDA. Film.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 LA SIGNORELLA DEL WEST. Telefilm.

L'ombra del passato
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TGI - TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e D. Bianchi.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 IL GRANDE VIAGGIO. Film.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.15 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. "Ben tornato"
19.35 SETTIMA GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 ANTEPRIMA DI "SCOMMETTIAMO CHE?"

21.00 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1995. Con Ettore Andenna e Simona Tagli.
23.05 TGI
23.10 SPECIALE TGI
24.00 TGI NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 L'ATTESA. Film.
1.00 RITA ED IO (1977)
3.30 POLTRONISSIMA. Con Isa Barzizza e Enrico Viorio.
3.35 TGI
4.05 DMC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI, LEZIONE 7. Documenti.
5.15 RETI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 7. Documenti.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.15 INCONTRO SOTTO LA PIOGGIA. Film.
9.00 TGI FLASH (09.55 - 11.30)
9.05 SPAZIOLIBERO
9.25 GIORNI D'EUROPA
10.00 LASSIE. Telefilm. "Il cucciolo perduto"
10.25 RAIDUE PER VOI
10.35 IL PARADISO DEI BARBARI. Film.
12.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.

13.00 TGI GIORNO
13.25 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO
14.00 IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.
14.50 SAMURAI COWBOY. Film.
16.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.35 IL COLLEGE PIU' PAZZO DEL MONDO. Film.
18.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm. "Vendetta per Sporty James"
19.45 TGI
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 GLI OCCHI DI UNO STRANIERO. Film.
22.30 LA PAURA N.1 - 1. ATTO
23.20 TGI NOTTE
23.55 LA PAURA N.1 - 2. ATTO
0.55 METEO 2
0.55 C'E' POSTO PER TUTTI. Film.
2.20 SEPARARE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 MATEMATICA I, LEZIONE 7. Documenti.
3.45 INFORMATICA, LEZIONE 7. Documenti.
4.35 ELETTRONICA, LEZIONE 7. Documenti.
5.30 TEORIA DEI SEGNALE, LEZIONE 7. Documenti.
6.20 SPECIALE ORECCHIOCHIO. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE
7.00 TUTTI POSSONO UCCIDERMI. Film (drammatico '57). Di Henri Decoin. Con Eleonora Rossi Drago, Franco Fabrizi.
8.35 NOZZE IN GALILEA. Film (animazione '87). Di Michel Khleifi. Con Ali M. Khalil, Bushara Karaman.
10.30 LA ROSA E LO SCACALLO. Film. Di Jack Gold. Con Christopher Reeve.
12.00 TGI OREDDICI
12.15 IL PIU' GRANDE BENE DEL MONDO. Film (commedia '90). Di Colin Gregg. Con Alan Bates, Max Wall.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGS POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 PALLAVOLO: CARIPARMA - ALPI-TOUR

17.00 CICLISMO: SEI GIORNI DEL SOLE
17.05 TENNIS: ATP TOUR
17.55 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TGI
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOG CARTOON
20.30 IL BUIO ULTRA LA SIEPE. Film (drammatico '62). Di Robert Mulligan. Con Gregory Peck, Mary Badham.
22.30 TGI
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LA BALLATA DI CABLE HOGUE. Film (western '70). Di Sam Peckinpah. Con S. Stevens, J. Roberts, D. Warner.
23.55 TGI NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
2.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno
6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1; 7.00: 7.00: Oroscopo; 9.15: Ribalta; 10.00: GR1. Ultimo minuto; 10.33: Sentì la montagna; 11.09: Speciale GR1 Estate; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 13.40: Spaziolibero; 14.03: Ognidove; 15.30: Salata; 15.45: Gaudenzi; 15.50: Bolmare; 16.00: Nonsoloverde; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.24: GR1. Scelta, sera e sera; 20.25: GR1 Calcio; Avellino - Brescia; 22.33: Orchestra nella sera; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.07: Radiogial - Fans club; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue
6.02: Vivere alla grande; 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 7.30: Rai Giornale Radio GR2 (8.30); 8.43: Sereno e...; 9.14: La leggera memoria di un secolo; 9.55: Click; 10.30: Ricordo di Gianni Rodari; 10.52: Autodisco; 11.40: Rai; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Con voi sulla spiaggia; 14.00: Radiodue; 14.15: Radiodue; 14.30: Radiodue; 14.45: Radiodue; 14.55: Radiodue; 15.00: Radiodue; 15.15: Radiodue; 15.30: Radiodue; 15.45: Radiodue; 15.50: Radiodue; 16.00: Radiodue; 16.15: Radiodue; 16.30: Radiodue; 16.45: Radiodue; 16.50: Radiodue; 17.00: Radiodue; 17.15: Radiodue; 17.30: Radiodue; 17.45: Radiodue; 17.50: Radiodue; 18.00: Radiodue; 18.15: Radiodue; 18.30: Radiodue; 18.45: Radiodue; 18.50: Radiodue; 19.00: Radiodue; 19.15: Radiodue; 19.30: Radiodue; 19.45: Radiodue; 19.50: Radiodue; 20.00: Radiodue; 20.15: Radiodue; 20.30: Radiodue; 20.45: Radiodue; 20.50: Radiodue; 21.00: Radiodue; 21.15: Radiodue; 21.30: Radiodue; 21.45: Radiodue; 21.50: Radiodue; 22.00: Radiodue; 22.15: Radiodue; 22.30: Radiodue; 22.45: Radiodue; 22.50: Radiodue; 23.00: Radiodue; 23.15: Radiodue; 23.30: Radiodue; 23.45: Radiodue; 23.50: Radiodue; 24.00: Radiodue; 24.15: Radiodue; 24.30: Radiodue; 24.45: Radiodue; 24.50: Radiodue; 25.00: Radiodue; 25.15: Radiodue; 25.30: Radiodue; 25.45: Radiodue; 25.50: Radiodue; 26.00: Radiodue; 26.15: Radiodue; 26.30: Radiodue; 26.45: Radiodue; 26.50: Radiodue; 27.00: Radiodue; 27.15: Radiodue; 27.30: Radiodue; 27.45: Radiodue; 27.50: Radiodue; 28.00: Radiodue; 28.15: Radiodue; 28.30: Radiodue; 28.45: Radiodue; 28.50: Radiodue; 29.00: Radiodue; 29.15: Radiodue; 29.30: Radiodue; 29.45: Radiodue; 29.50: Radiodue; 30.00: Radiodue; 30.15: Radiodue; 30.30: Radiodue; 30.45: Radiodue; 30.50: Radiodue; 31.00: Radiodue; 31.15: Radiodue; 31.30: Radiodue; 31.45: Radiodue; 31.50: Radiodue; 32.00: Radiodue; 32.15: Radiodue; 32.30: Radiodue; 32.45: Radiodue; 32.50: Radiodue; 33.00: Radiodue; 33.15: Radiodue; 33.30: Radiodue; 33.45: Radiodue; 33.50: Radiodue; 34.00: Radiodue; 34.15: Radiodue; 34.30: Radiodue; 34.45: Radiodue; 34.50: Radiodue; 35.00: Radiodue; 35.15: Radiodue; 35.30: Radiodue; 35.45: Radiodue; 35.50: Radiodue; 36.00: Radiodue; 36.15: Radiodue; 36.30: Radiodue; 36.45: Radiodue; 36.50: Radiodue; 37.00: Radiodue; 37.15: Radiodue; 37.30: Radiodue; 37.45: Radiodue; 37.50: Radiodue; 38.00: Radiodue; 38.15: Radiodue; 38.30: Radiodue; 38.45: Radiodue; 38.50: Radiodue; 39.00: Radiodue; 39.15: Radiodue; 39.30: Radiodue; 39.45: Radiodue; 39.50: Radiodue; 40.00: Radiodue; 40.15: Radiodue; 40.30: Radiodue; 40.45: Radiodue; 40.50: Radiodue; 41.00: Radiodue; 41.15: Radiodue; 41.30: Radiodue; 41.45: Radiodue; 41.50: Radiodue; 42.00: Radiodue; 42.15: Radiodue; 42.30: Radiodue; 42.45: Radiodue; 42.50: Radiodue; 43.00: Radiodue; 43.15: Radiodue; 43.30: Radiodue; 43.45: Radiodue; 43.50: Radiodue; 44.00: Radiodue; 44.15: Radiodue; 44.30: Radiodue; 44.45: Radiodue; 44.50: Radiodue; 45.00: Radiodue; 45.15: Radiodue; 45.30: Radiodue; 45.45: Radiodue; 45.50: Radiodue; 46.00: Radiodue; 46.15: Radiodue; 46.30: Radiodue; 46.45: Radiodue; 46.50: Radiodue; 47.00: Radiodue; 47.15: Radiodue; 47.30: Radiodue; 47.45: Radiodue; 47.50: Radiodue; 48.00: Radiodue; 48.15: Radiodue; 48.30: Radiodue; 48.45: Radiodue; 48.50: Radiodue; 49.00: Radiodue; 49.15: Radiodue; 49.30: Radiodue; 49.45: Radiodue; 49.50: Radiodue; 50.00: Radiodue; 50.15: Radiodue; 50.30: Radiodue; 50.45: Radiodue; 50.50: Radiodue; 51.00: Radiodue; 51.15: Radiodue; 51.30: Radiodue; 51.45: Radiodue; 51.50: Radiodue; 52.00: Radiodue; 52.15: Radiodue; 52.30: Radiodue; 52.45: Radiodue; 52.50: Radiodue; 53.00: Radiodue; 53.15: Radiodue; 53.30: Radiodue; 53.45: Radiodue; 53.50: Radiodue; 54.00: Radiodue; 54.15: Radiodue; 54.30: Radiodue; 54.45: Radiodue; 54.50: Radiodue; 55.00: Radiodue; 55.15: Radiodue; 55.30: Radiodue; 55.45: Radiodue; 55.50: Radiodue; 56.00: Radiodue; 56.15: Radiodue; 56.30: Radiodue; 56.45: Radiodue; 56.50: Radiodue; 57.00: Radiodue; 57.15: Radiodue; 57.30: Radiodue; 57.45: Radiodue; 57.50: Radiodue; 58.00: Radiodue; 58.15: Radiodue; 58.30: Radiodue; 58.45: Radiodue; 58.50: Radiodue; 59.00: Radiodue; 59.15: Radiodue; 59.30: Radiodue; 59.45: Radiodue; 59.50: Radiodue; 60.00: Radiodue; 60.15: Radiodue; 60.30: Radiodue; 60.45: Radiodue; 60.50: Radiodue; 61.00: Radiodue; 61.15: Radiodue; 61.30: Radiodue; 61.45: Radiodue; 61.50: Radiodue; 62.00: Radiodue; 62.15: Radiodue; 62.30: Radiodue; 62.45: Radiodue; 62.50: Radiodue; 63.00: Radiodue; 63.15: Radiodue; 63.30: Radiodue; 63.45: Radiodue; 63.50: Radiodue; 64.00: Radiodue; 64.15: Radiodue; 64.30: Radiodue; 64.45: Radiodue; 64.50: Radiodue; 65.00: Radiodue; 65.15: Radiodue; 65.30: Radiodue; 65.45: Radiodue; 65.50: Radiodue; 66.00: Radiodue; 66.15: Radiodue; 66.30: Radiodue; 66.45: Radiodue; 66.50: Radiodue; 67.00: Radiodue; 67.15: Radiodue; 67.30: Radiodue; 67.45: Radiodue; 67.50: Radiodue; 68.00: Radiodue; 68.15: Radiodue; 68.30: Radiodue; 68.45: Radiodue; 68.50: Radiodue; 69.00: Radiodue; 69.15: Radiodue; 69.30: Radiodue; 69.45: Radiodue; 69.50: Radiodue; 70.00: Radiodue; 70.15: Radiodue; 70.30: Radiodue; 70.45: Radiodue; 70.50: Radiodue; 71.00: Radiodue; 71.15: Radiodue; 71.30: Radiodue; 71.45: Radiodue; 71.50: Radiodue; 72.00: Radiodue; 72.15: Radiodue; 72.30: Radiodue; 72.45: Radiodue; 72.50: Radiodue; 73.00: Radiodue; 73.15: Radiodue; 73.30: Radiodue; 73.45: Radiodue; 73.50: Radiodue; 74.00: Radiodue; 74.15: Radiodue; 74.30: Radiodue; 74.45: Radiodue; 74.50: Radiodue; 75.00: Radiodue; 75.15: Radiodue; 75.30: Radiodue; 75.45: Radiodue; 75.50: Radiodue; 76.00: Radiodue; 76.15: Radiodue; 76.30: Radiodue; 76.45: Radiodue; 76.50: Radiodue; 77.00: Radiodue; 77.15: Radiodue; 77.30: Radiodue; 77.45: Radiodue; 77.50: Radiodue; 78.00: Radiodue; 78.15: Radiodue; 78.30: Radiodue; 78.45: Radiodue; 78.50: Radiodue; 79.00: Radiodue; 79.15: Radiodue; 79.30: Radiodue; 79.45: Radiodue; 79.50: Radiodue; 80.00: Radiodue; 80.15: Radiodue; 80.30: Radiodue; 80.45: Radiodue; 80.50: Radiodue; 81.00: Radiodue; 81.15: Radiodue; 81.30: Radiodue; 81.45: Radiodue; 81.50: Radiodue; 82.00: Radiodue; 82.15: Radiodue; 82.30: Radiodue; 82.45: Radiodue; 82.50: Radiodue; 83.00: Radiodue; 83.15: Radiodue; 83.30: Radiodue; 83.45: Radiodue; 83.50: Radiodue; 84.00: Radiodue; 84.15: Radiodue; 84.30: Radiodue; 84.45: Radiodue; 84.50: Radiodue; 85.00: Radiodue; 85.15: Radiodue; 85.30: Radiodue; 85.45: Radiodue; 85.50: Radiodue; 86.00: Radiodue; 86.15: Radiodue; 86.30: Radiodue; 86.45: Radiodue; 86.50: Radiodue; 87.00: Radiodue; 87.15: Radiodue; 87.30: Radiodue; 87.45: Radiodue; 87.50: Radiodue; 88.00: Radiodue; 88.15: Radiodue; 88.30: Radiodue; 88.45: Radiodue; 88.50: Radiodue; 89.00: Radiodue; 89.15: Radiodue; 89.30: Radiodue; 89.45: Radiodue; 89.50: Radiodue; 90.00: Radiodue; 90.15: Radiodue; 90.30: Radiodue; 90.45: Radiodue; 90.50: Radiodue; 91.00: Radiodue; 91.15: Radiodue; 91.30: Radiodue; 91.45: Radiodue; 91.50: Radiodue; 92.00: Radiodue; 92.15: Radiodue; 92.30: Radiodue; 92.45: Radiodue; 92.50: Radiodue; 93.00: Radiodue; 93.15: Radiodue; 93.30: Radiodue; 93.45: Radiodue; 93.50: Radiodue; 94.00: Radiodue; 94.15: Radiodue; 94.30: Radiodue; 94.45: Radiodue; 94.50: Radiodue; 95.00: Radiodue; 95.15: Radiodue; 95.30: Radiodue; 95.45: Radiodue; 95.50: Radiodue; 96.00: Radiodue; 96.15: Radiodue; 96.30: Radiodue; 96.45: Radiodue; 96.50: Radiodue; 97.00: Radiodue; 97.15: Radiodue; 97.30: Radiodue; 97.45: Radiodue; 97.50: Radiodue; 98.00: Radiodue; 98.15: Radiodue; 98.30: Radiodue; 98.45: Radiodue; 98.50: Radiodue; 99.00: Radiodue; 99.15: Radiodue; 99.30: Radiodue; 99.45: Radiodue; 99.50: Radiodue; 100.00: Radiodue; 100.15: Radiodue; 100.30: Radiodue; 100.45: Radiodue; 100.50: Radiodue; 101.00: Radiodue; 101.15: Radiodue; 101.30: Radiodue; 101.45: Radiodue; 101.50: Radiodue; 102.00: Radiodue; 102.15: Radiodue; 102.30: Radiodue; 102.45: Radiodue; 102.50: Radiodue; 103.00: Radiodue; 103.15: Radiodue; 103.30: Radiodue; 103.45: Radiodue; 103.50: Radiodue; 104.00: Radiodue; 104.15: Radiodue; 104.30: Radiodue; 104.45: Radiodue; 104.50: Radiodue; 105.00: Radiodue; 105.15: Radiodue; 105.30: Radiodue; 105.45: Radiodue; 105.50: Radiodue; 106.00: Radiodue; 106.15: Radiodue; 106.30: Radiodue; 106.45: Radiodue; 106.50: Radiodue; 107.00: Radiodue; 107.15: Radiodue; 107.30: Radiodue; 107.45: Radiodue; 107.50: Radiodue; 108.00: Radiodue; 108.15: Radiodue; 108.30: Radiodue; 108.45: Radiodue; 108.50: Radiodue; 109.00: Radiodue; 109.15: Radiodue; 109.30: Radiodue; 109.45: Radiodue; 109.50: Radiodue; 110.00: Radiodue; 110.15: Radiodue; 110.30: Radiodue; 110.45: Radiodue; 110.50: Radiodue; 111.00: Radiodue; 111.15: Radiodue; 111.30: Radiodue; 111.45: Radiodue; 111.50: Radiodue; 112.00: Radiodue; 112.15: Radiodue; 112.30: Radiodue; 112.45: Radiodue; 112.50: Radiodue; 113.00: Radiodue; 113.15: Radiodue; 113.30: Radiodue; 113.45: Radiodue; 113.50: Radiodue; 114.00: Radiodue; 114.15: Radiodue; 114.30: Radiodue; 114.45: Radiodue; 114.50: Radiodue; 115.00: Radiodue; 115.15: Radiodue; 115.30: Radiodue; 115.45: Radiodue; 115.50: Radiodue; 116.00: Radiodue; 116.15: Radiodue; 116.30: Radiodue; 116.45: Radiodue; 116.50: Radiodue; 117.00: Radiodue; 117.15: Radiodue; 117.30: Radiodue; 117.45: Radiodue; 117.50: Radiodue; 118.00: Radiodue; 118.15: Radiodue; 118.30: Radiodue; 118.45: Radiodue; 118.50: Radiodue; 119.00: Radiodue; 119.15: Radiodue; 119.30: Radiodue; 119.45: Radiodue; 119.50: Radiodue; 120.00: Radiodue; 120.15: Radiodue; 120.30: Radiodue; 120.45: Radiodue; 120.50: Radiodue; 121.00: Radiodue; 121.15: Radiodue; 121.30: Radiodue; 121.45: Radiodue; 121.50: Radiodue; 122.00: Radiodue; 122.15: Radiodue; 122.30: Radiodue; 122.45: Radiodue; 122.50: Radiodue; 123.00: Radiodue; 123.15: Radiodue; 123.30: Radiodue; 123.45: Radiodue; 123.50: Radiodue; 124.00: Radiodue; 124.15: Radiodue; 124.30: Radiodue; 124.45: Radiodue; 124.50: Radiodue; 125.00: Radiodue; 125.15: Radiodue; 125.30: Radiodue; 125.45: Radiodue; 125.50: Radiodue; 126.00: Radiodue; 126.15: Radiodue; 126.30: Radiodue; 126.45: Radiodue; 126.50: Radiodue; 127.00: Radiodue; 127.15: Radiodue; 127.30: Radiodue; 127.45: Radiodue; 127.50: Radiodue; 128.00: Radiodue; 128.15: Radiodue; 128.30: Radiodue; 128.45: Radiodue; 128.50: Radiodue; 129.00: Radiodue; 129.15: Radiodue; 129.30: Radiodue; 129.45: Radiodue; 129.50: Radiodue; 130.00: Radiodue; 130.15: Radiodue; 130.30: Radiodue; 130.45: Radiodue; 130.50: Radiodue; 131.00: Radiodue; 131.15: Radiodue; 131.30: Radiodue; 131.45: Radiodue; 131.50: Radiodue; 132.00: Radiodue; 132.15: Radiodue; 132.30: Radiodue; 132.45: Radiodue; 132.50: Radiodue; 133.00: Radiodue; 133.15: Radiodue; 133.30: Radiodue; 133.45: Radiodue; 133.50: Radiodue; 134.00: Radiodue; 134.15: Radiodue; 134.30: Radiodue; 134.45: Radiodue; 134.50: Radiodue; 135.00: Radiodue; 135.15: Radiodue; 135.30: Radiodue; 135.45: Radiodue; 135.50: Radiodue; 136.00: Radiodue; 136.15: Radiodue; 136.30: Radiodue; 136.45: Radiodue; 136.50: Radiodue; 137.00: Radiodue; 137.15: Radiodue; 137.30: Radiodue; 137.45: Radiodue; 137.50: Radiodue; 138.00: Radiodue; 138.15: Radiodue; 138.30: Radiodue; 138.45: Radiodue; 138.50: Radiodue; 139.00: Radiodue; 139.15: Radiodue; 139.30: Radiodue; 139.45: Radiodue; 139.50: Radiodue; 140.00: Radiodue; 140.15: Radiodue; 140.30: Radiodue; 140.45: Radiodue; 140.50: Radiodue; 141.00: Radiodue; 141.15: Radiodue; 141.30: Radiodue; 141.45: Radiodue; 141.50: Radiodue; 142.00: Radiodue; 142.15: Radiodue; 142.30: Radiodue; 142.45: Radiodue; 142.50: Radiodue; 143.00: Radiodue; 143.15: Radiodue; 143.30: Radiodue; 143.45: Radiodue; 143.50: Radiodue; 144.00: Radiodue; 144.15: Radiodue; 144.30: Radiodue; 144.45: Radiodue; 144.50: Radiodue; 145.00: Radiodue; 145.15: Radiodue; 145.30: Radiodue; 145.45: Radiodue; 145.50: Radiodue; 146.00: Radiodue; 146.15: Radiodue; 146.30: Radiodue; 146.45: Radiodue; 146.50: Radiodue; 147.00: Radiodue; 147.15: Radiodue; 147.30: Radiodue; 147.45: Radiodue; 147.50: Radiodue; 148.00: Radiodue; 148.15: Radiodue; 148.30: Radiodue; 148.45: Radiodue; 148.50: Radiodue; 149.00: Radiodue; 149.15: Radiodue; 149.30: Radiodue; 149.45: Radiodue; 149.50: Radiodue; 150.00: Radiodue; 150.15: Radiodue; 150.30: Radiodue; 150.45: Radiodue; 150.50: Radiodue; 151.00: Radiodue; 151.15: Radiodue; 151.30: Radiodue; 151.45: Radiodue; 151.50: Radiodue; 152.00: Radiodue; 152.15: Radiodue; 152.30: Radiodue; 152.45: Radiodue; 152.50: Radiodue; 153.00: Radiodue; 153.15: Radiodue; 153.30: Radiodue; 153.45: Radiodue; 153.50: Radiodue; 154.00: Radiodue; 154.15: Radiodue; 154.30: Radiodue; 154.45: Radiodue; 154.50: Radiodue; 155.00: Radiodue; 155.15: Radiodue; 155.30: Radiodue; 155.45: Radiodue; 155.50: Radiodue; 156.00: Radiodue; 156.15: Radiodue; 156.30: Radiodue; 156.45: Radiodue; 156.50: Radiodue; 157.00: Radiodue; 157.15: Radiodue; 157.30: Radiodue; 157.45: Radiodue; 157.50: Radiodue; 158.00: Radiodue; 158.15: Radiodue; 158.30: Radiodue; 158.45: Radiodue; 158.50: Radiodue; 159.00: Radiodue; 159.15: Radiodue; 159.30: Radiodue; 159.45: Radiodue; 159.50: Radiodue; 160.00: Radiodue; 160.15: Radiodue; 160.30: Radiodue; 160.45: Radiodue; 160.50: Radiodue; 161.00: Radiodue; 161.15: Radiodue; 161.30: Radiodue; 161.45: Radiodue; 161.50: Radiodue; 162.00: Radiodue; 162.15: Radiodue; 162.30: Radiodue; 162.45: Radiodue; 162.50: Radiodue; 163.00: Radiodue; 163.15: Radiodue; 163.30: Radiodue; 163.45: Radiodue; 163.50: Radiodue; 164.00: Radiodue; 164.15: Radiodue; 164.30: Radiodue; 164.45: Radiodue; 164.50: Radiodue; 165.00: Radiodue; 165.15: Radiodue; 165.30: Radiodue; 165.45: Radiodue; 165.50: Radiodue; 166.00: Radiodue; 166.15: Radiodue; 166.30: Radiodue; 166.45: Radiodue; 166.50: Radiodue; 167.00: Radiodue; 167.15: Radiodue; 167.30: Radiodue; 167.45: Radiodue; 167.50: Radiodue; 168.00: Radiodue; 168.15: Radiodue; 168.30: Radiodue; 168.45: Radiodue; 168.50: Radiodue; 169.00: Radiodue; 169.15: Radiodue; 169.30: Radiodue; 169.45: Radiodue; 169.50: Radiodue; 170.00: Radiodue; 170.15: Radiodue; 170.30: Radiodue; 170.45: Radiodue; 170.50: Radiodue; 171.00: Radiodue; 171.15: Radiodue; 171.30: Radiodue; 171.45: Radiodue; 171.50: Radiodue; 172.00: Radiodue; 172.15: Radiodue; 172.30: Radiodue; 172.45: Radiodue; 172.50: Radiodue; 173.00: Radiodue; 173.15: Radiodue; 173.30: Radiodue; 173.45: Radiodue; 173.50: Radiodue; 174.00: Radiodue; 174.15: Radiodue; 174.30: Radiodue; 174.45: Radiodue; 174.50: Radiodue; 175.00: Radiodue; 175.15: Radiodue; 175.30: Radiodue; 175.45: Radiodue; 175.50: Radiodue; 176.00: Radiodue; 176.15: Radiodue; 176.30: Radiodue; 176.45: Radiodue; 176.50: Radiodue; 177.00: Radiodue; 177.15: Radiodue; 177.30: Radiodue; 177.45: Radiodue; 177.50: Radiodue; 178.00: Radiodue; 178.15: Radiodue; 178.30: Radiodue; 178.45: Radiodue; 178.50: Radiodue; 179.00: Radiodue; 179.15: Radiodue; 179.30: Radiodue; 179.45: Radiodue; 179.50: Radiodue; 180.00: Radiodue; 180.15: Radiodue; 180.30: Radiodue; 180.45: Radiodue

MUSICA: FESTIVAL

Cinquina per Volodia

Dal 3 ottobre il ciclo di concerti in omaggio a Vladimir Horowitz

TRIESTE — Dopo il successo ottenuto due anni fa, opportunamente inserito nella stagione sinfonica autunnale del Teatro Verdi, ritorna il Festival «Omaggio a Vladimir Horowitz», cinque appuntamenti concertistici che proprio nel nome del massimo virtuoso del pianoforte intendono esaltare la funzione dell'interprete, indispensabile anello di congiunzione fra colui che compone la musica e chi l'ascolta. Nella breve rassegna saranno rappresentate tutte le sfaccettature dell'esecuzione musicale, dall'orchestra da camera a quella sinfonica, dal complesso da camera al recital.

Il Festival Horowitz prevede una partenza a date ravvicinate: martedì 3 ottobre, alla Sala Tripcovich, si faranno riappare i Solisti di Mosca-Montpellier (nella foto), una ventina di archi costituiti a Mo-



sca da Yuri Bashmet, trasferiti in Francia nel '91. Giovedì 5 ottobre si esibirà, invece, la pianista Anna Malikova in un programma interamente dedicato al prediletto Chopin.

Il terzo appuntamento (17 ottobre) avrà quale protagonista la violinista Vanya Milanova, che avrà quale partner al pianoforte l'inglese

Ernest Hall. Il 31 ottobre scenderà in campo l'Ensemble Verlain (Mariko Masuda violino, Nicola Bulfone clarinetto, Mara Grion violoncello, Dario Sepini pianoforte), che affronterà due partiture concepite nella prima metà del '900, il «Quartetto per la fine del Tempo» di Messiaen e il Quartetto di Paul Hindemith.

La «London Philharmonic Orchestra» chiuderà in bellezza il 6 novembre: un avvenimento, trattandosi di una compagine prestigiosa in campo internazionale, afferrata al volo nella breve tournée europea che in Italia prevede solo due piazze: Trieste, appunto, e la sera dopo Torino. Sul podio della LPO ci sarà Thomas San-

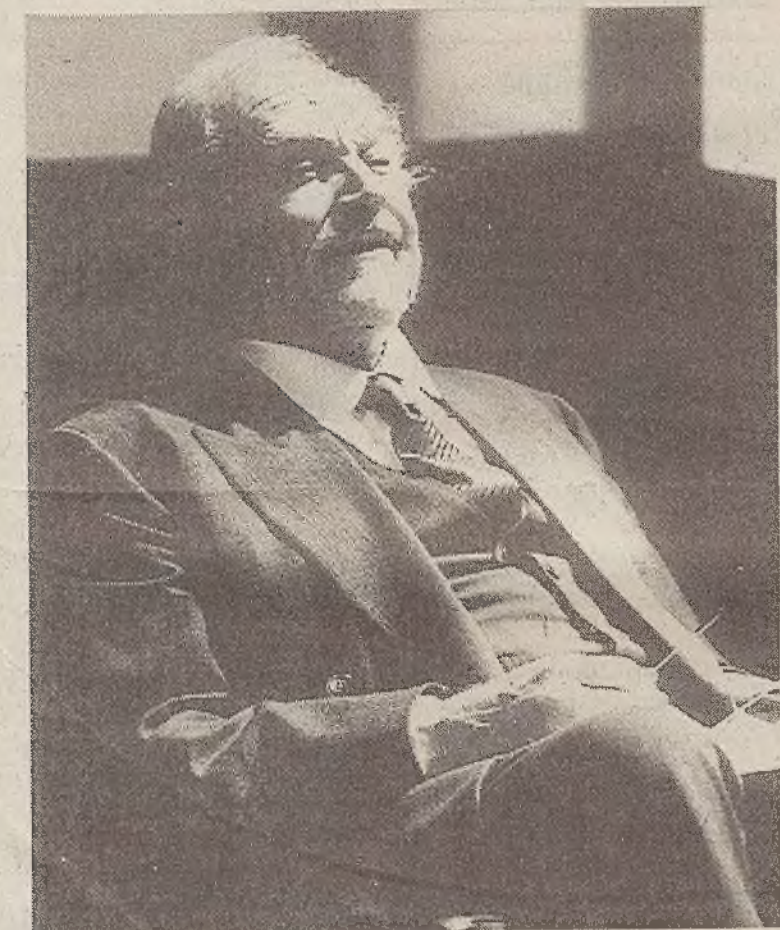
derling, mentre il solista nel «Concerto Pathétique» di Liszt sarà Claudio Crismani, fondatore, assieme a George Haas, del Festival Horowitz in Israele e fautore di Trieste quale sede della rassegna itinerante.

Alcune nuove sponsorizzazioni caratterizzano quest'edizione del festival: la casa giapponese «Kawai» fornirà in esclusiva un granocina per tutti i concerti, mentre va segnalato l'intervento dell'emittente televisiva triestina «Telequattro» con la ripresa integrale di due serate. Attenta alla cronaca, ma anche agli avvenimenti culturali, Telequattro ha affidato anzi alla conduzione del critico Claudio Gherbitz una serie di trasmissioni intitolata «Speciale Volodia» dal nomignolo attribuito a Horowitz — dedicata alla rassegna: una sorta di guida all'ascolto con interviste, curiosità e commenti.

TEATRO: TRIESTE

E' iniziata l'Avventura dello Stabile

Si prova la commedia di Italo Svevo che il 22 novembre aprirà la stagione



Gabriele Ferzetti reciterà nel ruolo dello zio di Maria nello spettacolo che il 22 novembre aprirà la stagione dello Stabile al Politeama Rossetti.

TRIESTE — Prima riunione, l'altroieri, per «L'avventura di Maria», la commedia di Italo Svevo, diretta da Nanni Garella, che il 22 novembre inaugurerà la nuova stagione al Politeama Rossetti di Trieste. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha come protagonista Gabriele Ferzetti, nel ruolo dello zio di Maria, interpretata da Patrizia Zappa Mulas. Con loro sulle scene: Gianni De Lellis, Giorgio Lanza, Umberto Raho, Stefania Stefanin e Riccardo Manzana. Scene e costumi sono di Antonio Fiorentino. Luigi Saccomandi cura le luci.

«L'avventura di Maria» rappresenta a un tempo la conclusione del progetto dello Stabile strutturato attorno all'origine e alla crisi del dramma borghese, e l'inizio di un nuovo ciclo dedicato alla drammaturgia di Svevo, autore attualissimo per la capacità di esplorare, con ironia, le ambiguità del reale.

La commedia, strutturata in tre atti e originariamente intitolata «Casa Galia», fu composta tra il 1892 e il 1901. Maria è una violinista, il cui stile di vita sembra porla al di fuori degli schemi consolidati, normali della vita borghese. Ma basterà la sosta di alcuni giorni presso un'amica, sposa e madre felice, perché quella vita da bohème vagabonda si riveli in tutta la sua precarietà... «L'avventura di Maria» ritorna a

Trieste dopo la storica edizione diretta nel '68 da Aldo Trionfo e interpretata da Franca Nuti. «Il mio lavoro su Svevo, iniziato qualche anno fa, su «Con la penna d'oro», punta proprio a ritrovare, nell'apparente incompiutezza drammaturgica della sua opera teatrale, quella melodia difficile che nasce dalla continua infrazione del senso comune, «naturalistico», della vita, per ricomparire in una visione del mondo più complessa, più ampia, in una sorta di allargamento del quotidiano», dice Nanni Garella, regista dell'attuale edizione, ed aggiunge che «L'avventura di Maria» mette in scena un personaggio insolito per Svevo. «Normalmente, infatti, l'etica anti-borghese, il ruolo di scopercimento del buonsenso e del pregiudizio è affidato a personaggi che si presentano in panni borghesi. Qui, invece, Maria Tarelli e suo zio rispondono ai canoni di una bohème vagabonda che li pone fuori delle acque normali della vita borghese, li bolla e li rende subito riconoscibili come eversori di un universo di valori consolidati».

Oltre che nell'allestimento degli spettacoli, lo Stabile è impegnato a pieno ritmo anche nella campagna abbonamenti, che si sottoscrivono, oltre che alle biglietterie del Politeama Rossetti e di galleria Protti, anche presso le aziende, le scuole, l'Università di Trieste, l'Agenzia Universal di Monfalcone e l'Agenzia Appiani di Gorizia.

CINEMA: ANNIVERSARI
James Dean, un mito che non invecchia
E chi dimentica Simone?

ROMA — Quarant'anni fa, su una strada della California, moriva James Dean. Alle 17,45 del 30 settembre del 1955 si schiantava con la sua Porsche 550 spyder metallizzata contro la Ford Tudor guidata dallo studente di ingegneria Donald Turnupseed. Aveva 24 anni, stava andando a Salinas, tra Los Angeles e San Francisco, per partecipare a una corsa automobilistica. Una settimana prima aveva girato l'ultima scena di «Il gigante» di George Stevens, il suo terzo film importante dopo «La valle dell'Eden» di Ella Kazan e «Gioventi bruciati» di Nicholas Ray. L'attore rimane comunque uno dei grandi miti del cinema e ancora se ne cerca l'erede. I contendenti sono molti, ma nessuno sembra essere in grado di prendere il suo posto. Aveva le carte in regola River Phoenix, diventato famoso con «Stand by me» e «Bell'è dannata», ma la sua morte prematura, avvenuta due anni fa, è arrivata prima che potesse nascere il mito.

Più fortunate, vita e carriera di Brad Pitt, anche lui bello, atletico e dannato. Prometteva bene dopo «Kalifornia» e «Interview with a vampire», ma poi Robert Redford l'ha trascinato in «Ci scorre in mezzo un fiume» e ne ha fatto il «suo» erede anziché quello di Dean.

Quanto a Johnny Depp, l'attore lanciato da Tim Burton con «Edward mani di forbice» è forse oggi il più amato dai giovani e il suo «appeal», è legato come quello di Jimmy Dean a una vena malinconica. Ma l'accostamento tra i due diventa impervio sul piano della fisicità.

Infine c'è Leonardo Di Caprio. Venti anni, sguardo ferito e imbronciato, è a lui che Hollywood vorrebbe fare incarnare James Dean in un biografia cinematografica di cui si parla da tempo.

Simone Signoret è morta dieci anni fa. Eppure, sulla sua tomba al «Père Lachaise» non mancano mai i fiori. Li portano ogni giorno anonimi ammiratori. L'attrice è ancora viva nel cuore dei francesi. È stato un cancro ad ucciderla il 30 settembre del 1985, un giorno piovoso di autunno come quelli cantati da suo marito Yves Montand, foglie morte e rimpianti. Era nata in Germania, a Wiesbaden, e aveva 64 anni.

Nell'immaginario degli appassionati del cinema la Signoret resterà sempre la straordinaria e sconvolgente Mariè di «Casco d'oro», il capolavoro di Jacques Becker (1952). Il suo volto pietrificato dal dolore mentre assiste all'esecuzione dell'amante Manda (Serge Reggiani) fa parte ormai dell'antologia delle migliori immagini del film d'autore.

La «prima» più attesa
oggi e domani all'ARISTON

«PIACERA' AGLI UOMINI QUANTO ALLE DONNE, E MERYL STREEP E' MOSTRUOSAMENTE PERFETTA».

Giovanna Grassi - CORRIERE DELLA SERA

«UNA TRAVOLGENTE STORIA D'AMORE. SPLENDIDA, IRRESISTIBILE, EMOZIONANTE»
NTC-TV

CLINT EASTWOOD MERYL STREEP

I PONTI DI
MADISON
COUNTY



«La più bella storia d'amore della letteratura americana contemporanea».

INIZIO SPETTACOLI ORE 15 - 17.30 - 20 - 22.30
SI RACCOMANDA LA PUNTUALITA'

QUESTO E' CINEMA!

AMBASCIATORI

Il film più costoso della Storia del Cinema!

KEVIN COSTNER

OLTRE L'ORIZZONTE E' NASCOSTO IL SEGRETO PER UN NUOVO INIZIO



WATERWORLD

CINEMA MULTISALA NAZIONALE

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND



IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT



IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND

IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND

IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND

IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND

IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND

IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND

IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND

IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Domani, domenica 1. ottobre ore 18 (turno B), concerto diretto dal M.o. Giuseppe Grazioli. Solista: Laura De Fusco. In programma: musiche di Brahms, Rachmaninov, Geršwin, Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Martedì, 3 ottobre, ore 20.30 (turno A) Solistes Moscou-Montpellier. In programma: musiche di Mozart, Schönberg, Grieg, Liszt, Chopin, Beethoven. Con la pianista Anna Malikova. In programma: musiche di Chopin. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 12 ottobre.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Uil e teatro Cristallo. Ultimo giorno per riconfermare i vecchi posti.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Oggi, ore 21: Cabaret con Pia Engleberth in «Schneewittchen».

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione Aism di Trieste: dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 20 mostra di illustrazione e Fumetti. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 21.30: Lella Costa in «Recital». Ingresso L. 15.000, prevendita Uilat.

TEATRO MIELA. Solo lunedì 2 ottobre, ore 21: «Canti e danze di pace e libertà dal tetto del mondo». 15 monaci tibetani, incontri di preghiera, canto, musica e danze rituali tradizionali. Ingresso L. 25.000, prevendita Uilat, l'incasso sarà devoluto al Monastero «Sera Jehu».

TEATRO «SILVIO PELLICOLI» di via Anania. Domani ore 18 spettacolo di presentazione de «L'Armonia - 11 a stagione del Teatro in dialetto triestino» (ingresso gratuito).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dis digital sound.

ARISTON. FestFest. Una travolgente storia d'amore... splendida, irresistibile, emozionante. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood (Usa 1995), con Meryl Streep e Clint Eastwood. Dall'omonimo best-seller di R.J. Waller «la più bella storia d'amore della letteratura americana contemporanea» (Furio Colombo).

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dredd». La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge.

MIGNON. Solo per adulti. 16, 17, 22: «L'hotel dei piaceri continui». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dis digital sound.

ARISTON. FestFest. Una travolgente storia d'amore... splendida, irresistibile, emozionante. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood (Usa 1995), con Meryl Streep e Clint Eastwood. Dall'omonimo best-seller di R.J. Waller «la più bella storia d'amore della letteratura americana contemporanea» (Furio Colombo).

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dredd». La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge.

MIGNON. Solo per adulti. 16, 17, 22: «L'hotel dei piaceri continui». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dis digital sound.

ARISTON. FestFest. Una travolgente storia d'amore... splendida, irresistibile, emozionante. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood (Usa 1995), con Meryl Streep e Clint Eastwood. Dall'omonimo best-seller di R.J. Waller «la più bella storia d'amore della letteratura americana contemporanea» (Furio Colombo).

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dredd». La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge.

MIGNON. Solo per adulti. 16, 17, 22: «L'hotel dei piaceri continui». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dis digital sound.

ARISTON. FestFest. Una travolgente storia d'amore... splendida, irresistibile, emozionante. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood (Usa 1995), con Meryl Streep e Clint Eastwood. Dall'omonimo best-seller di R.J. Waller «la più bella storia d'amore della letteratura americana contemporanea» (Furio Colombo).

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dredd». La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge.

MIGNON. Solo per adulti. 16, 17, 22: «L'hotel dei piaceri continui». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dis digital sound.

ARISTON. FestFest. Una travolgente storia d'amore... splendida, irresistibile, emozionante. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood (Usa 1995), con Meryl Streep e Clint Eastwood. Dall'omonimo best-seller di R.J. Waller «la più bella storia d'amore della letteratura americana contemporanea» (Furio Colombo).

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dredd». La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge.

MIGNON. Solo per adulti. 16, 17, 22: «L'hotel dei piaceri continui». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Domani, domenica 1. ottobre ore 18 (turno B), concerto diretto dal M.o. Giuseppe Grazioli. Solista: Laura De Fusco. In programma: musiche di Brahms, Rachmaninov, Geršwin, Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Martedì, 3 ottobre, ore 20.30 (turno A) Solistes Moscou-Montpellier. In programma: musiche di Mozart, Schönberg, Grieg, Liszt, Chopin, Beethoven. Con la pianista Anna Malikova. In programma: musiche di Chopin. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 12 ottobre.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Uil e teatro Cristallo. Ultimo giorno per riconfermare i vecchi posti.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Oggi, ore 21: Cabaret con Pia Engleberth in «Schneewittchen».

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione Aism di Trieste: dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 20 mostra di illustrazione e Fumetti. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 21.30: Lella Costa in «Recital». Ingresso L. 15.000, prevendita Uilat.

TEATRO MIELA. Solo lunedì 2 ottobre, ore 21: «Canti e danze di pace e libertà dal tetto del mondo». 15 monaci tibetani, incontri di preghiera, canto, musica e danze rituali tradizionali. Ingresso L. 25.000, prevendita Uilat, l'incasso sarà devoluto al Monastero «Sera Jehu».

TEATRO «SILVIO PELLICOLI» di via Anania. Domani ore 18 spettacolo di presentazione de «L'Armonia - 11 a stagione del Teatro in dialetto triestino» (ingresso gratuito).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dis digital sound.

ARISTON. FestFest. Una travolgente storia d'amore... splendida, irresistibile, emozionante. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood (Usa 1995), con Meryl Streep e Clint Eastwood. Dall'omonimo best-seller di R.J. Waller «la più bella storia d'amore della letteratura americana contemporanea» (Furio Colombo).

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766.

Orario
8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Asago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefono 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non

verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

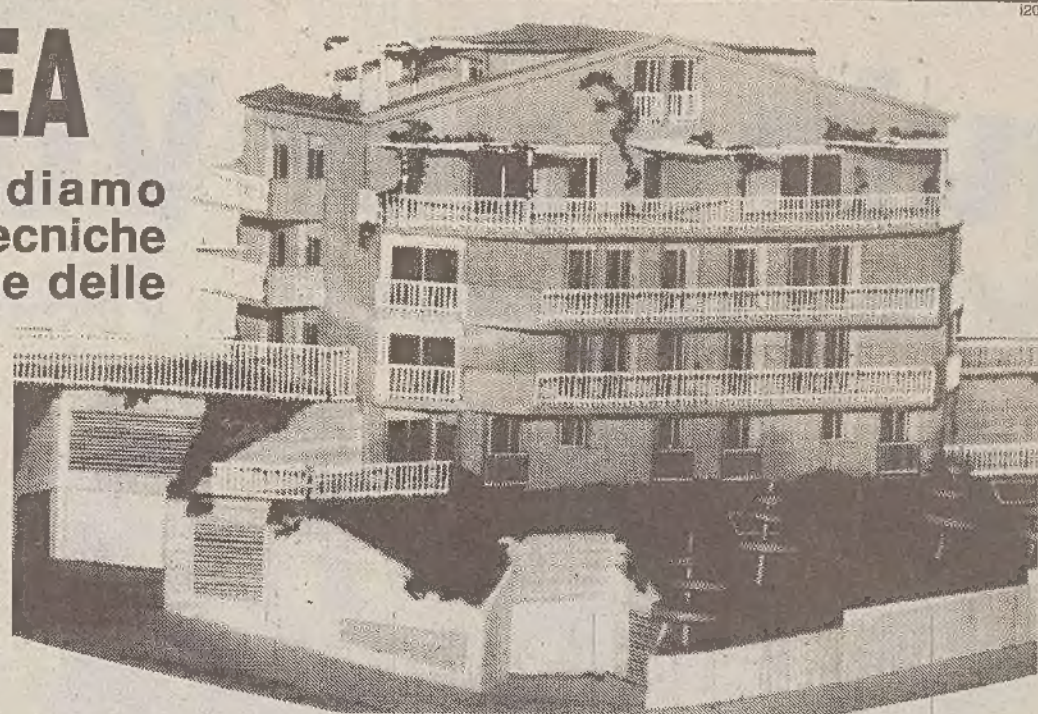
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

IN GRETTA, VIA BONOMEA

In una palazzina con totale vista sul golfo, vendiamo appartamenti di varie metrature dalle caratteristiche tecniche di altissima qualità, tra le quali si segnalano alcune delle finiture:

- ✓ Rivestimento delle facciate esterne in listelli di klinker
- ✓ Porta d'ingresso blindata
- ✓ Videocitofono
- ✓ Riscaldamento autonomo
- ✓ Serramenti esterni in legno pregiato (ciliegio) e alluminio con tripla vetrocamera e vetro antisfondamento
- ✓ Automazione degli avvolgibili
- ✓ Serramenti interni in noce nazionale
- ✓ Pavimenti in legno massiccio (scelta fra varie essenze)
- ✓ Ampia scelta delle ceramiche per bagni e cucine
- ✓ Antenna Tv satellitare
- ✓ Ascensore sino a due piani interrati in corrispondenza dei box-auto



A ogni appartamento è abbinato un posto-macchina esterno di proprietà esclusiva. Disponiamo inoltre di comodi box indipendenti con basculante telecomandata per 1/2/3 automobili.

*** CONSEGNE MARZO 1996 ***

VENDITA DIRETTA SENZA INTERMEDIARI

Informazioni presso i nostri uffici di via Donata 1 previo appuntamento
Tel. 040/634763 - 631652

Impiego e lavoro richieste

LAUREATA lingue Ca' Foscari inglese spagnolo tedesco maturità 60/60 offresi agenzie, ditte, studi anche part time. 0481/40007 041/933296.

RAGAZZA 26enne con esperienza offresi come baby-sitter o cameriera bar. Tel. 040/568886. (A10428)

Impiego e lavoro offerte

BARTOLINI corriere espresso seleziona per nuovi inseri-

menti nella propria filiale di Trieste padroncini con automezzo cassonato di portata utile 12-15 q.li con capienza 15-18 metri cubi. Attività continuativa di consegna e ritiro con possibilità di guadagni superiori alla media (fino a 300.000 lire al giorno) contattare in orario d'ufficio il sign. Formasaro al n. tel. 040/822647.

CERCASI padroncino con furgone bianco per distribuzione a Udine Trieste 0432/775128. (G9365)

CONOSCENZA lingue slave ragioneria computer per cambiavalute. Inviare curriculum a: Cambiavalute casella postale 802 34100 Trieste.

DITTA trasporti cerca padroncini camion portata utile 30-35 q.li per consegne zona Ts e Ud e province. Tel. 0481/520981. (B00)

ESTETICA massaggio manicure pedicure arte orafa gioielleria ultima settimana iscrizioni corsi diurni serali. Buone possibilità lavoro 368705. (A10078)

IMPORTANTE azienda situata ad Est della provincia di Udine ricerca programmatore con conoscenza sistema AS 400 linguaggio RPG. Tel. 0432/504507. (G9291)

SUPERMERCATO assume salumiere capace e apprendisti, capo macellaio dinamico.

Scrivere a cassetta n. 18/N Published 34100 Trieste. (A10441)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e mone-

te. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

Appartamenti e locali

MULTICASA 040/362383 affitta zona Besenghi matrimoniale cucina bagno arredato ri-

strutturato non residenti 550.000. (A00)

SOCIETÀ affitta uso abitazione locali varie metrature, per appuntamento telefonare 040/7782/256 ore ufficio. (A10397)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (G00)

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000 / 500.000.000. Altre soluzioni

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della Formazione Professionale
AVVISO

PRESENTAZIONE PROGETTI FORMATIVI CONNESSI AL FINANZIAMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVI N. 3 E N. 4 - ANNO 1995 - III FASE

Si comunica che sul Bollettino Ufficiale della Regione del 2 ottobre 1995 sarà pubblicato il bando con il quale vengono aperti i termini per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivi n. 3 e n. 4, per l'anno 1995, III fase.

Gli interessati potranno altresì prendere visione dello stesso presso l'albo pretorio delle Amministrazioni comunali della regione.

Copia della documentazione sarà comunque disponibile presso la Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco n. 37, Trieste.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott. Maria Emma Ramponi)

qualsiasi importo

045/8201288. (G.B.O)
ATTENZIONE finanziamento realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G00)

GIOIELLERIA centralissima nuova vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A10356)

LIQUIDITÀ aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanzia aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

PRIVATO vende negozio centralissimo con tabella IX X abbigliamento con possibilità acquisto muri trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 17/N Published 34100 Trieste. (A10440)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041-91-544475. (A000)

Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTO possibilmente da privato appartamento centrale piano alto di media metratura con vista mare, eventuale posto auto. Tel. 0433/67607. (G00)

CERCO rustico per allevamento. Scrivere a cassetta n. 11/H Published 34100 Trieste. (A9250)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà. Offro vitalizi in cambio proprietà. Scrivere a Cassetta n. 10/H Published 34100 Trieste. (A9250)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna, 210.000.000. Tel. 0337/526092. (G00)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, termoaeroclima, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000 tel. 0330/480599. (G853686)

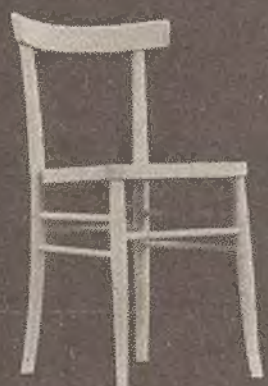
GRADO centralissimo adiacente mare prenotati appartamenti - attici - nuovissima ristrutturazione. Impresa vende (mutuo decennale - permuta). 0330/483477 - 0337/497133. (G00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 centrale bica-mere mq 85 garage autome-tano lire 110.000.000. (C00)

Diversi

PSICOLOGO possibilità consulenza domiciliare offresi, approccio moderno esperienza adulti bambini. Scrivere a cassetta n. 4/N Published 34100 Trieste. (A10057)

elli & perizzi



E' in faggio naturale la "giovane" sedia proposta a 115.000 lire. Z&Perizzi, Trieste via Mazzini 31 e San Nicolò 32

NOVITA' & moda

CALZATURE

Pittarello

ILGiulia
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

PADOVA
VERONA
TRENTO
UDINE
TRIESTE
MESTRE
BASSANO
CASTELFRANCO V.
CITTADILLA
MIRA
SPRESIANO
MONTAGNANA
JESOLO
LIGNANO